Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

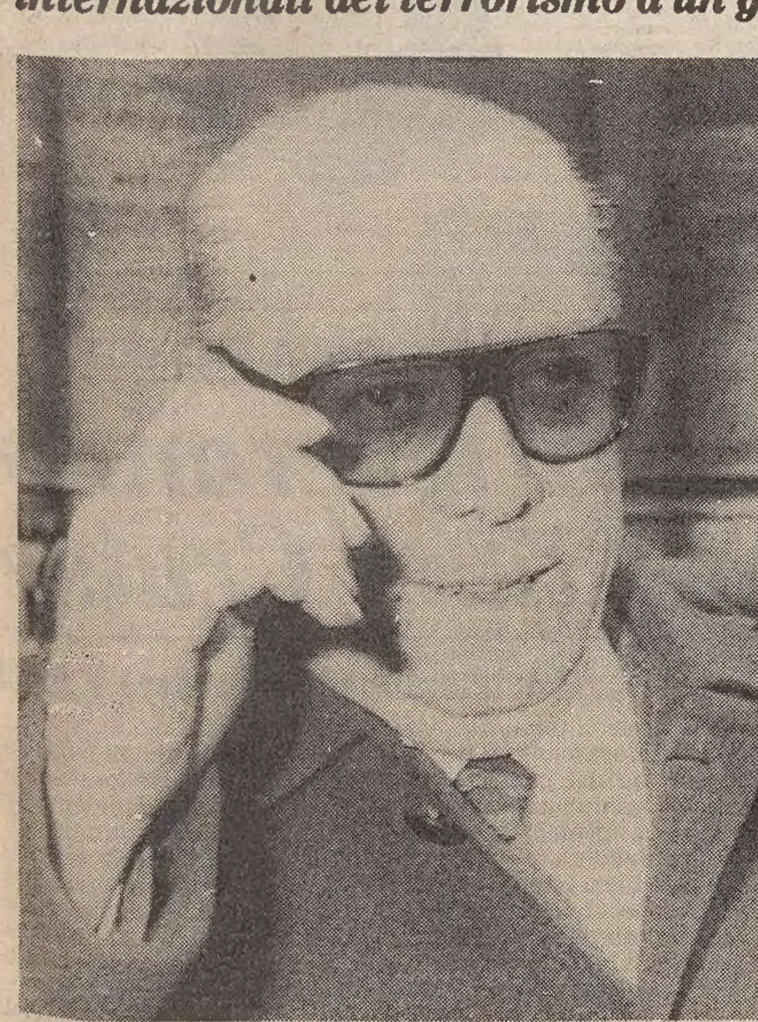
Sabato, 3 dicembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 285 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p.p.)

COLPO DI SCENA NELLE CONTROVERSE VICENDE DELL'ALTO UFFICIALE

Il gen. Santovito, ex capo del Sismi arrestato per rivelazioni top secret

Ha evitato il carcere solo per le sue gravi condizioni di salute: detenzione domiciliare Diresse il servizio segreto militare per tre anni - Consegnò un «dossier» sui collegamenti internazionali del terrorismo a un giornalista - Legato a personaggi discussi e a vicende oscure



Roma — Il generale Giuseppe Santovito in una recente immagine

ROMA — Il generale di Corpo d'armata Giuseppe Santovito, ex capo del «Sismi», il servizio segreto militare, dal 1978 al 1981 è stato arrestato la scorsa notte. L'ordine di cattura, è stato emesso dal sostituto procuratore Domenico Sica con l'accusa di rivelazione di segreti di stato.

«È assurdo, casco dalla nuvole». Queste le parole che il gen. Santovito ha pronunciato sconvolto quando il col. dei carabinieri Cagnazzo ha esibito il mandato di cattura. Era mezzanotte quando i carabinieri hanno bussato alla casa del generale in viale Bruno Buozzi ai Parioli.

Il gen. dormiva, e si è alzata ed è andata ad aprire la moglie Giulietta. Il col. Cagnazzo ha detto che doveva conferire col marito e la signora Santovito ha cortesemente protestato: «mio marito sta riposando, è in cattive condizioni di salute. Non potete tornare domani mattina?». Il colonnello ha detto che la sua missione aveva carattere d'urgenza e la signora gli ha fatto osservare che se la cosa era così urgente potevano presentarsi in serata anziché di notte. «I nostri turni di lavoro ci hanno impedito di venire prima», ha risposto il colonnello.

Il generale Santovito è stato interrogato per circa quattro ore negli uffici dei carabinieri del reparto operativo, in via in Selci, dal pubblico ministero Domenico Sica. Alla deposizione hanno assistito i difensori, gli avvocati Maurizio di Pietropaolo e Luigi Bacherini. È stato confermato che l'accusa contestata all'ex capo del Sismi è quella di rivelazione di segreti di Stato.

Secondo quanto si è appreso, l'imputazione farebbe riferimento ad un episodio avvenuto nel settembre di tre anni fa, quando ad un giornalista di «Panorama» fu dato un documento destinato a restare assolutamente segreto e riservato esclusivamente al presidente del Consiglio ed ai ministri dell'interno e della difesa dell'epoca. Si tratterebbe di un «dossier» sui collegamenti internazionali del terrorismo, nessuna indiscrezione è trapelata sulle risposte date dal generale alle contestazioni del magistrato.

Nel servizio giornalistico si faceva riferimento ad una serie di collegamenti internazionali del terrorismo. L'articolo fu scritto dal redattore capo del settimanale, Andrea Barberi, il quale in margine a quella vicenda di tre anni fa ha scritto ora un nuovo articolo cha apparirà sul prossimo numero di «Panorama».

Barberi ricorda che a metterlo in contatto con l'allora capo del Sismi, anzi a condurlo personalmente nell'ufficio del capo del servizio militare, fu Francesco Pazienza.

Il generale Santovito lamentava una eccessiva attenzione della stampa per il Sisde, il ramo civile del servizio segreto. Fu a questo punto — stando a quanto scriverà Barberi nel prossimo numero — che Santovito consegnò al giornalista un «mazzetto di fogli, 120, forse 150» che avrebbero dovuto documentare i meriti internazionali del Sismi. L'effetto, a tre anni di distanza, è stato tutt'altro.

Al termine dell'interrogatorio, il dott. Sica, accogliendo un'istanza degli avvocati, ha disposto che l'ex capo del Sismi rimanga agli arresti domiciliari, tenendo conto anche dell'esito di una visita medica alla quale l'imputato era stato sottoposto e che aveva confermato le sue precarie condizioni di salute. In caso di necessità, il giudice ha anche autorizzato l'eventuale trasferimento di Santovito nell'ospedale militare del Celio.

Il nome del generale Santovito, nato a Taranto 65 anni fa, è stato legato per la prima volta a quelli di personaggi equivoci e a vicende poco chiare nell'aprile 1981, quando nella villa di Licio Gelli, a Castiglion Fibocchi (Arezzo), venne trovato l'ormai famoso elenco dei presunti iscritti alla loggia massonica P2.

Vi era il suo nome insieme a quelli di altre centinaia di persone. Da allora per Santovito non c'è stata più pace. Fu costretto a dimettersi (ufficialmente è andato in pensione per raggiunti limiti di età), ed è stato coinvolto in diverse inchieste, sia come testimone sia come indiziato di reato.

Il giudice Palermo di Trento gli ha inviato una comunicazione giudiziaria per traffico di armi. A Roma, invece, è stato indiziato di reato per falsa testimonianza per la scomparsa in Libano di due giornalisti italiani, Italo Toni e Graziella De Palo, dei quali non si è saputo più nulla.

Il gen. Santovito è il secondo capo dei servizi segreti che finisce in carcere con gravi imputazioni, Nel novembre del 1974 toccò al gen. Vito Miceli, allora capo del Sid, accusato dal giudice Tamburino di Padova di aver a che fare con il gruppo di estrema destra denominato «Rosa dei venti», operante nel Veneto, con aspirazioni golpiste. Miceli fu poi prosciolto.

Quali siano le responsabilità del gen. Santovito nelle oscure vicende in cui è accusato di essere coinvolto, lo dovrà accertare il magistrato. Per ora possiamo solo ricordare che il suo nome, o quello dei servizi di sicurezza del ministero della difesa da lui diretti, dal gennaio 1978 al luglio '81 è venuto fuori più volte nel corso di diverse inchieste.

In contatto con Santovito (e con il Sismi) era Francesco Pazienza, oggi latitante all'estero, legato al defunto banchiere Roberto Calvi, e a Carboni, il finanziere sardo finito in carcere per legami con la malavita.

A Trento Santovito è stato chiamato in causa per i rapporti con un imputato, Massimo Pugliese, ex agente dei servizi segreti, appartenente alla P2, coinvolto in un colossale traffico d'armi. E, per la vicenda dei giornalisti De Palo e Toni scomparsi in Libano, il generale è stato incriminato per falsa testimonianza perché non ha chiarito il ruolo svolto dal Sismi in questa oscura storia.

A sera si apprende che contro Francesco Pazienza, da tempo ricercato dalla polizia per altri reati, il giudice Domenico Sica ha emesso un ordine di cattura del tutto analogo a quello che ha portato all'arresto di Santovito.

CLAMOROSO ANNUNCIO DAVANTI AGLI STUDENTI DI RAGUSA

De Francesco rivela in Sicilia: la mafia ha deciso la mia morte

La «condanna» dell'alto commissario è stata pronunciata giovedì in un summit a Milano

RAGUSA — Un drammatico annuncio è stato dato dall'alto commissario Emanuele De Francesco agli studenti degli istituti superiori di Ragusa convenuti nell'aula magna del Liceo «Fermi» per incontrare il ministro della pubblica istruzione, on. Franca Falcucci, in questi giorni in visita in Sicilia.

«Mi risulta — ha detto testualmente De Francesco — che ieri a Milano si è svolto un vertice della mafia nel corso del quale è stato deciso di uccidermi. Di Fronte a questa notizia, non mi resta che continuare a svolgere con l'impegno di ogni giorno i compiti che lo Stato mi ha delegato».

Un lungo, caldo applauso, è suonato subito come segno di solidarietà all'alto commissario per la lotta alla mafia, mentre lo stesso ministro gli si accostava stringendogli la mano.

Non è la prima volta che il nome di De Francesco entra nel «mirino» delle cosche mafiose. Come si ricorderà infatti, De Francesco rappresentava un probabile obiettivo della strage che poi, il 29 luglio scorso, uccise invece il consigliere istruttore di Palermo dott. Rocco Chinnici.

Il dott. De Francesco, avvicinato dai cronisti, non ha ritenuto di poter fornire nessun ulteriore chiarimento su quanto aveva poco prima comunicato. «Non posso aggiungere di più — ha detto — tutto quello che vi potevo dire l'ho già reso pubblico; del resto non credo ci sia bisogno di ulteriori commenti. Io rimango al mio posto, anche se a Milano alcuni mafiosi hanno deciso di eliminarmi».

Il ministro Falcucci aveva raggiunto giovedì mattina Ragusa nuova tappa del viaggio cominciato tre giorni fa in Sicilia, da Palermo. Il ministro della pubblica istruzione, infatti, accogliendo proprio un invito dell'alto commissario De Francesco sta prendendo contatti con rappresentanze di studenti di tutta la Sicilia, con i docenti e gli organi decentrati del ministero per fare del «problema mafia», uno degli argomenti centrali dell'impegno della scuola in Sicilia.

Proprio iniziando il suo viaggio in Sicilia il ministro aveva sottolineato come la scuola possa assolvere ad un ruolo importante nella lotta alla mafia. «Proprio perché — aveva dichiarato — la scuola rappresenta tutti i valori della vita, mentre la mafia persegue la cultura della morte».

Prima del ministro Falcucci aveva parlato l'alto commissario De Francesco. «Lo scorso anno — ha detto — non appena mi sono insediato nella carica rivolsi un appello a tutte le autorità scolastiche perché questo problema venisse inserito negli studi di educazione civica. Ritengo che la presenza del ministro della pubblica istruzione, in quest'aula, come del resto in altre aule della Sicilia, costituisca il segno di attenzione verso il problema della mafia, verso il bisogno che di mafia si discuta anche nella scuola.

Al termine di un altro incontro del ministro Falcucci e dell'alto commissario con gli studenti, svoltosi a Siracusa, il dott. De Francesco ha risposto a due domande rivoltegli dall'Ansa. «Non ho appreso la notizia — ha detto — dai servizi segreti, ma da altra fonte, egualmente attendibile».

«Cosa farà — gli è stato poi chiesto — per garantire la sua sicurezza?». «Farò in modo — ha replicato l'alto commissario, con un po' di ironia — di non dare mai ai mafiosi la soddisfazione che cercano organizzando summit per eliminarmi e per discutere d'altro. Se sarà necessario ricorrerò, per proteggermi, anche alla fantasia».



Emanuele De Francesco

LOTTA ALLA CRIMINALITA'

Scalfaro a consulto a Palazzo Chigi

ROMA — Nel quadro della lotta alla criminalità organizzata il presidente del Consiglio Craxi ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi il ministro dell'interno Scalfaro, il quale gli ha riferito su operazioni in corso.

COME CAMBIA LA SOCIETÀ NEL RAPPORTO DEL CENSIS

L'italiano degli anni '80

Il 20 per cento ha due lavori, il 55 ha la seconda casa - Ristrutturazioni economiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La società italiana sta presentando nuovi prepotenti segni di cambiamento. Sono veramente iniziati gli anni '80, accompagnati da fenomeni di «segmentazione della realtà» (gli individui non sono più calssificabili con i criteri tradizionali), di «mix» (tutti, di volta in volta, hanno comportamenti «borghesi» o «proletari») di «cluster» (si chiudono vecchie code e se ne aprono di nuove davanti a vecchi e nuovi sportelli che la società apre). Dietro a queste immagini colorite si nascondono i cambiamenti degli italiani secondo il Censis.*

Ieri è stato presentato alla sede del Cnel, il diciassettesimo rapporto del Censis ai venti anni di attività, e l'immagine nuova che il direttore Taiti ha offerto della società è quella dello «sfondamento del secchio».

Dopo la crescita, si sta compiendo ora la razionalizzazione, attraverso strategie aziendali nuove. Le imprese stanno compiendo un'opera di ripulitura. Questo comporta il taglio delle piccole aziende, la crescita di alcune imprese leader, la promozione di accordi commerciali che riaganciano il mercato internazionale. Nasce e cresce la figura dell'imprenditore collettivo.

Un secondo fenomeno che balza in primo piano è la nuova geografia del terziario qualificato (ingrosso, intermediazione, trasporti, credito, assicurazioni). In questo campo il Censis disegna una grande trasformazione in atto nella fisionomia classica delle province italiane. Milano e Roma, ad esempio, si stanno dequalificando in questo campo, mentre le nuove direttrici passano per Vicenza, Verona, Pordenone, Bologna, Parma, Ancona, Ascoli, Macerata.

Il Censis si ferma, poi, nell'analisi del mercato del lavoro, nella convinzione che si tratti di un'area privilegiata di osservazione della società. Anche qui si coglie il senso di una grande fluidità: esistono 7,6 milioni di persone che transitano nelle due direzioni dentro e fuori del mercato del lavoro o si muovono al suo interno.

A pagina 16
Il rapporto del Censis

Ma accanto all'identità «mobile», c'è l'identità «plurima»: il 20% dei lavoratori dichiara di avere due lavori. Il mercato del lavoro sta diventando sempre più complesso, e quindi non abbordabile con criteri tradizionali.

Il sistema sociale nel suo complesso va diversificandosi molto al suo interno. Si segmentano le famiglie, con un forte aumento dei nuclei ad una persona. Sono 3 milioni e mezzo, composte da giovani e anziani. Nelle abitudini si registra un'esplosione del «comportamento da vacanza», il 50 per cento parte per il fine settimana, l'inverno, l'estate, una o più volte.

Riguardo alla casa, sessanta italiani su cento possiedono quella di abitazione e ben cinquantacinque su cento hanno la seconda casa, mentre sessantasei sono alla ricerca di un nuovo alloggio più idoneo.

Cambia il comportamento riguardo all'automobile. Non è più un simbolo sociale e solo dodici su cento possiedono più d'una macchina, non c'è più la corsa al modello nuovo che esce sul mercato. Cresca la partecipazione generale a tutti gli intrattenimenti, teatro, musica, spettacoli, cinema, ma il libro resta sugli scaffali. Cinquantadue italiani su cento non ne leggono neanche uno all'anno.

M. Regina Perissinotto

IL MINISTRO DELLE FINANZE ANALIZZA IL NOSTRO SISTEMA TRIBUTARIO

Pagheremo la Socof anche per l'84? Sbarazzarsene non sarà certo facile

Lo dice Visentini, critico sul tributo e sull'ipotesi di adozione del «redditometro»

ROMA — Il ministro delle Finanze Visentini ribadisce il suo giudizio negativo sulla Socof e la sua contrarietà ad una applicazione del tributo anche per il prossimo anno, ma avverte che non sarà semplice resistere alle pressioni in questa direzione: «Quando ero deputato — ha detto parlando al convegno dell'ordine dei dottori commercialisti sulla riforma tributaria — ho votato contro la Socof e sono curioso di vederne i risultati; non sarà però una battaglia facile dire di no alle Socof nel 1984».

Il ministro ha ribadito la propria convinzione che è necessario almeno un anno per definire sistemi di autonomia impositiva per i comuni, che potrebbero essere applicati, a suo giudizio, non prima del 1985. Visentini nel suo intervento ha anche detto che la riforma tributaria, dopo dieci anni, conserva la sua validità se non altro per quanto riguarda l'efficacia del gettito, e si è detto contrario al «nuovo» perché si rischierebbe di alterare lo spirito.

Il ministro delle Finanze ha espresso anche la propria contrarietà a ipotesi che prevedono l'introduzione di indicatori presuntivi dei redditi. Parlando dei controlli fiscali, ha affermato che si deve puntare non tanto sulla quantità, ma sulla efficacia e qualità.

«I controlli dell'amministrazione finanziaria sulle dichiarazioni dei redditi devono essere certi, precisi e su base documentale, senza ricorrere a criteri presuntivi» ha detto Visentini ribadendo il suo scetticismo sul ricorso ai vari tipi di «redditometro».

Anche i controlli fiscali sui consumi, e quindi ricevuta fiscale e registratori di cassa, secondo il ministro, non brillano per efficienza: «Per controllare le ricevute fiscali — ha detto Visentini — ci vorrebbero due o tre guardie di finanza per ogni cittadino». Quanto alla possibilità di aumentare per lo meno il numero di dichiarazioni dei redditi controllate, Visentini ha detto che al massimo si può passare dall'attuale 1,5% al 3-5%.

Visentini ha anche annunciato che sta procedendo il lavoro per la preparazione di testi unici in materia tributaria: è quasi pronto quello sull'Irpeg. Visentini ha poi accennato ai problemi dell'evasione fiscale da parte dei professionisti. Il fenomeno — ha detto — si è attenuato soprattutto per quanto riguarda i professionisti che lavorano in enti e società, e i cui redditi sono perciò soggetti alla ritenuta d'acconto alla fonte. «L'evasione è invece più diffusa tra i professionisti che lavorano per le persone fisiche, come ad esempio — ha detto il ministro — gli avvocati».

SI RIPARLA DI DIMISSIONI DEL LEADER DEL PIÙ NUMEROSO SINDACATO

Lama disposto a passare la mano: la Cgil ha bisogno di rinnovarsi

Ricambio nei quadri per affrontare meglio il confronto sul costo del lavoro?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lama passa la mano? Il segretario generale della Cgil Lama, intervenendo ieri alla conferenza di organizzazione dei metalmeccanici della Cgil, ha manifestato chiaramente l'intenzione di lasciare il sindacato, per consentire quel rinnovamento che considera indispensabile «perché vada avanti l'unità».

Il problema posto da Lama però non riguarda soltanto la sostituzione del leader del più forte sindacato italiano, ma investe direttamente la crisi del movimento sindacale che, sempre secondo quanto ha detto Lama, non ha altra soluzione che il rinnovamento dei quadri e della politica. Si tratta in fondo di una critica profonda a Cgil, Cisl e Uil alle resistenze ad un cambiamento del modo di fare il sindacato, a strumenti vecchi di rapportarsi ai problemi.

Non è la prima volta che si parla con insistenza delle dimissioni di Lama; anche alla vigilia delle elezioni politiche del 26 giugno si ipotizzò una sua candidatura nelle liste del Pci, da qualche tempo si parlava di una candidatura alle prossime europee. Al di là dei tempi, e comunque Lama lascia capire che il rinnovamento deve avvenire alla svelta, con il suo discorso il segretario della Cgil ha voluto spingere ancora di più il processo di riorganizzazione della confederazione che trova non poche resistenze all'interno da parte di vecchi dirigenti che non intendono assolutamente lasciare ip passo ai più giovani.

La conferenza di organizzazione della Cgil, in programma a Rimini dal 14 al 17 dicembre segnerà sicuramente il momento più importante di questo processo di rinnovamento nei quadri e nella linea politica. Nel processo di rinnovamento, ha detto Lama, ci sono «difficoltà che ci sembrano grandi, ma poi non lo sono» e nella Cgil ci sono dirigenti delle nuove generazioni, preparati e vicini alla realtà dei lavoratori e ha invitato tutti a smetterla «di misurare gli uomini con il metro con cui siamo stati misurati noi, gente di un'altra generazione, di un'altra esperienza politica, di un altro momento della vita nazionale».

Sergio Garavini, segretario confederale della Cgil, che nella rivoluzione interna alla confederazione dovrebbe lasciare la segreteria per sostituire Galli alla segreteria dei metalmeccanici, almeno fino a che non sarà approvata una soluzione con un esponente più giovane, ha commentato le affermazioni del segretario della Cgil. «Penso — ha detto il sindacalista — che Lama abbia fatto la dichiarazione con l'intento di dare il segno di un rinnovamento della Cgil che riguardi l'insieme del quadro dirigente».

L'ufficio stampa della Cgil in una nota smentisce la voce di imminenti dimissioni di Lama, pur rilevando che nel discorso è stato posto il tema del rinnovamento dei gruppi dirigenti.

È difficile prevedere quali conseguenze avranno nel dibattito interno a Cgil, Cisl e Uil in vista della verifica con governo e Confindustria, le affermazioni di Lama. Nelle intenzioni del segretario della Cgil c'è forse la volontà di rimuovere alcune resistenze interne ad un confronto ampio sul tema del costo del lavoro.

La questione è stata affrontata anche ieri nel corso di una riunione dell'esecutivo Cgil, convocato per preparare la conferenza di organizzazione. E proprio a Rimini nei quattro giorni di dibattito la Cgil farà conoscere il proprio orientamento sul costo del lavoro; l'opinione prevalente è la richiesta di un blocco per alcuni mesi di prezzi, tariffe e retribuzioni, e si potrà sapere ancora qualcosa di più sul rinnovamento dei dirigenti tanto che, secondo alcune indiscrezioni, Lama potrebbe essere affiancato da alcuni dirigenti più giovani prima di passare definitivamente alla guida della confederazione.

Giuseppe Sanzotta

NELLE PAGINE INTERNE

Da domani ad Atene il vertice dei «dieci»

Rilancio o ridimensionamento? Probabilmente si giungerà ad un compromesso ma intanto è sulle prime due prospettive che si confrontano le posizioni dei «dieci» alla vigilia dell'apertura del vertice dei capi di governo della Cee che inizierà domani ad Atene e si concluderà martedì. Obiettivo è riformare la Comunità su criteri operativi più funzionali, ma finora non c'è accordo sulle modalità. Sulle tesi riduttive anglotedesche sembrano ora allienarsi anche Francia e Olanda; contraria l'Italia. *A pagina 17*

Nuovo mondiale alla vela azzurra

A Rio de Janeiro due velisti giuliani, Mauro Pelaschiar di Monfalcone e Dany De Grassi di Trieste, hanno pilotato Linda, yacht italiano, al titolo mondiale nella classe One Ton Cup superando una ventina di altre imbarcazioni fra le più forti del mondo. Nell'equipaggio vittorioso a Rio, i due skipper giuliani avevano rispettivamente il ruolo di primo e secondo timoniere.

Servizio nelle pagine dello sport

NEVE, VENTO GELIDO, FURIA DEL MARE: MOLTI COMUNI RIMASTI ISOLATI

Una morsa di gelo senza precedenti ha stretto in assedio il Centro-Sud

Per una mareggiata in Calabria 500 senzatetto - Scuole chiuse in Abruzzo e in Basilicata

ROMA — In tutta l'Italia centro-meridionale continua a imperversare un maltempo senza precedenti. Neve in abbondanza, vento gelido, bruschi abbassamenti di temperatura (nella notte il termometro ha raggiunto 10 gradi sotto zero in alcune montagne della Basilicata e meno 20 in Abruzzo) hanno causato gravi rallentamenti al traffico automobilistico: molti comuni sono rimasti isolati, e senza energia elettrica. La furia del mare ha provocato danni gravissimi.

La morsa di gelo dovrebbe allentarsi dopo il fine settimana, ma in ogni caso il servizio meteorologico dell'aeronautica non esclude altre nevicate con relative basse temperature.

In Calabria più di cinquecento persone, la quasi totalità degli abitanti della zona del lungomare di Cariati Marina (Cosenza), colpita da una violenta mareggiata, sono state costrette ieri pomeriggio ad abbandonare le proprie abitazioni. Lo sgombero è stato ordinato dai funzionari del servizio protezione civile della regione, a conclusione di un sopralluogo effettuato unitamente ai tecnici del Comune. Le ondate, abbattutesi sul lungomare con violenza, hanno completamente distrutto le strutture di protezione ed eroso la strada in più punti rendendola impraticabile. Secondo quanto riferito dai tecnici, se la forza del mare non diminuirà di intensità, esiste pericolo di crolli.

In Irpinia, nevica ininterrottamente da giovedì. Sui monti Partenio, Terminio e Cervialto la neve ha raggiunto gli 80 centimetri di altezza. I carabinieri hanno soccorso una cinquantina di automobilisti che erano rimasti bloccati nella zona di Difesa Grande.

In Basilicata la temperatura bassissima ha formato spessi strati di ghiaccio che hanno causato incidenti, fortunatamente non gravi. In tutte le strade di uscita da Potenza il traffico è consentito solo ai veicoli provvisti di catene e ieri molti pendolari non hanno potuto raggiungere il posto di lavoro. Anche molti insegnanti e studenti hanno disertato le aule.

Stessa situazione in abruzzo, dove il sindaco dell'Aquila ha deciso che oggi le scuole del capoluogo e di Teramo rimarranno chiuse per le difficoltà create dalla neve e dal ghiaccio. Nel Gran Sasso una violenta bufera ha fatto scendere il termometro sotto i 20 gradi e tre giovani scalatori, partiti tre giorni fa per una spedizione, risultano dispersi.

Un'abbondante nevicata è caduta anche nel Molise (1 metro); 50 comuni ieri sono rimasti isolati, e in molti è mancata l'energia elettrica. In Puglia tramontana, neve e mare in burrasca (forza nove nello Jonio) hanno abbassato la temperatura sotto lo zero; le zone più colpite dal maltempo sono quelle del Foggiano. Si sono organizzati soccorsi per gli animali e i contadini isolati nelle campagne. La situazione è aggravata dalle violente mareggiate che hanno danneggiato le culture ortofrutticole nei pressi di Margherita di Savoia.

A Trieste bora a 115

Una bora che ha raggiunto i 115 chilometri orari ha soffiato ieri per tutta la giornata a Trieste. Numerosi in città e sull'altipiano i danni provocati nella prima mattinata dalla violenza delle raffiche. A Padriciano, sul Carso, il «pallone» di un campo di tennis è finito a brandelli. I pesanti massi di un muro crollato per la bora hanno distrutto un'auto in sosta nella centrale via Gambini. Anche altre macchine sono state danneggiate in varie parti della città da rami spezzati e dai carrelli dell'asporto rifiuti che si sono spostati per il forte vento. Non si contano le grondaie pericolanti, le antenne tivù abbattute, le tegole volate, i cartelli pubblicitari divelti.

Articolo in cronaca di Trieste

LA VISITA DAL PONTEFICE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI CECO

Forse passa anche per Praga il ruolo mediatore del Vaticano

Cordiale colloquio e scambio di doni - «Missioni incrociate» di Gromiko e Casaroli?

CITTÀ DEL VATICANO — Può essere stato l'inizio di un «disgelo» nei rapporti fra Vaticano e Praga, giunti ad un punto critico nello scorso ottobre a causa del «niet» al viaggio di un vescovo a Roma per partecipare al Sinodo episcopale mondiale, l'udienza concessa da Giovanni Paolo II al ministro degli esteri ceco, Chnoupek, e alla folta delegazione che lo ha accompagnato in Italia.

Tanto più che si è voluto dare a questa inaspettata udienza di carattere assolutamente distensivo e ufficiale, con lo scambio dei doni, le fotografie ufficiali, i «pourparlers» quasi familiari.

Ma può essere stato anche un «segnale» da parte del Cremlino, di cui il governo cecoslovacco è uno dei più fedeli interpreti e portavoce, interessato a quella che è stata definita «la mediazione morale» della Santa Sede fra le due superpotenze per la ripresa delle trattative ginevrine sugli euromissili, bruscamente interrotte dall'Unione Sovietica.

Mandando in avanscoperta il «numero due» di Praga, i dirigenti sovietici potrebbero aver lanciato suo tramite qualche «ballon d'essai» per sondare l'effettiva disponibilità della diplomazia vaticana, e in particolare del Pontefice, che è deciso a recarsi ovunque pur di salvare la pace, in materia di negoziato.

In questo quadro si inserisce anche il fatto che la visita del ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko a Roma e la missione del segretario di Stato vaticano card. Casaroli a Mosca rientrano nel «campo delle ipotesi» come è stato precisato ieri all'ambasciata sovietica, che ha tuttavia aggiunto: «Non ci risulta nulla di definito». Come che sia, i motivi della richiesta di una visita ufficiale in Vaticano da parte della delegazione cecoslovacca devono essere stati piuttosto importanti tant'è vero che gli undici sono giunti in Vaticano con ben 25 minuti di anticipo sull'orario fissato, e dunque hanno dovuto fare anticamera prima di varcare la soglia della biblioteca privata del Papa.

L'ha fatto per primo e da solo il ministro Chnoupek (che nel pomeriggio è stato ricevuto anche da Pertini), restando per tre quarti d'ora a colloquio con Giovanni Paolo II senza testimoni né interpreti. Su quello che si sono detti, il riserbo è, almeno per ora, assoluto.

Successivamente, anche gli altri membri della delegazione sono stati ammessi alla presenza del Papa, che li ha salutati uno per uno; lo scambio dei doni ha concluso l'incontro. Chnoupek ha offerto un grande vaso di cristallo di Boemia con incisa una veduta della Praga religiosa e alcuni volumi; è stato contraccambiato con un grande volume in inglese sul «Vaticano e Roma cristiana» e alcune medaglie in oro, argento e bronzo del Pontificato, distribuite anche agli altri.



Città del Vaticano — Il ministro ceco Chnoupek dona al Papa un vaso di cristallo (Ansa)

PUR RESTANDO L'ATTENZIONE AI FATTI INTERNAZIONALI

Tornano alla ribalta i problemi economici

Il governo impegnato sulla finanziaria - Le imposizioni locali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre le questioni di politica internazionale continuano a tenere banco, i problemi legati alla difficile situazione economica tornano a far discutere le forze politiche.

Nella sua relazione al comitato centrale socialdemocratico, Pietro Longo ha posto l'accento sulla politica dei redditi e sulla necessità di rendere la scala mobile, nata dall'accordo del 22 gennaio, compatibile con la manovra globale del governo diretta a ridurre l'inflazione, per il prossimo anno, ad una media del 10 per cento.

A questo proposito il ministro del bilancio ha insistito sulla necessità di approvare la legge finanziaria entro il 31 dicembre.

Mercoledì della prossima settimana si riuniranno i capigruppo sotto la presidenza della Jotti per concordare tempi e modalità del dibattito.

Il repubblicano Mammì ha già anticipato che il governo chiederà che la discussione in commissione della legge finanziaria e del bilancio dello Stato si concluda prima del 17

Un ritardo dell'approvazione della legge da parte della Camera comporterebbe non solo il passaggio all'esercizio provvisorio, ma ritarderebbe considerevolmente il completamento della manovra economica decisa dall'esecutivo.

Il ministero del tesoro ha già fatto sapere infatti che le decisioni per il reperimento dei 10 mila miliardi che mancano per mantenere il deficit entro il tetto fissato potranno essere prese solamente dopo la definitiva apporvazione della legge finanziaria e dopo l'attesa verifica sul costo del lavoro prevista a partire dal 9 di questo mese.

«Stiamo facendo i conti — ha detto ieri Goria — e sarà poi il governo nella sua collegialità a prendere le decisioni sulle misure da adottare». Il fatto più significativo, per quanto riguarda gli aspetti della polemica sulle questioni economiche, è però la presa di posizione di Craxi a favore delle tesi di Goria per quanto riguarda l'autonomia impositiva dei comuni.

Nel ricevere i rappresentanti dell'Anci, dell'Upi, dell'Unicem e della Cispel, il presidente del Consiglio, dice testualmente un comunicato diffuso dall'ufficio stampa di palazzo Chigi, «ha ribadito la volontà del governo di attivare il più rapidamente possibile l'autonomia impositiva dei comuni, pur richiamando gli stessi comuni alle esigenze di contenimento che vengono per tutti i centri di spesa».

Come è noto due settimane fa un altro autorevole membro del governo, il repubblicano Bruno Visentini, ministro delle Finanze, criticò pubblicamente la richiesta di Goria e minacciò addirittura le dimissioni se fosse stata accolta. In quella occasione Craxi sembrò volersi schierare con l'esponente repubblicano ma la dichiarazione di ieri rompe gli indugi e dà ragione al ministro del Tesoro. Si tratta ora di vedere quali saranno le reazioni del Pri.

Il nervosismo all'interno della maggioranza rischia di essere alimentato anche dalle questioni interne ai vari partiti, primo fra tutti la Dc. In vista del prossimo congresso sono in pieno svolgimento le riunioni di due raggruppamenti (Forze nuove e dorotei) mentre Fanfani ha già contribuito con una dichiarazione, poi parzialmente rettificata ieri, ad agitare le acque.

L'anziano leader ha fatto capire di essere pronto a non appoggiare più De Mita qualora si presentasse un'alternativa. A molti è parso un sostegno alle intemperanze di Scotti. Lui, Fanfani, naturalmente smentisce.

T. G.



I GIUDICI DEL «7 APRILE» SI POTREBBERO RECARE ALL'ESTERO

Interrogatorio «a domicilio» per il pentito Carlo Fioroni?

Ma il «professorino» sembra irreperibile, così come l'ex «detenuto comune» Casirati



Carlo Fioroni

ROMA — «La Corte conferma d'aver richiesto da tempo indicazioni del luogo in cui si trova Carlo Fioroni». Così il presidente Santiapichi è tornato ieri sul punto riguardante la testimonianza del «professorino», in risposta ad una breve osservazione del pubblico ministero Marini il quale aveva chiesto ufficialmente di sapere «dove si trova Fioroni e quando è stata fissata la sua citazione, al fine di concordare le modalità della citazione stessa».

Santiapichi, ancora non ha fatto riferimento alla data della convocazione, e ha ribadito quanto ha detto ieri: è già stato compiuto ogni passo presso le autorità di polizia, dopo l'intrecciarsi di indiscrezioni e smentite sulla presunta sparizione di Fioroni.

Secondo indiscrezioni non si esclude che il Fioroni, il quale tuttora si troverebbe all'estero, possa essere ascoltato in una località imprecisata dove la corte, rappresentata dal presidente e dal giudice a latere potrebbe recarsi appositamente per acquisire la sua deposizione verbale.

Anche la deposizione di Carlo Casirati, l'ex «detenuto comune» passato dalle bande della «mala» milanese alla militanza in Autonomia e accusato, così come indirettamente Toni Negri, del sequestro Saronio, potrebbe essere interrogato «a domicilio». Sembra che Casirati si trovi attualmente in una non meglio precisata località del Nord Italia.

L'udienza di ieri, a parte questo Leit Motiv che di giorno in giorno si fa sempre più di attualità, è stata poi occupata dalle deposizioni dei fratelli Antonio e Maria Luisa Pavanello, che ai primi degli anni '70 ebbero a che fare con Potere operaio.

Il primo si è soffermato sull'attività del comitato politico Este-Monselice, sui contatti con Lauso Zagato e sulle successive riunioni presso la sede di P.o. a Padova nel corso delle quali si discusse anche, a suo dire, della trasformazione del gruppo e della sua «militarizzazione» di fronte alle repressioni governative. Era la tesi portata avanti soprattutto da Guido Bianchini, che si batteva per la creazione di un partito armato capace di esercitare una egemonia sulla classe operaia.

Maria Luisa Pavanello ha riferito anch'essa della partecipazione ad alcune riunioni del comitato.

DOMANI UNA «CATENA UMANA» INTORNO A SIGONELLA

In Sicilia arriveranno anche 112 finti Cruise

Missili convenzionali identici agli originali per confondere i russi

COMISO — La Sicilia non ospiterà soltanto missili Cruise. Ai vettori nucleari, infatti, saranno affiancati altrettanti missili con testata convenzionale (112 probabilmente) del tutto identici, almeno esteriormente, ai Cruise. Ne ha dato notizia negli Usa l'agenzia per la difesa nucleare e copia del documento è giunto in possesso dei pacifisti che stanno organizzando la «catena umana antinucleare», che domani chiuderà in un gigantesco cerchio umano il percorso stradale compreso tra la base militare statunitense di Sigonella e la vicina Catania.

Scopo della presenza dei missili convenzionali è quello di «confondere» le idee al nemico. Infatti, nel momento in cui la situazione internazionale dovesse diventare improvvisamente drammatica, i Cruise verrebbero distribuiti in pratica su quasi tutto il territorio siciliano e pertanto la loro dislocazione risulterebbe di difficile comprensione al «nemico». Se a questo si aggiunge che per ogni missile nucleare ce ne sarà un altro convenzionale, identificare gli obbiettivi da abbattere con priorità diventerà ancora più difficile.

Questa «trovata», comunque, potrebbe essere un'arma a doppio taglio. Bisogna, infatti, mettersi nei panni dei russi che in una situazione di attacco nucleare si vedrebbero costretti a tentare di annullare non più 112 obiettivi, ma esattamente il doppio, col risultato di estendere la minaccia a tutta la Sicilia.

Intanto, hanno aderito alla manifestazione di domani il Pci e il Pdup. Accanto a questi partiti, vi saranno anche la Confcoltivatori, la Cgil, le Acli, il Coordinamento nazionale dei comitati per la pace.

Al comitato catanese che la sta organizzando, assicurano che quella di domani sarà una manifestazione tanto pacifica quanto «imponente». Al tempo stesso vengono già lanciate critiche per quello che si definisce il comportamento «nervoso» da «stato di all'erta» delle forze dell'ordine. Il presidente dell'assemblea regionale siciliana, Salvatore Lauricella, socialista, ha rivolto un nuovo appello perché la manifestazione di domani non sia «disertata».

Intanto un referendum popolare contro l'installazione dei missili americani a Comiso è stato annunciato ieri a Roma in una conferenza stampa organizzata dal Coordinamento nazionale dei comitati per la pace. La necessità di questa iniziativa, ha spiegato Crucianelli, del Movimento nazionale per la pace, serve per «far conoscere al Parlamento il pensiero dell'opinione pubblica italiana che, nella sua stragrande maggioranza, è per il disarmo».

Il rappresentante del coordinamento nazionale riferendosi alla installazione dei missili nella base siciliana, ha anche sostenuto la «incostituzionalità» della decisione, «che brucia — ha detto — interi capitoli della Costituzione». Al riguardo ha anche annunciato per il 18 dicembre, a Comiso, un convegno con la partecipazione di rappresentanti di «magistratura democratica».

Crucianelli ha quindi ricordato la serie di manifestazioni programmate un po' in tutta Italia per i prossimi giorni al fine di auspicare sia la ripresa delle trattative di Ginevra, sia la non installazione dei missili del nostro paese.

Ricordando che per il 30 dicembre è previsto «un blocco» alla base di Comiso, Crucianelli ha detto che nella stessa giornata i pacifisti dimostreranno contemporaneamente anche a Praga e a Berlino Est.

Segreto militare: nuova legge?

ROMA — Il governo ha allo studio provvedimenti legislativi per disciplinare in maniera più rigorosa il segreto militare.

Lo ha detto alla Camera l'on. Vittorio Olcese, sottosegretario alla difesa, rispondendo a un'interrogazione di un gruppo dei deputati del Msi-Dn (primo firmatario l'on. Vito Miceli).

Gli esponenti missini chiedevano di conoscere le iniziative giudiziarie e l'atteggiamento del governo sulla diffusione avvenuta tempo fa da parte del Partito radicale di un documento dal titolo «Quello che i russi già sanno e gli italiani non devono sapere», che conteneva la «mappa» delle basi militari italiane e Nato esistenti in Italia.

CON I «TESTI UNICI TRIBUTARI»

Nel futuro delle tasse forse un mini-condono

ROMA — Una sorta di «mini-condono» tributario potrebbe essere la conseguenza della preparazione, da parte della commissione dei «trenta» — appena rinnovatasi dopo le elezioni — degli attesi Testi unici tributari.

I «trenta» (quindici deputati ed altrettanti senatori, presieduti dal socialista Felisetti) sono competenti a dare pareri al governo sui decreti delegati fiscali, Essi devono pertanto esprimersi sui testi unici che dovranno raccogliere, ordinare ma anche modificare la normativa nata con le riforme del '72 ed integrata in seguito da numerose «leggine».

Mentre l'impianto di ciascun singolo tributo resterà in linea di massima invariato, le maggiori modifiche riguarderanno la parte sanzionatoria, quella che dispone le pene a carico di chi evada o applichi non esattamente il tributo. Proprio dal riordino delle sanzioni (oggi sono un intrico: amministrative e penali, con arresti, ammende, reclusione, multe a seconda dei casi) nasce il problema di una sanatoria delle posizioni pregresse da adottare prima che le nuove pene siano state istituite.

Tra i parlamentari della commissione già si parla a questro proposito della possibilità di «rastrellare le posizioni» non coperte dal condono fiscale dell'inverno scorso. Vi è anche il problema — si aggiunge — di un «aggancio» alla sanatoria dell'abusivismo edilizio. Resta però da vedere come il ministro Visentini, notoriamente contrario a condoni e sanatorie, reagirà a questo orientamento.

I «trenta» avrebbero tempo fino al 31 dicembre prossimo per studiare, emendare e presentare i testi unici; il lavoro non potrà però essere completato entro quel termine: di qui una lunga proroga disposta da un ddl presentato alla Camera dal ministro Visentini.

ZAVOLI E AGNES IN COMMISSIONE RAI

Aumento canone tv: ufficiale la richiesta

ROMA — Il presidente e il direttore generale della Rai, Zavoli e Agnes, hanno ufficialmente chiesto alla commissione parlamentare di vigilanza un aumento del canone, rivalutato del tasso di inflazione nel triennio '80-'83, periodo in cui non c'è stato aumento, e pari a una percentuale del 55-68%, e un adeguamento delle entrate pubblicitarie, condizione indispensabile per riequilibrare i bilanci dell'azienda.

La richiesta della Rai è stata espressa in occasione dell'ultima audizione della commissione parlamentare di vigilanza dopo quelle del ministro delle poste Gava, delle partecipazioni statali Darida e del presidente dell'Iri, Prodi, che avevano anche loro espresso la necessità di aumentare sia il canone che gli introiti pubblicitari.

Zavoli ha fatto presente che «se l'accordo su questa inderogabile esigenza non venisse rinnovato con l'urgenza e nella misura che la situazione impone, la Rai dovrebbe prepararsi a gestire la propria decadenza e, temo, la propria fine.

«La natura e il ruolo istituzionale della Rai esigono non solo che lo stato indirizzi e controlli ma che, al tempo stesso, garantisca all'azienda entrate proporzionate alle esigenze del rilancio produttivo soprattutto in ordine ai nuovi investimenti».

Il presidente della Rai ha sottolineato con forza che «fissare alla Rai un tetto pubblicitario, presto superato da più di un network privato, e lesinare il canone a un'organismo delegato a fornire servizi pari al 70% della produzione informativa culturale e di intrattenimento dell'intero paese, è contro l'intelligenza.

Il presidente della Rai ha ricordato che «l'amministrazione aziendale non può essere una variabile indipendente dell'economicità di gestione che a sua volta può essere fonte di risorse: per questo si deve attuare in tempi brevi un piano per la graduale ristrutturazione dell'azienda, l'eliminazione degli sprechi, l'utilizzo delle risorse.

Goletta italiana sequestrata in Libia

ALGHERO — Una goletta italiana, il «San Luca Magno» iscritta al compartimento marittimo di Napoli, sarebbe sotto sequestro nel porto di Derna in Libia. Lo ha annunciato alla capitaneria di porto di Cagliari il proprietario dell'imbarcazione, Giacinto Bari, di 48 anni, di Torino, il quale ha detto che la moglie Renza Vidossich, di 48 anni, e il figlio Oreste Bari, di 18, sono tenuti prigionieri dalle autorità libiche.

L'uomo (che avrebbe dovuto raggiungere i congiunti a Porto Said) era rimasto ad Alghero, dove vive, con un altro figlio, e ha spiegato che da tre giorni non è più riuscito a mettersi in comunicazione con la moglie.

ALLO STUDIO DEL MINISTRO NICOLAZZI

Nuovo piano organico per il problema-casa

ROMA — Potrebbero diventare quattro i provvedimenti sulla casa che il ministro Nicolazzi porterà prima di Natale all'attenzione del governo. A quelli sulla riforma dell'equo canone, sul regime dei suoli e sul riscatto degli Iacp dovrebbe infatti aggiungersi un quarto progetto definito, per ora, come «programma organico».

È la novità scaturita l'altra sera nel corso del primo vertice fra il ministro dei Lavori pubblici ed i responsabili — casa dei partiti della maggioranza (Padula per la Dc, Querci per il Psi, Grisolia per il Pri, Pala per il Psdi, Bastianini per il Pli).

Come dice lo stesso nome del programma, si tratta di predisporre un articolato che serva ad organizzare per l'immediato futuro tutta la politica della casa, sciogliendo quei nodi che finora hanno impedito la realizzazione dei programmi già in vigore: si tratta perciò di accorciare i tempi, di coordinare l'edilizia e le infrastrutture, di acquisire le aree, di rispondere ad una domanda di case che oggi è diversa e che si cala invece in canali di finanziamento tradizionali. Per questo il nuovo provvedimento proporrà dei piani quadriennali di intervento.

La «filosofia» di base del programma discende dall'accordo di governo secondo il quale, per quello che riguarda la casa, si sarebbe dovuto procedere per provvedimenti coordinati ed organici così da finanziare i progetti abitativi e non più i fabbisogni. Per questo si tratterà di coordinare principalmente i canali di finanziamento coinvolgendovi gli enti assistenziali, le imprese d'assicurazione, l'intervento pubblico (fra l'altro indirizzandovi i fondi che deriveranno dal riscatto-casa) ed i privati.

Questi ultimi, in particolare, potranno essere incentivati a partecipare attraverso l'acquisizione gratuita di aree oppure non pagando gli oneri di urbanizzazione. Si tratterà in ogni caso di agevolazioni diverse da quelle finora previste dall'edilizia sovvenzionata: scopo è quello di ottenere alloggi a basso costo destinati esclusivamente all'affitto, così da garantire quella mobilità (ad esempio dagli Iacp, perché esclusi per aumento del reddito, a questa riserva di alloggi).

Quello che è importante, infine, è la flessibilità del programma. Non incide infatti sull'attuale impianto legislativo poiché potrà essere attuato attraverso atti amministrativi.

Intanto, i «profughi della casa» (coloro che non possono accedervi né in proprietà né in affitto) aumentano per gli elevati prezzi di vendita degli appartamenti e dei relativi canoni di affitto. Rientrano in questa categoria — secondo il Censis — gran parte delle 300.000 giovani coppie che ogni anno si affacciano nel mercato. Sempre ai «profughi» appartengono le 400.000 famiglie che nelle graduatorie degli Iacp hanno posizioni tali da risultare escluse.

Il Vaticano pagherà i debiti con l'Ambrosiano?

ROMA — Esperti italiani e del Vaticano avrebbero messo a punto, già da qualche settimana, un documento sul crollo del Banco Ambrosiano.

Lo scrive, in una corrispondenza da Roma, l'Ap-Dj aggiungendo che lo studio, secondo fonti bancarie, potrebbero essere utilizzato come base di negoziato, in vista di un'intesa per un rimborso parziale da parte del Vaticano, di debiti per 1,3 miliardi di dollari accumulati dal vecchio Ambrosiano.

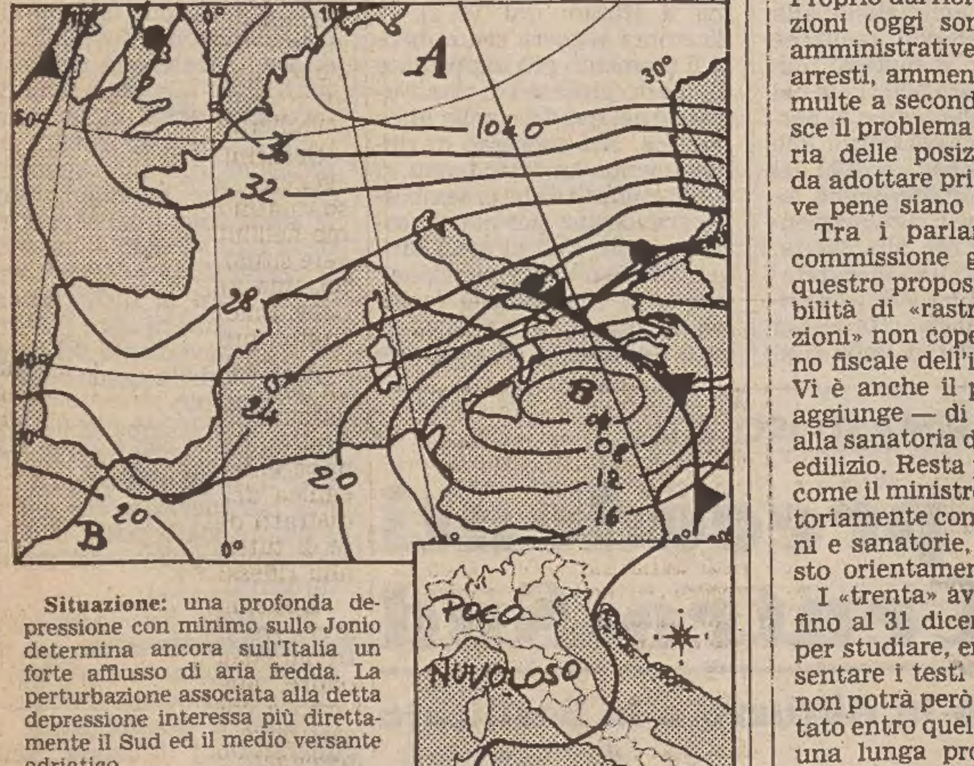
Sempre secondo fonti informate, il Vaticano — afferma l'agenzia — avrebbe mostrato una certa disponibilità in questo senso, e l'ammontare stesso del rimborso, che si esclude possa essere totale, è oggetto di serrate trattative tra le due parti.

Un'intesa potrebbe essere raggiunta entro la fine dell'anno.

I sei hanno condotto una serie di indagini a tappeto, durate oltre un anno, non solo in Italia, ma anche in Svizzera, Lussemburgo, Nassau ed in altri avamposti dell'ex impero di Calvi.

Secondo quanto riporta la corrispondenza dell'Ap-Dj qualsiasi rimborso da parte del Vaticano verrebbe offerto come puro gesto di buona volontà, mirante a superare le difficoltà sorte sulla vicenda nei rapporti tra Stato italiano e Vaticano, e non quindi come un'ammissione di corresponsabilità per il dissesto e successivo crollo del Banco Ambrosiano.

Il tempo che farà



Situazione: una profonda depressione con minimo sullo Jonio determina ancora sull'Italia un forte afflusso di aria fredda. La perturbazione associata alla detta depressione interessa più direttamente il Sud ed il medio versante adriatico.

Tempo previsto: sull'Emilia-Romagna, sul medio versante adriatico, al Sud della penisola, sulla Sicilia e sulla Sardegna orientale prevalenti condizioni di tempo perturbato con piogge e locali temporali più frequenti al Sud. Nevicate sui rilievi e localmente in pianura lungo il versante adriatico. Parziali schiarite sulla Campania. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti locali e temporanei.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: moderati o forti settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 3; Bolzano -2, 10; Verona -6, 5; Venezia -3, 5; Milano -4, 5; Torino -4, 5; Cuneo -2, 2; Genova 3, 7; Bologna -6, 5; Firenze 2, 5; Pisa 0, 6; Ancona 3, 6; Perugia -5, 1; Pescara 2, 4; L'Aquila -3, 1; Roma Urbe 2, 7; Roma Fiumicino 2, 7; Campobasso -4, -3, Bari 5, 8; Napoli 3, 8; Potenza -3, -1, S.M. di Leuca 5, 13; R. Calabria 7, n.p.; Messina 7, 14; Palermo 8, 10; Catania 7, 13; Alghero 3, 10; Cagliari 5, 11.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. -6, 0; Atene n. 6, 10; Bangkok s. 19, 28; Beirut n. 16, 23; Belgrado neve -4, -1; Berlino s. -6, 0; Copenaghen s. -5, -4; Ginevra s. 0, 3; Helsinki s. -15, -9; Hong Kong s. 15, 21; Honolulu s. 22, 30; Londra s. 3, 7; Los Angeles s. 15, 19; Madrid n. 2, 20; Montreal n. -2, 2; Mosca s. -14, -7; Nassau n. 20, 29; Nuova Delhi s. 10, 25; New York s. 3, 6; Oslo n. -9, -4; Parigi s. -2, 5; Pechino s. 4, 12; Perth n. 15, 21; Rio de Janeiro s. 18, 36; San Francisco n. 9, 15; Stoccolma n. -6, 18; Sydney s. 16, 21; Tokio s. 6, 15; Vienna n. -4, 6.

E così il film «La chiave» può tornare sugli schermi

AVELLINO — Il procuratore della Repubblica di Avellino dott. Antonio Gagliardi, ha accolto l'istanza di dissequestro del Film «La chiave» presentata dall'avvocato Vincenzo Siniscalchi, difensore della casa produttrice, del regista, Tinto Brass e dell'attrice Stefania Sandrelli.

Con tale decisione del procuratore della Repubblica di Avellino la pellicola è stata dissequestrata su tutto il territorio nazionale.

Contrariamente al procuratore della Repubblica di Roma che, il 23 novembre scorso aveva fatto bloccare la proiezione del film in tutta Italia, il magistrato competente per territorio ha ritenuto che nella «Chiave» non vi siano gli estremi dell'oscenità.

L'avv. Siniscalchi aveva eccepito l'incompetenza del giudice di Roma a decidere il sequestro, in quanto il film era uscito per la prima volta in pubblico ad Avellino. Sulla scorta di questa eccezione la procura della Repubblica di Roma ha dovuto trasmettere gli atti ad Avellino.

Agli arresti due avvocati veneti nelle indagini su «Ordine nuovo»

VENEZIA — Il giudice istruttore di Venezia Felice Casson ha spiccato mandati di cattura nei confronti di due noti avvocati veneti, già in passato difensori di estremisti di destra, nell'ambito dell'inchiesta sul discolto movimento neofascista «Ordine nuovo». Destinatari dei due provvedimenti il veneziano Franco Alberini e il veronese Carlo Segala.

Franco Alberini, 57 anni, già difensore di Franco Freda al processo per la strage di piazza Fontana, era già stato incriminato — e poi prosciolto — dall'ufficio istruzione del tribunale di Bologna per la ricostruzione di «Ordine nuovo», l'organizzazione disciolta nel 1972.

L'avvocato Alberini è stato raggiunto dagli agenti della Digos, che gli hanno notificato il provvedimento restrittivo, nel tribunale di Venezia. Gli è stato concesso l'arresto domiciliare, perciò è stato accompagnato nella sua abitazione, dove poche ore più tardi si è presentato il dott. Casson per il primo interrogatorio.

L'accusa contro Alberini è di favoreggiamento personale nei confronti di un cliente e di abuso di poteri.

Quasi contemporaneamente a Verona i carabinieri del nucleo operativo hanno proceduto, sempre su mandato del giudice istruttore Casson, all'arresto dell'avvocato Carlo Segala, 55 anni, noto in varie città del Veneto per aver difeso estremisti di destra. Non si conoscono esattamente le accuse che gli vengono mosse.

Preso a Roma uno dei detenuti evasi a Piacenza

ROMA — Gli agenti della squadra mobile romana hanno arrestato Roberto Bergamini, di 28 anni, un detenuto comune evaso il 14 novembre scorso dalla casa circondariale di Piacenza con altre cinque persone, tra le quali Massimo Carfora e Dario Faccio.

L'arresto è avvenuto in un circolo ricreativo di via Tuscolana.

Nell'operazione gli agenti della seconda sezione della mobile hanno arrestato anche la convivente di Casadei, Daniela Maciocchi, di 31 anni, e il gestore del circolo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

USCITO NEGLI USA L'ULTIMO LIBRO DI BARZINI

Gli strani indigeni dell'atollo Europa

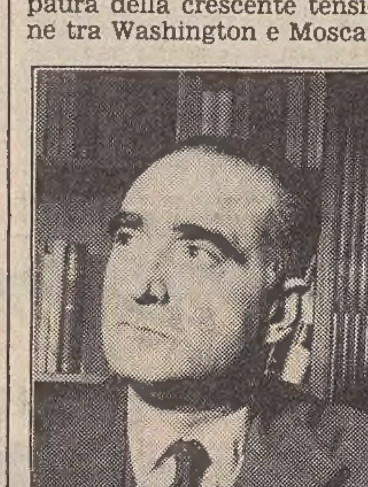
Non il pianeta Europa bensì l'atollo Europa è l'intuizione più pregnante (che spiegheremo avanti) dell'ultimo libro di Luigi Barzini, scritto in inglese, pubblicato per ora solo negli Stati Uniti (ma ci sarà pure un'edizione londinese) e intitolato appunto «The Europeans» (ed. Simon & Schuster - New York, 1983) che vorrebbe essere il volume gemello a «Gli italiani», d'alcuni anni or sono, un best seller di qua e di là dell'Atlantico.

Il gemellaggio, apparente nel titolo, potrebbe suggerire per fare l'Europa un procedimento analogo a quello seguito dalla storia per comporre, da vari stati, l'unità d'Italia; ma così non è. Lungi dal ricalcare analogie puramente formali e ampiamente sfruttate, Barzini cerca d'individuare una terza via tra l'Europa economica, la Cee, la quale sembra perdersi in rivalità meschine per cifre e interessi che a più d'uno appaiono irrisori, e d'altro lato l'Europa ideologica, che da decenni cerca, senza trovarli, schemi astratti per imporre dall'alto una cuffia politica alle singole patrie così care a De Gaule.

Se il Mercato comune, come piaceva al pubblico, o la Comunità economica, com'è piaciuto a tecnocrati ribattezzarlo, prende o perde il suo tempo e se l'Europa delle patrie elude i suoi traguardi, qual è la terza via? Nei suoi sette capitoli, con prologo e morale, Barzini passa in rassegna le principali nazionalità europee con sprazzi inconsueti su costumi e maniere che potrebbero sembrare curiosità e invece mettono in luce le diversità d'antefatti, di tradizioni e di temperamento dai quali discende la problematicità di un procedimento aggregante.

Curiosità, di certo, come l'episodio del duca di Wellington il quale alla battaglia di Waterloo comanda le sue truppe non in uniforme militare ma in abito civile: indossando un costume da caccia tutto nero; oppure come il fatto, a esempio, ignorato e ignorabile da tanti, che dopo l'Inghilterra fu il Belgio a costruire la prima ferrovia sul continente; oppure aforismi come quello di Stendhal: «Mi sembra che più battute di spirito si dicano a Parigi in una serata che in un intero mese in tutta la Germania»; o definizioni come quella di Clémenceau: «Gli americani non hanno la capacità di formulare pensieri astratti e fanno un cattivo caffè»; o epigrammi come quello del conte Sforza nell'immediato dopoguerra: «Noi italiani dobbiamo solo dimenticare una sconfitta; i francesi devono inventarsi una vittoria: compito infinitamente più difficile»; per culminare con un detto attribuito a un alto personaggio del Cremlino: «Quando tutto il mondo sarà composto di repubbliche democratiche, popolari, marxiste e leniniste, dovremo mantenere l'Italia com'è oggi per avere un luogo dove andare in vacanza». Nell'aneddotica, uno spettacolo pirotecnico.

Dietro a esso, però, come in un film di Charlot, v'è un filo problematico: si tratta di come portare a fattor comune tante diversità e di come trovare per l'Europa la giusta collocazione fra le superpotenze. L'ambasciatore Mario Luciolli ha sintetizzato questo nostro dilemma scrivendo che l'Europa oscilla tra la paura della crescente tensione tra Washington e Mosca e



la paura che le superpotenze si mettano d'accordo a sue spese.

Barzini va più in là e merita di venire citato: «Gli europei sospettano dei gesti più casuali di buona volontà da parte americana verso l'Urss e subito li interpretano come un tentativo di stabilire un ponte sopra le loro teste e ai loro danni; per autodifesa, i governanti europei s'imbarcano in tante politiche di riavvicinamento a Mosca, più strette di quelle lontanamente immaginate dagli Stati Uniti; uomini politici d'ogni paese d'Europa si susseguono al Cremlino col cappello in mano, diramano calorosi comunicati congiunti, offrono immense aperture di credito, comunicano gratis preziosi segreti tecnologici, svendono sotto costo montagne di burro, acquistano giganteschi progetti di gasdotti, si scambiano balletti e complessi operistici». Insomma, vanno da un estremo all'altro, senza pensare (conclude Barzini) all'inevitabile prezzo politico che tutto ciò può comportare in termini d'egemonia sovietica in Europa.

Ma si farà finalmente un'Europa, non più in pillole, esposte come ore al rischio di venir ingerite a una a una? Ne dubita la «New York Review», la più prestigiosa e la più accademica delle riviste americane recensendo il libro di Barzini; il quale però prospetta la sua terza via, ormai allo stato nascente, destinata a realizzarsi per accrescimento e per l'opera tenace di milioni dei suoi micro/organismi, come un atollo che impercettibilmente si levi dal mare protetto dalle sue barriere corallifere. Si tratta dei minuscoli ma infiniti e progressivi adeguamenti tra paese e paese, dovuti a spinte o a iniziative spontanee che cercano una strada.

Ne diamo qualche esempio, se comprendiamo bene l'immagine che il suo inventore sottintende: le tessere di riduzione ferroviaria su tutte le grandi comunicazioni europee, per giovani e anziani; o il casco obbligatorio per tutti i motociclisti in viaggio per l'Europa, che sta per venire introdotto (sembra) anche in Italia; per non parlare poi dell'ora legale ormai generalizzata, con effetti aggreganti sul costume che sarebbe difficile sopravalutare. Barzini si diffonde con brio e, a quanto s'intende, con particolare competenza sull'Europa gastronomica, la quale si va consolidando, e sta integrando in un intarsio di gusti sovranazionali e in un confluire di bevande quel rito indigeno che finora era stato il desco familiare.

Non si pensi che in questo vasto arazzo l'autore non presenti l'Italia al lettore anglosassone sfatando alcune delle più resistenti ma gratuite leggende. Si parla di guerra e del coraggio del soldato italiano. I due Barzini, padre e figlio, hanno scritto pagine indimenticabili sui reggimenti di cavalleria che, dopo Caporetto, risalivano calmi e votati alla morte la marea di fuggiaschi e s'avviavano verso Pozzuolo del Friuli per quella piccola ma decisiva battaglia d'arresto che, comperando il tempo col sangue, doveva consentire alle riserve di predisporre la difesa al Piave.

Per esemplificare questi imprevedibili slanci del popolo italiano dopo i più disastrosi abbattimenti, Barzini sottopone al lettore inglese e americano, ma anche a quello francese, due fogli di calendario. Per Inghilterra, Francia e Stati Uniti il giorno dell'armistizio fu l'11 novembre 1918; l'Italia, nonostante Caporetto, riuscì a concludere la guerra il 4 novembre: una settimana prima dei suoi alleati.

Livio Zeno

Sopra, Luigi Barzini.

DIECI PERSONAGGI ALLA RICERCA DELLE RADICI PIANTATE NELLA NOSTRA TERRA 4

Amo il mio mare, ma non Miramare

Nel bagaglio dei ricordi di Fedora Barbieri una costa orgogliosamente mediterranea e un castello tristemente nordico
Altri «Tergestian graffiti»: strade, odori, suoni, «babe» e i primi approcci (da loggionista) con il mondo del melodramma

Azucena, Amneris, Quickly

Fedora Barbieri, mezzosoprano di rinomanza mondiale, è nata a Trieste il 4 giugno 1920; ha studiato prima nella sua città natale con Luigi Toffolo e poi a Firenze con Giulia Tess, debuttando nel 1940 nel «Matrimonio segreto» di Cimarosa al Comunale fiorentino (la sera seguente all'esordio cantò nella parte di Azucena nel «Trovatore»).

Il giovane mezzosoprano si fece subito notare, pur in un'epoca ancora dominata in Italia dai nomi di Ebe Stignani, Gianna Pederzini e Cloe Elmo; e, dopo aver contribuito nel corso degli anni '40 al recupero del repertorio di Monteverdi e Pergolesi, si impose come voce di fluviale e sontuosa evidenza nei grandi ruoli drammatici di «Carmen», «Gioconda», «Sansone e Dalila», «Il trovatore», spesso accanto a Maria Callas.

All'estero, Fedora Barbieri ha esordito nel 1941, in Polonia, cantando da allora in tutti i più prestigiosi teatri del mondo, compresi il Metropolitan di New York (Eboli nella serata inaugurale dell'«era Bing») e il Covent Garden di Londra. I suoi ruoli prediletti: quelli di Azucena, di Amneris e soprattutto di Quickly, nel «Falstaff» di Verdi, dove «il suo temperamento fatto di ardore, di sensualità o di buffoneria ha saputo fornire l'esatta misura della sua personalità», pienamente rispettosa della gloriosa tradizione del mezzosoprano tardoromantico, con qualche punta di contenuto verismo.

Di questa tradizione non pochi critici l'hanno ritenuta a lungo la sola depositaria e — come s'è scritto — «l'ultima vera voce di mezzosoprano/contralto, almeno in Italia». La Barbieri è tuttora attiva sulle scene, in ruoli non protagonistici ma caratterizzati da pungenti notazioni psicologiche: memorabile, ad esempio, la sua Siora Margarita, dai «Quatro Rusteghi».





Qui a fianco, la Barbieri ieri e oggi: nel «Falstaff» (foto Troncone) come Quickly, e nella «Suor Angelica» di Puccini nel ruolo della Zia Principessa.

Perché sarà così letterariamente «in» la locuzione «Praga magica»? Di quel mondo che ho visto — Praga stessa, Dresda ante marzo 1945, Rio degli anni '50... — degna del «magica» m'è parsa solo Trieste. Mi pongo la questione tante volte, nel ghiribizzare prima dei ritorni, quando la mia città mi balza incontro, d'improvviso subito oltre la patria del Friuli, con lo «stacco» dell'Ermada e del Timavo, con il Carso che s'inabissa nell'ultimo Adriatico. Quanto pesa in tutto ciò il gioco inconsapevole della ricerca del tempo perduto, non saprei.

Del resto, i miei anni di Trieste sono stati i primi venti, quelli delle fiabe incantate che trascolorano nelle curiosità della scoperta ed anche nelle promesse che sembra fare la vita, anni che per la storia sono stati quelli della città/simbolo, di destini e volontà, con il dispiegarsi di un repertorio carducciano/dannunziano nella traduzione interpretativa littoria...

Nata a un terzo piano di via Settefontane, al numero civico 32, da una caparbia famiglia di «regnicoli» immigrati all'alba del secolo da un'Emilia stesa fra Bologna e Ferrara e tornati, dopo l'esodo forzato, alla fine della grande guerra — io sono del '20 — sono stata battezzata nella parrocchia di San Vincenzo de' Paoli e ho frequentato la scuola di via Raffineria e l'Oratorio di San Giacomo.

Quella casa non è più mia, ma quando torno a Trieste — meno spesso e meno a lungo di quanto finga di volere e, per una forse strana vicenda, quasi sempre senza nessuno della mia nuova famiglia fiorentina — mi immergo in una sorta di personalissimi «Tergestian graffiti» e mi sorprendo a seguire percorsi che m'accorgo quanto vadan divenendo sempre più antichi: ecco i «giardini» di piazza Perugino, via Rossetti e l'Acquedotto, sempre ciangottante (con chiacchiere, chicchere e... babe), in cui non ho più ritrovato però quello «spessore» di ozio festosamente spensierato che v'indovinavo. Il Politeama: qui ho assaporato l'emozione di quel delirante spettacolo che è il melodramma, da vero «enfant du paradis», loggionista con ore di coda sulle gambe e... con la nonna o la zia al fianco!

La traccia dei ricordi mi porta, da casa, a via Donato Bramante, per via del Bosco, via della Madonnina — e chi non rammenta Cecchelin? —, piazza Vico; strade che mi rimangono quasi integre: «scalate» con la bora o «saltellate» nell'inseguirsi degli scrosci d'una pioggia o seguite nel gioco delle ombre prodigate dalle cimase quando avvampava il solleone, per raggiungere la bottega di alimentari di famiglia, il negozio per antonomasia.

Lo ricordo come «luogo deputato»: gli odori già creavano un'atmosfera particolare, e il profumo intenso degli insaccati, misto a quello penetrante del caffè, delle spezie e di tutti i prodotti, e le confezioni di quella età «pre scatolare» ove le delizie «a mummificazione frigochimica» ci erano ancora negate, mi introducevano ad una sorta di pseudoprotagonismo: «dietro il banco», alle soglie dell'adolescenza, cominciavo a impratichirmi dell'«azienda». Gli odori e i suoni mi rianimano anche il mercato di piazza Garibaldi, con le contadine di Servola e il loro pane bianco, o le lattaie, con i vasi in testa, i richiami e lo smozzicarsi di dialetti e lingue...

Il mare è comunque l'elemento di più profonda capacità evocatrice: da San Giusto, ammirata la gradonata del Carso possente che serra il golfo, calando per città vecchia — ahimè degradata da ogni inespiabile, a me arcana, colpa — torno a cogliere le scaturigini di un'intensissima, dominante natura mediterranea.

Tra cipressi, allori, pini e qualche — addirittura — olivo, da Punta Sottile a Duino ho scoperto il trionfo sonante delle scogliere e le rare, ridotte spiagge, nelle gite che in auto organizzavano i Tramontin: i miei, forse autentici «mentori» di triestinità. Tengo ad aggiungere di trovare che l'imperial/regia residenza di Massimiliano abbia intristito il mare, con quella costruzione tanto «cimitero monumentale»: anzi ho finito per costringermi a pensare come non potesse non assicurare una jella maledetta il costruire una residenza neo/gotica — e quindi da nordiche brume, tutta Sehnsucht — su questa costa orgogliosamente solare, arditamente libera e selvaggia. Addirittura fantastico il raffronto tra queste onde e le acque agonizzanti e/o ambigue della laguna; e credo di comprendere il richiamo d'Istria e di Dalmazia, in funzione di questo mare che ha unito per millenni le genti d'una sottile, iperfrastagliata e marcatissima striscia costiera.

Ripensando ai giorni dell'infanzia m'arrovella la mente un paradosso: non posso dimenticare gli entusiasmi di allora per canzoni del tipo «Le ragazze di Trieste» e mi sorprendo per certi «recuperi» di una stirpe come quella absburgica, funesta ad almeno tre continenti; quando però considero i monumenti in ogni città d'Italia a Oberdank e gli elenchi dei caduti che vanno corrodendosi in ogni più sperduto paesello, scopro la potenza annichilatrice dell'ipocrisia congiunta alle arroganze di una lentocrazia cialtrona, che con la retorica sull'eroismo dei morti cerca di garantirsi i sonni post-prandiali e finisco per dirmi: guarda, il dominio italiano è stato capace di far apprezzare ai triestini perfino gli Absburgo!

Ma il mare era anche molo e arrancare di quel motore che fra zaffate di nafta, salmastro e pece, nella carezza dolce dell'alitare estivo del vento, mi conduceva ai bagni della Lanterna. Con la mano, furtiva, fendevo l'onda che lenta restituiva un regolare, rassicurante sciabordio mentre ero intenta, con questa specie di rito apotropaico, a vincere le mille preoccupazioni e paure dei fanciulli che sanno di dover cominciare a sapersi tenere a galla.

Ho lasciato Trieste, con una cesura un po' brusca, nel '40, quando vinsi il concorso a Firenze, mutando inopinatamente la mia vita da come sino ad allora era andata figurandomela per il futuro. La nuova famiglia, poi, ma soprattutto quegli anni crudeli tra il '43 e il '46, che ho passato senza poter tornare (tre anni che significavano un'esistenza), mi hanno definitivamente fatto rinunciare a Trieste.

La città che ho ritrovato è stata quella dell'occupazione anglo/americana, del «Territorio libero», Zona A, con i dolori grandi, le tremende tragedie e i lutti che una guerra crudele ci aveva lasciato. Negli anni seguenti è cresciuto in me il mito di questa città: mentre nelle tournées americane scoprivo quei continenti, risbucava sempre gente di Trieste, argutamente simpatica, che teneva in vita e faceva più vere le memorie, le amicizie, il gusto per il dialetto, la jota, i «guati gialli»; e si finiva per ricordare la mussolaia, d'inverno, agli angoli delle strade e la gioia elettrizzante, nelle giornate di vacanza, delle gite sul «tran de Opcina».

Il refrain «Trieste mia, che nostalgia, co son lontan de ti» ha perso in me ormai la sua banalità e «per incantamento» viaggio nel tempo e mi ritrovo bambina — con troppi che non sono più — ad ammirare, sorpresa, il fulgore dell'antico oro d'un mosaico di San Giusto avvampato dai bagliori di un miraggio estivo di tanti anni fa.

Fedora Barbieri

«I DALÌ D'ORO»: A FIRENZE UNA SOFISTICATA RASSEGNA

Genio a ventiquattro carati

I poliedri platonici trasformati in preziose lanterne magiche (o in quotidiani abat-jours)
Una singolare medaglia autocelebrativa come «mattone» di altre immagini simboliche

FIRENZE — *Ai cosiddetti critici Salvador Dalì non è mai andato del tutto a genio. La sua «genialità», infatti, poco sembra accordarsi con la «serietà» richiesta a un artista, e troppo vi incide l'affannoso passo della ricerca di un personale successo. E questo concreto narcisismo, se proprio non tradisce lo spirito dell'arte — per i più ancora essenzialmente librata nel rarefatto empireo dei valori non utilitari —, fa dispetto allo stesso narcisismo e all'ideologizzata prosopopea di tanta critica, che spesso ha finito per liquidare il Nostro con poche righe.*

Bisogna invece stare comunque al gioco; e Dalì, maestro conduttore, apparirà allora unico e multiforme, come dentro una lanterna magica, indiscutibilmente Personaggio della nostra storia.

Ben calato, a dispetto delle apparenze, nella realtà del presente, è un nome di sicuro richiamo: capace perfino di riempire di pubblico le sale più inusitate, come son quelle del Museo fiorentino della scienza, dove — fino al 7 gennaio prossimo — accanto alle specifiche collezioni è ospitata la mostra intitolata «I Dalì d'oro».

Maliziosa accoppiata dei curatori per il rilancio culturale e turistico di splendide e poco visitate raccolte. Chi meglio di un artista gran manager di se stesso — con tranquilla provocazione Dalì ha un giorno affermato: «Io dò in pasto me stesso nutrendo in modo succulento la nostra epoca» — poteva sponsorizzare tale rilancio?

Così, il cerchio di luce del riflettore inquadra i suoi notissimi baffi anche nell'immagine che campeggia sulla nera parete — il buio della folla e della platea —, allestita quale allusivo sfondo della sala della mostra. E non è che le opere d'arte esposte non siano pertinenti, e al luogo e al genere: sono infatti interpretazione, tutta daliniana, dei cinque celebri poliedri platonici, quelli già disegnati da Leonardo e poi riprodotti da Luca Pacioli nel «De Divina Proportione», simboli matematici densi di significato.



Dalì li ha trasformati, nel 1948, secondo la sua poetica surrealista, in singolari oggetti «a funzionamento simbolico»: i mitici elementi primordiali e il numero d'oro si concretizzano così in auree e segrete scatole che, aperte sul giusto lato, mostrano all'interno una normale lampadina quale fonte reale della luce che fuoriesce dalle facce traforate a spirale, e rivelano essere insieme magiche lanterne e quotidiani «abat-jours».

Quali parole ha inciso, infatti, sull'affascinante dodecaedro, cosmogonico simbolo, l'inventore dell'«iperrealismo metafisico»? «Ecco il mistero, ovvero l'astrofisica congiunta alla morfologia. La lanterna d'Aristotele». E che cos'altro ha inciso sulle svariate facce? Il pittore, la modella, la coppia, Leda e il cigno: i miti e i riti della sua esistenza.

Esoterismo, Eros e Arte si confondono, estremi portati del romanticismo, nella nuova razionalità surrealista, o nel metodo «paranoico/critico» teorizzato e applicato da Dalì nelle sue opere. Essi sono ripresa di elementi eterogenei e dissimili, ricontestualizzati, per associazioni profonde, in un'unica e sorprendente immagine multipla, che una precisione fotografica porcellanata alla Meissonier (se pittura), o la materialità dell'oggetto (se scultura), rendono persuasiva e «reale».

Nel realismo esasperato dell'arte, punto d'incontro tra la veglia e il sonno, Dalì dispiega, alla soglia della coscienza, tutto il suo immaginario di potenza e di colpa, e lo trasforma in gioco trasgressivo e gratificante. Ed è un gioco che gli piace e che ripete in continuazione.

Ma l'iniziale effetto scioccante e dissacratorio della sua creatività si ammorbidisce e si spunta col tempo nell'invenzione più tranquillamente divertita e ironica. Lo confermano gli altri aurei e preziosi messi in mostra a Firenze: altre immagini simboliche, la croce, la chiave, il fiore, il serpente, l'Isis, lo specchio, inventate e costruite sulla base modulare e ripetuta di una singolare moneta/medaglia, il «Dalì d'Or», di fatto emessa in serie limitate, tra il 1966 e il 1975, come pezzo da collezionismo.

Essa reca la doppia e imperiale effigie del pittore e della moglie, affiancati e visti di profilo: narcisistica esaltazione di sé e del proprio alter ego, Gala la Superdonna. Ma ulteriore edibizione — consapevole esibizione — di un teorizzato e congeniale «delirio creativo», fecondo di periodici ritorni di fantasmi, di allucinati sdoppiamenti dello stesso soggetto, inveramento di un processo delirante che — ebbe a scrivere Lacan — «appare costante della creazione poetica e sembrerebbe una delle condizioni della tipicizzazione, creatrice dello stile».

Dalì ha scelto e perpetuato così uno stile personale, dalla stagione surrealista al più recente guardare (a suo modo) alla serialità dell'immagine contemporaneamente proposta dai mostri sacri della Pop Art: tutti, in fondo, gloriosamente riproducenti se stessi. Avrà vera gloria? Ai posteri l'ardua sentenza.

Renata Da Nova

Sopra, «Iris - Portaritratto».

Nel segno di Venezia l'inverno londinese

LONDRA — Sta già suscitando notevolissimo interesse di pubblico la mostra «Il genio di Venezia 1500/1600», apertasi una settimana fa alla Royal Academy of Arts di Londra: si tratta della più grande esposizione di pittura classica italiana organizzata in Gran Bretagna dal 1930, e ad essa si affiancano una serie di manifestazioni culturali dedicate a Venezia (conferenze, festival musicali, cicli di film ecc.) che fanno sì che il maestoso «Leone di San Marco» del Carpaccio — scelto come simbolo della mostra — campeggi già sulle fiancate dei bus londinesi, nei corridoi della metropolitana e nei manifesti stradali.

Le 336 opere d'arte esposte, provenienti da tutto il mondo, illustrano in modo spettacolare la fioritura culturale raggiunta dalla Serenissima nella pittura e nella scultura, nell'architettura e nella stampa, nel secolo del Tiziano e della battaglia di Lepanto.

Gran parte dei 147 dipinti esposti (capolavori del Giorgione, del Tintoretto, del Veronese, di Tiziano, di Lorenzo Lotto, di Moroni, di Jacopo da Bassano ecc.) provengono dall'Italia, ma alcune opere sono giunte dall'Australia e dal Canada, dal Brasile e dall'Ungheria, dal Louvre di Parigi e dal Prado di Madrid, dall'Hermitage di Leningrado e dal Metropolitan di New York.

La rassegna include 15 opere del Veronese (tra cui «La tentazione di Sant'Antonio» e «Venere e Adone»), 20 del Tiziano (numerosi i ritratti), 10 del Tintoretto, e, come detto, il famoso «Leone di San Marco» del Carpaccio; alcune delle opere sono state restaurate appositamente, altre sono state trasportate all'estero per la prima volta.

CONVEGNO A SIENA NEL CENTENARIO DI FEDERIGO TOZZI

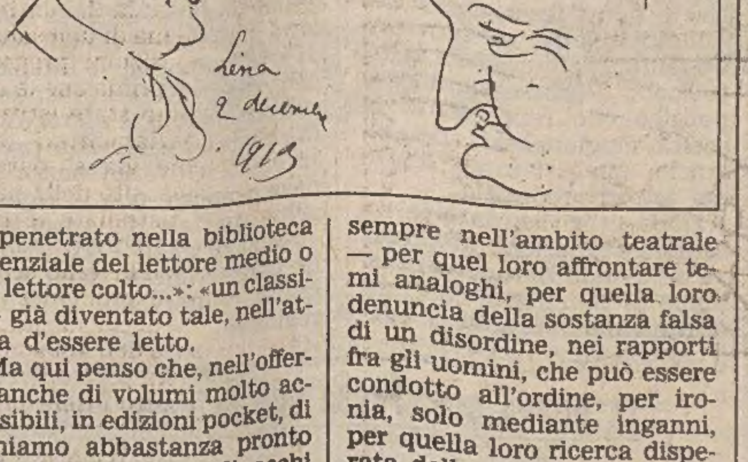
Un classico in lista d'attesa

Scrittore di grande potenza ma «inameno», aspetta forse ancora di «penetrare veramente nella biblioteca essenziale del lettore medio o di quello colto» - Una preziosa biografia

SIENA — Da non credere: una vetrina di libreria tutta fitta di libri, in bella mostra, di Federigo Tozzi. Le edizioni più recenti, i saggi critici, l'ultima biografia scritta da Paolo Cesarini. Ma siamo a Siena, la città dove lo scrittore nacque il primo gennaio del 1883 e dove si è appena tenuto, nel centenario, un importante convegno di studi. Nella bella, dignitosissima sede di Palazzo Patrizi, si sono succeduti a parlare critici e studiosi fra i più noti, sceverando e dibattento temi svariati, sotto la presidenza, nei tre giorni, di Franco Fortini, di Geno Pampaloni e di Ferruccio Ulivi.

Luigi Baldacci ha tracciato un itinerario del romanzo tozziano, Aldo Rossi ne ha esaminato la forma, Giorgio Luti ha messo in rapporto lo scrittore con la tradizione narrativa toscana; e poi, ancora, hanno fatto sentire le loro opinioni Geno Pampaloni (Tozzi critico), Ottavio Cecchi (I racconti), Maryse Jeuland Meynaud (la parola: segno o cosa nella narrativa di Tozzi) e Giuliano Manacorda (il teatro). Numerose (fin troppo) le comunicazioni, sui rapporti, ad esempio, di Tozzi con Bilenchi e Govoni; incluse anche le considerazioni di una psicanalista (Graziella Magherini), in merito al romanzo «Con gli occhi chiusi» e le «testimonianze» di Bilenchi, Bonaviri, Cucci, Fortini e Glauco Tozzi, il figlio dello scrittore.

L'ampio salone del palazzo senese era pieno di ascoltatori: molti giovani studenti, a riprova di un interesse che si rinnova; molti docenti, gente «del mestiere», a documento di una materia letteraria e umana di costante richiamo; e non so quanta parte del pubblico attratta al di là di richiami espliciti, a significare un'accresciuta popolarità che Tozzi pure meriterebbe ormai, nonostante quel suo essere «inameno», come Luigi Baldacci ha detto in un commento su «La Stampa», chiedendosi se egli «sia veramente penetrato nella biblioteca essenziale del lettore medio o del lettore colto...»: «un classico» già diventato tale, nell'attesa d'essere letto.



Ma qui penso che, nell'offerta anche di volumi molto accessibili, in edizioni pocket, di richiamo abbastanza pronto («Il podere», «Con gli occhi chiusi», «Tre croci») e ben presentato sul piano critico, il «torto» stia tutto dalla parte di chi trascura di accostarsi a questo autore, di fortissima presa, di indimenticabile resa espressiva, pur nella sua «inamenità», e nell'essere lontano da certe problematiche (magari da certi vezzi) del nostro tempo.

Giuliano Manacorda, studioso attento della letteratura italiana del Novecento, ha tenuto una delle relazioni più vive e intense, esaminando da vicino l'opera teatrale di Tozzi, in verità considerata finora piuttosto marginalmente dalla critica (ma gioverà pur ricordare come Ferruccio Ulivi, nell'ultimo capitolo del suo saggio su Tozzi — nella collana di «profili» dell'editore Mursia — abbia posto bene in evidenza la «vena dialogica», quel «tanto di teatrale che non manca mai nell'impianto del narratore», la predisposizione, insomma, di Tozzi a soluzioni che nel teatro trovavano o potevano trovare il loro esito più naturale).

È interessante, nelle parole di Manacorda, è stato il riferimento di Tozzi a Svevo — sempre nell'ambito teatrale — per quel loro affrontare temi analoghi, per quella loro denuncia della sostanza falsa di un disordine, nei rapporti fra gli uomini, che può essere condotto all'ordine, per ironia, solo mediante inganni, per quella loro ricerca disperata della parola che dica la verità. E, solo per inciso e come fatto curioso, si ricorda che due testi teatrali di Tozzi e di Svevo portano lo stesso titolo, «La verità».

Accanto ai contributi critici di cui si è fatto cenno e per i quali bisognerà attendere la sperabile pubblicazione degli «atti» (a cura, si ritiene, dell'Università di Siena, che assieme alla Regione toscana, al Comune e al Gabinetto Vieusseux, ha organizzato il convegno), bisogna ricordare il libro di carattere essenzialmente biografico scritto, o meglio riscritto su una lontana ma assai più esile stesura, da Paolo Cesarini («Tutti gli anni di Tozzi», Editori del Grifo, Montepulciano-Siena, trecento pagine, lire 12.500).

Cesarini ha avuto il merito particolare, grazie anche ad alcune fortunate «scoperte» di carteggi e di memorie, di illuminare in maniera chiara, convincente e inedita, la giovinezza di Tozzi, rimasta in ombra e inesplorata. Scoperte di non poco conto, che si riverberano sull'opera dello scrittore, schiudono un panorama sulla cultura e la vita sociale a Siena intorno all'inizio del secolo e nei due decenni che seguono e ci fanno meglio comprendere le ragioni, i dilemmi, la tesa passione, i drammatici scontri di Federigo, soprattutto con il padre (in una vicenda dai toni accesi, in cui amore, incomprensione, ripulse si intrecciano in un groviglio che solo la morte scioglierà dolorosamente).

Cesarini, molto abile nel «genere», è suscitatore preciso di atmosfere e sensibilissimo nell'interpretare e descrivere situazioni. Si veda, almeno, una pagina, in cui parla della madre di Tozzi: «Morì troppo presto (la madre) per riavere dal figliolo l'amore che gli dette; Federigo aveva una dozzina d'anni e il suo affetto filiale aveva la normalità apparentemente un po' meccanica dei ragazzi, che sono distratti dalle infinite scoperte di tutti i giorni e incapaci alla riflessione.

«Dopo, nel vuoto in cui egli si ritrovò, anima indifesa, rintronata dagli altissimi urli del padre, angosciosamente diverso e come estraneo nella casa doveva aveva pienamente regnato la madre, ne riandò col rimpianto ad ogni sottile ricordo, scoprendone via via la saggia mitezza e il tesoro di affetti in cui era stato religiosamente allevato. Di questo amore postumo che andò crescendo e diventò mitizzazione poetica, ma di sostanza cronachistica inesauribile, Tozzi ebbe in seguito a provare i mesti conforti e gli struggenti dolori».

Il lettore che intenda accostarsi all'opera di Tozzi (o già l'abbia fatto), troverà nel libro di Cesarini una «guida» ineguagliabile, oltretutto in grado di sfondare quell'eccesso di «pittoresco» che memorialisti, magari sinceri, avevano accumulato sulla figura dello scrittore senese.

Rinaldo Derossi

Sopra, un ritratto di Tozzi disegnato da Anita Renieri; e, accanto, un suo profilo di autore ignoto.

CRONACHE DEL NORD - EST

GUIDATA DAL MINISTRO GRANELLI

Missione italiana in India per accordarsi sull'Unido

Proporrà di ampliare la cooperazione scientifica tra i due paesi

TRIESTE — Una delegazione ministeriale italiana partirà domani per Nuova Delhi, dove avrà nei prossimi giorni una serie di incontri tecnici con le autorità governative indiane, incontri finalizzati all'instaurazione di stretti rapporti scientifici fra i due Paesi. In questo quadro verrà affrontato anche il problema delle due candidature, italiana e indiana, per il Centro di ingegneria genetica e biotecnologica dell'Unido.

La missione in India — che sarà guidata dal ministro per la ricerca scientifica sen. Luigi Granelli — è stata preparata dal diplomatico Guido Nicosia, della direzione relazioni culturali del ministero degli esteri, che già ha fatto parte della delegazione italiana all'assemblea dell'Unido a Madrid, lo scorso settembre.

Ne faranno inoltre parte il prof. Italo Rocca, segretario generale del ministero della ricerca scientifica e vicepresidente dell'Area di ricerca di Trieste, e il prof. Arturo Falaschi, direttore del progetto di ingegneria genetica del Consiglio nazionale delle ricerche.

Poiché nell'occasione si tratterà anche del Centro dell'Unido, alla cui sede ambiscono sia l'Italia che l'India, ecco che della delegazione faranno parte anche Fulvio Anzellotti, presidente dell'Area di ricerca, e il prof. Domenico Romeo, dell'Università di Trieste, entrambi reduci dalla recente riunione a Vienna del Comitato preparatore del Centro dell'Unido.

In vista di una decisione entro gennaio a Vienna sulla scelta del sito è intuibile che la missione italiana in India punterà al sostegno della candidatura di Trieste con l'inserire tale punto in un progetto di collaborazione scientifica con quello che è il più temibile fra i Paesi concorrenti.

18 miliardi al Centro di Miramare

TRIESTE — Si riunirà lunedì a Miramare il consiglio scientifico del Centro internazionale di fisica teorica. Ai lavori, che proseguiranno martedì e mercoledì, interverranno il direttore generale dell'Agenzia atomica di Vienna prof. Flix, il vicedirettore generale dell'Unesco dott. Cadura, il direttore dei progetti scientifici dell'Unesco prof. Forti.

Il consiglio — presieduto dal prof. Lundqvist — farà un bilancio delle passate attività del Centro e verificherà i programmi per il prossimo futuro, presente anche il prof. Antonino Zichichi, con il direttore prof. Abdus Salam e con il vicedirettore Bertocchi.

L'importante riunione è stata intanto preceduta dalla notizia dell'assunzione da parte dello Stato italiano, secondo gli impegni con gli organismi internazionali, di un contributo al Centro di 18 miliardi per i prossimi quattro anni.

CONCLUSA LA VISITA A ROMA DEL PRESIDENTE DELLA SLOVENIA

Il «made in Italy» nucleare interessa gli ospiti jugoslavi

Segnali positivi emersi nell'incontro con il presidente dell'Enea

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Italia e Jugoslavia potrebbero dar vita ad un rapporto di collaborazione nucleare. E' questa la notizia più significativa della seconda ed ultima giornata di colloqui romani della delegazione della repubblica socialista di Slovenia guidata dal presidente Janez Zemljaric. Esaurito il protocollo dedicato agli incontri alla Farnesina gli ospiti sloveni hanno avuto una serie di contatti «operativi». I discorsi, in pratica, hanno lasciato il terreno diplomatico per scendere nei particolari.*

Tra gli appuntamenti di rilievo: il ministero dell'Industria, quello del Commercio estero ed infine l'Enea, l'istituto per l'energia nucleare. Ad Altissimo i collaboratori del presidente Zemljaric hanno sottoposto una serie di progetti integrati, mentre al ministero del Commercio estero sono stati affrontati i nodi relativi all'interscambio fra i due paesi, che pure ha fatto registrare un notevole incremento, nell'anno in corso, in favore della Slovenia. Entrambi i ministeri preferiscono mantenere un certo riserbo sull'andamento degli incontri, segno evidente che quanto è stato detto appartiene ancora alla sfera delle ipotesi. Qualcosa di più concreto è invece scaturito dalla riunione con i massimi dirigenti dell'Enea guidati dal presidente Colombo. Zemljaric ha preso la parola per primo per illustrare i programmi generali già decisi dalla repubblica federale jugoslava. Fra questi c'è la scelta di avviare quanto prima un programma di realizzazione delle centrali nucleari. Una in ogni repubblica, cominciando da Zagabria.

I motivi illustrati dal presidente della Slovenia sono comuni a quelli che hanno imposto la stessa scelta in altri paesi. Il costo del petrolio non è più sopportabile per sistemi economici che debbono affrontare altri problemi. Così la strada delle centrali nucleari diventa obbligata insieme a quella del risparmio energetico e dell'esplorazione delle fonti alternative. E Zemljaric ha voluto sapere che cosa potesse offrire l'Enea in proposito.

Colombo è stato altrettanto esplicito illustrando l'attività dell'ente, l'impegno, anche economico (oltre 100 milioni di lire), per la riqualificazione industriale, i risultati ottenuti che testimoniano la grande affidabilità della nostra industria nucleare. Il presidente dell'Enea ha spiegato i sistemi di sicurezza degli impianti, le garanzie ecologiche e ha ricordato come la politica dell'ente punti ad alimentare le forme di collaborazione internazionale. Proprio in queste settimane l'Italia — ha aggiunto Colombo — è stata chiamata a partecipare con la Francia alla realizzazione di una grande centrale in Egitto.

L'interesse dell'ente per la ricerca nucleare della Slovenia è fuori discussione, così come quello dall'Enea. Resta ora da vedere se la «diplomazia» dei due paesi ha deciso che ci si possa inoltrare su questo terreno. Qualche segnale positivo c'è. La prossima settimana, ha annunciato Colombo, si svolgerà a Zagabria un seminario di due giorni organizzato dell'Enea (oltre a Colombo ci sarà anche il presidente dell'Enel Corbellini ed un alto dirigente nell'Ansaldo) per dimostrare il potenziale italiano nel settore.

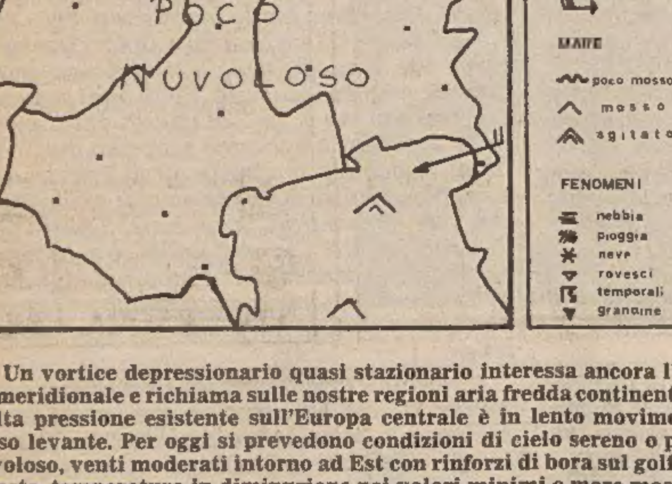
Il made in Italy del nucleare sarà sottoposto ai raggi «x» dei dirigenti jugoslavi, poi ci sarà una decisione. Se dovesse essere positiva sarebbe la prima volta che il mercato internazionale del nucleare si sblocca dopo molti anni.

T. G.

■ TURISMO — Il livello dei prezzi per i turisti in Jugoslavia non aumenterà nel prossimo anno rispetto al 1983.

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Temperature basse con vento e nuvole



Un vortice depressionario quasi stazionario interessa ancora l'Italia meridionale e richiama sulle nostre regioni aria fredda continentale. L'alta pressione esistente sull'Europa centrale è in lento movimento verso levante. Per oggi si prevedono condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, venti moderati intorno ad Est con rinforzi di bora sul golfo di Trieste, temperatura in diminuzione nei valori minimi e mare mosso o molto mosso.

Anche domani il cielo dovrebbe presentarsi poco nuvoloso ma con possibilità di un aumento della nuvolosità, venti moderati da Est, temperatura stazionaria e mare mosso.

OGGI LA MANIFESTAZIONE INTERNAZIONALE A GORIZIA

La gente di frontiera in marcia per la pace

GORIZIA — «Esprimo il vivo apprezzamento per l'iniziativa che vuole favorire la pace e la cooperazione tra i popoli». Con questo breve ma significativo messaggio il presidente della Regione Antonio Comelli ha aderito alla manifestazione internazionale che si svolgerà questo pomeriggio al valico confinario di via San Gabriele.

Il pensiero di Comelli si rifà allo slogan degli organizzatori della manifestazione, la Cgil-Cisl-Uil di Gorizia e la Lega dei sindacati di Nuova Gorizia: «Difendere la pace attraverso lo sviluppo economico». «Essere come noi, genti di frontiera — affermano i due sindacati — significa anche comprendere bene che la volontà di pace e di distensione si esprima soprattutto attraverso lo sviluppo economico e occupazionale delle terre di confine. Oggi sta avvenendo l'esatto contrario e, quindi, avvertiamo tutti gli immani pericoli che ciò può comportare».

La manifestazione assume un momento unitario e unificante fra i popoli di confine e si caratterizza per un tangibile segno di volontà e di armonia tra i popoli indipendentemente e al di sopra dei differenti ordinamenti politici e sociali dell'Italia e della Jugoslavia.

Il raduno dei partecipanti è fissato per le 14 in piazza Vittoria. Alle 15 precise è previsto al valico confinario l'inizio della cerimonia che durerà non più di un'ora compreso il concerto delle bande musicali.

Oltre al presidente della Giunta regionale Comelli sono pervenute altre adesioni. Telegrammi sono stati inviati dal ministro della sanità Degan, da Luciano Lama e Ottaviano del Turco della Cgil, da Giorgio Benvenuto della Uil, da Carniti della Cisl, dalla Flm nazionale, dalla direzione provinciale Dc, dall'on. Polesello, dalla scienziata Margherita Hack, dal gruppo consiliare regionale del Pci, dall'Amministrazione e consiglio provinciale di Gorizia, dal presidente della Provincia di Pordenone Valvasori, dalla federazione provinciale del Psi, dal direttore dell'Opp di Trieste Rotelli, dalle amministrazioni comunali di Ronchi e Turriaco, dal comitato regionale della Dc e dal segretario Adriano Biasutti.

Un messaggio è stato inviato da 70 docenti dell'università di Trieste riuniti ieri in assemblea. Altre adesioni sono giunte dall'Arci, dall'Uisp, da consigli dei delegati dell'Enel, dall'Unione economica culturale slovena, dal Comitato comunale Dc di Monfalcone, dai coltivatori Cgil di Gorizia e dal Centro di formazione Enaip di Trieste.

CONVEGNO DEL PCI REGIONALE

Riforma sanitaria: «processo inattuato»

UDINE — «Crisi e prospettive del servizio sanitario nel Friuli - Venezia Giulia» hanno costituito il tema di un convegno, svoltosi ieri, organizzato dalla federazione regionale del Pci. Un convegno, è stato detto, che cade non a caso nel momento in cui si discute, oggi in commissione, nei prossimi giorni in aula, il piano regionale di sviluppo per il prossimo triennio, nel quale, secondo il Pci, sanità e spese sociali sono questioni che devono essere considerate centrali. Ma ci sono anche altre scadenze: l'approvazione del piano socio sanitario regionale e l'ipotesi di spesa autonoma per questo comparto da parte della Regione.

Il Partito comunista dunque discute della riforma sanitaria, «un processo inattuato che ancora non ha risolto, per difficoltà strutturali e per la pesantezza della situazione di crisi, i nodi fondamentali che si proponeva».

Nel corso della sua relazione al convegno, il consigliere regionale Augusta De Piero Barbina ha parlato della situazione delle Usl della regione, con un accenno a quella della Bassa friulana («è idonea una sola Usl») e alla situazione ospedaliera triestina («si avvii Cattinara, ma si riorganizzi, nel contempo, la rete ospedaliera esistente»).

Per le Usl il Pci non si dichiara contrario ad un loro riassetto costituzionale e normativo, ma ritiene che nessuna ingegneria legislativa possa sostituirsi alla volontà politica di far funzionare uno strumento operativo le cui possibilità nella nostra regione sono state avvilite da una malaccorta gestione.

Venendo a parlare dei distretti, la De Piero ha sottolineato che è indispensabile che ne venga stimolata l'operatività, facendoli corresponsabili di quel doveroso rapporto fra costi e benefici che è il primo strumento di contenimento, ragionevole e non imposto, della spesa, cui la riforma sanitaria tende.

I distretti poi verranno a rappresentare un momento di stretto rapporto tra Usl e comuni.

Il Pci quindi cerca di capire e di studiare i mali del sistema sanitario, e in questa sua ricerca vuole un dialogo con chi nel settore è impegnato, perché la questione socio-sanitaria — è stato detto — rimane uno dei problemi centrali da affrontare e risolvere.

BILANCIO REGIONALE E PIANO DI SVILUPPO ALL'ESAME DELLA COMMISSIONE DI UN CONVEGNO E DEL GRUPPO DC

Gli assessori: contro la crisi ecco gli strumenti straordinari

TRIESTE — Completamento della ricostruzione, riequilibrio territoriale, sostegno alle attività produttive e all'occupazione: questi gli obiettivi prioritari dei bilanci e del piano regionale di sviluppo di cui la prima commissione del consiglio regionale ha iniziato ieri l'esame. Le sedute proseguiranno lunedì e martedì per concludersi mercoledì.

La caratteristica politica dei provvedimenti all'esame è stata illustrata dagli assessori Piero Zanfagnini (bilancio) e Dario Rinaldi (finanze) che li hanno definiti «strumenti straordinari» in un momento particolarmente difficile per l'economia della nostra regione. Con essi — hanno aggiunto — è stato riconfermato il metodo della programmazione, che verrà seguito anche in questa quinta legislatura.

Dopo aver sottolineato che la scelta è stata quella di privilegiare i settori produttivi, gli assessori hanno iniziato a parlare delle cifre. Per quanto riguarda le entrate esse ammontano nel triennio (preso in considerazione dal piano di sviluppo) a 6 mila miliardi, di cui le entrate proprie della Regione sono di circa 700 miliardi l'anno. Il resto è costituito dalle assegnazioni statali vincolate (fondo sanitario, fondo dei trasporti ed altre) nonché dai contributi straordinari in base alle leggi nazionali 828 (ricostruzione) e 960 (applicazione accordi di Osimo).

Per quanto concerne la spesa, sono stati elencati i settori di intervento.

Riguardo alle cifre, dopo aver sottolineato la rigidità del bilancio sia per effetto delle destinazioni vincolate, sia della legislazione regionale in vigore, riferendosi all'84 i 700 miliardi risultano così suddivisi. 450 circa si riferiscono: alle spese di gestione e funzionamento (contenuto entro l'8 per cento); alle riserve tecniche (fondi spese impreviste e obbligatorie); al fondo delle spese per ente; alle spese di investimento già impegnate in via amministrativa negli anni precedenti; alle spese continuative (le cosiddette spese «semirigide») e ricorrenti per settori importanti quali quello sociale, dell'istruzione,

Per i rimanenti 250 miliardi di entrate libere per esercizio 50 miliardi sono stati iscritti con legge di bilancio sui vari capitoli per le spese continuative e nuovi interventi e 200 miliardi relativi ai nuovi interventi programmatici costituiscono il grosso significato politico che rappresenta la scelta fondamentale del bilancio, quale terapia d'urto nei settori produttivi.

Dopo aver ricordato la recente assegnazione integrativa del Fondo Europeo di Sviluppo di 30 miliardi che sarà destinata ad una serie di opere essenziali per garantire un ruolo della Regione a livello nazionale ed internazionale, gli assessori Rinaldi e Zanfagnini hanno analizzato i dati sull'andamento demografico e di quello occupazionale, in particolare nel settore industriale.

Da qui il discorso della grande industria e della industria pubblica, per il cui stato di crisi la Regione è intenzionata ad intervenire secondo le sue competenze e prerogative ma in presenza di scelte precise che il Governo nazionale deve proporre con la legislazione speciale dei cosiddetti «bacini di crisi» e attraverso la compatibilità degli strumenti d'intervento statali e regionali.

Il Psi non vuole imprese assistite

MONFALCONE — La presentazione del bilancio regionale per il 1984 costituisce anche per i socialisti del Friuli-Venezia Giulia l'occasione per una verifica politica in grado di fare chiarezza sulle posizioni dei partiti rispetto alle necessità che emergono dalla situazione in cui si trova oggi la regione. Per questo, nel convegno indetto dal gruppo consiliare del Psi su «Le proposte regionali sulla disponibilità di bilancio 1984», si è sentito parlare delle risposte da dare alla crisi economica e della necessità di ammodernare l'apparato amministrativo della regione ai suoi vari livelli.

Che cosa dice il Psi sulla relazione tra crisi economica e bilancio della regione? Carbone e Zanfagnini hanno sostenuto che gli 800 miliardi destinati nel triennio 84/86 per i settori produttivi sono una prima importante indicazione politica. Il problema è però ancora aperto per quanto riguarda la loro gestione. Su questo punto i socialisti sostengono che gli interventi devono essere finalizzati esclusivamente alla ripresa in aziende che diano garanzie di produttività.

Tali interventi dovranno indirizzarsi soltanto alla piccola e media impresa o anche alla grande industria privata e a partecipazione statale? I socialisti ritengono che la regione debba impegnarsi anche nella grande industria, compresa quella a capitale pubblico. Lasciare quest'ultima al di fuori della possibilità di intervento regionale non garantirebbe nemmeno tutto il settore della piccola e media impresa. I socialisti, sul tema, hanno posto una questione di diversità di obiettivi tra il Psi e la Dc. La Dc — secondo i socialisti — favorisce l'assistenzialismo e per questo — ha detto Zanfagnini — «si rileva un rapporto di contenzioso permanente a tutti i livelli tra Dc e Psi».

Nonostante queste diversità, risulta positiva, per i socialisti, la prima fase per giungere alla presentazione del bilancio al consiglio regionale.

L'altro tema principe del convegno di ieri è stato quello della modernizzazione dell'apparato regionale. Il segretario regionale De Carli lo ha ribadito più volte. Non si tratta però soltanto di modernizzazione tecnica in quanto l'esponente socialista ha indicato anche obiettivi di riforma istituzionale: revisione della legge elettorale, semplificazione del dibattito politico, revisione delle potestà del consiglio e della giunta regionale. De Carli ha parlato anche delle necessità di un patto di corresponsabilità tra politici, industriali e sindacato che favorisca i discorsi di risanamento globale.

G. B.

«Rispettati gli impegni di Giunta»

UDINE — Il positivo giudizio della Dc sull'impostazione e sui contenuti del bilancio regionale 1984-86 è stato espresso dal capogruppo consiliare del partito, Bruno Longo, durante la riunione dei consiglieri della Dc — svoltasi ieri a Udine, presenti il segretario regionale Adriano Biasutti e il presidente del Consiglio regionale Vinicio Turello — durante la quale l'assessore alle finanze Dario Rinaldi ha illustrato i nuovi preventivi.

«Il bilancio pluriennale e il piano di sviluppo — ha detto Longo — traducono in maniera qualificante gli impegni programmatici della giunta regionale e della maggioranza esapartitica, indirizzando e accentuando la spesa in senso produttivistico.

LA DONNA SCOMPARSA CON LA ROTSCHILD

L'incidente che costò la vita al marito di Gabriella Guerin

TRIESTE — Ridotta a 7 mesi di reclusione con i benefici e 20 mila di sanzione amministrativa la pena inflitta a Giovanni Buoni, 45 anni, da San Daniele del Friuli, imputato di omicidio colposo e di due infrazioni al codice della strada. Il Tribunale lo aveva condannato a 10 mesi sempre con i benefici e al risarcimento dei danni alle parti lese. Ricorse con il patrocinio dell'av. Pierpaolo Poillucci di Trieste, e la Corte d'appello presieduta dal dott. Leone Ambrosi e formata dai consiglieri dott. D'Amato e dott. Masi, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Lubiana, accoglie in parte i motivi di doglianza della difesa.

Dalla scena del processo di secondo grado è scomparsa la privata accusa. L'incidente nel quale Buoni rimase coinvolto risale al tardo pomeriggio dell'11 aprile del 78 quando, alla periferia di Ronchis, urtò, mentr'era in fase di sorpasso, un autocarro, che per la spinta piombò in un fossato adiacente la strada. Nel sinistro perdette la vita un passeggero del camion, Dante Concina, 38 anni, da Ronchis di Latisana. La vittima era il marito di Gabriella Guerin, 40 anni, la donna morta in oscure circostanze assieme a Janet Ellen de Rotschild di cui era segretaria e interprete. Le due signore erano partite in macchina nella serata del 29 novembre dell'80 da Sornano, nei pressi di Macerata, e soltanto nella primavera successiva furono trovate in stato di avanzata decomposizione nella boscaglia di Rio Bagno, che si stende nella stessa zona.

Il mistero della loro fine non è stato mai chiarito. La Guerin e Concina avevano due figli, Ottavio, ora tredicenne, e Gioia che ha sei anni. I bambini sono stati affidati a una sorella della Guerin, che ne è anche la tutrice.

Altri 3 fermi per il sinistro alla raffineria di Fiume

FIUME — Per altre tre persone ritenute responsabili del sinistro avvenuto la mattina del 29 novembre alla raffineria fiumana di Urnj, il giudice istruttore Kovacic ha ordinato il fermo preventivo.

Oltre al capoturno Ivan Glavica sono finiti in carcere Marco Dobrecovic di 47 anni, Drago Domjan, di 34 anni, ambedue operatori alle pompe e Sretko Komazes di 24 anni, manovratore. Da alcuni particolari appresi i tre operai avrebbero dato via libera all'arrivo del locomotore che doveva rimorchiare il carrobotte carico di propano mentre i tubi flessibili che univano il vagone-botte al serbatoio erano ancora agganciati. Sono intanto cominciati gli interrogatori dei quattro fermati.

L'esplosione d'incendio alla raffineria della Ina oltre a causare danni agli impianti della raffineria, per circa 10 miliardi, hanno danneggiato anche alcune case che si trovano a ridosso dei recinti.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	1	3,1
Gorizia	-1	5,5
Monfalcone	1,1	5,3
Pordenone	-1	8
Udine	-1,6	6,8

GIORNALE DI TRIESTE

RAFFICA MASSIMA A 115 E UN MUCCHIO DI GUAI

Una scatenatissima bora

A brandelli il «pallone» di un campo da tennis a Padriciano - Muro piomba su un'auto Due anziane gettate a terra - Caduta di rami, tegole e antenne - Paralizzato il porto Centinaia di chiamate ai pompieri e ai vigili urbani - Danni in Istria e a Fiume

E' stato un ritorno in grande stile della bora. La raffica più violenta è stata registrata ieri mattina attorno alle 11, a 115 chilometri orari. In tutta la città e sull'altopiano la forza del vento ha provocato innumerevoli danni materiali: tegole volate, antenne televisive abbattute, cornicioni crollati, grondaie pericolanti, alcune baracche di lamiera scoperchiate, alberi sradicati, rami e cartelloni pubblicitari rotti. Le raffiche hanno anche gettato a terra due donne anziane: una in viale Ippodromo, che ha riportato la frattura di un femore, l'altra in piazza Vittorio Veneto, accolta all'ospedale con la sospetta frattura di una spalla.



Il danno più ingente riguarda la distruzione del tendone pneumatico dell'unico campo di tennis coperto esistente nel complesso del Golf club di Padriciano: il «pallone», che ha un costo di una trentina di milioni, è finito letteralmente a brandelli. Sempre a Padriciano, al Tennis club, è stata rovesciata la roulotte di uno dei soci.

In via Gambini, poco dopo le 9, è crollato un muro laterale di contenimento di una tettoia e le pesanti pietre sono piombate su un'autovettura posteggiata di fronte al numero 15: la macchina, una A 112 Ts 170183 è stata appiattita dai blocchi. Fortunatamente non c'era nessuno. La carcassa dell'auto è stata portata via dal carro attrezzi dopo che il proprietario è stato avvisato. Le pietre del muro hanno anche colpito la parte posteriore di un furgone Fiat (Ts 162817) che si trovava posteggiato davanti alla A 112. La Nettezza urbana ha provveduto alla rimozione delle macerie cadute.

Anche in altre parti della città altre macchine (una decina) sono state danneggiate sia da grossi rami caduti sulle carrozzerie sia da bottini dell'asporto rifiuti che hanno ballato avanti e indietro mossi dal vento.



L'automobile schiacciata dal crollo di un muro in via Gambini *(Italfoto)*



La roulotte rovesciata da una raffica di bora a Padriciano

La bora aveva cominciato a soffiare giovedì sera, con raffiche sostenute per tutta la notte. E' andata poi aumentando d'intensità ieri di prima mattina, fino a raggiungere il suo apice fra le 10 e mezzogiorno. E ha continuato a soffiare ancora, se pure con minore violenza, per tutto il resto della giornata. E' stata bora chiara: il cielo è stato infatti sereno per tutto il giorno.

La discesa della bora ha portato a un abbassamento di quasi 4 gradi della temperatura: la minima è stata di 1 grado, la massima di 3,1 gradi. Sottozero e ghiaccio sull'altopiano. Il tasso di umidità è stato del 35 per cento, la temperatura del mare di 11,6 gradi.

L'arrivo della bora e del freddo hanno coinciso con il primo giorno di dicembre, quello che apre convenzionalmente l'inverno climatico. Con una velocità media delle raffiche a 70 chilometri orari e una punta di 115 chilometri orari (dati del Servizio meteorologico) è stata una bora forte, anche se «del tutto normale in dicembre», afferma il meteorologo Silvio Polli. Peraltro una bora così non si era fatta sentire da tempo: anche nell'inverno scorso le raffiche non erano mai state molto violente. Ciò in gran parte spiega la ragione dei tanti danni provocati ieri dal vento, che ha fatto piazza pulita di tutte le strutture instabili e indebolite dalle intemperie o dalla ruggine.

La bora ha paralizzato l'attività in porto. Non si sono svolte che poche operazioni di carico e scarico. Le navi hanno dovuto rinforzare gli ormeggi.

Vigili del fuoco e vigili urbani sono stati ieri impegnati per tutta la giornata.

Oltre un centinaio sono state le richieste di intervento giunte al centralino della caserma di largo Nicolini. Qua e là sono accorse le squadre (otto dalla caserma centrale e tre dai distaccamenti di Opicina, Muggia e Portovecchio) e i vigili mobilitati sono stati una cinquantina.

Fra gli interventi minori, da segnalare quelli all'università (dove è andata in frantumi una grossa vetrata della nuova segreteria), in largo Mioni (per un'impalcatura pericolante), in via Negrelli (per un'insegna pubblicitaria divelta), in via Rossetti (per un carrello portavivande scaraventato da un terrazzo su un albero). Alberi sono stati sradicati dalle raffiche a Basovizza, al bivio della «202» per Prosecco, a Barcola e in viale Raffaelo Sanzio.

I vigili urbani hanno a loro volta ricevuto una quarantina di telefonate: hanno anche provveduto a far transennare tratti di marciapiedi in corrispondenza di cornicioni pericolanti.

La bora è stata violenta e ha fatto danni anche in Istria e nel Quarnero. Il capannone di una fabbrica di Isola è stato scoperchiato. Nove pescherecci italiani sorpresi in mare dal vento forza nove hanno trovato rifugio nel porto di Pola. Nel canale dell'Arsia una nave di 850 tonnellate battente bandiera araba del Qatar, sospinta dalle raffiche, si è arenata.

Fermi tutti i traghetti per le isole del Quarnero. E' stato interrotto per oltre 20 ore, fino a mezzogiorno di ieri, per precauzione a seguito delle forti raffiche, anche il ponte che collega la terraferma all'isola di Veglia.

Nelle regioni del centro-sud della Jugoslavia è nevicato abbondantemente. Imbiancata anche l'isola di Lesina, dove, in caso di nevicate, viene promessa ai turisti la pensione gratuita.

In poche righe

Cronisti ricevuti dal questore

Il consiglio direttivo del Gruppo giuliano cronisti, guidato dal presidente Giorgio Cesare, è stato ricevuto ieri in visita di presentazione dal questore Antonino Allegra. Nel corso del colloquio sono stati discussi alcuni problemi della categoria ed altri riguardanti l'ordine pubblico a Trieste. In merito ai primi, «al fine di instaurare con la stampa un rapporto il più corretto possibile — come ha rilevato Allegra — è stata manifestata la piena disponibilità da parte del personale della questura, malgrado la carenza di organici, a fornire tutte le informazioni e i chiarimenti di cui i cronisti dovessero eventualmente avere bisogno». Per quanto concerne i secondi, è stata auspicata in particolare una maggior sensibilità dei commercianti alle esigenze della città in fatto di orari d'apertura dei pubblici esercizi.

Per i Caduti dei vigili del fuoco

Domani mattina, alle 10, nella caserma di largo Nicolini, in occasione della festa di Santa Barbara patrona dei vigili del fuoco, sarà reso omaggio ai Caduti del Corpo nel corso di una semplice ed austera cerimonia. Sono invitati a partecipare i vigili in servizio e in congedo e i loro familiari.

Mostra della collezione Garzolini

La mostra della collezione Garzolini, nella sala «Fausto Franco» della Soprintendenza di piazza Libertà 7, rimarrà aperta fino al 22 dicembre. Questo l'orario: 9-13; 16-19; martedì chiusura; visite guidate al lunedì e al giovedì dalle 10.30 alle 11.30. Ingresso libero.

Licenze pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) informa che, da lunedì, negli uffici di via Roma 28, funzionerà il tradizionale servizio per il rinnovo delle licenze per l'84.

Mostra-mercato all'Anffas

Rimarrà aperta fino a lunedì la mostra-mercato dell'Anffas nella sede del Centro riabilitativo per handicappati di via Cantù 45. Il consiglio direttivo dell'Anffas coglie l'occasione per ringraziare la pittrice concittadina Lucilla Cordi Fabris per il dono di due dipinti (omaggio che ripete ogni anno) per la lotteria.

Gli artigiani e il Natale

L'Associazione degli artigiani ha promosso un concorso vetrine sul tema «Il Natale artigiano», al quale possono partecipare solo le imprese aderenti all'Associazione. I moduli di adesione all'iniziativa devono essere inviati entro il 15 dicembre. Potrà concorrere chi allestirà con elementi caratterizzanti del Natale una vetrina o un angolo del proprio negozio. Una giuria sceglierà poi tre artigiani da premiare. La cerimonia conclusiva si svolgerà mercoledì 21 dicembre alle 20

POCHISSIMI GLI EVASORI IN CITTÀ

Cinquantamila triestini hanno pagato la Socof

Almeno per quanto riguarda la sovrimposta sulla casa, l'evasione fiscale è risultata pressoché eguale a zero nel Comune di Trieste. Il numero dei versamenti, cinquantamila circa, ha ricalcato in pieno quello dei proprietari di fabbricati esistenti nel territorio comunale. Anche la cifra riscossa si avvicina molto alle previsioni formulate per Trieste per questi primi dieci decimi di Socof: sette miliardi circa, contro sette miliardi e 800 milioni.

Nell'ultimo riscontro effettuato a soli tre giorni dalla scadenza dei termini di pagamento (30 novembre), la cifra raccolta era di gran lunga inferiore: poco più di due miliardi. Segno che più del 50 per cento dei versamenti è stato effettuato — come nella tradizione — all'ultimo istante. Tra lunedì e mercoledì, nella sola esattoria comunale, sono pervenuti più di ventimila modelli di pagamento.

«Questo non vuol dire che sono venute qui ventimila persone in tre giorni — spiega uno dei responsabili degli sportelli — il fatto è che molti versamenti ci sono arrivati in blocco dalle amministrazioni di stabili e dalle associazioni di categoria, che hanno aspettato l'ultimo giorno per raccogliere il materiale».

Una stima esatta della cifra introitata dal Comune sarà possibile — secondo la ragioneria — appena lunedì, quando sarà completato anche il rendiconto dei singoli uffici postali, dove almeno un cittadino su cinque ha effettuato il pagamento. Con il saldo che andrà in pagamento nel prossimo mese di maggio, lo Stato ha ipotizzato per il Comune un'entrata di otto miliardi 940 milioni, che è già stata iscritta a bilancio. Solo in quel momento si potranno tirare le somme dell'operazione Socof, ma già ora i dati appaiono incoraggianti.

CALENDARIETTO

Oggi: San Francesco Saverio. — Il sole sorge alle 7.27 e tramonta alle 16.22; la luna si leva alle 6.03 e cala alle 15.48.

Maree oggi: alta alle 8.07 con cm 56 e alle 21.22 con cm 29 sopra il livello medio; bassa alle 1.59 con cm 24 e alle 14.58 con cm 61 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24; via Zorutti 19; largo Osoppo 1 (Gretta); Aurisina; Bagnoli; Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Aurisina, tel. 200121, Bagnoli, tel. 228124 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza V. Giotti 1; piazza Cavana 1; Aurisina; Bagnoli; Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

SI ROMPE LA TRATTATIVA SUL CONTRATTO AZIENDALE

Sciopero di due ore al «Savoia» Chiesta chiarezza sulla gestione

Ieri mattina niente colazione a letto per gli ospiti dell'hotel Savoia Excelsior. Motivo, uno sciopero di due ore del personale aderente ai sindacati confederali. L'azione di protesta — rivela una nota della Federazione lavoratori commercio e turismo — intendeva richiamare l'attenzione sul problema, tutt'ora irrisolto, circa il definitivo assetto azionario ai vertici della società (di gestione, n.d.r.), che condiziona negativamente l'attività aziendale e le relazioni sindacali». Lo sciopero è stato votato da un'assemblea del personale chiamato a fare il punto sulla vertenza per un contratto integrativo aziendale.

Di proprietà della compagnia assicurativa «Ina», il «Savoia» è tenuto in gestione da una società per azioni, la Stat, che è stata rappresentata nella vertenza dallo stesso direttore dell'albergo, Della Toffola. Secondo i sindacati, la trattativa per il contratto aziendale sarebbe stata condotta in prima persona dai titolari di una società padovana, che avrebbero dato come imminente il loro ingresso nella Stat con quota di maggioranza. Questi ultimi avrebbero addirittura prospettato iniziative per rilanciare l'attività in vista della stagione invernale e compensare il deficit d'esercizio dell'annata precedente.

All'improvviso però, all'ultimo incontro con i sindacati, gli aspiranti soci padovani si sarebbero dichiarati non più autorizzati a trattare, essendo in forse il loro ingresso nella Stat. «Ci siamo ritrovati senza controparte», hanno commentato i rappresentanti della Fulctas. Da qui lo sciopero. La preoccupazione sull'assetto societario della Stat non è condivisa dal direttore dell'hotel, il quale ha sottolineato come il fatto esca dai limiti della competenza sindacale. Mercoledì le parti si incontreranno all'ufficio del lavoro per un tentativo di mediazione.

■ DENUNCIATO — L'ufficio stranieri della Questura ha denunciato all'autorità giudiziaria, in stato di irreperibilità, un cittadino jugoslavo perché contravventore al foglio di via obbligatorio.

STATO CIVILE

NATI: Conte Tiziano, Bernardi Elena, Cheni Flavio, Mele Filippo, Zornada Andrea.

MORTI: Sossi Giovanni, di anni 65; Descovich Amalia in Filippi, 78; Borghese Emilia ved. Nicolini, 78; Frömmel Francesco, 80; Redolfi Tezzai Alberto, 69.

Brevinera

Due incendi di sterpaglia

Aiutati dal forte vento, due incendi si sono sviluppati ieri nella parte alta della città. Il primo sulla statale 202, nella zona di Sales, ha impegnato la Forestale e i volontari per circa due ore; il secondo, in via Brigata Casale, ha fatto accorrere i vigili del fuoco. In entrambi i casi, però, i danni sono stati di lieve entità: le fiamme hanno infatti aggredito soltanto la sterpaglia e sono state circoscritte rapidamente.

Tre case visitate dai ladri

Nuova ondata di furti in città. Approfittando dell'assenza dei proprietari, i ladri hanno preso di mira tre appartamenti. Dalla casa di Maria Mosenic, 82 anni, se ne sono andati con 50 mila lire e una spilla d'oro che era custodita in un cassetto del comò della camera da letto.

Un po' più consistente il bottino nell'appartamento di proprietà di Romano Bisca, 51 anni, in via Risano 1/2: due orologi, (uno di marca Seiko del valore di 200 mila lire, l'altro un Tissot) e 16 monili d'oro riposti in un cassetto.

Il colpo più fruttuoso è stato però quello in casa di Alfredo Vascotto, 26 anni, via Giotto 9. Il proprietario ha infatti denunciato il furto di un milione di lire, di numeorsi gioielli e di argenteria varia per un valore ancora imprecisato.

Presentato il gruppo femminile alla Camera

«Il separatismo delle donne è stato e può essere valido al momento dell'elaborazione delle proposte, non più quando si tratta di decidere. Ecco perché rivendichiamo un'autonomia di proposte sulle tematiche delle donne ma vogliamo dire la nostra anche sui provvedimenti generali a cominciare dalla legge finanziaria». Così Romana Bianchi, responsabile del gruppo interparlamentare donne composto da quarantacinque deputate e senatrici del Pci, della Sinistra indipendente e del Pdup, ha spiegato ieri in un incontro con le donne, organizzato dal Pci triestino, perché questo gruppo è nato ed esiste.

L'iniziativa serviva per far conoscere il gruppo anche a Trieste, a un mese di distanza dalla sua costituzione ufficiale. «È una forma nuova di rapporto tra noi donne e le istituzioni», ha aggiunto Romana Bianchi. «Incontri come questo ci servono per confrontarci all'esterno e fare delle verifiche da cui potranno poi nascere proposte di legge e iniziative parlamentari di cui i gruppi del Pci, della sinistra indipendente e del Pdup anzitutto, e le Camere, dovranno tenere conto».

Assise

Martedì prossimo, 6 dicembre, la Corte d'assise d'appello riesaminerà la vicenda nella quale rimasero coinvolti Monika e Raoul Richard Muller. La donna è accusata di resistenza a pubblico ufficiale, suo marito di vilipendio alla nazione italiana.

LA SITUAZIONE DEI PRECARI

Arretrati ai supplenti Tredicesima in forse

Entro la prossima settimana i supplenti con incarico annuale riceveranno lo stipendio arretrato di ottobre e novembre. Il problema dei pagamenti a singhiozzo non sembra comunque risolto. Per la mensilità di dicembre e per la tredicesima, ad esempio, il ministero della pubblica istruzione non ha mai dato risposte rassicuranti e al Provveditorato agli studi l'ordine di versamento di questi soldi non è arrivato.

Per impedire che la situazione si aggravi nel 1984, ieri pomeriggio Cgil, Cisl e Uil hanno convocato un'assemblea di tutto il personale precario della scuola nella sede della Camera del lavoro. L'incontro è stato anche un'occasione per fare il punto sulle trattative con il ministro della pubblica istruzione, Franca Falcucci, per l'immissione in ruolo dei supplenti abilitati con due anni di servizio, e per parlare dei nuovi concorsi riservati ai non docenti.

Una vera e propria «strategia di lotta» dall'assemblea non è emersa. Come l'anno scorso, quando vennero organizzate delle manifestazioni di protesta, i supplenti si sono dimostrati sfiduciati. «Posso capire il vostro stato d'animo, ma se andiamo avanti così la situazione peggiorerà — ha detto Maria Teresa Macchia, segretaria provinciale della Cgil — e per l'anno prossimo il ministero non ha neanche abbozzato un bilancio di massima per il pagamento dei supplenti annuali»

Per l'immissione in ruolo dei supplenti annuali in possesso dell'abilitazione e con due anni di servizio fatti prima del 1981, le segreterie nazionali dei sindacati confederali hanno invece fatto qualche passo avanti. Il ministro sembra disposto a concedere un 50 per cento delle cattedre, che rimangono libere ogni anno, già a partire dal 1984-85. Inoltre, i supplenti potranno presentare domanda per il ruolo in due province diverse: quella in cui hanno prestato servizio e un'altra a scelta.

Entro l'84 verranno banditi anche i concorsi ordinari per il personale ausiliario ed esecutivo non docente, e per il passaggio di qualifica. I sindacati anche in questo caso hanno chiesto precise garanzie per i supplenti annuali che, secondo le prime indicazioni fornite dal ministero, sarebbero stati fortemente penalizzati.

Una caduta dalla finestra al pianoterra

Cade da una finestra al pianoterra e finisce all'ospedale. È successo ieri a Cinzia Bursich, 18 anni, in via San Pellegrino 5 a Opicina. Soccorsa dalla Croce rossa, la ragazza è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale, dove i medici le hanno diagnosticato una leggera ferita alla nuca e qualche escoriazione.

GIORNALE DI TRIESTE

ASPORTATI IERI DA VIA MOLINO A VENTO

200 quintali di immondizie



Un'altra operazione di pulizia radicale, a cura del servizio nettezza urbana del Comune, è stata effettuata ieri, nonostante la bora in via Molino a Vento, su un fondo abbandonato all'altezza del numero civico 35, trasformato da cittadini poco civili in una filiale della discarica pubblica. Gli addetti della nettezza urbana hanno esportato oltre 200 quintali fra rifiuti, elettrodomestici vecchi, materassi, bottiglie vuote e materiale di demolizioni. Per portare via questo immondezzaio sono stati necessari otto camion pesanti.

Il Comune ha intensificato queste operazioni di pulizia radicale, effettuandole anche in zone dove non si interveniva da anni, come è accaduto in via del Teatro Romano (fra il teatro e il palazzo dell'Inail): in quel caso è stato necessario l'impiego di ben 19 camion.

Le squadre della nettezza urbana (costituite nonostante la cronica carenza di personale e senza incidere sui turni di asporto dei rifiuti domestici) interverranno oggi in androna Campo Marzio, e la prossima settimana, fra l'altro, nella zona del Boschetto.

Sono tutte discariche abusive quelle che vengono ripulite e chi vi getta oggetti è passibile di contravvenzione. Eppure esistono sei depositi dove mercanzie vecchie possono venir consegnate comodamente e senza dover pagare nulla: sono i settori della nettezza urbana situati in via dei Leo (fra le vie Conti e Piccardi), in via delle Mura (Cittavecchia), in via Cologna 28, in via D'Alviano (vicino al gasometro), in via dei Macelli (Valmaura) e a Opicina (vicino alla chiesa). Sono aperti giornalmente dalle 7 alle 18.

Medici scrittori premiati e festeggiati

Passerella di medici-scrittori ieri in un albergo delle rive. Sono stati consegnati dal fondatore del concorso «Graffito d'oro», Mario Piazza, i Premi della dodicesima edizione, per la sezione di saggistica. Ha vinto Franco Poerio, medico di Busto Arsizio, per il saggio «Vincenzo Foppa, pittore della realtà lombarda»; secondo Raffaele Bernabeo di Bologna («Il disegno anatomico tra arte e scienza»), e terzo Antonio Varioli di Sanremo («Il signore della fantasia: Ray Bradbury»). Al quarto posto invece un medico nato a Trieste, ma residente in Lombardia, Gaetano Dolce, per il saggio «La peste del 1630 a Brescia».

Alla premiazione hanno assistito autorità (un saluto è stato portato dal commissario di governo, Mario Marrosu) e medici e loro familiari giunti da tutta Italia. Il professor Carlo Sirtori, presidente della Fondazione «Carlo Erba» ha tenuto una conferenza su «I piaceri della vita come fonte di sapere e di malattia».

QUELLA DI SAN VITO COME LA SANDRINELLI

Nelle gallerie non si respira

Nelle ore di punta nella galleria di S. Vito non si respira. Recenti controlli fatti dal settore igiene pubblica del comune hanno rivelato che, quando il traffico è intenso, nel tunnel che va da via Bernini a via D'Alviano la concentrazione di monossido di carbonio nell'aria è molto alta: 150-200 parti per milione. Quasi come nella gemella galleria Sandrinelli.

Questi dati sono stati forniti da Romano Botteghelli, caposettore per l'igiene pubblica e l'ecologia del Comune di Trieste, nel corso di un dibattito sull'inquinamento che si è svolto l'altra sera nella sezione Dc di città centro. Alla discussione ha preso parte anche Pio Nodari.

Il tasso di inquinamento, nelle due gallerie, diventa pericoloso per i pedoni soltanto in alcune giornate particolari. Cioè quando l'aria è immobile, e non c'è vento. Rimanere fermi in uno dei tunnel per una mezz'ora sarebbe come respirare direttamente i gas di scarico che escono dal tubo di scappamento di una macchina.

«Per il momento abbiamo deciso di adottare, per la Sandrinelli — ha ricordato Botteghelli — il sistema del semaforo, che avverte quando c'è pericolo. Comunque bisognerà riparlare anche degli elettroventilatori, che potrebbero disinquinare le gallerie in modo radicale. Come avviene già nel tunnel di piazza Foraggi. L'unico problema è il costo: per otto o dieci elettroventilatori non si spenderebbero meno di 700-800 milioni».

■ S. NICOLÒ — Per permettere il regolare svolgimento della Fiera di San Nicolò, il posteggio a spina di pesce esistente sul rialzo centrale del Viale XX Settembre, lato numeri dispari, nel tratto compreso tra le vie Piccolomini e Zovenzoni, viene revocato per il periodo dal 3 all'8 dicembre.

Orari per le feste

BAR E RISTORANTI

In occasione del San Nicolò, gli esercizi pubblici che hanno sede nel comune di Trieste, avranno facoltà di derogare dalla chiusura settimanale a turno a partire da domani, domenica, e fino a giovedì 8. I periodi di facoltatività relativi al periodo natalizio saranno invece tempestivamente comunicati essendo in corso le pratiche per un loro parziale ampliamento, rispetto alla decisione d'inizio anno dell'amministrazione comunale.

I negozi domani

Domani mattina tutti i negozi potranno rimanere aperti. Il Comune, con un'ordinanza modificativa, ha disposto che la possibilità di apertura, prevista per domenica 11, venga anticipata di una settimana. Domani infatti sarà l'ultima domenica prima di San Nicolò per cui è prevedibile una corsa agli acquisti.

PANIFICI

Mercoledì tutti i panifici faranno la doppia panificazione. Giovedì invece le panetterie rimarranno chiuse tutto il giorno.

ACCONCIATORI PER SIGNORA

Lunedì, orario di apertura normale per gli esercizi che non hanno scelto il lunedì quale giornata di chiusura infrasettimanale. Martedì, orario di apertura normale per tutti gli esercizi, indistintamente. Mercoledì potranno applicare l'orario di apertura normale anche gli esercizi che effettueranno normalmente la giornata di chiusura infrasettimanale il mercoledì. Giovedì, chiusura totale.

ACCONCIATORI PER UOMO E MISTI

Lunedì, apertura normale per chi effettua la giornata di chiusura infrasettimanale il mercoledì. Chiusura invece per gli esercizi che hanno scelto il lunedì quale turno di riposo. Martedì apertura normale per tutti gli esercizi, indistintamente. Mercoledì, apertura normale per gli esercizi che effettuano la giornata di chiusura il lunedì. Chiusura invece per quegli esercizi che hanno scelto il mercoledì quale giornata di chiusura infrasettimanale. Giovedì, chiusura totale.

GOGNA IERI HA PRESENTATO I SUOI PROGETTI

Ancora duelli in verticale per l'alpinista-filosofo



Novembre 1978 in California. Alla base del mitico El Capitan, un paretone di 1500 metri che ha già fatto rabbrividire più di un Superman dell'arrampicata, tre italiani si preparano a salire per la via Salathè. Suo Alessandro Gogna, Franco Perlotto e Mario Preti. In quattro giorni, dal 3 al 6, escono in vetta. Hanno superato mille metri di dislivello, con difficoltà di sesto grado superiore. È la prima volta che una cordata di italiani riesce a domare il «mostro» californiano.

Come un vecchio cantastorie Alessandro Gogna ha raccontato questa e altre avventure in montagna, ieri sera nella sala del cinema parrocchiale di via Ananian. E mentre proiettava una serie di diapositive in dissolvenza ha parlato anche delle nuove tecniche, del «free climbing», l'arrampicata estrema senza corda e chiodi, dell'alpinismo come ricerca di una dimensione umana.

Gogna, 37 anni, ha iniziato ad arrampicare nel 1960, quando aveva 14 anni. Cinque anni più tardi era già pronto per la prima via in solitaria, la Oppio-Colnaghi alla Nord del Pizzo d'Uccello. Ora, che è un veterano, con oltre vent'anni di «sfide infernali» alle montagne di tutto il mondo sulle spalle, il suo carnet straripa di primati. Oltre sessanta prime ascensioni, vie in solitaria e in invernale, tre spedizioni extraeuropee, un premio Bancarella Sport vinto assieme a Reinhold Messner nel 1981 con il libro «K 2», scritto a quattro mani.

Alessandro Gogna entra nel «Gotha» dell'alpinismo nell'aprile 1967, quando insieme a Paolo Armando apre una via durissima e molto pericolosa, con roccia marcia e friabile, sullo Scarason.

Pochi mesi più tardi con Armando, Camille Bournissen, Gianni Calcagno, Michel Derbellay e Daniel Troillet, riesce a salire per la prima volta in invernale la Cassin alla parete Nord-Est del Pizzo Badile. Dal 21 dicembre al 2 gennaio, con dieci bivacchi in parete, i sei alpinisti lottano per arrivare in vetta. Ma subito dopo esplode la polemica: i puristi dell'arrampicata li accusano di aver usato un'organizzazione degna di una spedizione himalayana. Riccardo Cassin, il grande vecchio di Lecco, invece si complimenta con loro.

Nel luglio del 1968 Gogna sfida la via Cassin alle Grandes Jorasses in solitaria. Lo sperone Walker è entrato ormai nella mitologia dell'alpinismo, e chi vuole diventare un «grande» non può evitarlo. Gogna se lo lascia alle spalle con una facilità incredibile, e i giornali coniano per lui il titolo di «migliore alpinista giovane dell'anno».

Altri duelli in verticale lo attendono. La prima ascensione al Naso di Z'Mutt del Cervino, la diretta alla parete Sud della Marmolada di Rocca, le spedizioni all'Annapurna, al Lhotse, al K 2. Ormai tutti lo conoscono, anche se lui non ama la pubblicità.

L'avventura, comunque, continua. Gogna l'ha confermato ieri sera, sfoderando un repertorio di vie nuove e spesso sconosciute salite in paesi alpinisticamente ancora tutti da scoprire.

A. M. L.

In poche righe

Terzo rinvio di un processo

A nuovo ruolo il processo per la tragica fine dei fratelli Alessandro e Manuel Benedetti, di 11 e 3 anni, trovati esanimi nello stanzino da bagno annesso al locale che i loro genitori, Felicita e Aldo, gestivano allora a Punta Sottile. L'accusa addebitò la disgrazia a Edoardo Bernhardt, 43 anni, Strada di Fiume 382, il quale avrebbe posto in opera irregolarmente uno scaldabagno a gas. Bernhardt venne imputato di omicidio colposo. L'atroce morte dei due bambini risale alla serata del 27 agosto 1979.

L'attuale slittamento della causa, che ha già subito due rinvii, è stato determinato dal fatto che il presidente del Tribunale penale, Alessandro Brenci al tempo del fatto, era sostituto procuratore della Repubblica e in tale veste aveva istruito il processo per quanto concerne la parte inquirente.

Costituito il Leo Club

Nel 26.o anniversario di fondazione del Lions Club Trieste è stato costituito il Leo Club, al quale hanno aderito, quali fondatori, diciotto giovani d'ambo i sessi.

A questi l'altra sera, il governatore distrettuale Giuseppe Petrucci ha consegnato la tessera sociale, dopo il saluto loro rivolto dai presidenti dei club Trieste e San Giusto, Razore e Bevilacqua. Il presidente del Leo Club, Marco Pieri, ha avuto espressioni di viva gratitudine, assumendo pieno impegno di «servire», come detta l'etica del lionismo.

Alla serata erano presenti pure i presidenti di tutti i service club della città. Il rag. Edoardo Razore, celebrando i 26 anni del Lions Trieste, ha tracciato le linee essenziali dell'attività svolta, affermando che «il club continuerà a recare il suo contributo alla soluzione dei gravi problemi che interessano la città». Espressioni augurali hanno avuto i presidenti del Rotary Centro, Franco Manfredi, e del Lions San Giusto, Eraldo Bevilacqua.

Alloggi per la polizia

Il sindacato autonomo di Polizia informa che sono in corso di ultimazione un gruppo di alloggi, nell'ambito del Peep di villa Opicina, costruiti anche con il finanziamento del Ministero dell'Interno, di cui tre destinati al personale della Polizia di Stato, ai sensi della legge 18.12.1964, n. 1413.

In previsione della assegnazione di detti alloggi in base ad apposita graduatoria, gli interessati potranno far pervenire alla locale Questura: domanda indirizzata alla prefettura di Trieste, certificato dello stato di famiglia, documento sui redditi familiari (mod. 101 o 704 del 1982), eventuale dichiarazione, sotto la propria personale responsabilità, sulla situazione abitativa dell'alloggio attualmente occupato, con riserva di accertamenti da parte di questo ufficio, altri particolari documenti comprovanti casi particolari.

Audiovisivo sulla preistoria

La direzione dei civici musei di storia ed arte informa che nell'ambito della mostra «Preistoria del Caput Adriae» è stato attivato un servizio di diapositive commentate che svolge una funzione integrativa: con l'illustrazione di tecnica dello scavo preistorico e dei reperti dei Musei di Vienna e Lubiana non presenti in mostra. L'audiovisivo, della durata di 35 minuti circa, comincia ogni tre quarti d'ora in coincidenza con l'orario di apertura. In particolare si ricordano che due proiezioni pomeridiane cominciano alle 16.30 e alle 17.15. La visita guidata del venerdì delle ore 16 sarà preceduta dalla visione dell'audiovisivo con inizio alle 15.30. La visita della domenica alle ore 11 sarà intervallata dalla proiezione dell'audiovisivo.

Seminario sulle tossicodipendenze

E' cominciato giovedì al Liceo scientifico sloveno «Preseren» un seminario sui giovani e il problema degli stupefacenti. Il seminario, dedicato ai docenti, ai genitori e agli studenti delle superiori, si concluderà oggi e vede la partecipazione di alcuni esperti sloveni del settore.

Dopo la conferenza introduttiva di Ivan Buzecan sulla crisi dei valori nella società moderna, la situazione a Trieste in merito agli stupefacenti è stata illustrata dal dott. Ettore Jogan. Sul tema è stato inoltre proiettato un film.

Ieri, il prof. Pedicek dell'Università di Lubiana ha parlato dell'importanza dell'educazione, mentre la prof. Martina Zmuc Tomori ha tenuto una conferenza sull'influenza degli stupefacenti sulla psiche umana.

Oggi, giornata conclusiva del seminario, al centro delle relazioni e del dibattito (interverranno il prof. Pedicek e la prof. Tomori) il ruolo della famiglia nella prevenzione delle tossicodipendenze.

A MUGGIA, UNA SERIE DI AVVENIMENTI CULTURALI

Una mostra di cartoline e francobolli nella sala «Roma»

Giovedì 8 dicembre, a Muggia, nella sala «Roma» (piazza della Repubblica 8) si inaugura la prima mostra internazionale di cartoline e filatelia scout.

Questo il programma. Giovedì 8, alle 9, apertura della mostra e dell'ufficio postale distaccato con annullo speciale fino alle 14. La mostra riapre il pomeriggio (16-19). Venerdì 9: visita delle scuole dalle 9 alle 13, mentre dalle 16 alle 19 avrà luogo una extempore per gli alunni delle elementari e medie sul tema «scout e filatelia». Sabato 10, alle 17, visita guidata alla mostra e proiezione di diapositive sugli scout, mentre dalle 15 alle 20, all'hotel Lido, si svolgerà un'asta di cartoline e libri.

Domenica 11, alle 8.30 l'alzabandiera e la Messa da campo; alle 9 la riunione dei soci Aisf del Triveneto; alle 12 la premiazione delle collezioni esposte e la consegna del premio internazionale Lucini. La mostra chiuderà i battenti alle 16.

Torna «Il Borgolauro» rivista della «Fameia»

Ieri pomeriggio, nella sala «Roma» di Muggia, è stato presentato al pubblico il nuovo numero della rivista «Il Borgolauro - Nuove pagine muggesane».

Si tratta di un felice ritorno della rivista di storia, lettere e arti della «Fameja Mujesana», giunta ormai al quarto anno di vita (questo è il fascicolo n. 4.).

La rivista è stata presentata anche al sindaco Bordon e distribuita a tutto il consiglio comunale. Bordon, nel compiacersi per l'iniziativa, ha informato il consiglio della disponibilità dell'amministrazione a sostenere con un contributo la pubblicazione.

Questo nuovo numero de «Il Borgolauro», oltre al calendario delle manifestazioni della Fameia per il prossimo anno, contiene vari articoli dedicati alla storia locale: dalla storia delle pestilenze (di Adriano Sancin), a quella del molo romano nella Valle di San Bartolomeo (di Antonio Gobet), a quella delle strade e trasporti agli albori della civiltà (di Alfieri Seri). Inoltre, poesie e racconti in dialetto, foto d'epoca, e la storia degli scouts muggesani.

Nel corso della presentazione, il presidente del comitato organizzatore della quarta esposizione internazionale della cartolina, che si svolgerà a Muggia da venerdì 18 maggio a domenica 27 maggio 84, ha illustrato i contenuti della prossima rassegna, che sarà dedicata al tema «i grandi illustratori».

■ HANDICAPPATI — Venerdì 9 dicembre, alle 18, nell'aula Ferrero della facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Trieste (in via dell'Università 7), si terrà una conferenza stampa dibattito sul tema: «Situazione dei servizi socio-assistenziali per handicappati in età post scolare del comune di Trieste: presentazione di un documento. Parteciperanno il dott. Lazzerini, direttore sanitario di servizi territoriali del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto; il prof. Luccio, direttore dell'Istituto di Psicologia dell'Università degli studi di Trieste.

Dicembre a Trieste

a cura PK

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE **SEGNALAZIONI**

È «fisiologico» per il sindaco il livello di aumento dei prezzi

La constatazione viene dal raffronto con le altre città dell'Italia settentrionale Le cause? Posizione geografica sfavorevole e scarsa educazione dei consumatori

Con riferimento alla segnalazione «Lettera aperta a Richetti» pubblicata su «Il Piccolo» del 6 novembre scorso il Sindaco di Trieste ha fornito le seguenti precisazioni:

L'affermazione secondo cui il costo della vita è aumentato a Trieste, dall'ottobre del 1982 all'ottobre del 1983, del 26% non è esatta. Si è registrato invece, in tale periodo, un incremento del 14%, sceso nel mese di novembre al 13,3%.

Ritengo che i firmatari della lettera aperta abbiano registrato solo l'aumento mensile (26,4%) riferito al costo dell'abitazione e dovuto, peraltro, all'applicazione di una legge dello Stato che ha prodotto i medesimi effetti su tutto il territorio nazionale ad eccezione di Milano, dove gli affitti vengono pagati trimestralmente. I riflessi della normativa sull'equo canone in quella città potranno venir rilevati nei prossimi mesi.

In merito alla diffusione di tali dati, c'è però da osservare che Trieste è stata presa a campione, assieme a Milano, Bologna e Torino, non per una qualche particolare motivazione, ma perché sono le uniche città in grado di fornire con tempestività i risultati ufficiosi delle varie elaborazioni statistiche mensili che, tramite un'agenzia di stampa, vengono poi divulgati in tutto il territorio nazionale.

Considerando quindi che il confronto che ne deriva non può ritenersi valido per stabilire in quale città della penisola si sia verificato il più alto tasso di incremento dei prezzi per compilare — se proprio lo si vuole — una graduatoria, è necessario raffrontare gli indici che danno le variazioni subite da ogni singolo prodotto e servizio del «paniere» in ogni capoluogo di provincia, partendo da un valore convenzionale pari a 100 riferito al 1980; è su questa base infatti che si stanno misurando, a prescindere dal valore di partenza, le variazioni subite dall'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Dagli ultimi dati pubblicati dall'Istat relativi al livello dell'indice raggiunto nel mese di giugno 1983, è emersa una classifica nella quale Trieste — fra 52 capoluoghi di provincia, dei quali 30 ubicati nell'Italia settentrionale — si colloca al quarto posto. C'è da notare però che in dette località si sono avuti aumenti compresi fra il 55 ed il 61 per cento, con uno scarto quindi di pochi punti fra i vari capoluoghi. Trieste resta sì allineata fra le città più care ma, se raffrontata con le altre città dell'Italia settentrionale, il livello di aumento può definirsi «fisiologico».

Se vogliamo poi individuare le cause che determinano tale andamento dei prezzi, le stesse sono da ricercare anche e soprattutto nella sfavorevole posizione geografica — posta com'è la nostra città ai confini orientali del Paese — e nella coincidenza del territorio urbano comunale con quello provinciale: il nostro capoluogo è privo del retroterra produttore di merci da immettere direttamente sul mercato, per cui i beni di consumo giungono da lontano, gravati da notevoli costi di trasporto. Ciò nonostante, per quanto riguarda il settore alimentare, Trieste non detiene il primato negativo ed in particolare registra un costo del latte fra i più bassi d'Italia.

Certamente una maggiore razionalizzazione nella distribuzione e nella localizzazione dei punti di vendita può concorrere a far ridurre le future variazioni dell'indice dei prezzi al consumo, obiettivo questo che l'amministrazione comunale — e l'ufficio dell'annona sotto la guida dell'assessore Trauner in particolare — si propongono di raggiungere con l'applicazione del nuovo piano commerciale, con una nuova organizzazione dei mercati all'ingrosso, in modo da renderli sempre più rispondenti alle necessità cittadine, con la rivitalizzazione di mercatini rionali e con l'istituzione di altri mercati settimanali sul tipo di quello recentemente attuato a Borgo San Sergio.

In quest'ottica, di recente e in via sperimentale, il Comune ha voluto istituire, nell'ambito del mercato di via Carducci, cinque posteggi per la vendita da parte di privati di prodotti ortofrutticoli a prezzo controllato. I vigili urbani infatti, in base alle fatture d'acquisto, verificano giornalmente il ricarico, che viene contenuto entro un limite concordato.

In merito alle varie campagne ed iniziative promosse nell'intento di rallentare la dinamica dei prezzi, c'è da registrare purtroppo che le stesse, almeno in passato, hanno dato scarsissimi risultati, soprattutto per la diffidenza dei consumatori nei confronti dei prodotti calmierati. Da ciò si ravvisa l'esigenza di una capillare «educazione» alimentare dei cittadini per aiutarli ad affrontare in modo corretto il mondo dei consumi e a difendersi dalle sollecitazioni dei mezzi di informazione pubblicitari che creano, il più delle volte, bisogni marginali.

L'amministrazione comunale, pertanto, oltre ad impegnarsi a portare a compimento il programma più sopra indicato, si dimostrerà particolarmente attenta e sensibile verso tutte quelle iniziative ritenute valide per un'auspicabile inversione di tendenza. Il sindaco dott. Franco Richetti.

SEGNALAZIONI

Una Trieste che non ama il diverso

Storico luogo d'origine in Italia di studi di psicanalisi, approdo della riforma basagliana, uno dei vertici europei nella letteratura di questo secolo, tuttora terra di convivenza di nazionalità varie, oppure una certa Trieste impietosa non ama il diverso.

Non bisogna varcare i limiti imposti dal conformismo; non per moda, né per dolorosa collocazione. Essere punk, essere anziano e debilitato, o essere utente di un Centro d'igiene mentale è cosa altrettanto disdicevole e socialmente imperdonabile.

D'altro canto affogare fino al collo nelle incongruenze e storture di questa società, tollerare disfunzioni ed ingiustizie, proclamare la «non politica» per fare la politica del nostro particolare, di un «particolare» di classe e nazionalità ben definita.

Qualche volta le «Segnalazioni» parlano in tal senso. C'è sempre qualcuno che «sporca» Trieste: se non più il «turista d'oltre confine» sono ora l'assistito malato di mente lasciato vagare per la città o il vecchietto con problemi di continenza. Quanto al punk sguaiato (e che istintivamente immaginiamo di sinistra, dato che il giovane di destra si presenta virilmente sano), possiamo almeno responsabilizzarne la madre improvvida, che di principi ha saputo istillargliene pochi. Non è certo la città ordinata, socialmente attenta, correttamente tesa nelle sue rivendicazioni, che se ne assume l'onere.

Già si sa che il marcio a Trieste giunge sempre da fuori e la crisi stessa non le sgorga, come altrove, da dentro (dal momento storico e dall'economia, dalle strutture superate in un contesto generalizzato in questa fase della società industriale, dai suoi stessi valori da rimettere in discussione), ma le viene iniquamente imposta. Così il discorso del «particolare» continua e l'impegno politico e sociale appare spesso, a quella Trieste, inutile. Grazie Marita Lauri.

Grazie a uno sconosciuto

Impossibilitato a farlo personalmente vorrei ringraziare attraverso questa rubrica tutte quelle persone che ci sono state vicine, il corpo dei Vigili del fuoco per l'opera prestata e soprattutto quel signore, del quale purtroppo ignoro il nome, che per primo assieme a un mio caro amico ha fatto sì che l'incidente a noi occorso domenica sera sulle Rive non si tramutasse in tragedia.

Gradirei molto che quella persona si mettesse in contatto con me telefonando al 274985 (ore negozio) per poterlo ringraziare personalmente.

Vorrei, inoltre, attraverso questa pagina, fare un monito a quelle persone che disgraziatamente dovessero subire un incidente analogo al mio o comunque dovessero avere un'avventura in mare che in quei momenti nulla avviene di irreparabile se in quelle frazioni di secondi si riesce a mantenere un minimo di calma; ne è l'esempio più lampante il comportamento della mia bambina di 11 anni che è riuscita a nuotare fino a riva, pur vestita pesantemente, avendo anche la forza di chiamare aiuto. Tutto questo soprattutto perché bisogna saper far amare il mare il più possibile, perché solo amandolo si riesce a temerlo nella giusta misura e a comportarsi di conseguenza come nel caso a noi occorso. Walter Bratos e famiglia.

Il classico luogo comune

«Mi riferisco all'articolo apparso sul «Piccolo» di lunedì, 28 scorso a pag. 5: «E poi restano le falle delle superiori».

Nulla da ridire in merito, anzi concordo pienamente con quanto asserito dal dott. Vattovani sul problema dell'edilizia scolastica, tranne per un piccolo particolare di gusto forse discutibile o, quanto meno, poco opportuno, laddove si addita «Canicattì», ridente cittadina dell'Agrigentino, in Sicilia, come l'esempio più eloquente e più noto di disservizio nella conduzione di appalti in materia di opere pubbliche, una sorta di «sine cura», in particolare nell'edilizia scolastica, da parte dell'Amministrazione.

Poiché si dà il caso che lo scrivente, per motivi familiari residente e domiciliato qui a Trieste, è nato e vissuto per la maggior parte dei suoi anni a Canicattì, sembra quanto meno doveroso, campanilismo a parte, chiedere all'assessore Vattovani se ha forse vissuto per qualche tempo a Canicattì, e se no, come ed attraverso quali canali informativi gli consti quanto ha, così semplicisticamente, esemplificato, dal momento che mai sino ad oggi, notizie nel senso lamentato, sono state riportate dalla cronaca ufficiale, su Canicattì.

Da parte mia, quindi, nel dolermi dell'accaduto, posso assicurare il dott. Vattovani che è incorso in un errore avendo voluto tirare in ballo «Canicattì» come il solito luogo comune del paesino sperduto ed ignoto dell'entroterra siculo. Non me ne voglia il dott. Vattovani! Prof. Angelo Terrana.

Sull'incolumità dei bambini a scuola

Siamo un gruppo di genitori di bambini iscritti alla scuola materna comunale di via Archi (San Luigi). Già da tempo avevamo riscontrato delle carenze circa la sicurezza dei bambini durante la permanenza a scuola (mancanza di copricaloriferi e gradini delle scale sconnessi) e ne avevamo parlato sia con la dirigente sia con la presidente del nostro consiglio di plesso. Ci avevano detto di aver già fatto presente un tanto all'assessorato competente anche in anni precedenti, ma la cosa era rimasta lettera morta.

Ora, il consiglio di plesso riunitosi in assemblea alla metà del corrente mese, ha redatto il verbale di riunione di cui riportiamo integralmente il punto 4: «Il consiglio di plesso rileva la necessità di alcuni interventi per rendere sicura la permanenza dei bambini a scuola «e precisamente: la posa in opera di copricaloriferi nelle sezioni A e B e nei corridoi; la protezione antiscivolo sui gradini delle scale; la sostituzione delle chiusure degli infissi, su consiglio degli addetti alla manutenzione secondo i quali non è garantita l'incolumità dei bambini nelle giornate di bora; si esprimono anche delle perplessità per quanto riguarda il controllo della funzionalità dell'impianto antincendio della scuola».

Chiediamo il signor assessore, se è così gentile da venire a constatare di persona quanto riferito al suddetto punto 4! Seguono 14 firme.

L'assessore Lucio Vattovani, precisa che mercoledì 7 dicembre alle ore 9 farà il richiesto sopralluogo e si incontrerà con genitori e rappresentanti del consiglio di plesso della scuola materna comunale di via Archi per accertarsi direttamente e insieme a loro delle carenze lamentate. E assicura fin d'ora il personale interessamento presso gli organi tecnici competenti per porvi rimedio.

La funzione del gatto

Che il gatto sia una creatura di Dio e che al pari delle altre l'uomo non ha il diritto di eliminare mi pare più che logico.

Ma al di là di ogni principio balza evidente la funzione sociale del gatto. La sua presenza tiene lontani i ratti, portatori di gravissime malattie come leptospirosi, tifo, rabbia, colera, peste ecc. e le fogne cittadine brulicano di ratti!

Il gatto sano e ben nutrito — se malridotto non è in grado di assolvere pienamente alle sua funzione — con la sua presenza, anche senza far nulla allontana i ratti che altrimenti invaderebbero le strade cittadine e le abitazioni.

Il Medio Evo — è cosa nota — conobbe le più grandi epidemie di peste soprattutto per il fatto che i gatti furono perseguitati e uccisi.

L'uomo non è l'incontrastato padrone della terra ma un ospite come tutte le altre creature. Mentre egli — forte di una presunta superiorità — elimina intere specie animali, inquina l'ambiente, distrugge foreste sovvertendo delicati equilibri. Ma quale superiorità è mai questa che mira alla distruzione totale?

In conclusione propongo la promozione di una campagna a protezione del gatto in considerazione della sua insostituibile funzione sociale. Emo Ferluga.

Tanta gratitudine

Lunedì 21 novembre sono andata nella Chiesa di Santa Maria Maggiore. Nella navata destra sono caduta per uno svenimento. Lì vicino c'erano un vigile urbano e un signore che mi hanno risollevata e rincuorata con tanta sollecitudine. Gli sono infinitamente grata. Maria Brezigar.

Piccolo albo

Nella piscina Da Vinci il giorno 30 novembre è stato smarrito un astuccio rosso contenente occhiali da vista, orologio, catenina e braccialetto. Il rinventore è pregato di telefonare al numero 757115 ore pranzo.

Un bracciale d'oro a treccia è stato smarrito il primo dicembre in zona Revoltella. Chi lo avesse trovato è pregato di rivolgersi al 941510.

Il 29 scorso è stata smarrita una borsa contenente dei documenti molto importanti. Chi l'avesse trovata è pregato restituirla al caffè Aprilia di via Ginnastica. Lauta mancia.

ORE DELLA CITTA'

Velieri lussignani

Alla Stazione Marittima si aprirà oggi l'annunciata mostra dei velieri lussignani dell'Ottocento, che farà conoscere storia, tradizioni e imprese di una marineria diventata famosa nel mondo e che nel mondo ha portato il nome di Trieste. L'interessante rassegna è stata voluta dai discendenti dei grandi navigatori lussignani e saranno presentati cimeli, modelli di velieri e documenti anche inediti. L'inaugurazione è annunciata per le ore 18.

Unione degli Istriani

Oggi alle 18 nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani (via Pellico 2) sarà proiettata la prima parte del documentario di Fulvio Miani «Cuore antico della mia città, il segno nella pietra».

Mercatino di San Nicolò

Prosegue al centro riabilitazione mastectomizzate di via G. Ferraris 2, la vendita dei vari lavori di artigianato, fra cui i tessuti dipinti a mano, realizzati dalle volontarie durante l'ora di terapia occupazionale. L'orario è: 9.30-12 e 16-19, nei giorni di sabato, domenica e lunedì.

Capriolo e quaglie

Da oggi sabato, la Massaia gastronomica di largo Santorio 5 (via Ginnastica) offre agli amatori della selvaggina capriolo e quaglie con gnocchi di pane e polenta.

Fraternità universale

Oggi alle ore 19.30 nella sede della Grande Fraternità Universale in via San Lazzaro 5, padre Anthony Elenjimittam, discepolo del Mahatma Gandhi parlerà sul tema: «Lo yoga quale metodo di autorealizzazione».

Centro Veritas

La Comunità di vita cristiana, organizza la sua XVII Giornata di aggiornamento spirituale che avrà per tema «Ignazio maestro di preghiera», relatore sarà Sergio Rendina. L'incontro si terrà nella sede del Centro Veritas di via Monte Cengio 2/1A questa sera alle ore 19.15 e proseguirà nella mattinata di domenica 4 dicembre.

San Nicolò

In occasione della festa di San Nicolò il Circolo del commercio e del turismo organizza per domani alle 10.30 nella sede di via San Nicolò 7, una mattinata dedicata ai figli dei soci e dei simpatizzanti.

Chiesa di Cristo

Domani mattina alle ore 9.45 nella sala della Chiesa di Cristo (via San Francesco 16) si svolgerà il culto di adorazione a Dio secondo l'insegnamento del Vangelo. Tutti sono invitati ad assistervi.

Profumeria Rosa

Settimana Elizabeth Arden. Omaggi speciali. San Lazzaro 6.

Nozze d'oro



A cinquant'anni dal loro sì, pronunciato nella chiesa di S. Fosca a Orsera d'Istria, Maria Teresa e Renato Tessaris festeggiano oggi le nozze d'oro circondati dall'affetto dei figli e dei nipoti.

Laurea

Presso l'Università degli studi di Trieste, il 28 novembre 1983 si è laureata in lettere antiche con 110 e lode, Eleonora Iscra Quaranta discutendo con il chiar.mo prof. Sergio Daris una tesi in papirologia dal titolo: «La città di Ossirinco nel I sec. d. C.». Al neo dottore vivissime congratulazioni.

L'Austria a Trieste

Mario Dassovich, autore del volume «Trieste e l'Austria fra retaggio e mito», parlerà oggi alle 17.45 alla Società di Minerva, in piazza Hortis 4, sul tema: «Trieste fra Adriapolitik e Drang nach Osten».

La Discount House

C'è una Discount House a Trieste in via Italo Svevo 6 dove si trovano ottimi elettrodomestici, provenienti da particolari lotti di fabbrica, a prezzi realmente bassi. Un nuovo emporio dove si può spendere bene il proprio denaro. La Discount House è aperta da martedì a venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18. Il sabato dalle 8.30 alle 13.30.

Poesia

È uscita la raccolta di poesie «Vita e morte» del nostro concittadino Edvino Ugolini. L'opera è in procinto di essere diffusa anche in Germania, dove l'autore ha compiuto i suoi studi.

La casa dei sambuchi

di Ketty Daneo. Il più bel libro triestino alla libreria Borsatti, via Dante, angolo via Genova.

Attenzione, attenzione

Noemi avverte la sua clientela che domani domenica 4 dicembre avrà luogo nelle vetrine del negozio di via Carducci 30 una sfilata di moda dalle ore 11.30 alle 12.30. Per informazioni tel. 727379.

Filati Miccoli

Anche quest'anno la prevendita stagionale con sconti dal 20 al 50% su filati di altissima qualità. Via Revoltella 1 (Com. al Com. dd. 21/11 dal 29/11/83 al 30/1/84).

Giolli promozionale

Con i biglietti della Lotteria «Amici di San Giacomo» lo sconto del 10% su tutte le borse. Pelletterie Giolli Campo S. Giacomo. (Com. eff.).

«Linea»... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paletò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti! Lo stile: Aquascutum of London! In grandioso assortimento da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Loden!

L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre stato un capo di grande attualità per tutti! Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Mostre d'arte

«Schizzi e impressioni»

Una mini rassegna di artisti triestini verrà inaugurata oggi alla galleria d'arte Al Bastione di via Felice Venezian. La rassegna, che si intitola «Schizzi e impressioni», rimarrà aperta fino al 31 dicembre e potrà essere visitata dal pubblico nei giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30; in quelli festivi dalle 11 alle 13. Il lunedì invece la galleria rimarrà chiusa.

Scanavino alla «Romani»

Si inaugura oggi alle 18.30 nella Sala d'arte G. Romani di via Foscolo 40/a, una mostra di olii e grafiche del maestro Emilio Scanavino. La mostra, che resterà aperta fino al 16 dicembre, potrà essere visitata dal pubblico nei giorni feriali dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30; nei giorni festivi dalle 10 alle 13.

Galleria Cartesius

Rassegna grafica nazionale.

Galleria Corsia Stadion

Espone ADRIANO FABIANI

Galleria Sant'Elena

Espone LUIGI FORGINI

Grandi maestri naïf jugoslavi

Sarà inaugurata oggi alle ore 18.30 presso la galleria d'arte PAOLO DIACONO di Cividale la collettiva dei grandi maestri naïf jugoslavi Josip Generalic, Nikola Kovacevic, Mojmir Mijanovic.

Incontri culturali

Incontro al Cca col Trio di Trieste

Nella ricorrenza dei cinquant'anni di attività concertistica del Trio di Trieste, che lunedì prossimo si produrrà alla Società dei Concerti per la trentaduesima volta, il Cca di Trieste festeggerà i valorosi componenti del trio nella Sala maggiore di via San Carlo, in un incontro con il pubblico triestino che li ammira da tanti anni. La manifestazione, prevista per martedì prossimo alle 18.30, si inizierà con una rievocazione della tradizione cameristica triestina da parte di Vito Levi, mentre Giulio Viozzi, in dialogo con gli stessi concertisti, esporrà la storia del prestigioso complesso, da tanti anni celebrato in tutto il mondo, e tuttora in piena attività.

L'Istria italiana

L'Istria italiana tra le due guerre: questo il tema di una conferenza che il circolo di cultura «Istria» e il Centro di educazione permanente (Cepacs) organizzano per mercoledì 7 dicembre alle 18.30 nella sala di via Filzi 6.

DIVENNERO DOTTORI IN ECONOMIA E COMMERCIO NEL LONTANO 1933

Si sono laureati cinquant'anni fa



A cinquant'anni dalla laurea, conseguita nel 1933, alla facoltà di scienze economiche e commerciali dell'università di Trieste, nei giorni scorsi si sono riabbracciati, in riunione conviciale, quattordici sempre giovani dottori, dei quali pubblichiamo una foto ricordo. Erano presenti Ferruccio Bertogna, Ermanno Bossi, Hilde Musca Resen, Gastone Maestro, Francesco Calligaris, Matteo Decleva, Pietro Travan, Giovanni Predonzani, Concetta Schironi, Bruno Ussai, Maria Grazia Polacco Saba, Adriano Miliani, Oscar Armani e Furio Cusma. Impediti a partecipare, avevano mandato la loro adesione i dottori Gino Sferza, Eliseo Bonetti, Oliviero Farina e Franco Della Pergola



GIORNALE DI TRIESTE

L'ANDAMENTO METEOROLOGICO NEL COMMENTO DELL'ESPERTO

Un novembre freddo e secco Grande assente è la pioggia

È il sesto mese consecutivo con precipitazioni inferiori ai valori normali

Il mese è decorso freddo, molto scarso di pioggia, molto secco ed eccezionalmente sereno. La temperatura media e quella minima, pur essendo alquanto basse, risultano però ancora molto distanti dai corrispondenti estremi assoluti. La temperatura massima è stata registrata il giorno 3, in continuazione di un ottobre caldo e soleggiato. La minima si è avuta il giorno 15, al seguito di una prolungata discesa di bora chiara (cioè con cielo sereno), in concomitanza all'arrivo sulla nostra regione di un fronte freddo proveniente dal Nord.

La scarsità delle precipitazioni (novembre, dopo ottobre, è il secondo mese più piovoso), con due soli giorni con pioggia è aggravata dal fatto che questo novembre è il sesto mese consecutivo con precipitazioni sempre inferiori ai corrispondenti valori normali.

Eccezionale può considerarsi il basso valore dell'umidità relativa; negli ultimi 50 anni solamente una volta, nel 1978, novembre risultò più secco.

Molto frequente, anche se moderata, è stata la bora chiara, con ben 15 giorni di presenza.

Del tutto eccezionale risulta il bassissimo valore della copertura nuvolosa. Occorre infatti risalire al 1884 (cioè 99 anni addietro) per trovare un novembre con cielo più sereno. Nello scorso mese 14 sono stati i giorni completamente sereni e solamente 3 quelli del tutto coperti.

Silvio Polli

Elemento meteorico	Novembre 1983	Valore normale	Scostamento
Temperatura media, °C	9,2	10,2	– 1,0
Temperatura minima, °C	–0,8	2,9	– 3,7
Temperatura massima, °C	19,2	17,6	+ 1,6
Precipitazioni, mm	18,0	102,0	–84,0
Umidità relativa, %	59,0	71,0	–12,0
Cielo, copertura 0-10	3,0	6,3	– 3,3
Vento, media km/ora	14,4	13,9	+ 0,5
Press. atmos., mb	1017,6	1016,5	+ 1,1
Press. atmos., mm	763,3	762,5	+ 0,8
Temperatura mare, °C	14,5	14,4	+ 0,1

Valori estremi assoluti dal 1841 per il mese di novembre

Temperatura minima, °C	–5,6 nel 1874 (–3,8 nel 1879)
Temperatura massima, °C	22,0 nel 1927 (21,4 nel 1968)
Mese più freddo, °C	6,5 nel 1856 (6,9 nel 1858)
Mese più caldo, °C	13,9 nel 1926 (13,5 nel 1963)
Precipitazione minima, mm	1,0 nel 1881 (3,0 nel 1924)
Precipitazione massima, mm	352,0 nel 1851 (294,0 nel 1923)

PRESENTE BELLOMI

Si inaugura domani la parrocchia di Altura

Con una cerimonia religiosa il vescovo Bellomi inaugurerà domenica mattina, alle 10, l'attività della nuova parrocchia di Altura dedicata a Nostra Signora di Lourdes e insedierà alla sua guida quale amministratore parrocchiale don Carlo Boschin.

L'assistenza religiosa del rione di Altura era curata dai sacerdoti delle parrocchie di Cattinara e di S. Maria Maddalena; nell'ottobre del 1978 don Boschin, triestino 54enne, fu preposto alla cura spirituale degli oltre quattromila abitanti del quartiere e grazie al suo lavoro è divenuto possibile avviare una comunità parrocchiale autonoma.

La nuova chiesa è stata ricavata dal riassetto pressoché totale di due prefabbricati acquistati dal comune di Artegna; a quest'opera hanno dedicato per molti mesi il loro tempo libero più di cinquanta volontari del rione.

PITTONI: NON PIÙ FINANZIAMENTI A PIOGGIA

Un primo bilancio del Fondo Trieste

A occhio e croce, attraverso le sue mani sono passati più di trecento miliardi destinati all'economia triestina. Arnaldo Pittoni, ora vicesegretario provinciale del partito socialista, è il presidente uscente della commissione Trieste. L'ha guidata per quattordici anni, più di chiunque altro, dal 1969 al 1983. Ma ne è stato membro dal 1964, cioè dal momento della nascita del consiglio regionale, del quale ha fatto parte ininterrottamente fino a ieri.

Con Belci e Tolloi fu tra i compilatori dell'articolo 70 dello statuto speciale che collocava all'interno della legislazione regionale gli interventi prima effettuati direttamente dallo stato.

Così, il «Fondo Trieste», nato nel '54 con il ritorno di Trieste all'Italia, passò dalla gestione autonoma del commissariato di governo a una gestione collegiale. Il commissario stesso venne affiancato da cinque consiglieri regionali, il sindaco del Comune capoluogo e il presidente della Provincia.

Nella gestione del fondo, sottolinea Pittoni, sono cambiate molte cose da allora. «Dagli interventi a pioggia per il finanziamento dei deficit, soprattutto agli enti locali — spiega il presidente uscente — siamo passati al finanziamento di opere concrete, soprattutto scolastiche, e al sostegno dei supporti fondamentali dell'economia triestina, come il porto e l'ente zona industriale. Per non parlare, ultimamente del nuovo ospedale di Cattinara, e della nascente area di ricerca».

Fino al 1974 la dotazione annuale del fondo fu di dieci miliardi; per i successivi cinque anni divenne di 15 miliardi, fino ad arrivare agli attuali trenta. «Devo dire — conclude Pittoni — che li abbiamo impiegati bene. Chi ci accusa di eccessive dispersioni, fa un'accusa ingiusta».

Il presidente uscente del fondo Trieste è stato ricevuto dal commissario di Governo Mario Marrosu, che lo ha ringraziato per il lungo e strettissimo rapporto di collaborazione instauratosi fra Stato e Regione nella gestione dei finanziamenti. L'incontro fra Marrosu e Pittoni è avvenuto poco dopo l'insediamento della nuova commissione, ora guidata da Gianfranco Carbone.

Trapianto di rene

Una triestina, Miriana Pavig, di 35 anni, residente in via Belpoggio 18, è stata sottoposta al trapianto di un rene nell'ospedale di Borgo Trento a Verona. L'organo è stato donato alla donna da un giovane perito due giorni fa in un incidente della strada vicino a Verona.

Psicodrammi per diventare più spontanei

Il Cerpe, Centro regionale studi e ricerche sui problemi dell'educazione, piazza San Giovanni 6, propone un training di psicodramma articolato in sei incontri, di tre sedute ciascuno, da tenersi uno al mese, sotto la condizione dello psicologo Giovanni Boria di Milano.

La partecipazione a un gruppo continuativo di psicodramma permette di sperimentare l'atmosfera di calore e di accettazione caratteristica di un gruppo impostato in modo da valorizzare gli aspetti che facilitano l'avvicinamento emotivo e l'incontro tra le persone.

Il clima di spontaneità stimolato dalle attività che animano un gruppo di psicodramma diminuisce gli stereotipi di comportamento.

Questa esplorazione permette di chiarificare ciò che è confuso, di comprendere i propri conflitti, di ampliare la propria capacità di benessere, di liberare aspetti creativi di sé. Per le iscrizioni al training telefonare ai numeri 740907, 754865.

CONFERENZA LUNEDÌ

Valitutti inaugurerà l'anno della «Dante»

Con una conferenza del senatore prof. Salvatore Valitutti (ex ministro della Pubblica istruzione), che avrà luogo lunedì prossimo alle ore 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante» di via Giustiniano 3, sul tema: «Il malessere della gioventù e la società di oggi», il locale Comitato della «Dante Alighieri» intende aprire il proprio anno sociale 1983-84.

Sorta nel 1889 a iniziativa di un nostro concittadino, Giacomo Venezian, allora professore all'Università di Bologna, la «Dante Alighieri» — istituzione assolutamente apolitica e apartitica — prosegue la sua opera instancabile tesa alla valorizzazione e diffusione della lingua e della cultura italiana sia in patria sia all'estero.

Il tema di scottante attualità, che sarà trattato dal prof. Valitutti, vicepresidente della «Dante Alighieri» e presidente della commissione Pubblica istruzione del Senato, testimonia la validità di questo impegno.

L'attività culturale della «Dante Alighieri» in sede locale proseguirà, poi, nel corso della stagione, con incontri con scrittori d'oggi, con conferenze e dibattiti su temi di attualità, con conversazioni di carattere letterario, artistico e scientifico tenute sia da eminenti personalità del mondo culturale sia da studenti degli istituti superiori cittadini, con concerti/lezione.

A tutte queste manifestazioni, che avranno luogo ogni venerdì, sempre alle ore 18.15 e sempre nell'aula magna del liceo «Dante» sono cortesemente invitati quanti ne abbiano interesse.

L'INCIDENTE È AVVENUTO ALLE 19 ALL'ALTEZZA DELL'OBELISCO

Anziano falciato da un'auto a Opicina muore in ospedale dopo tre ore di coma

Un anziano pensionato è stato travolto da un'automobile ieri sera alle 19, nei pressi dell'obelisco di Opicina ed è morto tre ore dopo all'ospedale, senza aver ripreso conoscenza. La vittima è Alberto Okorm; abitava al numero 37 di Monrupino; il 30 diecembre avrebbe compiuto 76 anni.

Secondo i rilievi della polizia stradale, Alberto Okorm stava attraversando la strada a piedi, per raggiungere la propria macchina, quando all'improvviso dalla curva, è sbucata una «Fiat 128». Alla guida c'era Enzo De Gennaro, 28 anni, abitante a Opicina, in via degli Alpini 132 e diretto verso Trieste. La zona è poco illuminata, era buio, è difficile anche aspettarsi che dei pedoni attraversino la carreggiata in quel punto; De Gennaro ha visto l'anziano uomo davanti al «muso» della sua auto quand'era ormai troppo tardi e non è riuscito ad evitarlo. L'urto è stato tremendo.

Le condizioni di Alberto Okorm sono apparse subito disperate. È stato precipitosamente portato all'ospedale da un'autolettiga della Croce rossa. Alle 19.20 è stato ricoverato in rianimazione in coma profondo. Aveva il volto sfigurato con ferite profonde e fratture alla fronte, alle braccia e alle gambe, e la sospetta frattura delle ossa del bacino. Alle 22.45 il suo cuore ha cessato di battere.

■ AVVISO — L'Usl comunica che è stato aperto avviso pubblico per incarico semestrale a 3 posti di aiuto di odontoiatria e stomatologia con scadenza alle ore 12 del 22 dicembre. Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione del personale, via Farneto 3 - quarto piano.

Auto fuori strada: due feriti

Tanto spavento, ma ferite di poco conto ieri sera per due amici, Mario Coretti, 46 anni, via Buonarroti 9, e Claudio Bastia, 35 anni, via della Fornace 8, finiti fuori strada con l'auto. L'incidente è avvenuto attorno alle 20, sulla camionale, all'altezza di Trebiciano. «All'improvviso — ha detto Mario Coretti che era alla guida dell'Opel targata Ts 221012 — sono stato abbagliato dai fari di una macchina che veniva dal verso opposto e non ho più controllato lo sterzo». I due sono stati trasportati all'ospedale. Il guidatore è stato ricoverato in chirurgia d'urgenza con prognosi di una settimana per lesioni costali; Claudio Bastia è stato solo medicato: le sue ferite guariranno in dieci giorni.

Apprensione per due sorelline

Avventura a lieto fine per Gabriella e Sabrina Viola, due sorelline di undici e otto anni. Uscite dalla scuola, all'ora di pranzo non hanno fatto ritorno nella loro casa di via Valmaura 57. I genitori le hanno aspettate inutilmente, poi, preoccupati, hanno chiamato la polizia. I due agenti della Volante accorsi sul posto non hanno però dovuto faticare molto per trovarle: Gabriella e Sabrina sono state infatti rintracciate proprio in fondo alla via Valmaura. Da lì sono state riaccompagnate a casa dai genitori, Erman Viola, di 42 anni, e Giuseppa Abitabile, di 39.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Aldo Macorsi nel 14.o anniv. (3-12) dalla moglie Anna 20.000 pro Centro cardiovascolare esterni (dott. Scardi) Ospedale maggiore.

In memoria di Umbertina Quaia (3-12) dal marito 50.000 pro Assoc. amici del cuore, 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Renato Tartaglia (3-12) dalla moglie Iolanda 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Luciana Covelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Finy Suppancich nel X anniv. (3-12) dalla nipote Maria 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Fulvio Negri nel IV anniv. (3-12) dalla moglie Bruna 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giordano Bruno Tonelli (3-12) dai fratelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nerina Manfredi nel II anniv. (3-12) dalla figlia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pierina Decarli ved. Fabricci nel XII anniv. dalla figlia Bruna e dal genero Bruno Pischianz 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Fulvio De Battisti nel I anniv. (2-12) dalla moglie Tilde 50.000, dai figli Edda, Fabio e Fulvio 30.000 pro Pro Senectute; da Maria Drosolin e Gina Siega 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria del prof. Antonio Morassi nel VII anniv. (30-11) dalla moglie Laura Morassi 25.000 pro Div. Cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); 25.000 pro Centro tumori Lovenati; 25.000 pro Villaggio del Fanciullo; 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ennio Oliva nel VI anniv. (1-12) dalla moglie 30.000 pro Enpa.

In memoria di Angela Pitacco dalle famiglie Olio, Virgilio, Pasquotti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Pettelini da Rina Cardi Venier e Maria Cardi Bandiera 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Antonietta Tomasini ved. Perissan da Luisa e Fabio Gioseffi 20.000 pro Uic.

In memoria di Salvatore Romano dai condomini degli stabili n. 71 e 73 di via Udine 90.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Renato Suppani dalla famiglia Geromet 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Pietro Schergat dalle famiglie Luigi Bressan ed Egidio e Gianni Vascotto 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna de Zuccoli da Frida Lattuada (Canada) 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo e 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enrico Brunello Zanitti dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Italo Zucca da Lidia Bartoli 10.000, da Iolanda Parovel 5000 pro Fameia capodistriana.

Da parte di Bruno Bobini 4.000.000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

In memoria di Antonietta Tommasini ved. Perisson dalle famiglie Rispoli e Catto 50.000 pro Ospedale maggiore (div. cardiologica), 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Augusto Abrami dai colleghi della figlia 116.100 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Alzetta da Enrico Goldschmidt 10.000 pro Astad.

In memoria di Iosef Antholzner da Elsa e Pino Levi 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lina Balanza dal fratello Ermanno Lenarduzzi e moglie Giuseppina 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Emilio Moschini da Asteria e Giovanni Coretti 10.000, da Ina e Claudio Miniussi 10.000, da Emilia Rassini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Novi da Ursella 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angela Blasi in Pelizon dalle figlie 20.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Orlando Paroncini da Cesira Fabris 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Iolanda Piemonti da Corinna e Marino 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renato Pobega dalla zia Ottilia 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Piero Bottan da Annamaria e Luciano Luciani 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Fulvio Colmani da Stelio, Silvia, Giuliano Delvecchio 20.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Claudio Canobelj da Primo Rovis 50.000 pro Tribunale per i diritti del malato, 50.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Luigia ved. Civelli da Giordano e Marina Nordio 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Cittar da Valnea Albèri 10.000 pro Fondo Giorgio Albèri.

In memoria di Italo Carella da Filippo e Maria Mancino 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Maria Crisma dai figli 30.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Giovanna Furlan da Augusto e Fernanda 50.000, da Laura Natelli Sfiligoi 10.00, dalla fam. Sergio Marcuzzi 20.000, da Ada Marcon 10.000, da Laura Trinca 10.000, da Nives Gregori 10.000, da N.N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lina Pagliaro ved. Fragiacomo dalla fam. Pecar 20.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Giulia Graziani ved. Martone dall'Amministrazione Marcello Sinigaglia 10.000 pro Comitato ex allievi «Giglio Padovan».

In memoria di Letterio Orlando dalla famiglia Corazza 30.000 pro Pro Senectute; da Danilo e Gloria Dobrina 20.000 pro Lions Club (fondo beneficienza); da Maria Messa 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carlo Pettelini da Gilda Greatti 10.000 pro Ist. Ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Uildm, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Lia Paperio dalla famiglia Compare 20.000 pro Famiglia Montonese.

In memoria di Carlo Poletti dalla cugina Vittoria Poletti 20.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Corinna Pianella dalle sorelle Comici Leva 20.000 pro Restauro Duomo di Lussingrande.

In memoria della dott. Pia Rozzo da Livia Serafin 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Lucia Rocchi dalle fam. Denicola, Martinoli, Padovani, 25.000 pro Comunità famiglia Opicina (Handicappati).

In memoria della dott. Anna Revignas Saitta da Vera, Stefano e Toni Revignas 50.000 pro Circolo Donato Ragosa, per restauro Duomo di Buie.

In memoria di Rosa e Carlotta Sancin da Dusan e Anna Sancin 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Suligoj da Daniela Collins e famiglia 80.000 pro Suore Orsoline di Gretta.

In memoria di Aurora Magris in Salvi dal personale paramedico della cardiologia 110.000 pro Centro leucemici ospedale Burlo Garofolo; da Silva Lepore 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Leopoldo Giugoz da Vuga Stolfa 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Remigio Gasperini da Livio e Remigio Diviacco 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Godas da Lina Barucca, Anita Buda, Rita Bullesi, Tullia Giraldi, Nelda Rabusin, Giuditta Sergi, Simonetta Zulco, Gioconda Polli 80.000 pro Parr. S. Maria del Carmelo.

In memoria di Giuseppe Godas da Lidia Nacini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Fides Bressan 10.000 pro Unione degli Istriani; da Maria Grasso Vidal 10.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Vincenzo Lucente da Miranda Lorenzutti 15.000 pro Chiesa di Montuzza, Pane per i poveri.

In memoria di Natale Lacosegliaz dalla famiglia Vecchiet 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Magro Fabretti dal figlio Marziano, dalla nuora Nadia 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria del dott. Guido Maracchi da Valnea Albèri 10.000 pro Parrocchia Madonna del mare.

In memoria di Anna e Piertro Schergat dalla nipote Lucia Benes 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bice Tabassi Trippitelli dalla famiglia Di Bin 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Licia Saini 20.000 pro Divisione Cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Oscar Toppan dalla cognata Elisa e il nipote Mino Topan 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Vidimari da Vittorio Borghi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Mazzaroli 100.000 pro Domus Lucis; da Mariella e Nico Davanzo 10.000 pro Missione triestina nel Kenia.

AVVISI ECONOMICI

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO aiuto o banconiere camieriere indifferentemente offresi ovunque tel. 730611. 18998/3

IMPIEGATA perfetta conoscenza serbo-croato cerca lavoro, ramo import-export, offre esperienza pluriennale e ampie garanzie serietà impegno tel. 829201. 18986/3

LAVORANTE parrucchiera offresi telefonare 231730 ore pasti. 19038/3

OFFRESI signora giovane lavori mattino oppure barista ore serali. Tel. 0481-46995 ore 13-17 da lunedì. 1081/3

RAGAZZA 17.enne cerca prima occupazione apprendista parrucchiera primo corso Argas. Tel. 573616. 18995/3

SIGNORA bella presenza perfetta conoscenza lingua tedesca offresi anche stagionale per albergo o ristorante anche fuori Trieste. Tel. 749700 (ore pasti). 18738/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA di servizi cerca esattori con auto part-time, non dipendenza diretta per Grado, Gorizia, dintorni. Indispensabili ottime referenze controllabili. Scrivere Publikompass spa Cassetta 35/G 34100 Trieste. 1088/4

CASA di spedizioni cerca per lavoro ufficio ed esterno giovane militesente diplomato scuole commerciali frequenza corso operatori macchine contabili anche primo impiego scrivere a Publikompass cassetta n. 33/G 34100 Trieste. 18920/4

CASA spedizioni specializzata cerca impiegato interno pratico archivi. Inquadramento adeguato. Dipendenti informati. Non rispondere se non in possesso dei requisiti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 30/G 34100 Trieste. 18863/4

CERCASI persona per pulizie al mattino tel. 410058. 19036/4

EDIZIONI Motta cerca per Trieste Gorizia venditori/trici chiedonsi cultura superiore, età minimo anni venticinque, patentauto. Offronsi alte remunerazioni, clientela preselezionata. Escluso porta a porta. Presentarsi lunedì ore 9-11 v. Beccaria 4. 19067/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA leader nella produzione di aste per cornici ricerca rappresentante plurimandatario per il Friuli-Venezia Giulia introdotto presso colorifici corniciai negozi belle arti clientela esistente premi incentivi. Scrivere Publikompass casella n. 31/G 34100 Trieste. 274/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ARTIGIANO autorizzato esegue impianti di riscaldamento acqua gas riparazioni. Tel. 912490. 18800/6

MURATORE esegue restauri esterni interni facciate tetti pitture armatura autoscala propria tel. 795275. 18968/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa lavori accurati preventivi domicilio gratuiti telefonare 725896. 19051/6

TOPI insetti tarli elimina azienda specializzata Sidde Agro 6 telefonare 947010, 765421. 18424/6

8 Istruzione

CORSI parrucchiera, taglio cucito, modellismo, istituto Genas, via Sturzo 2 tel. 729264 ore 15-19. 18841/8

9 Vendite d'occasione

ABITI uomo taglia 56-58 vendonsi. Tel. 569206. 18976/9

PELLICCIA nuova persiano nero collo volpe taglia 48 vendo. Ottimo affare ore pasti 0481-74640. 1095/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTO: tende, tovaglie, pizzi, lenzuola, corredi della nonna. Telefonare 793972, abitazione 941093. 18682/10

ANTICHI moderni, paradossali, (1950), comperiamo arredi, soprammobili, lampade, quadri, stampe, libri, cartoline, giacenze intere, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 18682/10

PITTORI TRIESTINI dell'800-'900 acquistiamo Il Giardino via Mazzini 12. Tel. 68242. 18814/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO fino 1950, mobili, soprammobili, lampade, ceramiche, vetri, porcellane, giacenze, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 18682/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzere PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 19035/12

ACQUISTASI ORO argento Lambda Spiridione 6 tel. 64355. 18967/12

ARGENTO oro monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo gioiello via Ginnastica 1. 18782/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050291/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 16592/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 18760/14

A. CONCESSIONARIA PEUGEOT-TALBOT DUPLICA, VIALE IPPODROMO. Fiat 126, Ford Escort, Horizon GLS, Fiat 127, Peugeot 104, 204, 504, Autobianchi A 112, Mini 1000, Chrysler 1307, 2000 Automatic, Renault 16, Simca 1000, 1100, Sunbeam GLS 1000, Scirocco GT. 7/14

A 112 Abarth '79 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

A 112 Abarth '82 km 16.000 rossa accessoriata perfetta. Tel. 60301 lunedì. 19000/14

A 112 Elegant '76 perfette condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

AUTOCARRI occasione diesel patente B portata 12/15 quintali varie marche vende Concessionaria OM, via Flavia 55, tel. 820214, dilazionando e con operativa leasing. 18823/14

AUTOSALONE RENAULT GERZEL. Golf 1100 '81, Volvo 244 GLD 6 '80, Giulietta 1.8 '80, Beta coupé '79, R 4 TL '81, 127 900 '79, A 112 '76. Garantite, permute, pagamento sino 40 rate. Muggia, tel. 274275. 19029/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA. Renault 5 TL, 18 Turbo, Fuego GTX, 126, A 112 Elite, Elegant, 128 3P, Ritmo 60 CL, 65 Targa Oro, 85 Super, 131 CL, Pullmino 900 T, Mini 90 SL, De Tomaso Special, Fiesta 1100, Peugeot 104 ZS, Matra Ranch, Taunus 1600 GXL. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. Aperto sabato mattina. 19096/14

BETA coupé '81 km 33.000, perfetta vendo 6.500.000 trattabili. Telefonare 732494. 19050/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Fuego GTX '80, R 20 TS '79, R 177 TS coupé '77, R 11 TCE luglio '83 in garanzia, R 5 TX giugno '83 in garanzia, R 5 Alpine Turbo '82, R 5 TL e TS '76, R 4 GTL '80, R 4 TL '82, R 12 cambio automatico cc 1300 '79, Fiat 131 S 1300 '78 pochi chilometri, Fiat Uno 55 5 porte febbraio '83 in garanzia, Lancia Beta HPE Executive 200 i.e. '82, Talbot Horizon GL '79, A 112 Abarth '76, Dyane 6 cidembre '78, Citroen 2 CV '82. Aperto sabato mattina. 8/14

FILOTECNICA Giuliana. Occasioni auto: Volvo 244 GLS '79, Gamma coupé 2000 '78, Mercedes 200 D '79, BMW 318i '81, 320 M60 '78, 320 '76 '77, Mini 90, Dyane 6 '81, Renault 4 '81, Renault 5 TL '77, Metro MG Turbo '83, Audi 80 GLE '82, Fiat 131 '78, 127 '78, Citroen GSA '81. Tel. 569121 - 64103. 19082/14

FIESTA 1100 GL '80 unipropritario vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

GIULIETTA Alfa Romeo 1.6 km 60.000 garanzia a qualsiasi prova privato vende anche permuta prezzo mercato. Tel. 823987 pasti - 820859 ufficio.

LANCIA Gamma 2000 1979 garanzia scritta 1 anno vendesi. Concinnitas-Auto, Negrelli 8, aperto sabato. 19007/14

MERCEDES Benz concessionaria Nascimben, Zona ind. Noghere. Occasioni con garanzia: 200 benzina, 240 D, prenotazioni 190 D, consegne rapide 190 e in mostra via Coroneo 43, tel. 232277. 19086/14

METRO 1981, Land Rover benzina, Alfetta 1600 1976, Peugeot 304 '77 vendesi Concinnitas-Auto, Negrelli 8. 19007/14

PRIVATO vende Fiat 127 1977. Tel. 818122 orario negozio.

PRIVATO vende Rover 2300 S km 10.500 nuova. Tel. 225889 solo pomeriggio. 18989/14

RENAULT R 4 '82 km 34.000 bianca perfetta Lit. 4.400.000. Tel. 68432 lunedì. 19000/14

RENAULT 5 GTL 5 m '82 vera occasione con pochi chilometri vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

RITMO 85 Super 1981, 127 Super 1982, Panda 30 1981, 131 Super 1600 1981 supergarantite vendonsi Concinnitas Auto, Negrelli 8, aperto sabato.

VENDO A 112 Elegant rossa 5 marce anno '81 permuto con rateazioni. Tel. 829049.

VENDO Opel Record diesel 2300, motore nuovo in garanzia. Tel. 0481/87202. 763/14

15 Roulotte nautica, sport

AFFARONE roulotte Elnagh tipo 460 anno 1980 usata poco vendesi. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390, aperto sabato mattina. 8/15

OCCASIONE vendesi migliore offerente roulotte Laika 7000. Tel. 0431/80708. 1082/15

VENDO anche separatamente barca m 4,30 e Johnson 15 Hp usati, 17 ore dimostrabili causa passaggio imbarcazione più grande. Tel. 0481/84701. 759/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

ALLIEVO scuola studi avanzati Miramare cerca appartamentino in affitto. 224118, 10-14. 19031/18

SOCIETÀ cerca locale affari mq 150-300, zona corso Italia. Scrivere a Publikompass cassetta n. 38/G, 34100 Trieste. 18965/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI zona piazza Borsa uso ufficio quattro stanze con riscaldamento. Scrivere referenziando a Publikompass cassetta n. 47/G, 34100 Trieste. 19075/19

ESSEFFE 744841 affitta appartamentini stanze e magazzini da ristrutturare. 19034/19

20 Capitali Aziende

ACQUISTO licenza qualsiasi attività purché buon avviamento eventualmente anche muri esclusi intermediari telefonare 755059. 14/20

AVVIATO bar trattoria dintorni Monfalcone privato vende. Telef. 0481/768663. 1093/20

CERCO finanziatore-socio per rilancio e sviluppo attività commerciale settore abbigliamento. Buon investimento. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 37/G 34100 Trieste. 18942/20

ESSEFFE 744841 vende avviata gastronomia licenza e macchinari 28.000.000. 19034/20

ESSEFFE 744841 vende avviatissima drogheria profumeria licenza più merce 40.000.000. 19034/20

FAMIGLIA pratica cerca trattoria osteria in gestione. Tel. 820190 ore ufficio. 18918/20

MONFALCONE Agenzia ALFA cede salone signora completo attrezzature. 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia ALFA GRADISCA colori smalti pennelli, licenza di drogheria. Ottimo investimento 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia ALFA GRADO generi monopolio tabacchi articoli da regalo spiaggia 41807. 1/20

RISTORANTE pizzeria 400 posti Grado licenza annuale affittasi. Telef. 0431/80708.

TRIESTE importante azienda nazionale internazionale industriale commerciale introdottissima con forte giro d'affari cedesi causa malattia età. Con locali centralissimi già completamente arredati prelevamento merce parziale a scelta. Resto pagamento anni 2 a 12% interessi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 48/G 34100 Trieste. 19077/20

VENDESI o affittasi bar rosticceria annuale Grado Pineta. 0431/80047. 1100/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTO economico qualunque zona purché libero cerco urgentemente pagamento contanti telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 Tel. 68858 propone vero affare! In lussuoso complesso condominiale stanza soggiorno cucinino bagno veranda manutenzione perfetta confort 40.000.000 (oggi orario 11-12). 19030/22

ESSEFFE 744841 vende casetta occupata 750 mq terreno zona Gretta 100.000.000. 19034/22

ESSEFFE 744841 vende liberi varie grandezze zona Giardino pubblico 550.000 mq. 19034/22

GORIZIA attico centrale panoramico nel verde, quarto piano, ascensore, quattro stanze, salone, camino, tinello, cucina, doppi servizi, cantina ampie terrazze. Telefonare 0481/84958. 769/22

MANSARDA libera vendesi D'Auria via D'Azeglio 2 orario 10-12 domani. 1234/22

MONFALCONE Agenzia ALFA periferia Staranzano terreno Staranzano edificabile 900 mq 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Romans 2.200 mq terreno edificabile 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Fogliano casa da riattare 650 mq terreno 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento 2 letto garage 48.000.000 trattabili mutuo concesso 45947.

MONFALCONE ELLEBIMMOBILIARE vende varie posizioni appartamenti accuratamente rifiniti ampie metrature, garage giardino condominiale. Tel. 73139. 1104/22

MONOLOCALE con bagno 35 mq più 25 mq terrazza, Baiamonti vendesi. Tel. 812892. 18934/22

ROMAGNA vendesi splendido appartamento 100 mq I piano, salone, 2 stanze, cucinino, tinello, doppi servizi, poggioli, cantina, box auto L. 130.000.000, tel. 417934. 19068/22

TRIESTE Strada per Longera tricamere, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio e cantina vendesi libero. Telefonare 0432/477101. 431/22

VENDESI appartamento largo Barriera tre stanze cucina ripostiglio gabinetto. Tel. 572366. 18865/22

23 Turismo e villeggiature

PIANCAVALLO accanto seggiovia affittasi appartamento familiare periodi vari telefonare 420789. 19020/23

S. PIETRO Cadore a 4 km da Sappada, affittasi appartamenti Natale Capodanno. Tel. 0435/60053. 285/23

24 Smarrimenti

SMARRITO bracciale oro trecciato lauto compenso rinvenitore telefonare n. 941510. 19037/24

26 Matrimoniali

38ENNE scapolo benestante, desideroso affetto conoscerebbe adeguatamente max 35enne ragazza, vedova, ragazza madre, scopo matrimonio, massima serietà, inanonimi. Scrivere casella Publikompass n. 22/G 34100 Trieste. 428/26

40ENNE separato cerca compagna max 35enne per convivenza e scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42/G 34100 Trieste. 1094/26

27 Diversi

RINFOLTIMENTO CAPELLI metodo naturale. Informazioni 0481/778802 ore 10-12. 1062/27

SOCIETÀ ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA GRUPPO IRI - ITALSTAT

Informazione agli azionisti

Il Consiglio di amministrazione della Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. riunitosi il 30 novembre 1983, ha preso in esame la situazione patrimoniale della società al 30 settembre 1983 che evidenzia una perdita di L. 38.967.995.583 a fronte di un capitale e riserve di L. 39.900.044.285 (capitale sociale L. 24.500.000.000, riserva legale L. 1.233.740.233, riserva ex legge n. 72 del 19-3-83 L. 14.166.304.052).

La suddetta perdita è conseguenza — nel quadro generale della crisi di settore — dello sfavorevole andamento delle commesse in corso, dei negativi risultati economici di partecipazioni estere e degli oneri finanziari gravanti sulla Società.

In presenza di tale situazione il Consiglio di amministrazione — dopo aver deciso di dare corso, non appena ottenute le necessarie autorizzazioni, all'aumento del capitale sociale da L/mldi 24,5 a L/mldi 49 già deliberato dall'assemblea del 22-12-1982, la cui sottoscrizione è garantita dall'azionista di maggioranza Italstat — ha convocato l'assemblea degli azionisti per il 27-1-84, 9-3-84 e 10-4-84 rispettivamente in 1°, 2° e 3° convocazione con il seguente ordine del giorno:

PARTE STRAORDINARIA

1) Esame della situazione patrimoniale al 30-9-83 e provvedimenti conseguenti a norma dell'art. 2446 C.C.;
2) Aumento del capitale sociale e conseguenti modifiche statutarie.

PARTE ORDINARIA

1 - Nomina di amministratori.

Il Consiglio all'unanimità ha deliberato di sottoporre all'assemblea in sede straordinaria, le seguenti proposte:

1. Copertura delle perdite al 30-9-83, quanto a L/mil. 15.400 mediante utilizzo delle riserve e quanto a L/mil. 23.520 mediante riduzione del capitale sociale — una volta attuato l'aumento a L. 49 miliardi — con riduzione del valore nominale delle azioni da L. 250 a L. 130 cadauna riportando a nuovo il residuo ammontare di perdite di L/mil. 48.
2. Aumento per contanti del capitale sociale da L/mil. 25.480 — quale residuerà dopo attuate le operazioni di cui al precedente punto 1) — a L/mil. 76.440 in modo da dotare la Società di nuovi capitali propri per consentire il rilancio delle attività aziendali.

Anche l'integrale sottoscrizione di tale aumento di capitale è stata garantita dall'azionista di maggioranza Italstat.

A. C. T.
AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI TRIESTE
AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

L'Azienda Consorziale Trasporti di Trieste indice una gara a licitazione privata - condizionata per l'aggiudicazione dell'appalto delle seguenti opere: LAVORI VARI CONNESSI CON LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI DELL'A.C.T. NEL TERRITORIO SERVITO E DEL BINARIO DELLA TRENOVIA TRIESTE-VILLA OPICINA (LOTTO 3°). Importo a base d'asta: Lire 250 milioni.

La gara verrà esperita secondo le modalità previste dall'art. 1 lettera a) della Legge 2.2.1973 n. 14 con esclusione di offerte in aumento.

Le imprese interessate a partecipare alla gara potranno presentare richiesta d'invito su carta legale all'A.C.T. - Ufficio lavori, via D'Alviano n. 15 - 34144 Trieste, entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Trieste, con inserito, sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile, quanto segue: 1) Iscrizione all'Albo nazionale dei costruttori nelle categorie II e IX A (ex XV A) per il corrispondente importo; 2) Che gli aspiranti non si trovino in alcuna delle circostanze indicate dall'art. 13 della Legge 8.8.1977 n. 584 e della Legge 13.9.1982 n. 646 e D.L. n. 629 del 6.9.1982 convertito nella Legge 12.10.1982 n. 726.

La richiesta d'invito a gara non è vincolante per l'Amministrazione.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. ing. Ezio Morteani)

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

MANDELLI MANDA UN AVVERTIMENTO A GOVERNO E SINDACATI IN VISTA DELLA TRATTATIVA

La Confindustria è per la linea dura: niente cedimenti sul costo del lavoro

Solo se si ridurranno tutte le indicizzazioni sarà possibile avviare una modesta ripresa nel corso dell'84

TORINO — La Confindustria ha ribadito ieri che si presenterà all'incontro sul costo del lavoro del 9 dicembre con il governo e i sindacati con una richiesta ben specifica: ottenere un'intesa sull'attenuazione di tutte le indicizzazioni senza concedere contropartite di alcun genere.

Lo hanno detto ieri a chiare lettere a Torino, durante i lavori del quinto seminario della Confindustria sulle previsioni dell'economia italiana e internazionale, sia Walter Mandelli, vicepresidente della Confindustria, sia l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti che Sergio Pininfarina, presidente degli industriali piemontesi.

«Non andiamo al confronto con il sindacato e con il governo — ha detto Romiti — per fare processi, ma per trovare un'intesa su un reale rallentamento della spirale prezzi-salari». «Deve però essere chiaro a tutti — ha aggiunto — che l'allentamento delle indicizzazioni, di tutte le indicizzazioni, non può avere contropartite di altro tipo, perché non si può chiedere allo stato o alle imprese di dare in cambio una qualsiasi merce che annullerebbe gli effetti disinflattivi».

«Il 22 gennaio scorso — ha precisato Mandelli — abbiamo fatto un accordo che doveva servire a questo scopo, ma è stato un accordo perdente». Mandelli ha poi tenuto a precisare che «ben poco dell'accordo di allora è stato rispettato», sia da parte degli industriali «che non hanno potuto contenere i rinnovi contrattuali entro i tassi di inflazione programmati», sia, soprattutto, da parte dello Stato che «nelle concessioni ai pubblici dipendenti ha ignorato completamente i vincoli dell'intesa».

Sergio Pininfarina, dal canto suo, ha criticato sia il governo sia il sindacato, colpevoli, a suo giudizio, «di aver fatto ben poco». «Nell'accordo del 22 gennaio — ha detto — c'era il segno di un clima politico e culturale diverso, ma nel momento della traduzione pratica delle indicazioni in esso contenute, è scaturito ben poco di concreto», perché, anzi, «la via imboccata quel giorno è stata semmai percorsa a ritroso».

Se questo obiettivo sarà raggiunto, dicono gli industriali, l'economia italiana potrebbe segnare nell'84 l'inizio di una moedesta ripresa che potrà consolidarsi solo nel biennio '85-'86. Questa almeno è la previsione avanzata dal centro studi della Confindustria, illustrata ieri, a Torino durante i lavori del quinto seminario di previsione sull'economia italiana ed internazionale.

Come ha spiegato il relatore del convegno, il vicedirettore del «Csc», Massimo Tivegna, dopo un triennio di stagnazione e di recessione economica (con tassi di crescita del prodotto interno lordo zero nell'81 e nell'82 e negativi nell'83), l'84 dovrebbe segnare l'avvio di una seppur minima ripresa che si potrebbe consolidare nel biennio successivo, quando lo sviluppo del Pil potrebbe registrare una crescita superiore al 2%.

Per quanto riguarda l'inflazione, il rapporto della Confindustria indica un rallentamento nel corso dell'84 e, soprattutto, segnali positivi conseguenti dal calo del differenziale rispetto agli altri paesi industrializzati.

Ciononostante, secondo valutazioni della Confindustria, i disoccupati saranno ancora due milioni nel 1986 ed in particolare il settore industriale ridurrà ulteriormente il tasso di assorbimento (si calcola che nel 1986 sarà di circa 131 mila unità in meno rispetto al 1982).

Infine, per quanto riguarda la politica monetaria l'indagine previsionale indica che essa continuerà a tenere un atteggiamento guardingo sia nella quantità che nei tassi. «I rapporti tra gli indebitamenti netti della pubblica amministrazione nel settore pubblico ed il Pil nominale confermano che il peso complessivo del disavanzo non si ridurrà».

La Cgil replica: «Faremo la nostra parte ma non siamo dei donatori di sangue»

RICCIONE — «Se il governo nel 1984 si assumesse impegni concreti di contenimento dei prezzi amministrati e delle tariffe e dell'indicizzazione dell'equo canone (nell'83 l'aumento eccessivo di queste voci ha fatto salire l'inflazione di tre punti di contingenza) saremmo vicini al tasso programmato. A questa condizione, anche noi faremo la nostra parte nella misura per per il perido di tempo che riterremo necessario, con senso di responsabilità, ma anche con la decisione di non fare i donatori di sangue».

Luciano Lama, segretario generale della Cgil, ha scelto la conferenza di organizzazione generale della Fiom (la Federazione metalmeccanici della Cgil), che si è conclusa ieri a Riccione dopo tre giorni di dibattito, per confermare che la sua organizzazione non intende trasformare la verifica dell'accordo del 22 gennaio, che comincerà venerdì prossimo, in un nuovo negoziato sul costo del lavoro.

Lama ha però anche lanciato segnali nuovi di disponibilità nei confronti del governo e degli imprenditori — a questi ultimi ha proposto un'alleanza per ottenere dal governo una riduzione del costo del denaro —, che sono apparsi rappresentare una correzione di rotta, sia pur lieve e limitata forse ai toni, rispetto al duro discorso pronunciato alla conferenza di organizzazione della Uil. Il leader della Cgil ha ribadito l'intenzione di difendere la scala mobile ed ha appoggiato la proposta di sciopero generale in caso di atto unilaterale del governo.

Dal canto suo, la Uil ha replicato che «siamo disposti a valutare, ad esaminare le proposte della Cgil purché ci siano delle proposte. Non abbiamo il complesso di inferiorità di fronte ad un'organizzazione sindacale più grossa, né siamo disposti a prestare la sigla della Uil ad altre organizzazioni sindacali». Così ha detto infatti parlando sul tema della sacala mobile, il segretario generale Goorgio Benvenuto.

«Credo — aggiunge Benvenuto — che durante la trattativa di dicembre non saremo soli perché non si possono opporre a delle rpopste sui problemi reali, solo manifestazioni di protesta».

Secondo il leader della Uil, sarà possibile raggiungere un accordo nel sindacato anche sulla contestualità delle trattative per il costo del lavoro e la politica di risanamento economico. «Sono argomenti — sostiene Benvenuto — che vanno affrontati contestualmente e il 9 dicembre diremo che bisogna dare inizio alla manovra per un rientro accelerato dall'inflazione».

■ GONDRAND — Il tribunale di Milano (presidente Giovanni Lo Cascio) ha concesso l'esercizio provvisorio dell'attività della società di trasporti Gondrand Snt.

CONVEGNO SU UN TEMA CENTRALE PER ATENE

Disoccupazione: un male europeo

Interventi di Massacesi, Annibaldi e Benvenuto

MILANO — Il prossimo vertice di Atene del consiglio europeo e le complesse tematiche legate al negoziato del 9 dicembre fra governo, sindacati e imprenditori sono stati al centro del convegno su «occupazione e sviluppo: una risposta europea» che si è aperto ieri a Milano con gli interventi del presidente dell'Alfa Romeo, Ettore Massacesi, del segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto e del vice direttore generale della Confindustria, Paolo Annibaldi.

Per Massacesi nessuna società può sopportare a lungo tassi di disoccupazione come quelli che caratterizzano oggi la maggior parte dei paesi industrializzati aggiungendo che «crisi ormai significa necessità di ripensare radicalmente i modi e i tempi del produrre, nonché la capacità di attuare scelte difficili e coraggiose». Ha poi aggiunto che «in generale non si può più sperare che l'industria possa continuare a svolgere un ruolo trainante dal punto di vista dell'occupazione».

Annibaldi, dal canto suo, dopo aver rilevato che l'Europa è la sola regione sviluppata del mondo a non aver creato nuovi posti di lavoro negli ultimi dieci anni e che a un incremento del salario orario reale del 20,2 per cento ha fatto riscontro una riduzione, sempre nella Cee, di un milione di posti di lavoro, ha affermato che per poter cogliere in modo «non effimero la ripresa economica internazionale è indispensabile che l'Italia batta l'inflazione incidendo sulle cause che la alimentano».

Per Benvenuto «L'impegno del movimento sindacale italiano sul terreno dell'occupazione e della reindustrializzazione lascerà realmente il segno se si riuscirà ad imporre in Italia una vera politica dei redditi» e il rilancio dell'idea stessa dell'integrazione europea non può non basarsi sulla risoluzione dei problemi dell'occupazione e della ripresa economica. Ha poi insistito sulla necessità di una pratica di concertazione fra governi, sindacati e imprenditori (e a questo proposito ha denunciato la sordità degli imprenditori).

LUNEDÌ PROSSIMO A GORIZIA

Assise regionale degli industriali

Gianni Cogolo svolgerà la relazione ufficiale

GORIZIA — Il consiglio generale della Federazione industriali del Friuli-Venezia Giulia si riunirà (come abbiamo già annunciato) lunedì prossimo a Gorizia. Alla riunione, che di fatto costituisce un'assemblea regionale degli industriali, parteciperanno i direttivi delle associazioni di Gorizia, Pordenone, Udine e Trieste.

La riunione sarà articolata in due tempi. Alle 9.30, nell'Auditorium «Luigi Fogar» di corso Verdi 4, si riuniranno i consigli direttivi delle quattro associazioni federate, per affrontare, in particolare, problemi e adempimenti dell'organizzazione industriale regionale.

Alle 11 seguirà la riunione pubblica del consiglio generale, con l'intervento delle autorità regionali. Sono infatti previsti interventi del presidente della giunta regionale, Comelli, oltre a quelli del sindaco di Gorizia, Scarano, del presidente dell'Unioncamere regionale, Lupieri, del presidente del comitato regionale della piccola industria, Giust, del presidente della consulta regionale dei costruttori edili, Riccesi, e del presidente regionale dei giovani imprenditori, Bertoja.

La riunione del consiglio regionale degli industriali, che è alla sua seconda edizione, si impernierà sulla relazione del presidente della federazione, Gianni Cogolo.

■ VIDEODISCHI — Il videodisco della Seat-Sarin prodotto su tecnologia Philips utilizzando il sistema «laservision» sarà presentato a Bari.

NELLA TEMPESTA ALTRE DUE UNITÀ PRODUTTIVE DI TRIESTE

La Cmi chiude i battenti Trasferimenti per la Vm



TRIESTE — Lo stabilimento Cmi, Costruzioni meccaniche industriali, chiude i battenti. Macchinari e dipendenti saranno trasferiti alla Vm, in zona industriale. Prima del trasferimento il personale (circa 130 dipendenti) sarà ulteriormente ridotto con prepensionamenti e licenziamenti agevolati.

La decisione presa dalla direzione del gruppo Vm, di cui il Cmi fa parte, è stata comunicata nei giorni scorsi al coordinamento sindacale. Motivo: difficoltà di mercato e contrazione delle commesse. Per le stesse ragioni il gruppo ha intenzione di chiedere il riconoscimento dello stato di crisi e dunque la cassa integrazione speciale per gli stabilimenti di Trieste e Cento, in provincia di Ferrara, dove ha sede pure la direzione. Il provvedimento dovrebbe scattare nel 1984. A Trieste interesserà circa 220 dipendenti, tutti gli ex Cmi e un centinaio Vm.

Ma non è tutto. Il gruppo ha deciso di trasferire da Trieste a Cento dove c'è la direzione acquisti, la contabilità generale e quella dei fornitori oltre al centro di elaborazione dati. Sempre a Trieste è in forse il settore di progettazione, produzione e sperimentazione delle pompe idrostatiche. «L'azienda ha detto che questo settore sopravviverà soltanto se arriveranno ordini», osserva Bruno Mercuri della Fiom-Cgil; «significa che in pratica cesserà di esistere».

Cassa integrazione speciale, all'interno del gruppo anche alla Ducati meccanica di Bologna che in base a un recente accordo produce motori per la Cagiva. La linea verrà trasferita a Cento. Anche nella Finmeccanica quindi stanno per partire grosse ristrutturazioni. A Trieste si sapeva che la Vm avrebbe assorbito la Cmi ma si pensava che lo stabilimento fosse rimasto in funzione.

«La Finmeccanica ha barato rispetto ai piani. Si era impegnata a ripianare i debiti, invece non l'ha fatto e questi sono i risultati», sbotta Mercuri. «Dovremo chiedere ragione alle Partecipazioni statali che si stanno comportando come fossimo una colonia dell'impero».

Pompeo Tria (Fim-Cisl) ribadisce il concetto: «Il piano della Finmeccanica non è fallito perché manca il mercato. Ci sono motivazioni politiche e cioè la volontà di non fare investimenti in un territorio come quello triestino». In un comunicato la Uilm-Ccdl afferma che «abbiamo sempre, dall'inizio, avversato l'operazione del passaggio del Cmi alla Vm perché convinti che questo significava la fine di un'altra unità produttiva a Trieste. È un altro dramma in una situazione già pesantemente drammatica».

Ieri mattina c'è stata un'assemblea alla Cmi e nel pomeriggio, con un'ora di sciopero, alla Vm.

In arrivo il computer da polso

TOKIO — La Hattori Seiko, maggiore fabbricante di orologi giapponese, lancerà, a partire dall'ultima settimana di gennaio, un sistema di elaboratori da polso, definito come primo nel suo genere nel mondo. Comprende tre unità: un vero e proprio orologio al quarzo attrezzato di computer, una tastiera tascabile e, infine, l'unità di controllo, il tutto al costo di listino di 54 mila yen, pari a circa 377 mila lire.

PROCLAMATO DALLA FEDERAZIONE REGIONALE

Uno sciopero generale a Trieste e a Gorizia

TRIESTE — Fumata bianca. Lo sciopero generale a Trieste e Gorizia si farà. La cosa era da tempo nell'aria. Dopo due rinvii per motivi «tecnici e non politici» che hanno fatto slittare la decisione di un paio di settimane, ieri pomeriggio, la federazione regionale Cgil, Cisl, Uil è uscita allo scoperto. La data della fermata generale verrà decisa subito dopo l'incontro che la delegazione dei parlamentari e degli enti locali avrà con il ministro delle partecipazioni statali Clelio Darida, mercoledì 7 a Roma.

«Anche in rapporto», come afferma un comunicato emesso dalla segreteria regionale unitaria al termine del vertice, «alle risposte e agli impegni che il governo stesso assumerà in quella data e alla richiesta pressantemente avanzata dal sindacato all'Iri di uno specifico tavolo di negoziato territoriale sui gravi problemi della ristrutturazione e del risanamento produttivo nell'area di Trieste e Gorizia».

Lunedì, con questa proposta in mano, la segreteria Cgil, Cisl, Uil si presenterà alle 9 a Monfalcone in casa Flm, davanti ai consigli generali dei tre sindacati, regionali e territoriali di Trieste e Gorizia. Fatta la proposta si aprirà il dibattito sulle modalità e le motivazioni da dare allo sciopero. Nel sindacato, infatti, ci sono «due correnti di pensiero»: c'è chi vuole legarlo alla piattaforma sindacale e all'apertura di una trattativa con l'Iri, e chi invece, dargli un significato più ampio che coinvolga direttamente tutte le categorie dell'area giuliana.

Ancora agitazione in porto

TRIESTE — Un'altra giornata di agitazioni in porto. Ieri all'Ente sono state ultimate le assemblee nei dodici reparti. Stamane invece i lavoratori della Compagnia usciranno con i mezzi meccanici dal porto per una manifestazione.

I portuali sollecitano l'attuazione della legge sull'esodo, cioè della prima misura che assieme un piano di programmazione dei porti e alla riforma delle gestioni dovrebbe garantire una ripresa del settore e assicurare gli stipendi di chi rimarrà a lavorare negli scali italiani.

Secondo i sindacati la modifica apportata alla legge dalla commissione trasporti della Camera non cambia di molto i termini del problema. Ora anche le banche private saranno autorizzate (dopo l'approvazione del Senato) a concedere mutui per liquidare i prepensionamenti. Ma così come le banche pubbliche chiedono garanzie al ministero del tesoro quelle private si rivolgono all'utenza.

BLOCCO DEI CANCELLI CONTRO IL PIANO FINSIDER

Fermata la Ferriera di Servola dallo sciopero delle maestranze

TRIESTE — Uno sciopero articolato ha fermato ieri l'attività della Ferriera di Servola. I lavoratori hanno bloccato i cancelli impedendo il passaggio degli automezzi che dovevano entrare e uscire per le spedizioni di pani ghisa e lingottiere.

I lavoratori hanno deciso di inasprire la protesta dopo la presentazione del nuovo piano triennale Finsider (che non prevede nessuna soluzione per lo stabilimento triestino) e in prospettiva degli incontri di lunedì e martedì a Roma con i ministri delle partecipazioni statali, Clelio Darida, e dell'industria, Renato Altissimo.

Mentre tuttora mancano progetti precisi per la diversificazione produttiva, condizione indispensabile per la sopravvivenza della Ferriera pare che l'Italia stia importando ghisa dal Brasile in proporzioni raddoppiate rispetto a quanto previsto dalla Finsider. Ai lavoratori della Ferriera risulta che lunedì, a Genova, la nave «Bonanza» dovrebbe scaricare oltre 6 mila tonnellate di ghisa importata da Vittoria, in Brasile. Tramite la Flm triestina si sono messi in contatto con la Federazione nazionale chiedendo che i lavoratori di Genova impediscano lo scarico della nave.

«Il problema verrà posto come pregiudiziale sul tavolo della trattativa con i ministri», afferma Pompeo Tria della Flm. «Ci sono degli accordi e vanno rispettati. Com'è possibile che non ci sia mercato per la ghisa prodotta a Trieste e invece per quella importata sì? Sono cose che vanno chiarite. Gli impegni rispettati. Perché così come stanno le cose nell'86 a Servola verrà fatta l'ultima colata».

Nuovi incontri per l'Italsider

ROMA — Lunedì riprende la trattativa tra sindacati e governo sul piano di riassetto dell'Italsider per la siderurgia pubblica. Alla riunione la federazione unitaria non presenterà ancora un proprio «contropiano» ufficiale sulla siderurgia anche se, come è noto, è stato raggiunto nella Flm un accordo soprattutto sull'ipotesi di salvaguardare l'area a caldo dello stabilimento Italsider di Cornigliano.

Proprio su tale proposta che punta a definire un'intesa tra produttori privati ed Italsider per Cornigliano si sono svolti l'altro ieri incontri tra gli industriali interessati con il ministro dell'Industria.

LA TARIFFA DI 24 MILA LIRE SVANTAGGIA LO SCALO TRIESTINO

Porto: verrà abolita dal 1.o gennaio 1984 la tassa di manovra sui carri ferroviari

TRIESTE — A partire dal 1 gennaio 1984 sarà abolita la tassa di manovra di 24.000 lire per ogni carro che fino ad ora veniva applicata a tutto il traffico ferroviario estero da e per il porto di Trieste e che poneva lo scalo triestino in netto svantaggio rispetto a tutti gli altri scali nazionali.

È questo il risultato immediato scaturito dall'incontro tra l'on. Coloni, accompagnato dal presidente della Associazione spedizionieri del porto di Trieste, Marzari e dal rappprsentante dell'Ente autonomo del porto di Trieste Ciotti, con il sen. Santonastaso, sottosegretario al Ministero dei trasporti, avvenuto nei giorni scorsi a Roma.

Nel corso dell'incontro sono stati esaminati in modo approfondito i problemi concernenti le tariffe ferroviarie per i traffici esteri da e per il porto di Trieste ed è stato preso l'impegno di ridefinire, dopo l'abolizione dell'attuale sistema, in modo equo e conveniente l'applicazione della tassa sulla manovra di carico.

Il sottosegretario Santonastaso si è inoltre impegnato a verificare con gli spedizionieri triestini ed i rappresentanti dell'Ente porto i problemi dei trasporti e traffici e ad individuare le soluzioni più opportune e vantaggiose di concerto anche con il ministero del tesoro. L'on. Coloni, da parte sua, ha riconfermato la sua disponibilità a continuare ad operare in collegamento con i ministeri interessati, gli imprenditori e l'Ente porto per una rapida e positiva soluzione dei problemi ancora sul tappeto.

ESAURITO IL CONTINGENTE DEI PERMESSI PER LA JUGOSLAVIA

Gli autotrasportatori in crisi causa il blocco dei transiti

TRIESTE — L'Associazione provinciale della Confederazione nazionale dell'artigianato denuncia la gravissima situazione venutasi a creare in queste ore con l'esaurimento del contingente di permessi di transito per autotrasportatori in Jugoslavia, già fortemente limitati nei mesi scorsi. È un fatto questo che colpisce la categoria degli autotrasportatori ma più in generale quella larga parte del tessuto economico del paese e della regione che si basa anche sul traffico commerciale con la Jugoslavia.

L'odierna situazione trova le sue cause in un sistema di accordi bilaterali slegati dalle esigenze di programmazione e di sviluppo dei traffici, ma anche in un sistema di distribuzione dei permessi non sempre razionale e in una tendenza all'accaparramento dei permessi da parte di alcune ditte che poi magari non li usano.

La situazione richiede dunque, e devono esserci precisi impegni in questo senso, un più adeguato livello di trattativa e una gestione più rigorosa, e legata alle reali necessità, delle autorizzazioni. Oggi è però necessario un immediato contatto fra i due paesi per una soluzione provvisoria che permetta il regolare andamento dei traffici di fine anno.

La Confederazione nazionale dell'artigianato di Trieste, dopo aver interessato del problema la segreteria nazionale della Federazione italiana trasportatori artigiani aderente alla Cna ha chiesto un urgente incontro con il commissario di governo.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Eltaher 1» (siriana), ag. Smean, imbarco varie, prov. Siria, orm. riva 25; «Al Salam III» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, prov. Beirut; orm. molo III; «Farida» (egiziana), ag. Martinoli, sbarco cotone filati, prov. Alessandria, orm. riva 1A; «Caly» (cinese), ag. Amat, imbarco varie, prov. Shangay, orm. riva 53; «Zim Brisbane» (germanica), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori, prov. Estremo Oriente, orm. molo VII; «Tanya Karpinskaya» (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco imbarco contenitori, prov. Latakia, orm. molo VII; «Rostok» (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco imbarco contenitori, prov. Mersina, orm. molo VII; «Duneck» (germanica), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Israele, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Samman I» (cipriota), ag. Marlines, dest. Beirut; «Zim Brisbane» (germanica), ag. Adriatic Shipping, dest. Estremo Oriente; «Holstenracer» (germanica), ag. Lloyd Triestino, dest. Gedda; «Bona» (italiana), ag. Albertini, dest. Tripoli.

Navi all'ormeggio: «Samman I» (cipriota), ag. Marlines, imbarco varie, orm. riva 25; «Preveze» (turca), ag. Ellerman & Wilson, attesa ordini, orm. riva 9; «North Star» (norvegese), ag. Agemar, lavori, orm. molo III; «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. testa molo V; «Bona» (italiana), ag. Albertini, imbarco varie, riva 64; «El Malek Kaled» (egiziana), ag. Penso, attesa ordini, orm. testa molo VI; «Maga» (liberiana), ag. Cepach, attesa partenza, orm. silo; «Holstenracer» (germanica), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Ursa Maior» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Elli» (maltese), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Ravenna; «Atlantis Express» (cipriota), ag. Costanzi, tavolame, da Gedda; «Alkonia» (greca), ag. Costanzi, tavolame, da Trieste; «Nikolay Mironov» (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Murmansk; «Viadailes» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Salerno.

Navi all'ormeggio: «Navashino» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferraccio; «Eldania» (cipriota), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Maya» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco cemento; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina de Franceschi, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Heinrich Husmann» (tedesca), ag. Friulmar, container vuoti, dalla Libia; «Blue Diamond» (panamense), ag. Friulmar, merce in transito, da Trieste; «Ionica» (italiana), ag. Uniagent, salgemma, da Porto Empedocle; «Saint George» (greca), ag. Marlines, per imbarco legname, da Venezia.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Marina» (greca), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco marmette; «Aleksandr Popov» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Panorea» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Pelti» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia. «Herm J.» (tedesca), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco legname.

Variola: intervento sindacale

TRIESTE — La situazione di crisi della società Variola di Trieste è stata esaminata ieri durante una riunione che il consiglio di fabbrica ha avuto con rappresentanti della Filia.

I 50 dipendenti della Variola sono in cassa integrazione straordinaria dal primo agosto scorso. L'arresto dell'attività produttiva risale però a sette mesi fa.

ECONOMIA E FINANZA

CONVEGNO A MILANO DELLA NOMISMA SUL FUTURO TECNOLOGICO

Le innovazioni industriali: primo passo contro la crisi

Bassetti: «Dimentichiamoci il passato» - Prodi: «C'è ancora molto da studiare»

MILANO — Qual è la posizione dell'Italia nell'attuazione di una valida politica per l'innovazione? Di questo si discute per due giorni (ieri e oggi) a Milano, in una conferenza internazionale organizzata presso la Camera di commercio dalla «Nomisma» in collaborazione con la Banca Nazionale del lavoro.

Introducendo i lavori, Piero Bassetti, presidente dell'Unioncamere, ha indicato nell'innovazione tecnologica la chiave più importante per superare la crisi dei paesi industrializzati. Per Bassetti «il primo passo per innovare è quello di dimenticare, di liberarsi cioè dal peso dell'esperienza, di servirsi di una "curva dell'oblio" non certamente insegnata nelle scuole di gestione aziendale come lo è quella dell'apprendimento».

Che la tecnologia sia «la vera chiave del contropiede che le imprese possono giocare contro fattori avversi» è stato ribadito anche dal direttore generale della Banca Nazionale del lavoro, Francesco Bignardi. Il presidente del comitato scientifico di «Nomisma», Romano Prodi, ha sottolineato che però queste chiavi non sono ancora state trovate, e che la ricerca potrà avvenire grazie a un confronto con esperienze diverse. I lavori sono poi proseguiti con due sessioni, la prima sulla natura e gli effetti delle innovazioni, e la seconda sull'apparato produttivo, le innovazioni tecnologiche e la collocazione internazionale dell'Italia.

Franco Momigliano, dell'Università di Torino, ha sostenuto nella sua relazione che il punto più rilevante di debolezza esistente nel nostro sistema produttivo può essere fatto risalire in senso lato a variabili istituzionali (scarsa efficienza di istituzioni di ricerca scientifica universitaria; insufficiente collegamento tra il mondo della ricerca scientifica e quello delle imprese; carenza o inefficienza operativa di strumenti di politiche pubbliche per l'innovazione e la sua diffusione; incapacità da parte del governo di indirizzare e inquadrare i molteplici fermenti in atto o potenziali di attività innovativa esistenti nel sistema, nel quadro di un disegno strategico di grandi progemmi innovativi di lungo periodo).

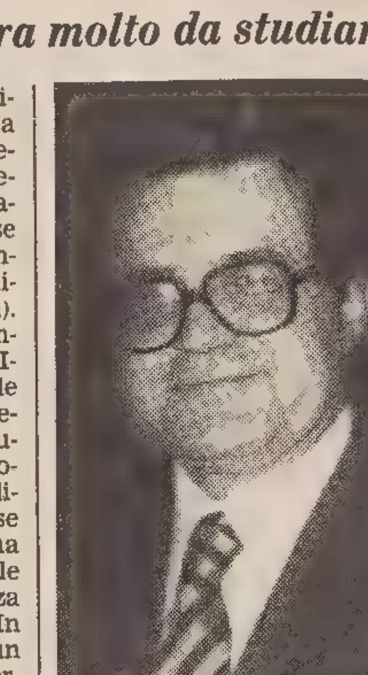
La prima sezione è stata completata dalle relazioni di due docenti statunitensi: Nathan Rosemberg ha sostenuto che non si possono analizzare gli effetti del progresso tecnologico indipendentemente dal particolare contesto in cui esso si manifesta; Charles Sabel ha indicato nella creazione di nuove infrastrutture per la diffusione delle tecnologie e in una politica di protezione delle imprese contro i rischi le condizioni attraverso cui le piccole e medie imprese possono accedere all'innovazione.

La sessione pomeridiana è stata dedicata agli aspetti particolari dell'impatto che l'innovazione tecnologica ha nei vari comparti industriali. Da un punto di vista generale, per Umberto Colombo, presidente dell'Enea, l'avvento delle nuove tecnologie rende obsoleta la distinzione tra settori di punta e quelli tradizionali. Ciò rende assai difficile definire lo stato di avanguardia o di arretratezza di settori, economie, paesi. Fabrizio Onida, dell'Università Bocconi di Milano, ha sostenuto che l'attitudine del sistema industriale italiano a elaborare strategie coerenti di integrazionalizzazione produttiva è ancora debole.

Per il settore auto, Corrado Innocenti, vicepresidente dell'Alfa Romeo, ha indicato quattro azioni da perseguire: cooperazione tra Stato e imprese nel campo dell'esportazione; appoggio ai progetti di fusione internazionali che facciano leva su risorse e know-how nazionali; investimenti selettivi delle imprese; cooperazioni tra imprese in alcune aree di ricerca e sviluppo e nella produzione di componenti simili.

Per Vittorio Merloni, presidente della «Ariston» (e della Confindustria), nel campo degli elettrodomestici la competitività si gioca sulle innovazioni di processo, anche se esistono ancora spazi per l'innovazione di prodotto (qualità, prestazioni, linea estetica).

Per Marisa Bellisario, amministratore delegato dell'Italtel, la trasformazione delle telecomunicazioni verso l'elettronica comporta una riduzione, a parità di volumi produttivi, dell'occupazione diretta in fabbrica. Sulla base delle esperienze straniere, ha sostenuto, si può stimare tale calo in un ordine di grandezza compreso tra il 50 e il 70%. In compenso si registrerà un sensibile spostamento di forza lavoro verso attività con contenuti professionali più elevati.



Romano Prodi

LE DICHIARAZIONI SUL COSTO DEL DENARO

I sindacati dei bancari commentano con favore la linea di Parravicini

Chiesto un maggiore impegno di Tesoro e banche

ROMA — Il sindacato ha accolto con favore le dichiarazioni del nuovo presidente dell'Abi, Giannino Parravicini, sulla disponibilità del sistema bancario a trovare un collegamento con la verifica dell'accordo del 22 gennaio. «La posizione espressa da Parravicini è abbastanza positiva e comunque supera una posizione attendista assunta dall'Abi», ha dichiarato, infatti, Angelo De Mattia, segretario generale aggiunto della Fisac-Cgil nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri mattina e convocata dalla stessa Fisac per annunciare il congresso straordinario dell'organizzazione sindacale che si terrà a Roma dal 5 al 7 dicembre e nel corso del quale verranno unificate le attuali strutture sindacali dei bancari, degli assicurativi, della Banca d'Italia, delle esattorie della Cgil.

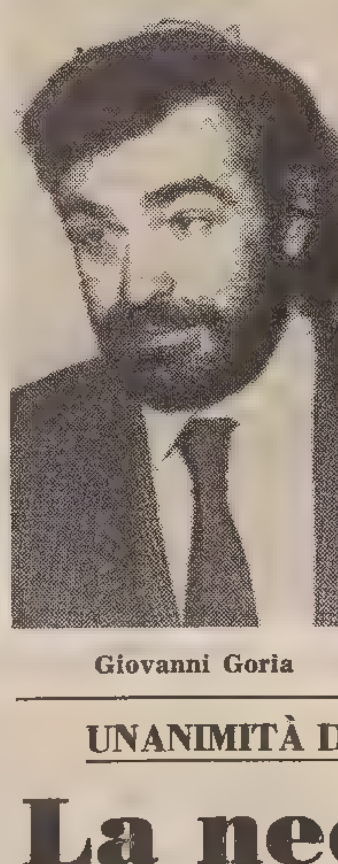
Alla conferenza stampa hanno partecipato il segretario della Fisac, Giuseppe Pullara ed altri dirigenti tra cui il numero due dei bancari, Ziluria, e il segretario degli assicurativi, Paldrica. «Anche se non si ha un raccordo stretto con la verifica sull'accordo Scotti — ha detto De Mattia — bisogna trovare una sede perché il sistema bancario faccia la sua parte nell'ambito della politica dei redditi. Naturalmente ci sono dei limiti imposti dai vincoli della politica monetaria interni ed esterni, però alcune operazioni di razionalizzazione interne, di riduzione dei costi, di tariffazione dei servizi si possono fare, per giungere a ridurre la forbice fra tassi attivi e passivi, dove si annidano oggi posizioni di rendita».

«Tutto ciò — ha proseguito De Mattia sul tema del costo del danaro — si può fare su base volontaristica, ma ove ciò non fosse possibile esistono strumenti per indurre le banche ad imboccare questa strada. Tuttavia è necessario che anche il Tesoro faccia la sua parte. Infine — ha detto De Mattia — occorre un impegno più attivo che, con cautela e gradualità apra la via di una neutralità fiscale paritaria sulle attività finanziarie, cioè di un intervento fiscale che non influisca sulla scelta del risparmiatore intervenendo su alcuni titoli e alcune attività e su altre no».

Altro tema di cui si è parlato a lungo nella conferenza stampa, in vista del prossimo congresso che darà luogo ad una federazione con circa 67.000 iscritti (la prima della categoria) è stato quello del nuovo orario degli sportelli bancari per il pubblico che si inizierà lunedì prossimo. Ziluria ha indicato la tendenza a generalizzare nel paese un orario che va dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15 alle 16, sottolineando che tuttavia esiste qualche eccezione. Il sindacato, ha sottolineato Ziluria, sarebbe più favorevole a una diversificazione dell'orario di sportello.

IL MINISTRO CONCLUDE IL CONVEGNO DEI TESORIERI DI BANCA

I «Bot» per sfuggire al fisco Goria ammonisce le imprese



Giovanni Goria

ROMA — La politica monetaria è destinata a «rimanere severamente restrittiva» anche per il prossimo anno e quindi «il sistema dei tassi non può rispondere a questa esigenza» d'altra parte bisognerebbe avere un calo del costo del denaro di 5 punti per poter avere una reale influenza sui prezzi, ma questo comporterebbe attese inflazionistiche e problemi per la nostra moneta che sarebbero da mettere necessariamente in conto.

Questo il nuovo ammonimento dato dal ministro del Tesoro, Goria, che ha scelto la tribuna del congresso dell'Atic, l'associazione dei tesorieri, per ribadire, da un lato, le indicazioni di politica economica più volte ripetute, e, dall'altro, un nuovo invito agli industriali perché sospendano la politica sui tassi che «così com'è non è utile» e anche un avvertimento alle imprese perché smettano di utilizzare i Bot cercando di sfuggire al fisco: se continueranno — ha puntualizzato Goria — «ci sono ben altri strumenti che la semplice tassazione dei Bot».

Il ministro ha poi parlato della fiscalità occulta che grava sul sistema bancario (riserva obbligatoria, vincolo di portafoglio, ecc.): «Sono convinto che non è un buon sistema e che è necessario cambiarlo. Ma se vogliamo muoverci su questa direzione bisogna prendere atto che le eventuali condizioni finanziarie del paese non consentono di sgravare nulla sulla finanza pubblica e quindi il livello di pressione fiscale sulle banche non può essere variato, magari ristrutturato».

In precedenza avevano preso la parola l'amministratore delegato del Banco di Roma, Ercole Ceccatelli, e il capo servizio mercato monetario e finanziario della Banca d'Italia, Bruno Bianchi.

Ceccatelli, in particolare, si è soffermato sulla necessità di una diversa remunerazione dei depositi bancari a vista e a tempo: «E' evidente — ha detto — che l'opportunità di giungere a diversificare la remunerazione dei depositi troverebbe validissima motivazione nel desiderio di diminuire i costi della raccolta, in modo da conseguire anche margini per un abbassamento dei tassi sugli impieghi».

«Il grande assorbimento di risorse parte dal settore pubblico, legato alle decisioni di spesa assunte senza adeguata copertura fiscale, condiziona fortemente la politica monetaria».

UNANIMITÀ DI INDIRIZZI AL CONVEGNO ORGANIZZATO DALLE GENERALI E DAL «SOLE 24 ORE»

La necessità di un'intesa più stretta fra assicurazione e piccola industria

FERRARA — Piccoli e medi imprenditori di tutta Italia e numerosi rappresentanti del mondo assicurativo si sono trovati ieri a Ferrara per partecipare ad un convegno organizzato dal quotidiano economico «Il Sole - 24 ore» e dalle «Assicurazioni Generali» sulle prospettive economiche e i fabbisogni assicurativi della piccola e media industria.

Tra i presenti — oltre 500 persone — anche il sottosegretario all'industria, Nicola Sanese, il presidente e amministratore delegato delle «Generali», Enrico Randone, il presidente dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (Ania), Piercarlo Romagnoli e il presidente del comitato nazionale Piccola industria della Confindustria, Giuseppe Pichetto. I lavori sono stati aperti dal direttore del quotidiano economico Gianni Locatelli che ha illustrato lo scenario generale sul quale dovranno muoversi i rapporti di collaborazione tra piccola impresa e assicurazioni.

Pichetto, che è anche uno dei vicepresidenti della Confindustria, ha — come del resto gli altri relatori di parte industriale (l'esperto di politica industriale Franco Morganti, i presidenti delle associazioni industriali di Padova e Ferrara, Angelo Ferro e Renato Saini), — posto in rilievo la funzione capillare e trainante per l'economia italiana della piccola industria che per essere competitiva e superare l'attuale momento di recessione, è costretta ad elaborare nuove politiche di ricerca, di professionalità, di integrazione, di economia di scala e di espansione internazionale.

Pichetto, rivolgendosi appunto ai rappresentanti del più grande gruppo assicurativo privato italiano (36 compagnie, cinque società di servizio, 13 società finanziarie e quattro agricole), ha chiesto alle imprese assicuratrici (come è stato fatto anche per gli istituti di credito), di compiere uno sforzo di modernizzazione.

«Occorre — ha detto — che le compagnie adeguino i loro sportelli in periferia, trasformandoli in strutture in grado non soltanto di vendere la polizza, ma anche di offrire quella consulenza di cui fortemente ha bisogno il piccolo imprenditore, privo com'è di una competenza specifica ed il più volte carente anche di strutture tecniche di cui invece le grosse imprese dispongono».

L'importanza della reciproca attenzione fra industria e assicurazione è stata posta in risalto da Romagnoli, come è comprovato dalle intese intercorse tra Confindustria e Ania in numerosi settori.

Il sottosegretario Sanese ha sottolineato l'esigenza di confronto e di collaborazione tra i due settori economici e ha rilevato come le imprese di assicurazione hanno un ruolo positivo da giocare nel quadro generale di ricerca e di sviluppo delle piccole imprese.

I lavori del convegno di Ferrara si sono poi concentrati sugli interventi dei dirigenti delle «Generali». Con il presidente Randone sono intervenuti i tre direttori generali Maurizio Bonsi, Franco Sironi e Camillo Giussani. Randone ha evidenziato lo sforzo compiuto dal mercato assicurativo per un aggiornamento continuo delle coperture in assonanza con le esigenze industriali, invitando gli imprenditori a privilegiare l'affidabilità della garanzia, misurabile dalla professionalità ed efficienza del servizio.

TRIVELLE AL LARGO DI CANTON

Esplorazioni petrolifere: accordo fra Agip e Cina

PECHINO — Un consorzio di tre compagnie petrolifere tra cui l'Agip (società del gruppo Eni), ha firmato ieri con la Cina un contratto per l'esplorazione petrolifera in mare che è costato ben cinque anni di difficili negoziati e trattative.

Le americane Texaco e Chevron partecipano con l'Agip in una impresa suddivisa pariteriamente. In caso di scoperte commerciali, la società che detiene il monopolio delle risorse petrolifere cinesi, la China national offshore oil corporation (Cnooc) avrà il diritto di possedere il 51 per cento degli investimenti e della Joint-Venture che verrà costituita per la produzione e lo smercio degli idrocarburi.

Le ricerche dell'Agip e delle due società americane sono circoscritte su dieci blocchi nel bacino del Fiume delle Perle, (mare meridionale di Cina, al largo di Canton) che coprono una superficie di 3180 chilometri quadri.

Tutti i rischi e le spese di esplorazione sono a carico delle tre società, la Cina interviene soltanto nel caso di una scoperta commerciale per partecipare alla commercializzazione, nei termini previsti dal contratto, il quale, come di consueto, rimane confidenziale.

«Il profilo geologico è promettente» ha detto uno specialista dell'Eni «ma finché non si perfora non si può sapere con certezza che cosa c'è. Potrebbe esserci del Co2 (anidride carbonica), del bitume o del gas. In quel caso, abbiamo, come si dice, un rubinetto in alto mare».

Riservandosi una partecipazione del 51 cento nella futura società a capitale misto, la Cnooc avrà tuttavia diritto ad una percentuale superiore del petrolio ricavato. La proporzione, fissata dal contratto, è considerata un segreto commerciale.

La produzione in comune durerà circa 15 anni. Durante questo periodo le società straniere, inclusa l'Agip, avranno il diritto di recuperare le spese sostenute e di fare profitti.

Il contratto siglato ieri è il diciassettesimo tra la Cnooc e consorzi di società petrolifere straniere per l'esplorazione offshore. Un altro contratto è stato contemporaneamente firmato dalla Texaco e dalla Chevron per una zona di duemila chilometri quadri nel Mar Giallo, al largo di Shanghai.

Brevi di finanza

Schlesinger lascia la Centrale

MILANO — Il presidente della Centrale, Piero Schlesinger, lascerà il vertice della finanziaria. L'annuncio della decisione è stato dato con una lettera inviata ai consigli di amministrazione dei sette istituti che compongono il pool di controllo del Nuovo Banco Ambrosiano. Nella stessa lettera si elencano i due motivi dell'abbandono (probabilmente esecutivo dal 20 dicembre data dell'assemblea): motivi personali e l'ormai avvenuta normalizzazione della situazione della Centrale.

Dollaro in lieve rialzo

ROMA — Lieve rialzo del dollaro sui mercati valutari: in Italia la moneta statunitense è stata quotata al «fixing» 1.636,75 lire contro 1.634,50 lire di giovedì. Il rialzo del dollaro è attribuito dagli operatori dalla fine dell'ondata realizzi che si erano avuti all'indomani del nuovo record della valuta Usa. Intanto l'oro, con una flessione rispetto alle quotazioni della mattina, si è mantenuto sopra quota 400 alla chiusura settimanale, quotando 400,75 al secondo fixing di Londra.

Aumentano i fallimenti e i protesti

ROMA — Sono aumentati del 7% i fallimenti dichiarati nel periodo gennaio-maggio 1983 rispetto ai primi 5 mesi del 1982: lo rende noto l'Istat nel suo notiziario mensile. Il maggiore aumento si è registrato nel settore trasporti, comunicazioni, gestioni finanziarie, assicurazioni (+15%). Anche i protesti hanno avuto una lievitazione nell'ammontare in milioni di lire: nel primo quadrimestre di quest'anno sono aumentati del 15%, passando da 3 mila miliardi 188 milioni 942 mila a 3 mila miliardi 562 milioni 735 mila lire.

Brasile: riceve prestiti Fmi

BRASILIA — Il Fondo monetario internazionale (Fmi) ha erogato al Brasile 1,17 miliardi di dollari pari alle tre parcelle di quest'anno del prestito di 4,8 miliardi di dollari concesso a febbraio e poi sospeso perché il paese non stava rispettando gli impegni presi per riassestare la sua economia. La somma, comunque, non è finita nelle casse del Brasile, ma è stata trasferita direttamente in quella della Banca per i regolamenti internazionali (Bri), che ha sede a Ginevra, alla quale il Brasile doveva restituire due quote di un prestito ottenuto lo scorso anno.

TROPPA ANARCHIA PER LE BANCHE DATI

L'industria dell'informatica chiede una legge precisa

ROMA — Da qualche tempo, i gravi problemi della «protezione» del patrimonio informativo nei suoi aspetti normativi, tecnici, nonché nella prassi legale ed operativa, si stanno presentando anche in Friuli-Venezia Giulia con una certa preoccupazione. È necessario, quindi, offrire ai responstabili di tutte le aziende della regione, attraverso leggi adeguate, un riferimento operativo e scientificamente rigoroso per tutelare i diritti del cittadino di fronte ai pericoli che portano alla violazione della sua «privacy».

Di fronte alla espansione del mercato della informatica nella regione, e in particolare, delle banche-dati, si ponte l'esigenza di una regolamentazione della delicata materia. Ecco la necessità di sollecitare l'attuazione di una legge ben precisa. Basti pensare, per esempio, che attualmente esistono, giacenti in Parlamento, due proposte di legge sull'argomento (Accame Psi, e Picano Dc) e uno schema di disegno di legge elaborato da una commissione di giuristi presieduta dal prof. Giuseppe Mirabelli e presentato il 15 luglio 1982 all'allora guardasigilli, l'on. Clelio Darida.

In sostanza occorre evitare che, in un settore non circoscritto e definito da regole, trovino spazio l'usurpazione, la contraffazione, la concorrenza sleale, e molte volte anche la violazione di importanti diritti e interessi legittimi di chi lavora onestamente.

Per quanto riguarda le aziende giuliane, si è di fronte a interessi non trascurabili, non solo di carattere economico. Sono interessi che non consentono di sopportare per molto tempo l'attuale incertezza della legge. Giustamente, alcuni dirigenti d'azienda della regione fanno osservare che il problema acquista i connotati di una vera e propria operazione di cultura giuridica di fondamentale entità.

E il primo traguardo da raggiungere, per quanto possibile, sarà quello di rivedere l'attuale legislazione del «diritto d'autore», specie per quelle aziende che trattano tutto il materiale destinato al mercato discografico. Un discorso diverso riguarda invece i complessi industriali che s'interessano di prodotti chimici e farmaceutici. Contro i pirati della informazione occorre difendersi, e solo una legge adeguata, può creare l'arma necessaria.

Piero Longardi

BORSE E MERCATI

Interesse sugli industriali

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi in lieve aumento. Il mercato azionario ha accentuato l'andamento selettivo nel corso di una riunione che è risultata un po' più animata per quanto riguarda l'attività.

Mentre da un lato i valori patrimoniali appaiono del tutto trascurati, se non depressi, dall'altro si assiste ad un discreto interessamento per i valori industriali. Una situazione che non viene evidenziata in termini di indice poiché le opposte variazioni trovano compensazione nella media ponderata.

Anche ieri la quota ha segnato una lieve oscillazione, mentre alcuni titoli hanno stabilito nuovi massimi annuali. È il caso delle Olivetti (+4,2%, con il titolo di risparmio, +3 con quello ordinario e +2,3 con quello privilegiato), e delle Miralanza (+1,9).

Al listino sono migliorate anche le Cir risp. +2, Milano Centrale +1,9, Mondadori priv. +1,8, Agricola +1,7, C. Erba +1,4, Pirelli risp., Toro e Pierrel +1,3, Abeille +1,2, Cir +1, seguite da Breda, Italcementi, Fiat e Snia.

Su basi cedenti sono terminate le Nai −28,5, Borgosesia −8,8, Italmobiliare −3,6, Cantoni −3,2, B.co Roma −2,7, seguite da Sai −2,1, Stet −1,7, Alleanza e Centrale −1,5. Calme anche le Risanamento −1,3, F. Tosi e Cementir −1,1, Worthington −1, Montedison −0,5.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1615-1620; franco svizzero 750 758; marco tedesco 600-606; franco francese 196-200; sterlina 2390-2408.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con prezzi lievemente irregolari. Contenute oscillazioni nei due sensi per Cct e Btp e in lieve recupero le Enel indicizzate.

Borse Estere

LONDRA — Mercato calmo e contrastato, in assenza di nuovi fattori. L'interesse degli operatori è stato selettivo e leggero. L'indice del Financial Times è sceso di 2 punti a 739,1. Deboli le obbligazioni governative.

FRANCOFORTE — I titoli hanno chiuso selettivamente in rialzo, con gli investitori esteri che hanno spostato la propria attenzione dal settore chimico a quello meccanico. La notizia di inizio settimana sul forte rialzo delle nuove ordinazioni nel settore ha provocato un'ondata di acquisti sui maggiori meccanici. L'indice oggi è salito di 4,7 a 1031,3 contro 1031,9 del record massimo

ZURIGO — I prezzi interni hanno chiuso in rialzo con scambi attivi e nuovo interesse di acquisto emerso per bancari, finanziari e industriali selezionati. I bancari, a lungo trascurati, erano pronti per un recupero. Domanda locale ed estera ha portato al rialzo i titoli al portatore delle principali banche. Cercati i finanziari, che tuttavia hanno chiuso sotto i massimi

PARIGI — Listino contrastato con un tono di fondo fermo, in un mercato attivo. Gli acquisti di fine anno hanno compensato la flessione di Wall Street e l'aumento del tasso del denaro a vista.

■ PRESTITO — La Cee lancerà un prestito eurobbligazionario di 100 milioni di dollari in due tranche, una decennale ed una quindecennale. Lo ha annunciato la Deutsche Bank che guida il consorzio emittente. Le obbligazioni di entrambe le tranche avranno un prezzo alla pari, quelle decennali un tasso di interesse del 12 per cento e quelle quindecennali del 12.1/8%.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	2/12	1/12
Alimentari e agricole		
Alivar	4625	4605
Bonifiche ferraresi	26900	27000
Cavarzere	—	—
Eridania	7270	7300
Ibp	2900	3005
Ibp risp.	2989	2850
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6690	6660
Perugina	1715	1680
Perugina risp.	1660	1620
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32550	33050
Ass. Ausonia	851	889
Comp. Ass. Milano	19080	19050
C. Ass. Milano risp.	10200	10250
Comp. Latina	648	634
Comp. Latina priv.	439	430
Firs	1275	1270
Firs risp.	590	590
Generali	34100	34050
Italia Assicurazioni	10080	10010
L'Abeille Italiana	31800	31400
La Fondiaria	29920	29900
Ras	49100	49100
Sai	11550	11800
Sai priv.	11900	11950
Toro Assicurazioni	11310	11160
Toro Assi. pr.	8020	8020
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	26900	26900
Banca Catt. Veneto	4610	4610
Banco di Roma	25000	25700
Banco Lariano	4595	4590
Credito Italiano	3221	3215
Credito Varesino	3890	3890
Interbanca	16802	16870
Mediobanca	50800	50810
Cartarie editoriali		
Burgo	2135	2095
Burgo priv.	2011	2000
Burgo risp.	—	—
De Medici	2620	2570
Mondadori	4630	4640
Mondadori priv.	2201	2170
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1580	1599
Pozzi Ginori	79	78
Pozzi risp.	63	63
Eternit	412	412
Eternit pref.	490	440
Italcementi	43850	43600
Italcementi risp.	39900	39890
Unicem	16060	15950
Unicem risp.	11050	11050
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	6500	6500
Caffaro	413	413
Caffaro risp.	406	402
Farmit C. Erba	9550	9410
Italgas	1079	1070
Lepetit	25990	26000
Lepetit priv.	25950	25990
Mira Lanza	33350	32700
Montedison	213,25	214,50
Perlier	7900	7865
Pierrel	1460	1440
Pierrel risp.	810	812
Rol	1331	1331
Saffa	5511	5495
Saffa risp.	5251	5220
Siossigeno	14300	14200
Snia Bpd	1253	1248
Snia Bpd risp.	1275	1270
Commercio		
La Rinascente	351	353
La Rinascente priv.	235	236
Silos di Genova	1145	1150
Standa	5330	5210
Standa risp.	5300	5100
Comunicazioni		
Alitalia priv.	775	778,50
Ausiliare	7859	7929
Aut. Torino-Milano	6410	6401
Italcable	8845	8820
Nai	25	35
Nord Milano	3230	3251
Sip	1702	1705
Sip risp.	1810	1800
Elettrotecniche		
Tecnomasio	392	385
Finanziarie		
Acqua Marcia	1680	1699
Agricola	17500	17200
Agricola risp.	13000	13000
Bastogi	176	170
Bon Siele	28000	28080
Borgosesia	6150	6750
Borgosesia risp.	2350	2400
Brioschi	1115	1115
Buton	2386	2435
Centrale	1250	1270
Centrale risp.	783	780
Cir	4840	4790

	2/12	1/12
Cir risp	4810	4715
Euromobiliare	4465	4455
Fidis	3130	3110
Breda	4990	4950
Finmare	41,25	41
Finrex	1301	1320
Finsider	45	45
Fiscambi	2950	2930
Gemina	409	400,25
Gemina risp.	410,50	406
Gim	3715	3710
Gim risp.	2130	2050
Ifi priv.	4655	4663
Ifil	6100	6100
Ifil risp.	4000	4000
Invest	2997	2980
Italmobiliare	45500	47200
Mittel	1295	1285
Part. Finan.	901	880
Pirelli Spa	1485	1487
Pirelli risp.	1460	1440
Pirelli C.	2710	2700
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4040	4050
Sarom	1590	1590
Schiapparelli	505	510
Sme	535	543
Smi	1795	1775
Smi risp.	1402	1430
Stet	1730	1760
Terme Acqui	1128	1140
Central risp. pr.	750	801
Stet ris.	1682	1705
Tripcovich	7000	7000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6103	6103
Attività imm.	2500	2501
Beni Imm. Italia	707	707
Beni Imm. It. risp.	683	700
Cogefar	1385	1372
Condotte d'Acqua	—	—
De Angeli Frua	1638	1635
Gen. Immobil.	781	775
Iniziativa Edilizia	26000	26150
Isvim	21300	21300
La Milano Centrale	4640	4550
Mi-Centrale risp.	4510	4500
Risanamento	7850	7960
Risanamento risp.	6402	6480
Sifa	2640	2630
Coge	820	809
Beni Imm. It. pr.	658	655
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3195	3180
Fiat priv.	2230	2225
Gilardini	6800	6750
Franco Tosi	16750	16950
Magneti	882	882
Magneti risp.	856	856
Olivetti ord.	3765	3655
Olivetti priv.	3275	3200
Olivetti risp.	3585	3440
Olivetti risp. n.c.	2180	2148
Sasib priv.	3201	3230
Westinghouse	18651	18650
Worthington	2460	2485
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	372	374
Cantieri Metal.	4390	4350
Dalmine	339	334,25
Falck	1420	1430
Falck risp.	1430	1400
Ilssa Viola	514	514
Magona	4500	4500
Pertusola	530	530
Trafilerie	2930	2900
Tessili		
Cent. Zinelli	36 25	36,25
Cantoni	2390	2470
Cucirini	1470	1450
Cascami Seta	3800	3889
Eliolona	1070	1078
Fisac	6910	6910
Fisac risp.	7128	7128
Linificio Canapif.	3979	3970
Linificio risp.	1790	1785
Marzotto	1300	1288
Marzotto risp.	1720	1720
Olcese	39,25	39
Rotondi	11750	11600
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	13450	13310
Zucchi	3400	3400
Diverse		
Acq. De Ferrari	1689	1689,50
Acq. De Ferrari risp.	1582	1560
Condotte	3250	3250
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3675	3695
Jolly Hotel	4750	4750
Pacchetti	71	71
Trenno	13900	13999

TRIESTE

	2.12	1/12
Generali	34.200	34 000
Ras	49.000	49 000
Montedison	214	215
Snia BPD	1255	1250
Snia BPD risp.	1275	1270
La Rinascente	351	353
La Rinascente priv.	235	236
Gerolimich e Comp.	430	430
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1702	1705
Sip risp.	1810	1800
D. Tripcovich	7000	7000
Bastogi Irbs	175	170
Finmare	40	43
Finsider	45	45
Pirelli	1485	1490
Pirelli risp.	1460	1440
Sme	540	530
Stet	1730	1760
Stet risp	1680	1705
Gen. Imm. Sogene	781	775
Fiat	3220	3180
Fiat priv.	2330	2225
Dalmine	340	335
Lane Marzotto	1290	1290
Lane Marzotto risp.	1720	1720
Patriarca	210	210
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4950	4950
Iccu	2200	2200
Soprozo	1480	1480
Banca del Friuli	14.500	14 500
Carnica Ass.	3500	3.520

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	99 55
B.T. 84 II - 12%	98 45
B.T. 87 - 12%	87 85
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	81 80
IMI 27 - 6%	74,10
IMI 29 - 7%	81 40
IMI SS 64-84 - 6,5%	98 55
Crediop - 6%	57 10
Crediop - 7%	55 40
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	78.—
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	74 40
Crediop I S. 72-92 IV - 7%	68 90
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	74.40
Icipu Vent - 6%	81.50
Enel 71-86 - 7%	93.30
Enel 72-87 I - 7%	86.25
Enel 78-85 I - 12%	96 40
Enel 78-85 II - 12%	95 40
Enel 79-86 - 12%	93.75
Enel 76-84 indic.	144.05
Enel 77-84 II indic.	142.10
Autos Iri 68-86 II - 6%	83.10
Autos Iri 71-86 - 7%	90 —
Autos Iri 72-88 - 7%	86 80
C. Ris Milano ord. - 6%	58 10
Città Milano 72-92 - 7%	75.30
Città Milano 75-85 - 10%	94.50
Città Milano 76-88 - 10%	88 15
Montedison ind. - 13,5%	154 25
Eni 72-92 - 7%	68 60
Eni 73-93 - 7%	70.—
Eni 74-84 - 8%	93 10
Eni 76-86 - 10%	87.70
Eni 81-88 ind.	99 90
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.80
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	495 —
Medio - Olivetti - 12%	321.50
S. Paolo Italcable - 12%	270,05
Generali 81 88 - 12%	253.75

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1636,75	1632,—	1636,75
» USA TP	—,—	1600,—	—,—
Marco tedesco	605,75	603,—	605,82
Franco francese	199,13	198,25	199,11
Fiorino olandese	540,79	537,50	540,80
Franco belga	29,82	29,50	29,82
Lira sterlina	2386,35	2387,—	2386,67
Lira irlandese	1884,—	1859,—	1883,20
Corona danese	167,75	166,75	167,76
Ecu	1369,54	—,—	1369,54
Dollaro canadese	1317,—	1308,—	1316,75
Yen giapponese	7,03	6,90	7,03
Franco svizzero	756,55	752,—	756,42
Scellino austriaco	85,99	85,60	86,—
Corona norvegese	217,91	215,—	217,93
Corona svedese	205,56	203,50	205,58
Marco finlandese	283,20	280,50	283,20
Escudo portoghese	12,65	11,40	12,65
Peseta spagnola	10,52	10,10	10,52
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	10,25	—,—
» (Roma)	—,—	11,50	—,—
» (Trieste)	—,—	10,20-10,45	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,75	—,—
» greca TP	—,—	14,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1475,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 64,50 p.c. (64,46); delle valute Cee 57,95 p.c. (57,97); di tutte le valute 60,79 p.c. (60,78).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 147000-152000; sterlina nc (ante 73) 148000-153000; sterlina nc (post 73) 147000-152000; 50 pesos messicani 700000-750000; 20 dollari oro 760000-800000; krugerrand 645000-670000; oro fino 20950-21150; argento 507-519; platino 22680.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,04	—
Italfortune	»	9,78	10,37
Italunion	»	7,63	8,33
Interfund	»	11,06	—
Capital Italia	»	10,50	—
Multinvest	»	23,59	(Risc.)
Mediolanum	»	13,07	14,21
Int Sec. Fun.	»	8,08	—
Europrogr.	fsv.	187,76	—
Rominvest	doll.	13,23	14,02
Robeco	fior.	325,20	—
Rolinco	»	308,50	—
Rasfund	lire	12.023	—
Fondo Tre R	lire	16 830	—

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 2-12 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-3/4	10-	10-
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/2	9-1/2
Marco ger.	6-1/4	6-1/4	6-1/2
Franco sv.	4-1/4	4-1/2	4-1/2

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	403,00	(+ 2 97)
Hong Kong	402,85	(+ 3,90)
New York	400,75	(+ 1,50)
Londra	400,75	(+ 1,50)
Milano	409,47	(+ 4,97)
Parigi	405,10	(+ 7,15)
Zurigo	401,50	(+ 1,75)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«CORRUZIONE A PALAZZO DI GIUSTIZIA» DI UGO BETTI A UDINE

Evanescente amnesia atemporale dietro a una apparente attualità

Orazio Costa «curatore» dello spettacolo, di cui è protagonista Corrado Pani

«Corruzione a palazzo di giustizia» di Ugo Betti. A cura di Orazio Costa Giovangigli. Scene di Giacomo Calò Cartucci. Costumi di Dafne Ciarracchi. Musiche di Roman Vlad. Interpreti: Graziano Giusti, Nunzia Greco, Piero Nuti, Renato De Carmine, Corrado Pani, Enrico Longo Doria, Rinaldo Porta, Achille Belletti, Giorgio Naddi. Al Teatro delle Mostre di Udine fino a domani, lunedì a Latisana, mercoledì a Pordenone. Sarà al Rossetti di Trieste dal 14 al 19 febbraio.

UDINE — Confesso «d'amblai» che contro il teatro, con la drammaturgia, il taglio ideologico, la dialoghistica, di Ugo Betti, credo di avere — Silvio D'Amico e Vito Pandolfi mi perdonino — un fatto squisitamente personale.

Autore troppo sovente paragonato — magari «ad contraria» — a Pirandello come uno scrittore di palcoscenico del nostro esangue primo Novecento, Betti in realtà è stato sovente strumentalizzato per le sue tesi squisitamente cattoliche e anche per un suo teatro «di parola» che altri come Rosso di San Secondo, avevano già largamente superato, sconfinando come Pirandello in dimensioni ben altrimenti europee. Per non parlare del plebeo grandissimo Viviani e di Eduardo che scriveva già.

E oggi, oggi che cosa può venirci il veterokafkiano Betti, quando il palcoscenico — nel bene e nel male — ha compiuto passi da gigante, nell'espressività verbale e nell'invenzione figurativa?

Dice. Leggiamola, questa «Corruzione», lontana dai suoi anni. Verba volant, gocce distillate di critici disattenti al presente. La città sconosciuta immaginata da Betti, il fascismo lontano, la corruzione disperante in un regime appena democratico, tutto questo s'ammanta di evanescente amnesia atemporale anziché di apparente attualità, grazie anche a una superba non-regia di Orazio Costa, il quale difatti si firma sfuggentemente come semplice «curatore», una sorta di vezzo snobistico, o non si sa cos'altro, per sembrare più il prefatore di un libro antico che non un autentico uomo di teatro, quale invece lui sa e potrebbe esserlo ancora.

Ma tant'è. Già un film, di Marcello Aliprandi, di setto, otto anni fa, ci aveva profondamente convinti del linguaggio arcaico di Betti, della sua prosopopea anti-Giovanni XXIII, della sua tendenza al «Dialogo» univoca, sclerotizzata, sepolta ormai nella bambagia e soprattutto senza densità linguistiche, così proprie di un teatro in evidente ritardo rispetto ai tempi e forse ai luoghi.

Avremo modo di riparlarne più a lungo e con maggior pienezza d'argomenti, in occasione del debutto triestino dello spettacolo, previsto sciaguratamente al «Rossetti» a febbraio: ma certo è che l'impressione di questo Palazzaccio romano, più che un simbolo degli anni Cinquanta, ci rende proprio l'idea di un teatro italiano anni Cinquanta, demoralizzato, svilito, contrario al dirompente neorealismo cinematografico coevo.

Nulla da eccepire ai valorisi (e ardimentosi) interpreti di questo drammone stucchevole e lodevolmento seppellibile nella sua dorata cornice.

Piero Nuti era inquisitore, bravo per parte sua, intenso di sornioni ammiccamenti, Corrado Pani di candidi capelli era l'anziano giudice cinico e diffidente, colto da amari rimorsi, Renato De Carmine l'altro giudice Croz, di beffarda e mortifera ironia.

Da citare senz'altro la tracotanza e insieme la debolezza di Graziano Giusti, la giusta caratterizzazione dell'archivista Giorgio Naddi e la piacevolissima sorpresa di una delicata, giovane, monologante Nunzia Greco, votata alla morte.

Leggo, altrove, ma di recente, che «teso e moderno è il teatro di Betti». Sed de hoc satis, il teatro è invece un'altra cosa, tutta un'altra cosa.

Giorgio Polacco

SI CONCLUDE DOMANI IL FESTIVAL DEL CINEMA

Fruttuosa la vacanza dell'italiano a Nizza

«Scusate il ritardo» di Massimo Troisi merita un premio

DAL NOSTRO INVIATO

NIZZA — Colpita da un sereno implacabile, formato vacanze (mentre tutta l'Italia batte i denti), si è conclusa in pratica ieri, anche se ciò avverrà ufficialmente domani, la breve trasferta invernale del cinema italiano antico e nuovo, in terra di Francia. Ieri infatti è terminata la passerello dei sei film in concorso per i premi intitolati «Nouveau Regard» e «Prix Du Public», mentre oggi e domani, come la coda di una cometa, continua la serie di «omaggi» dedicati a Giulietta Masina, Antonioni, De Sica e a Giuliana De Sio, stella nascente del nostro firmamento.

E' stata, a conti fatti, una «sei giorni» fruttuosa, serrata, senza abbandoni e senza spazi se non per la catena gentilissima di ricevimenti quotidiani a tutti i livelli: artistici, politici, consolari. E' stato, in altre parole, un «tuttocinema» italiano degli anni d'oro quale raramente si riesce a vedere in così pochi giorni.

Lasciamo i capolavori già accennati, e citiamo i minori, ancorché deliziosi: «Un garibaldino al convento», «Teresa venerdì», «Luci della ribalta», «Le amiche», «I bambini ci guardano», «Il grido». Tutte tessere di un mosaico che è ormai storia ma che fa bene ogni tanto ripercorrere anche nelle sue parti meno colorate, necessarie tuttavia per poter interpretare e comprendere il panorama d'assieme.

Su questo prestigioso sottofondo tipo cartina di tornasole, da far tremare i polsi per gli inevitabili paragoni, ha giostrato il cinema dei nostri giorni che — ripetiamo — resta un cinema ancora da definire.

Da un lato i Verdone, i Ponzi, i Troisi, timidi e titubanti per dover operare in un'epoca chiaramente di transizione nella vita e nel cinema che ne è lo specchio. Dall'altra i Lado, i Passalacqua, e gli Amelio soggiogati dalla sirena della televisione, generosa nelle proposte di lavoro ma ancora condizionati dal mezzo espressivo.

Ma il nome del cinema italiano nel mondo vive ancora di rendita, e su questo si appoggiano i giovani per infilare una loro nuova via. Non a caso l'altro giorno abbiamo suggerito un atto di giustizia proponendo per la mezza dozzina di questo «nouveau regard» un generoso, implacabile, ma anche salomonico ex aequo, al quale adesso, dopo averlo visto, faremmo una possibile eccezione soltanto per «Scusate il ritardo» di Troisi.

Non ha la grinta di «Ricomincio da tre», ma a parte il titolo zavattiniano la storia di Anna e Vincenzo non è attuale ma ha diritto di identificazione in ogni tempo, da Flaubert a Giuseppe Berto. Cosa vogliamo di più?

Questo rapido bilancio non sarebbe completo se non ricordassimo anche la presenza a Nizza di una certa via di mezzo: la Wertmueller con «Scherzo», Monica Vitti con «La fuggitiva» (ma sì, proprio lei è il regista di se stessa, e quindi autobiografica); e anche quella di Monicelli («Amici miei» II parte) e Lizzani («Inverno di malato»). E poi «La chiave» di Tinto Brass. C'era anche «L'isola» del nostro caro Giani Stuparich, visto da Passalacqua, ma abbiamo avuto più che mai l'impressione, a 800 chilometri di distanza dai patrii lari, che fosse qui per puro riempitivo. Peccato.

Con ciò chiudiamo. Domani sulla promenade, in Rue Paradise, in Rue Bonaparte e lungo tutte le più belle strade di Nizza, verranno ammainati i tricolori di Francia e Italia. Resteranno nell'aria della sera soltanto le vivaci luminose di Natale, che ci ricordano altre cose. Allez, un'altra volta a casa, con sentimento.

Libero Mazzi

Appuntamenti

Franca Rame al Teatro sloveno

TRIESTE — Oggi alle 20.30 al Teatro sloveno di via Petronio 4 ultima replica de «La coppia aperta» di Franca Rame e Dario Fo. Domani alle 20.30 recita straordinaria di «Tutta casa letto e chiesa».

Ultime repliche del «Mercante»

TRIESTE — Oggi e domani al Rossetti ultime repliche de «Il mercante di Venezia» di Shakespeare con Gianni Santuccio.

«Lontano da dove» alla Cappella

TRIESTE — Ancora oggi e domani (alle 18 e alle 20) alla Cappella Underground (v. Franca 17) si proietta «Lontano da dove» di Stefania Casini e Francesca Marciano.

La seconda di «Così fan tutte»

TRIESTE — Oggi alle 17 al Teatro Verdi in turno di abbonamento S per ogni ordine di posti seconda rappresentazione di «Così fan tutte» di Mozart.

«The Blues Brothers» all'Alcione

TRIESTE — L'Aiace presenta oggi, domani e lunedì all'Alcione il film di John Landis «The Blues Brothers» con John Belushi e Dan Aykroyd.

Massimo Gon a Monfalcone

MONFALCONE — Stasera alle ore 21 il pianista Massimo Gon inaugurerà la stagione dei concerti al nuovo Teatro comunale con musiche di Liszt.

Si replica «La vila de Scorcola»

TRIESTE — Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30 al teatro di Servola gli «Amici di S. Giovanni» replicano la commedia dialettale «La vila de Scorcola».

«Concerti della domenica» al Verdi

TRIESTE — Domani alle 11 nella sala del Ridotto del Verdi il Complesso da camera diretto da Severini Zannerini inaugurerà i «Concerti della domenica». Musiche di Vivaldi, Albinoni, Marcello e Bach.

Pianoforte e violino alla Ras

TRIESTE — Domani alle 11 al circolo Ras (v. S. Caterina 2) concerto del duo De Luca-Rabbito, pianoforte e violino.

Danzerini sloveni a Trieste

TRIESTE — Domani alle 17 alla Casa di cultura slovena (v. Petronio 4) spettacolo folcloristico con i danzerini del gruppo «France Marolt» di Lubiana.

Il Trio di Trieste alla SdC

TRIESTE — Lunedì prossimo la Società dei Concerti celebrerà il giubileo del Trio di Trieste, che si esibirà al Rossetti con musiche di Mozart, Brahms e Ravel.

Teatro di Zagabria al Rossetti

TRIESTE — Martedì 6 dicembre alle 20.30 il Teatro nazionale croato di Zagabria presenterà al Rossetti la commedia «Un banchetto in Blitvania» tratta dal romanzo di Miroslav Krleža. Traduzione simultanea in lingua italiana.

Nina Hagen a Mestre

MESTRE — Martedì 6 dicembre al Palasport di Mestre concerto della cantante tedesca Nina Hagen.

Beppe e Barra al Politeama

TRIESTE — Da mercoledì 7 a sabato 10 dicembre al Politeama Rossetti il Teatro Stabile presenta fuori abbonamento «Scherzo in musica in due tempi» con Beppe Barra e Concetta Barra. Musiche di Eugenio Bennato.

Blitz dei «Pooh» nella nostra regione

UDINE — Lunedì 12 dicembre è annunciato al Teatro Tenda adiacente il lato Nord dello stadio Friuli di Udine l'unico concerto del complesso dei «Pooh» nel Friuli-Venezia Giulia, a chiusura delle manifestazioni per il millenario della città.

L'Agip investe nel cinema

ROMA — Stanno per iniziare le riprese di «Blue Marlin», una serie di avventure (13 episodi tv da un'ora ciascuno) ambientate nel mondo del petrolio.

La serie di telefilm è prodotta dall'Agip e dalla Rete Uno della Rai con la regia di Flavio e Daniele Mogherini.

DOMANI SERA IN CONCERTO AL «CRISTALLO»

Nevada a tutto Gaz



TRIESTE — Il Teatro Cristallo, che il gruppo della Contrada ha opportunamente sottratto a una fine ingloriosa per un ex-cinema, diventa da domani uno spazio nuovo anche per la musica a Trieste.

Ad inaugurarlo a suon di rock, arrivano domani sera i bolognesi Gaz Nevada, gruppo che da sei anni è ai vertici del nuovo rock italiano. Cominciarono infatti nel 1977, ai tempi del rock demenziale, cantando motivetti tipo «Mamma dammi la benza».

Allora si facevano chiamare «Centrodurlo metropolitano», e solo nel 1978 adottarono l'attuale nome, tratto da un racconto di Raymond Chandler. Loro stessi, a quei tempi, si chiamavano con nomi fantasiosi quanto improbabili, tipo Robert Squibb, Bat Matic, Andy Nevada e avanti di questo passo

Il loro primo album uscì nel 1980, «Sick Soundtrack», salutato dalla critica e dagli addetti ai lavori come uno dei lavori più originali ed interessanti del rock italiano di quel periodo.

L'elettronica e il particolarissimo look che usano dal vivo sono le due carte vincenti che hanno fatto dei Gaz Nevada il gruppo più rappresentativo della new-wave italiana.

E proprio per tentare di uscire dai ristretti confini della new-wave, il quintetto l'anno scorso ha partecipato alle selezioni di «Domenica In» per Sanremo, scontentando però sia i rockettari che i fans di Pippo Baudo.

Recentemente, un buon successo di pubblico è toccato al loro album «Psycopatico Party», seguito proprio in questi giorni dal nuovissimo «Special agent man», che verrà presentato quasi in anteprima nel concerto triestino di domani sera.

Lo spettacolo, organizzato dal «Gruppo 78», avrà inizio alle ore 20.30. Da segnalare che l'iniziativa si avvale della sponsorizzazione di «Casa Kit» di via S. Francesco 22, «Mik Mak moda giovane» di Campo S. Giacomo 11 e della collaborazione di Radioattività.

E' la prima volta che il gruppo bolognese (di cui pubblichiamo una foto di Enrico Calderoni) si esibisce a Trieste.

Ca. M.

UNA ORIGINALE STAGIONE DI TEATRO, MUSICA E FILM

Grandi con la Contrada per cogliere nel sogno

TRIESTE — La compagnia teatrale «La Contrada» ha presentato ieri al Circolo della Stampa una originale proposta per una stagione «Teatro Musica Film» dedicata al pubblico adulto.

Non si tratta, a scanso di equivoci, di una stagione «per soli adulti», bensì di un'iniziativa parallela all'attività principale della Contrada, che opera da otto anni nel settore del teatro per ragazzi. Da qui la necessità di distinguere «per adulti», o se vogliamo «per grandi», visto che contemporaneamente, tra gennaio e aprile, si svolgerà la seconda stagione di prosa per ragazzi.

La rassegna «per grandi», illustrata da Orazio Bobbio, presidente della compagnia che da pochi mesi ha assunto la gestione del cinema Cristallo di via Ghirlandaio 12, è caratterizzata da tre proposte di abbonamento corrispondenti ad altrettanti cartelloni dotati di otto spettacoli ciascuno.

Ogni cartellone comprende tutto e un po di tutto: film, spettacoli di prosa, video, concerti jazz, musica classica e un pizzico d'opera. Tre diversi tipi di cocktail-spettacolo che lasciano al pubblico la possibilità di scegliere secondo i propri gusti, di abbonarsi a due oppure a tutti e tre i cartelloni, oppure ancora di assaggiarne fuori abbonamento ora l'uno ora l'altro. Lo slogan è: «cogliete nel sogno».

Ma veniamo ai tre cartelloni, realizzati con la consulenza di Mario Licalsi e Giuliano Gelci (musica), Antonio Pettinelli (cinema) e Theoreality (video). Il primo offre: «Rumori fuori scena» della Coop. Attori & Tecnici, Felice Andreasi, il gruppo «Florestan Eusebius Ensemble», Lelio Luttazzi e una recita della Witz Orchestra, che chiuderà la stagione il 1.o aprile '84.

La seconda proposta si compone così: una Franca Valeri (che inaugurerà la formula al «Cristallo» il 7 gennaio prossimo), «Nemico di classe» del Teatro dell'Elfo, i pianisti Massimo Gon, Giorgio Gaslini e Silvio Donati e tre film di Carlos Saura, di cui uno («La cugina Angelica», 1973) in anteprima.

Terza offerta: tre film sul tema dell'«Amore!?», Severino Gazzelloni, Anna Mazzamauro, Bruno Lauzi, Nicoletta e Emilio Curiel e il Teatro dei Carrara.

Ogni singolo abbonamento costa 46 mila lire (ridotto a 37 mila per giovani e circoli aziendali). Un biglietto costa invece 10 mila lire (3.500 per i film). Informazioni alla biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 65700-68311) o alla Contrada (tel. 414185).

Dopo aver svelato gli «ingredienti» di questa prima sperimentale stagione «per grandi» a base di teatro musica e film, Orazio Bobbio ha sottolineato come si tratti di un contributo concreto al rilancio dell'attività spettacolare a Trieste, che meriterebbe a sua volta un contributo concreto da parte degli enti pubblici.

R. S.

■ ATTORE FRANCESE — Marcel Dalio, considerato uno dei maggiori attori francesi, è morto a Parigi a 83 anni.

«Il tempo delle mele» bloccato dalla Gaumont

ROMA — Con un provvedimento di «temporanea inibitoria» richiesto dalla Gaumont, la società cinematografica francese, il pretore di Roma ha bloccato la visione televisiva — che doveva aver luogo ieri sera — de «Il tempo delle mele».

Insieme al film «salta» anche, naturalmente, il dibattito che doveva svolgersi nell'ambito del programma «La camera dell'inconscio».

Il provvedimento è in qualche modo singolare perché la società francese ha con il provvedimento disconosciuto l'operato della società Gaumont italiana ritenendo che questa non avesse titolo per disporre dei diritti di sfruttamento televisivo ceduti alla Rai.

L'ufficio stampa della Rai ha fatto sapere, in merito a questa vicenda, «che proseguirà le opportune azioni nei confronti della società.

LA COPPIA TEATRALE ALLA STAGIONE DI MONFALCONE

Ugo Pagliai sedotto da Liolà Paola Gassman dalla tragedia

MONFALCONE — *La fugace apparizione di «Liolà» di Pirandello al Teatro Comunale di Monfalcone, interpretato da Ugo Pagliai e Paola Gassman, ci permette di avvicinare i due attori per una breve chiacchierata prima dello spettacolo.*

Seduttore/sedotto, capace di forti passioni ma anche di debolezze umane, Liolà nasce limpido e solare dalla penna di un Pirandello sanguigno, legato ancora ai sapori e agli umori del mondo contadino siciliano.

Con Liolà Ugo Pagliai convive sulla scena dividendone la vitalità, le malinconie, gli entusiasmi, la genuinità campestre, e l'istinto che a lui derivano dalla sua terra toscana.

«Per questo personaggio — spiega Pagliai — ho cercato di aprire tutti gli sportellini della mia terra. Affinché Liolà venga creduto ed abbia un certo tipo di fascino, di violenza, di rabbia e di amore, deve avere delle radici ben piantate in qualcosa di autentico ed io ho cercato nella mia Toscana questa autenticità che credo il pubblico percepisca».

— Perché dalla gerla di Pirandello ha scelto proprio Liolà?

«Io con Pirandello mi sono sempre trovato bene e Liolà è un personaggio che amavo da parecchio tempo. Mi interessa la sua diversità. È un diverso particolare, in quanto ama la poesia, ama il canto, ama l'amore, ama i figli, ama la vita».

— Le sue apparizioni in Tv sono sempre più rare: è lei che rifiuta le offerte o è la Tv che la trascura?

«Forse tutte e due le cose. Da quando ho fatto "Delitto e Castigo" con lo Stabile di Trieste, e mi auguro di ritornarvi con altri lavori, dedico molto del mio tempo al teatro e talvolta devo rifiutare dei ruoli che mi vengono offerti. Comunque ho registrato per la Tv "Come le foglie" di Giacosa, che verrà trasmesso quest'inverno».

— Signora Gassman, è stata influenzata dalla tecnica e dai moduli interpretativi di suo padre?

«Non direi, ognuno deve scoprire dentro di sé certi sentimenti».

— C'è qualche grande personaggio che vorrebbe interpretare?

«Più che un personaggio, vorrei — proprio per un mio esperimento personale di attrice — affrontare qualche tragedia del teatro greco».

— Con che criterio scegliete i testi?

«Non devono avere troppi personaggi e devono essere di richiamo sicuro per il pubblico per permetterci non dico di guadagnare, ma di vivere. Dobbiamo far fronte alla concorrenza dei teatri stabili, che oltre tutto vanno anche a carpire le piazze ed i circuiti che un tempo erano toccati solo dalle compagnie private.

Maria Cristina Vilardo

Prime visioni

«Wargames» ovvero giochi di guerra

Regia: John Badham. Sceneggiatura: Lawrence Lasker e Walter e F. Parkes. Attori: Matthew Broderick, Ally Sheedy, Dabney Coleman, John Wood, Barry Corbin. Fotografia: William A. Fraker (Metrocolor). Musica: Arthur B. Rubinstein. Durata: 110 minuti.

Il film che ha chiuso in letizia l'ultimo festival di Cannes, come l'anno prima toccò a «E.T.», è un film che come «E.T.», auspica un mondo salvato dai ragazzini. Anche se, in «Wargames», i ragazzini rischiano a un certo punto di distruggerlo, questo mondo, inserendo innocentemente il loro computer nell'ordinatore del Pentagono che dovrebbe mettere in moto la rappresaglia in caso di attacco sovietico.

I generali prendono il gioco della guerra alla lettera e avvicinano l'indice al fatidico bottone; non lo premono, ma a quel punto avendo delegato tutti i poteri alla macchina, la macchina vorrebbe sostituirsi all'uomo per portare a compimento senza esitazione il ferale disegno.

E lo farebbe, se, a disinnescarla, non ci pensasse il giovane apprendista-stregone, insieme allo scienziato che aveva inventato l'aggeggio.

La guerra torna a essere un gioco e a decretare che nessuno sarebbe uscito vincitore in caso di conflitto termonucleare totale. Morale della favola: si vince soltanto se non si gioca.

E' il secondo film di John Badham che ci viene presentato durante la stagione in corso e decisamente il migliore. «Wargames» obbedisce a uno schema antico, quello dell'apprendista stregone per l'appunto (o, se volete, dei ladri di documenti decisivi o, ancora dei sottrattori di materiale pericoloso da manipolare) per arrivare a conclusioni terribilmente attuali che potrebbero dar luogo ad un «emozionante» fil-dossier curato da Enzo Biagi.

E' un film intimamente pacifista, perché contrasta con certe tendenze dei «falchi» del Pentagono, che affiderebbero volentieri le sorti degli Usa e del mondo a un computer che parta dalla premessa che il terzo conflitto mondiale sarà scatenato per forza di cose dai sovietici, poiché questo rientra nella loro natura.

E' anche un film che rispetta le «meraviglie del possibile» (per parafrasare il titolo di una raccolta einaudiana di fantascienza): infatti, incidenti del genere di quelli descritti in «Wargame», stanno già accadendo a livello bancario (ladri che si inseriscono con il loro computer in quelli di istituti bancari con grave pregiudizio dei depositi in essi custoditi).

E', infine, un film di efficacia totale, che corrisponde esattamente ai desideri dello spettatore minorile, senza per questo emarginare il pubblico adulto. Infatti, dopo tanti «film-videogames» («Tron», lo stesso «Tuono Blu» di Badham) che possono interessare solo la carboneria dei giovani, «Wargames» è «un film sui videogames» che può interessare anche coloro che a quella carboneria non appartengono.

In ultima analisi si tratta di un accorto prodotto industriale, realizzato da intellettuali quali il produttore Harold Schneider, che sta all'origine dei migliori film di Bob Rachelson (Cinque pezzi facili» e «Il re dei giardini di Marvin»), e lo sceneggiatore Walter F. Parkes, autore di «California Reich», un notevole documentario sul nazismo americano.

Tutto nel film funziona; compreso il regista Badham, che di solito va a corrente alternata; compresi gli attori (nomi pressoché sconosciuti, ma non per questo meno validi).

Forse l'unico neo è costituito dal commento musicale di Rubinstein, che Badham, secondo quanto leggiamo sulla rivista francese «Positif», avrebbe voluto sostituire con le canzoni pacifiste di Stephen Stills.

Callisto Cosulich

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Qui Squadra Mobile. 3.o ep.: «Ragazzi troppo fortunati».*
11.15 *L'inquilino del piano di sotto.*
12.00 *Tg 1 - Flash.*
12.05 *Adorabili creature, telefilm «Triangolo».*
12.30 *Check-up. Un programma di medicina.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Prisma. Settimanale di varietà e spettacolo del Tg 1.*
14.30 *Sabato sport. Parma: pallavolo, Parma Santal-Cska, coppa dei campioni. Genova: Motocross internazionale indoor.*
16.30 *Speciale Parlamento.*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17.05 *Il sabato dello zecchino*
18.05 *Estrazioni del Lotto.*
18.10 *Le ragioni della speranza.*
18.20 *Prossimamente, programmi per sette sere.*
18.40 *Forte fortissimo top, presentano Sammy Barbot, Corinne Clery, Barbara D'Urso.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Fantastico 4, condotto da Gigi Proietti, con Heather Parisi e Teresa De Sio.*
22.00 *Telegiornale.*
22.10 *Tam tam, attualità del Tg 1.*
23.00 *I giorni di Azzurra.*
23.30 *Tg 1 - Notte — Che tempo fa.*

RAIDUE

10.00 *Giorni d'Europa.*
10.30 *Prossimamente, programmi per sette sere.*
10.45 *Il sabato, appuntamento in diretta.*
12.30 *Tg 2 - Start. Muoversi: come e perché.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.30 *Tg 2 - Bella Italia.*
14.00 *Dse genesi, struttura, storia del prodotto intellettuale. «Il Principe» di Machiavelli.*
14.30 *Tg 2 - Flash.*
14.35 *Nashville, regia di Robert Altman. Con David Arkin, Barbara Baxley.*
17.10 *D'Artacan. Cartoni animati «I diamanti della regina».*
17.30 *Tg 2 - Flash.*
17.35 *Estrazioni del Lotto.*
17.40 *Vediamoci sul due. Oggi, il sistemone.*
18.35 *Tg 2 - Sportsera.*
18.45 *L'ispettore Derrick, telefilm «Morte di un fan».*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.30 *L'amerikano (stato d'assedio), film, regia di Costa-Gavras. Con Yves Montand.*
22.25 *Tg 2 - Stasera.*
22.35 *Il cappello sulle ventitrè, Spettacolo della notte.*
23.10 *Un cinese a Scotland Yard.*
24.00 *Tg 2 - Stanotte.*

RAITRE (regionale)

14.50 *Dse Mare del Nord e Baltico.*
15.20 *Dse Il segreto di Gustave Flaubert.*
15.50 *40 anni dopo - immagini in nero. Antologia tv del fascismo e della Resistenza.*
16.45 *Le notti bianche, regia di Luchino Visconti.*
18.25 *Il pollice, programmi visti e da vedere su Raitre.*
19.00 *Tg 3.*
19.35 *Tuttinscena.*
20.15 *Prossimamente.*
20.30 *Dse venerdì sera, lunedì mattina.*
22.00 *Tg 3.*
22.35 *Un uomo vuol salire.*
23.30 *Un tempo di una partita di campionato A1 di pallacanestro.*

Telequattro

8.55: Cara cara, 77.a puntata; 9.40: Febbre d'amore, 71.a puntata; 10.15: Devlin & Devlin, «Monarca assoluto»; 11.15: Calcio mundial (replica); 13.00: Telecronaca basket Bic-San Benedetto (replica); 14.00: Cara cara, 78.a puntata; 14.45: Febbre d'amore, 72.a puntata. Regia di Rich Bennewitz con Robert Colbert e Dorothy Green; 15.30: Aspettando il domani; 16.05: Bim bum bam, con Paolo, Licia e Uan. Il mio amico marziano, «Amore a prima vista». Wonder Woman «Tutto è possibile»; 17.50: Musica è! a cura di M. Seymandi; 19.15: Il sindaco risponde, dieci minuti con il dott. Franco Richetti (replica); 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Charlie Brown; 20.30: La pantera rosa colpisce ancora, con Peter Sellers, Christopher Plummer, Catherine Schell, Herbert Lom, Blake Edwards. Regia di Blake Edwards (1974); 22.30: Drive in n. 8, con Carmen Russo, Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo; 24.00: Film «La casa di bambù», con Robert Ryan, Robert Stack, Shirley Yamaguchi, regia di Samuel Fuller (1955).

Teleantenna

15.30: Film «Occhi di giada»; 16.56: Cartoni animati «Hanna & Barbera»; 17.15: Superclassifica show; 18.00: Medicina in casa; 19.00: Telefilm «The bold ones» «Il verdetto»; 19.50: This is cinema; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.35: Telefilm «The bold ones» «Anatomia di un omicidio», 1.a parte; 21.25: Film «La moglie di mio padre» con C. Baker, A. Celi; 22.55: Documentario «Telerama sport», «La risalita del fiume Tarn»; 23.25: Tele Antenna notizie.

Telefriuli

14.15: Notizie scuola. Settimanale d'informazione a cura dello Snals; 14.30: Telecronaca registrata dell'incontro di calcio Sampdoria-Udinese; 16.30: Superclassifica show, hit parade dei dischi più venduti; 17.15: Spaziotto, un pomeriggio con Otto l'aquilotto; 18.00: Regione verde, settimanale d'informazione rurale a cura di P. Pittaro; 18.55: Lassie, telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale, edizione serale; 20.00: È tempo d'artigianato, quindicinale d'informazione a cura di dell'Unione artigiani del Friuli-Venezia Giulia; 20.30: Week end film «Georgy svegliati», diretto da Silvio Narizzano con Lynn Redgrave, Alan Bates, James Mason, Charlotte Rampling; 22.15: Il virginiano, telefilm; 23.30: Abat-jour; 23.35: Film «Imputazione di omicidio per uno studente», diretto da Mauro Bolognini, con Massimo Ranieri, Martin Balsam, Turi Ferro.

Triveneta

1.00: Oroscopo; 1.10: Tv 7 playboy; 3.00: Reporter; 4.00: Film «Alto biondo con sei matti intorno»; 5.30: Medusa; 6.00: Film «Kriminal»; 7.30: Cartoni animati; 8.30: Agente speciale; 9.30: Kodiak; 10.00: Golden Moment; 11.00: Documentario; 11.30: Papà chioccia; 12.30: Oroscopo, 12.40: Replica Qp coupon; 15.30: Famiglia Smith; 16.00: Asta di tappeti; 20.00: Grandi personaggi; 20.30: Film; 22.00: Asta occasionissima preziosi.

Canale 5

8.30: Telefilm Phillys «Phyllis si innamora»; 9.00: Telefilm «Maude»; 9.30: Telefilm «Arcibaldo»; 10.00: Telefilm «Giorno per giorno»; 10.30: Telefilm «Alice»; 11.00: Telefilm «Lou Grant» «Un omicidio non fa notizia»; 12.00: Falpalà lo spettacolo della moda, conduce Elenora Brigliadori; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Telefilm «Una famiglia americana» «L'abdicazione»; 14.30: Film; 16.30: Telefilm; 17.00: Record, programma sportivo condotto da Cesare Cadeo; 19.00: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello; 19.30: Telefilm; 20.25: Premiatissima, spettacolo musicale condotto da Johnny Dorelli con Amanda Lear, Nadia Cassini, Gigi Sabani, Gigi e Andrea, regia di Gino Landi; 23.15: Super record, programma sportivo condotto da Cesare Cadeo; 0.15. Film «Il vedovo» con Alberto Sordi, Franca Valeri, regia di Dino Risi; 2.15: Telefilm.

Telebarbara

10.20: Film «Il mago Houdini» Usa, 1953, biogr., col. Regia di George Marshall, con Tony Curtis, Janet Leigh, Torin Tatcher; 11.50: Telefilm «Quella casa nella prateria»; 12.50: «Mezz'ora moda», replica; 13.20: Novela «Padroncina Flo», con Castro Gonzaga, Bete Mendes, Ana Lucia Torre, 72.a puntata; 14.00: Novela «Agua viva», con Reginaldo Faria, Betty Faria, Raul Cortez, Lucelia Santos. 129.a puntata; 14.50: Caccia al 13, replica; 15.15: Calcio spettacolo; 16.25: Vincente e piazzato, pronostici Totip attraverso immagini di corse commenti in studio; 16.45: Abc sports, replica; 17.20: Cartoni animati «Il magico mondo di Gigi»; 17.50: Telefilm «Strike Force»; 18.50: Novela «Marron glacé», con Yara Cortes, Paulo Figueiredo, Louise Cardoso, Sura Berditchevsky, 19.a puntata; 19.30: Telefilm «La famiglia Bradford»; 20.30: Film «Arrivano i gatti», Italia, 1980, com., col. Regia di Carlo Vanzina, con I Gatti di Vicolo Miracoli; 22.30: «Fascination», condotto da Maurizio Costanzo con Simona Izzo, Franco Solfiti, Peppino di Capri e la sua orchestra. Regia di Piero Turchetti, scenografia di Lucio Lucentini, costumi di Barbara Pugliese. Testi di Alberto Silvestri e Maurizio Costanzo; 24.00: Calcio spettacolo.

Telepadova

18.30: Cartoni animati Lupin III; 19.00: Cartoni animati Uomo Tigre; 19.30: Film «I carabbinieri» regia di Francesco Massaro, con Giorgio Bracardi e Diego Abatantuono; 22.00: Campionato mondiale di catch; 23.00: Rombo tv, settimanale televisivo a tutto motore; 24.00: Film.

Tvm

18.30: Telefilm della serie Combat; 19.20: Telefilm della serie L'ispettore Bluey; 20.20: Film: Tecnica di un massacro; 21.50: Film: A cuore freddo.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6.02, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58 notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci — 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Qui parla Sud; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Onda verde week-end; 10.15: Black out; 10.55: Asterisco musicale; 11: Gr1 lettere e spazio aperto; 11.10: Mina presenta: incontri musicali del mio tipo; 11.44: La lanterna magica; 12.26: Gioacchino Murat (4), di Ugo Moretti, regia di Dante Ratieri; 13: Estrazioni del Lotto; 13.20: Master: la musica giorno per giorno, nell'intervallo, ore 13.56: Onda verde Europa; 15.03: «Varietà, varietà» di Amurri e Verde; 16.30: Doppio gioco: Vite parallele, di A. Zappalà; 17.30: Autoradio di A. Bontempi e F. Soldi; 18: Obiettivo Europa - Onda verde - Radiouno automobilisti; 18.30: Musicalmente colley: pallavolo in diretta; 19.15: Start, lo sport della domenica; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Erbe e fantasia, con Lauretta Masiero; 20: Blackout; 20.40: Ci siamo anche noi, di Scarabello; 21.03: «S» come salute, di L. Sterpellone; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera con i valdostani, di R. Caggiano; 22.28: Teatrino: «Paura di tornare», radiodramma di A. Vasile; 23.05: La telefonata

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1; 19.15: Lo start; 19.25: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 20.30: Gr1; 21.10: Premio «Rino Gaetano»; 21.30: Gr1 in breve; 22-23.59: Stereosoft; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.45, 19.30, 22.30 — 6.02: Il bestiario: fantasie, leggende e miti sugli animali di A. Cattabiani; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi; 1x2; 8.05. DSE: La salute del bambino, di D. De Seta; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Poesia come musica, regia di Sandro Sequi; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali - Onda verde regione; 12.45: Hit parade; 15: In mia mano al fin tu sei, autobiografia immaginaria di M. Callas, di Gianni Gori, regia di Ugo Amodeo (7); 15.30: Gr2 Parlamento europeo; 15.45: Hit parade; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito al teatro: «Il grande attore», regia di E. Cortese; 19.10: Insieme musicale; 19 50-22.50: Da sabato a sabato, di E. Belli, regia di Olga Zonca; 21: Concerto sinfonico diretto da C. von Dohnany; 22: Al pianoforte con Liszt; 22.30: Bollettino del mare

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I «Magnifici dieci»; 19.30: Gr2 Radiosera, 19.50: FM musica: dischi e novità di successo; 20.22: Long playing hit; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità, il D.J. ha scelto per voi; 22.30: Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. — 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina, con C. Stampa; 10: Il mondo dell'economia di Carlo Tofi (9); 12: Pomeriggio musicale, a cura di P. Donati; 15.18: Controsport; 15.30: Folkconcerto, a cura di P. C. Tabasso; 16.30: L'arte in questione; 17-19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste, scienze biologiche, con Luciano Cagliati; 21.10: Film anni dopo: ricordo di Carlo Emilio Gadda, di G. Cattaneo e G. C. Roscione; 23: Il jazz.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte con Mannozzi, Bonagura, Stramacci e Midana; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine Onda verde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Oggetto libro; 12: Arte regione; 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontro dello spirito. Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: «Il salotto di Wagner» VII, replica.

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo alle 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.35: I nomi dei nostri paesi; 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dai concerti pubblici della Rtv di Lubiana; 11.30: Contenitore meridiano: L'annotazione; 12: Trasmissione per la Val Resia - Pot Pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Il signor Satutto risponde ai perché; 14.30: La nostra cara vecchia radio; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: «Ieri ed oggi», radioscena di Marija Petaros; 18.30: Countryclub; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Telecapodistria

18.30: Africa, documentario della serie Le meraviglie della natura; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Sabato in famiglia, mosaico di consigli e curiosità; 20.30: Un pilota spericolato, telefilm della serie Lucy e gli altri; 21.00: La lunga ricerca, documentario della serie Religioni del mondo; 22.00: Tg - Tuttoggi; 22.10: Film notte.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84 Oggi alle ore 17 seconda rappresentazione di «Così fan tutte» di W. A. Mozart (turni S). Direttore Arnold Oestman, regia di Filippo Crivelli. Biglietteria del Teatro (tel. 631948). Domani alle ore 16 settima de «La fanciulla del West» (turni D).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della Domenica. Domani alle ore 11 concerto del Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16, turno libero, ore **20.30**, 2.o sabato, la Fondazione Andrea Biondo presenta Gianni Santuccio ne «Il Mercante di Venezia» di W. Shakespeare, con Paola Bacci, Mico Cundari, Giampiero Fortebraccio, Marzio Margine e Patrizia Milani. Regia di Pietro Carriglio. In abbonamento tagliando 2. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale.

Premi «La navicella» e «Franco Tonini»

ROMA — I premi «La navicella», assieme a quelli «Franco Tonini» saranno consegnati il 19 dicembre prossimo a Roma nel corso di uno spettacolo ripreso dalla prima rete tv della Rai e destinato ad essere trasmesso, in differita.

Questi premi, alla loro seconda edizione, vengono conferiti ai professionisti dello spettacolo e dell'informazione (i «Tonini», intitolati all'operatore del Tg1 morto sul lavoro due anni fa, riguardano specificamente l'informazione radiotelevisiva) che si siano distinti maggiormente durante l'anno per il contributo alla promozione dei valori di pace, giustizia e libertà.

Tra i candidati: Robert Hossein («Un uomo chiamato Gesù»), Valentina Cortese («Maria Stuarda»), Gregory Peck («Scarlatto e nero).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Il 6 dicembre il Teatro Nazionale Croato di Zagabria, presenta «Banket u Blitvi» (Un banchetto in Blitvania) di M. Krleža, regia di Georgij Paro. Spettacolo fuori abbonamento. Sconto 50% agli abbonati del Teatro Stabile F.V.G. e S.S.G. Teatro Stabile Sloveno. Unica rappresentazione. Traduzione simultanea. Prenotazioni e informazioni biglietteria Centrale, galleria Protti 2, Trieste.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 7 dicembre «Scherzo in musica in due tempi» con Peppe Barra e Concetta Barra. Spettacolo fuori abbonamento. Sconto 30% e 20% per gli abbonati al Teatro Stabile. Prenotazioni e informazioni alla Biglietteria Centrale.
TEATRO DI SERVOLA. Oggi alle **20.30** la compagnia «Amici di S. Giovanni» replica la commedia dialettale «La vila de Scorcola», due atti di Roberto Grenzi.
TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE, via Petronio 4. Dario Fo, Franca Rame «La coppia aperta» con Franca Rame e Nicola De Buono. Oggi alle **20.30.**
TEATRO A.R.A.C. Giardino Pubblico di via Giulia. Oggi ore **20** e domani 4 dicembre ore **18.30** replica di «Trieste show». Scenografia e presentazione di Luigi Flebus. Realizzazione di Elisabetta Rigotti.
TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE. Questa sera alle 21 concerto del pianista Massimo Gon. In programma musiche di Franz Liszt. Prevendita biglietti Agenzia Universal. Biglietteria del Teatro ore **20.30.**
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327 - per soci). Ore **18, 20, 22:** «Lontano da dove» di Stefania Casini e Francesca Marciano. In anteprima il film più divertente della Mostra di Venezia 1983. **Maxivideo,** ore **18.30:** I Maratona Béjart: «L'uccello di fuoco» con Jorge Donne; «Bolero» con Maya Plissetskaya; «Per la dolce memoria di quel giorno» con J. Donne. Ore 21: II Maratona Béjart: «Romeo e Giulietta» con J. Donne, Suzanne Farrell; «La sagra della primavera» con Paolo Bortoluzzi.

ARISTON. Festival dei Festival. 15.30, 17.40, 19.50, 22. «E la nave va» di Federico Fellini, con Freddie Jones, Barbara Jefford, Pina Bausch. Presentato alla Mostra di Venezia.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Da martedì a venerdì, ore **8.30** e **11:** «Missing» (Scomparso) di Costa Gavras (Usa 1982), con Jack Lemmon e Sissi Spacek. America Latina e dittature militari: I «desaparecidos». Palma d'oro per il miglior film al Festival di Cannes 1982. Premio Oscar 1983. Prenotare tel. 741093 (ore 10-11 e 17-20).
EDEN. 15, 17.20, 19.40, 22.15. Roger Moore è James Bond 007 nel più spettacolare dei film tratti dai romanzi di Ian Fleming. «Octopussy operazione piovra», con Maud Adam, Luis Jourdan, Kabir Bedi.
FENICE. Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22.15.** Sylvester Stallone coproduttore e regista presenta John Travolta in «Staying alive», con Cynthia Rhodes, Finola Hughes. Canzoni dei Bee Gees.
GRATTACIELO. 16, ult. **22.15.** Un film diretto da John Badham: «War Games» (Giochi di guerra), con Matthew Broderick, Dabney Coleman. Musica di Arthur Rubinstein.)
MIGNON. 15, 17.20. 19.40, 22. «Mary Poppins». Ritorna il capolavoro di Walt Disney che ha entusiasmato tutto il mondo con Julie Andrews e Dick Van Dyke.
NAZIONALE 1. 15, 16.45, 18.30, 20.20, 22.10: «Bad boys». Da un libro terribile un film violento e sconvolgente. Sconsigliato ai minori.
NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Nati con la camicia». L'ultimo divertentissimo film con Terence Hill e Bud Spencer. Per tutti.
NAZIONALE 3. 15 ult. **22.10:** «Vanessa porno show». Una delle migliori produzioni hard-core americane. Severamente V.m. 18 anni.
MATTINATE DISNEY. Domani alle **10** e **11.30** al Nazionale 1: «Paperino e i 4 filibustieri». Ingresso L. 1500.

AURORA. 16.30. In proseguimento di prima visione il divertentissimo technicolor: «Il diavolo e l'acquasanta» di B. Corbucci con T. Milian, P. Mazzarella e S. Gersak. Due ore di risate. Technicolor.
CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.10, 22. In contemporanea con le maggiori città italiane e in prima assoluta per Trieste: «Nightkill» con R. Mitchum e J. Smith. Un ottimo classico «giallo» ideato e costruito con un'eccezionale carica di «suspense». Si consiglia la visione dall'inizio. Technicolor.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore **16, 18, 20** ult. **22.** II settimana di grande successo. Un film della migliore comicità. Le «Mani di fata» però non sono di Eleonora Giorgi bensì di Renato Pozzetto. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: «Krull». Oltre il nostro tempo, al di là del nostro universo un mondo lontano anni luce dalla tua immaginazione. Ken Marshall, Lisette Anthony, Freddie Jones, F. Annis, regia di Peter Yates.
ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema D'Essai) - Tel. 796162. Ore **15, 17.20, 19.40, 22:** «The blues brothers» di John Landis, con Dan Aykroid e John Belushi. La coppia dalla comicità devastante.
LUMIERE D'ESSAI (Fice). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.** A grande richiesta «Allegro non troppo» di Bruno Bozzetto con Maurizio Michetti. Una fantasia di colori e musiche dirette da Herbert von Karajan. Attenzione!!! Al termine dell'ultimo spettacolo: un film a sorpresa. Domani: «Victor Victoria».
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore **10.** Il più bel regalo di S. Nicolò. Ritorna «Citty citty bang bang». Cento minuti di divertimento assieme alle musiche degli autori di Mary Poppins. Nell'intervallo zio Luciano, i suoi quiz e S. Nicolò con premi offerti dalle ditte: Balcor, Cantine Tombacco, Rizzotti, Loretta boutique, di Ilio Nicola, Esso Valmaura e la Sala giochi Crazy Frenzy.

RADIO. 15.30, 21.30. Film che xe bidon «American perversion»? ma xe film che fa impression! Spettator che xe in pension se lo gusta con passion! Severamente vietato ai minori di 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. 21: Concerto del pianista Massimo Gori.
EXCELSIOR. 18: «2019 dopo la caduta di New York». A colori.
PRINCIPE. 18: «Creepshow», un film di terrore con Hal Holbrook.

RONCHI

RIO. 20: «Porno maschio». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 16, 22: «Wargames giochi di guerra». Colori.
VERDI. 18, 22: «Staying alive» con John Travolta. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Ultraporno sexy party». Colori. V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Tootsie» con Dustin Hoffman.

PALMANOVA

ITALIA. «Dio li fa poi li accoppia» con J. Dorelli e L. Banfi.
GARIBALDI. «Clitò orgasmo bagnato». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Io so che tu sai che io so» con A. Sordi e M. Vitti.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Turbo Time».

REBUS (Frase: 8, 2, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
AL cuneo; DA lische = alcune odalische

RISTORANTI E RITROVI

LA POSADA
Porcini, tartufi nella calda atmosfera di un «rifugio» di montagna. Sabato, domenica anche pranzi. Erta S. Anna, 124. 811226 - 764392.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al pianoforte. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

AL PORTO
Prenotazioni tel. 411185

LISCIO STASERA
Dancing Paradiso dalle 21 all'una l'orchestra di Giancarlo Boccalari; è un'orchestra valida del sabato sera: Provate.

CAPODANNO AL PIANO BAR Hotel Europa
Ossequiente alla tradizione Umberto Lupi vi attende per la serata di Capodanno. Informazioni tel. 200230.

Andy Capp



Mafalda



Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Impegni di vario genere vi renderanno la giornata movimentata e, per alcuni, anche un po' tesa e pericolosa. Se saprete controllare l'orgoglio e l'impulsività riuscirete tuttavia ad ottenere qualcosa di interessante e a migliorare proprio ciò che ora sembra irrisolvibile.



Agite con maggior tenacia e chiarezza nell'ambito della vita quotidiana, eviterete equivoci e incomprensioni. Alcuni di voi sono un po' tesi e nervosetti, forse non stanno molto bene e rischiano di creare un clima elettrico: svagatevi ma senza stancarvi troppo.



Giornata un po' instabile, con diversivi tutt'altro che piacevoli e graditi per molti. Non lasciatevi sfuggire qualche buona occasione ma agite sempre con cautela e contate più sul buonsenso e sulle vostre forze che sulla fortuna, ora molto aleatoria. Prudenza in tutto.



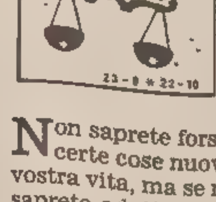
Nell'ambito del lavoro alcuni avvenimenti potrebbero sorprendervi o non sempre riuscirete a definirli con esattezza; l'importante è approfittarne senza perdere tempo. Siate più diplomatici nell'esprimere le vostre opinioni... e più prudenti quando vi muovete.



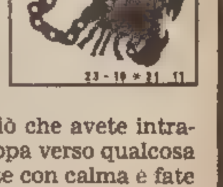
Altalena di occasioni buone e occasioni ambigue; è soprattutto la vita emotiva, affettiva e sentimentale che può mettere in crisi alcuni di voi; guardatevi da certe lusinghe, siate pratici, realisti, evitate colpi di testa e situazioni complicate, senza via d'uscita.



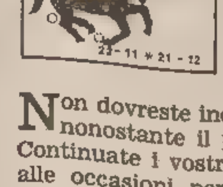
Travolti da mille diversivi, interessi, noie, problemi vi sentirete facilmente affaticati, nervosi (o pieni di malanni). Tenete sotto controllo la fantasia, che potrebbe farvi vedere cose che non esistono e siate molto prudenti in ogni circostanza; attenti alle distrazioni.



Difendete i vostri interessi e siate un po' cauti nell'aderire a proposte che pure appaiono promettenti; per alcuni c'è la possibilità di ottenere dei vantaggi anche notevoli ma per altri c'è il rischio di fare un buco nell'acqua: come sempre buonsenso in tutto.



Non saprete forse accettare con disinvoltura certe cose nuove che stanno entrando nella vostra vita, ma se malgrado le difficoltà iniziali saprete adattarvi alle attuali necessità, sarete presto ricompensati. Possibili novità nel lavoro, negli impegni quotidiani.



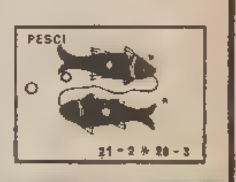
Moderate l'impazienza, ciò che avete intrapreso non è che una tappa verso qualcosa di più importante. Proseguite con calma e fate attenzione a non rimaner abbagliati e incastrati in una situazione che fra poco potrebbe risultare diversa da quella che immaginate.



Non dovreste incontrare difficoltà di rilievo, nonostante il periodo un po' complicato. Continuate i vostri programmi senza pensare alle occasioni perdute e senza dare troppo ascolto ai sentimenti, ai «capricci» del cuore: fate tornare tutti i conti se non volete noie!



Mettete a fuoco i vostri progetti ma aspettate un po' prima di lanciarvi in spese importanti, ora rischiate di sbagliare per eccesso di ambizione. Tenete in ordine i conti e non spendete prima di guadagnare, dovete essere in grado di affrontare gli imprevisti.



Aspetti piuttosto ambigui possono inclinare a spese inutili, ad amicizie o amori sbagliati, a confusioni ed incertezze in vari campi. Intorno a voi succedono tante cose interessanti e potrete anche fare delle nuove conoscenze, attenti però a non deviare da certe norme.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	■	3 D	■	4	A	5	6	I	7	8
9		10		11		■	12		■	13	
14					■	15			16		
17					18						
■	■	D	■	19							
20	21		22		■	23					
24					25			■	26		■
■	27						■	28		■	29 A
30 P						■	31			32	
■	33					34					
35							■	B	■	36	
37					■	38	C		A		

ORIZZONTALI: 1 Iniziali di Petrolini - 4 Il nome di Troisi - 9 Una sonora manifestazione di allegria - 12 Iniziali della Andress - 13 Preposizione articolata - 14 Meno che sante - 15 Filtrare lentamente - 17 Salire su un albero - 19 Famosa corazzata sovietica - 20 Lo sostiene lo studente - 23 Indoeuropea - 24 Debilitato nel fisico - 26 Sigla di Napoli - 27 Luciano patriota - 28 Iniziali di Stradivari - 30 Pietruzza d'oro - 31 Il nome di Delon - 33 Scienziati come Carlo Linneo - 35 Il nome della Del Rio - 36 Un po' di economia - 37 Se lo fa chi è bravo - 38 Si coniuga sulla neve.

VERTICALI: 1 Ricopre il prato - 2 Capponi della storia - 3 Giorno, mese e anno - 4 Iniziali di Antonioni - 5 Il padre della moglie - 6 Insaccati che si affettano - 7 Altro nome del frac - 8 Componente dei grassi - 10 Famoso re assiro - 11 Quelle polari sono rigidissime - 15 Nominata parlando - 16 Uno degli Stati Uniti - 18 Nasce dal Monviso - 20 Iniziali di Montale - 21 Georges, il creatore di Maigret - 22 Il video del regista - 25 Usare il vomere - 28 Scagiona l'imputato - 29 Un liquore dolce - 31 Sigla di Alessandria - 32 Trafila burocratica - 34 Associazione in breve - 35 La prima nota.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 ribasso; 8 RB; 10 TS; 12 Dario; 13 per; 14 attenta; 16 mesi; 17 torace; 18 costo; 19 ala; 20 solco; 21 la; 22 tenente; 25 patente; 26 fa; 27 sarto; 28 san; 29 fungo; 30 maiali; 32 roca; 33 cornice; 34 ara; 35 dalie; 36 or; 37 ca; 38 curioso.
VERTICALI: 1 statali; 3 idea; 4 banchetto; 5 arte; 6 sia; 7 so; 8 resto; 9 brio; 11 stola; 13 pesce; 15 tra; 16 molte; 18 contrario; 20 sen; 22 targa; 23 neo; 24 paniere; 25 panca; 26 falco; 27 suora; 28 sai; 29 frac; 30 moli; 31 Ines; 33 car; 35 du.

CRONACHE DELLO SPORT

A Rio un altro titolo mondiale a una barca italiana

SERIE A

Così in campo domani

ROMA — Probabili formazioni delle squadre di calcio di serie «A» per le partite dell'undicesima giornata di campionato in programma domani.

AVELLINO-INTER (arbitro Bergamo di Livorno):

AVELLINO: Zaninelli, Osti, Vullo, Schiavi, Favero, Biagini, Barbadillo, Tagliaferri, Diaz, Colomba, Limido. (12 Paradisi, 13 Lucci, 14 Maiellaro, 15 Bertoneri, 16 Bergossi).

Indisponibile: Di Somma (infortunato).

INTER: Zenga, Ferri, Pasinato, Bagni, Collovati, Bini, Muller, Sabato, Altobelli, Marini, Serena (12 Recchi, 13 Pellegrini, 14 Cucchi, 15 Meazza, 16 Muraro).

Indisponibili: Bergomi, Baresi e Beccalossi (squalificati), Coeck (infortunato).

Precedenti 1982-83: Avellino-Inter 1-2 e Inter-Avellino 2-0.

CATANIA-NAPOLI (arbitro: Longhi di Roma):

CATANIA: Sorrentino, Ranieri, Giovanelli, Petrinho, Chiniellato, Mastropasqua, Mosti, Mastalli, Cantarutti, Luvanor, Carnevale. (12 Onorati, 13 Crialesi, 14 Bilardi, 15 Sabatini, 16 Morra).

Indisponibile: Torrisi (influenzato).

NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Frappampina, Celestini, Krol, Ferrario, Caffarelli, Dal Fiume (Casale), Palanca, Dirceu, Pellegrini. (12 Di Fusco, 13 Boldini, 14 Masi, 15 Casale o Dal Fiume, 16 De Rosa).

Nella scorsa stagione il Catania era in serie «B».

LAZIO-FIORENTINA: (arbitro: Mattei di Macerata):

LAZIO: Cacciatori, Podavini, Felisetti, Manfredonia, Batista, Spinozzi, D'Amico, Vinazzani, Giordano, Laudrup, Piraccini. (12 Orsi, 13 Piscedda, 14 Della Martira, 15 Miele, 16 Meluso).

FIORENTINA: Galli, Pin, Contratto, Oriali, Massaro, Passarella, D. Bertoni, Pecci, Monelli, Antognoni, Iachini. (12 Landucci, 13 F. Rossi, 14 Miani, 15 A. Bertoni, 16 Pulici).

A disposizione: Cuccureddu.

Nella scorsa stagione la Lazio era in serie «B».

MILAN-GENOA (arbitro: Ciulli di Roma):

MILAN: Piotti, Icardi, Evani, Tassotti, Galli, Baresi, Carotti, Battistini, Blissett, Verza, Damiani. (12 Nuciari, 13 Tacconi, 14 Spinosi, 15 Manzo, 16 Incoccati).

Indisponibile: Gerts (infortunato).

GENOA: Martina, Romano, Testoni, Canuti, Onofri, Policano, Faccenda, Viola, Antonelli, Benedetti, Briaschi (12 Favaro, 13 Eloi, 14 Bergamaschi, 15 Rotella, 16 Bosetti).

Dubbi: Testoni, Bergamaschi.

Indisponibile: Peters (infortunato).

Nella scorsa stagione il Milan era in serie «B».

PISA-ASCOLI: (arbitro: Magni di Bergamo):

PISA: Mannini, Azzali, Massimi, Vianello, Garuti, P. Sala, Berggreen, Giovannelli, Sorbi, Criscimanni, Birigozzi. (12 Buso, 13 Longobardo, 14 Kieft, 15 Occhipinti, 16 Armenise).

A disposizione: Mariani.

ASCOLI: Corti, Anzivino, Mandorlini, Menichini, Borghi, Nicolini, Novellino, De Vecchi, Borghi, Greco, Juary. (12 Muraro, 13 Trifunovic, 14 Perrone, 15 Pochesci, 16 Dell'Oglio).

Indisponibile: Citterio (in ripresa dopo pericardite).

Precedenti 1982-83: Ascoli-Pisa 2-2 e Pisa-Ascoli 2-1.

SAMPDORIA-VERONA (arbitro: Menicucci di Firenze)

SAMPDORIA: Bordon, Galia, Vierchowod, Pari, Pellegrini, Renica, Zanone, Scanziani, Mancini, Brady, Casagrande (12 Battara, 13 Guerrini, 14 Bellotto, 15 Chiorri, 16 Marocchino).

Dubbi: Scanziani, Marocchino.

Indisponibile: Francis (infortunato).

VERONA: Garella, Ferroni, Marangon, Volpati, Fontolan, Tricella, Fanna, Sacchetti, Iorio, Di Gennaro, Galderisi. (12 Spuri, 13 Guidetti, 14 Storgato, 15 Bruni, 16 Jordan).

A disposizione: Guidolin e Zmuda.

Precedenti: 1982-83: Verona-Sampdoria 1-1 e Sampdoria-Verona 2-2.

UDINESE-TORINO (arbitro: D'Elia di Salerno).

UDINESE: Brini; Galparoli, Tesser; Gerolin (De Agostini) Edinho, Cattaneo; Causio, Mauro, Miano, Zico, Virdis. (12 Cortiula, 13 Pancheri, 14 De Agostini o Gerolin, 15 Dominissini, 16 Pradella).

Indisponibile: Marchetti (squalificato).

TORINO: Terraneo; Corradini, Beruatto; Zaccarelli, Danova, Galbiati; Schachner, Caso, Selvaggi, Dossena, Hernandez. (12 Copparoni, 13 Francini, 14 Benedetti, 15 Picci, 16 Comi).

Indisponibili: Pileggi (squalificato), Ferri (convalescenza post-operatoria).

Precedenti 1982-83: Udinese-Torino 2-2 e Torino Udinese 0-0.

TRAPATTONI HA IMPOSTATO LA NUOVA DIFESA IN VISTA DEL MATCH

Caricola al posto di Gentile Bruno Conti non gli fa paura

TORINO — Con la seduta di ieri di allenamento la Juventus ha praticamente concluso la preparazione per la partita di domani con la Roma; i bianconeri faranno ancora un'ultima seduta leggera di rifinitura stamane, prima di partire per il consueto ritiro di Villar Perosa.

I giocatori sentono fortemento l'incontro di domenica e il loro tecnico non sa se sollecitare ulteriormente questo stato d'animo per avere la squadra fortemente concentrata e determinata; oppure se mitigarlo per evitare un pericoloso «survoltaggio» al momento di andare in campo.

Il fatto è che i bianconeri si caricano perché sanno di dover lottare, oltre che contro un avversario molto forte, anche contro una sorte non proprio benigna, che ha tolto loro la disponibilità di Gentile proprio in un momento critico della stagione e che li costringe a giocarsi una posta piuttosto alta con un Brio fresco rientrante dopo due settimane di assenza, con un Scirea in condizioni menomate per l'infortunio alla caviglia subito a Firenze, e con un Rossi costretto a saltare tre allenamenti in settimana per assorbire una dura botta riportata domenica scorsa.

A sostituire Gentile, Trapattoni ha chiamato Caricola; il giovane difensore — che ha qualcosa da farsi perdonare (il suo avversario diretto Daniel Bertoni ha fatto domenica scorsa due gol) — ha detto ieri di non aver paura di Bruno Conti: sarà spavalderia, o forse no. Ma dovrà comunque tener gli occhi bene aperti.

Qualcuno, dotato di fantasia (o di spirito d'avventura) aveva suggerito di sostituire Gentile arretrando Tardelli nel ruolo di terzino (che è poi proprio quello dal quale, molti anni fa, egli partì da Como per conquistare la Juventus, l'Italia, il mondo) innestando Vignola sul centrocampo destro; ma Trapattoni — pur considerando l'ipotesi allettante — ha detto senza mezzi termini che non si sente di stravolgere mezza squadra in un'occasione tanto importante e contro un antagonista così dura.

La vendita dei biglietti ha proseguito ieri a rotta di collo: se ne sono andati già oltre 46.300; rimangono circa quattromila posti di «curva maratona» (che è la curva «granata») che componevano la dotazione assegnata alla Roma, e che non sono stati venduti.

Saranno messi oggi a disposizione del pubblico torinese ed è possibile che domani — se anche questi biglietti, o per lo meno la maggior parte di essi, saranno venduti — non si aprino i botteghini

JUVENTUS-ROMA: (arbitro Casarin di Milano):

JUVENTUS: Tacconi, Caricola, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea, Penzo, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek (12 Bodini, 13 Prandelli, 14 Tavola, 15 Furino, 16 Vignola).

Indisponibile: Gentile (infortunato in allenamento).

ROMA: Tancredi, Nela, Bonetti, Righetti, Falcao, Maldera, Ancelotti, Cerezo, Pruzzo, Di Bartolomei, Conti. (12 Malgioglio, 13 Nappi, 14 Oddi o Chierico, 15 Chierico o Vincenzi, 16 Vincenzi o Graziani).

Precedenti 1982-83: Juventus-Roma 2-1 e Roma-Juventus 1-2.

SI ATTENDONO I PIEMONTESI, CONCORRENTI IN UEFA

Zico tornato alla normalità pronto ad abbattere il «Toro»

UDINE — Per quanto se ne parli, Zico è sempre all'attenzione delle cronache, non sempre comunque in maniera per lui simpatica. Il riferimento è alle «voci», queste solite voci, che per una dichiarazione non si sa quanto bene interpretata da parte di un esponente della Coca Cola che ha parlato al Rotary Nord di Udine danno il giocatore brasiliano intenzionato a non fare ritorno in Italia dal Brasile dove si recherà a trascorrere con i suoi familiari il Natale.

Zico si è dimostrato molto seccato: «Credo sia proprio ora di finirla con queste notizie palesemente non solo infondate ma inventate di sana pianta — ha affermato — a questo punto mi sto convincendo che dicano queste cose proprio per arrecarmi fastidio, per innervosirmi.

Quindi è giunto il momento di chiudere una volta per tutte questa abitudine: lo dico per l'ultima volta, ho un contratto con l'Udinese per tre anni e intendo rispettarlo fino in fondo. Questo è tutto, e non intendo più neppure rispondere a chi mi chiederà se è vero che me ne vado prima, che non rientrerò dal Brasile, che andrò ai Cosmos e baggianate di questo tipo».

Altrettanto categorico il general manager Franco Dal Cin: «A questo punto, per correre dietro a tutte le fesserie che si dicono dovrei avere un ufficio stampa appositamente costituito per smentire, e non mi sembra davvero il caso. Chiamatelo silenzio stampa o rifiuto di rispondere, certo è che non intendo più commentare voci è pseudo notizie che vengono di volta in volta divulgate».

Comunque, incidente chiuso prima ancora di essere... aperto. C'è pur sempre il Torino in visita domani, e non c'è molto spazio mentale da dedicare ad altri problemi. Visto che la partita di domani occupa già pensieri e preoccupazioni di tutti. Che Bersellini cerchi di lanciare il Torino alla conquista delle alte sfere della classifica proprio qui a Udine non è un mistero per nessuno. Anche se dovrà rinunciare molto probabilmente a Dossena e Zaccarelli, per infortunio, oltre che allo squalificato Pileggi.

Ma lo stesso impegno che i bianconeri hanno messo questa settimana nella preparazione sta a dimostrare i loro intenti combattivi: a questo punto non vincere significherebbe perdere altro terreno nei confronti del vertice, rinunciare almeno a una parte delle velleità di Coppa Uefa, visto che il Torino è avversario diretto per questo traguardo, e non cogliere un'occasione più che buona per dimenticare a far dimenticare quanto prima lo scacco matto di Genova di domenica scorsa.

Il problema-Zico non esiste in pratica più: anche ieri il brasiliano ha lavorato bene con i suoi compagni ed è probabile che domani sia già in buone condizioni. Presenti al lavoro anche Mauro, che si è riunito alla comitiva dopo l'impegno con la nazionale, e De Agostini per il quale la leggera costipazione denunciata sembra non essersi trasformata in attacco influenzale.

Giorgio Verbi

DUE GIULIANI PILOTANO LO YACHT AZZURRO AD UN PRESTIGIOSO TRAGUARDO

Con Pelaschiar e De Grassi Linda conquista l'iride nella «One Ton»

RIO DE JANEIRO — La barca italiana Linda, classificandosi seconda nell'ultima regata, ha vinto la «One Ton Cup», campionato mondiale.

La regata finale è durata tre giorni ed ha creato grosse difficoltà agli equipaggi perché il mare era piuttosto mosso. Linda, timonieri Mauro Pelaschiar e Dany De Grassi ha fatto, una gara di difesa. Partita con un buon margine di vantaggio in classifica sugli altri rimasti in gara, la barca italiana ha badato a garantirsi un buon risultato che le permettesse di conservare il primo posto finale senza rischiare. Gli incidenti capitati ad altre barche in lotta per il successo, quali l'inglese Terrier e la brasiliana Tiki, consigliavano di non pregiudicare una prova in cui Linda è sempre stata nelle prime posizioni.

Così, dopo essere uscito in testa alla partenza, l'equipaggio italiano si è messo alle spalle di Califa, una barca che con i venti forti aveva dimostrato di essere quasi imbattibile e ha badato esclusivamente a conservare la posizione.

Quando, finalmente, dopo oltre 48 ore di gara, la barca azzurra ha oltrepassato la linea d'arrivo c'è stata grande festa nel clan italiano.

Le laconiche notizie d'agenzia, giunte nella notte, hanno provocato emozione al giornale. In questo che può definirsi l'anno primo di Azzurra, ma che è anche il cinquecentesimo anno della scoperta dell'America (mese più mese meno), nell'emisfero occidentale, dalla nordica Newport alla meridionale Rio de Janeiro, navigatori italiani conquistano trofei velici tra i più favolosi e prestigiosi del mondo. E fra i personaggi di maggior spicco in queste eccezionali imprese, che trascendono contenuti sportivi, sono velisti adriatici e in particolare giuliani.

Linda, barca che dalla notte scorsa si fregia dell'iride della One Ton Cup, ha avuto per timonieri lo stesso Mauro Pelaschiar che pilotò Azzurra nei successi in Coppa America, e Dany De Grassi, timoniere in seconda. Due giuliani che hanno aggiunto lustro alla vela italiana in una manifestazione di enorme interesse internazionale e in una sede nautica di alto richiamo quale quella brasiliana. Trieste, che solo pochi mesi fa visse per l'organizzazione dell'Adriaco il campionato mondiale della Theequarter Ton (barche di pochissimo inferiori a quelle in competizione a Rio) sa cosa significhino regate di questo genere.

Ora che conosciamo i due timonieri di Linda mondiale, scandagliamone un po' i rispettivi records. Mauro, figlio d'arte del monfalconese Adelchi, olimpiaco il padre, olimpiaco lo zio Annibale e olimpico lui stesso a Kiel (1972) e a Kingston (1976) ha altri trofei internazionali da aggiungere che culminano con l'exploit di Azzurra. Dany, socio della Triestina della Vela, è velista di talento e di consumata esperienza. Tanto per rimanere nella stagione 1983, va detto della sua vittoria su Botta Dritta di Carpaneda nella recente competizione mondiale triestina del «three quarter», sulla quale era imbarcato come skipper esperto di acque indigene, ruolo determinante il successo della barca della Maddalena. Inoltre, con la stessa Linda, da lui «timonata» ha vinto, nelle acque di Capri, il titolo italiano della 3.a classe Ior.

Linda è uno yacht splendido, disegnato da Schiomachen. Per l'impresa brasiliana, naturalmente molto onerosa, è stato sponsorizzato dall'Alitalia. Oltre ai due piloti giuliani, fanno parte del suo equipaggio anche Tiziano Nava, nel ruolo di tattico, Franco Zamorani, navigatore a prua, Giulio Romanengo, Antonio Palma e Andrea Giorgetti. Pelaschiar e Nava erano stati anche a Perth dove hanno vinto la regata di prova nelle acque della prossima America's Cup.

Dopo la conquista del titolo mondiale, Linda si trasferirà in Florida, dove nel prossimo febbraio '84 parteciperà al Sorc, la più importante serie di regate veliche degli Stati Uniti dopo America's Cup, la quale ultima, però, è a singolar tenzone.

Italo Soncini



Linda, barca tutta italiana, in legno e fibra di carbonio, realizzata dal Gruppo Baldini, valorizza cantieristica e agonismo velico azzurri con la conquista del mondiale One Ton Cup

ULTIMA ORA

Morti due giocatori del Lecce

BARI — Due giocatori del Lecce, squadra del campionato di calcio di Serie B, i difensori Ciro Pezzella e Michele Lorusso, sono morti ieri sera in un incidente stradale accaduto sulla statale 16 «Adriatica» nei pressi del comune di Mola di Bari, venti chilometri a Sud del capoluogo. Secondo quanto si è appreso, la «Mercedes E 190» del giocatore Pezzella si è scontrata frontalmente ad alta velocità con una «Renault 18».

Padova e Triestina: derby in un momento delicato

Agroppi: i miei sono in già ripresa

MONTEGROTTO TERME — È già iniziato il ritiro del Padova in preparazione al derby con la Triestina. La comitiva biancorossa agli ordini del nuovo mister Aldo Agroppi ha raggiunto nelle prime ore del pomeriggio il centro termale situato ai piedi dei colli Euganei dove la squadra ha sostenuto un galoppo in famiglia. È stata scelta la cittadina termale come località per il ritiro sia perché è vicina alla città sia perché dispone di un campo sportivo ancora ricoperto di uno strato erboso nonostante il lungo periodo di siccità.

Al campo Monti dove di solito la squadra si allena durante la settimana il fondo si è trasformato in una superficie dura e polverosa ed Agroppi ha preferito cambiare aria e giocare su di un terreno più morbido anche per evitare eventuali incidenti. Il clima della squadra è apparso buono e tutto fila secondo il programma.

Agroppi al termine del lavoro sostenuto dai suoi uomini è apparso tranquillo: «Ho fiducia nei miei ragazzi — ha commentato — mi sono reso conto della loro buona condizione atletica e ritengo che anche il clima psicologico sia cambiato. Insomma a mio avviso ci sono già i segnali per una ripresa, tutto poi dipenderà dall'esito delle prossime due partite».

A parte hanno lavorato il centrocampista Graziani, il cui recupero per domenica tuttavia è escluso anche se il giocatore ha fatto intendere di essere ormai guarito completamente dallo stiramento alla gamba destra. A restare in campo più dei suoi compagni di squadra è stato lo stopper Baroni che Agroppi ha sottoposto ad un supplemento di lavoro atletico. Per quanto riguarda lo schieramento anti Triestina come si sa Agroppi lo ha dichiarato apertamente presentandosi alla stampa che è nel suo stile non dare la formazione prima della partita.

Tuttavia, escluso l'impiego di Graziani ed anche quello del difensore Donati, va aggiunta la squalifica inflitta a Favaro per una giornata per cui il mister biancorosso non avrà molto da scegliere. In pratica non dovrebbe essere un problema risalire a quello che sarà lo schieramento che sarà opposto alla formazione triestina di Adriano Buffoni. Tenuto conto che Agroppi ha già anticipato che la squadra giocherà con due punte, Coppola e il giovane Da Croce, l'assetto difensivo sarà composto dall'esperto Malizia tra i pali, i terzini saranno Fanesi e Salvatori e la mediana sarà composta da Da Re, Baroni e Fellet.

La linea d'attacco oltre a Da Croce e Coppola, che saranno alle estremità, giocheranno Restelli, Massi e Cerilli. In panchina oltre al secondo portiere De Tofful ci saranno Trevisanello, Boito e Marchetti.

C'è da segnalare infine una simpatica iniziativa che riguarda il club Nereo Rocco, il quale in occasione della partita ha organizzato il consueto gemellaggio presso la propria sede alla Trattoria alle Cave con l'omonimo club di Trieste.

Attilio Trivellato

Buffoni non scopre le proprie carte

TRIESTE — E' ritornata la bora, la grande nemica di Buffoni, e il tecnico ha perso quasi d'incanto parte del buon umore che aveva ritrovato negli ultimi quindici giorni dopo la vittoria di Cremona e quella sul Cesena. «Meno male che il calendario ci assegna una partita in trasferta; con questo tempaccio non vorrei proprio affrontare il Padova a Valmaura» si è limitato a dire. Buffoni non riesce ad abituarsi a queste condizioni atmosferiche e il vento, più che il freddo, lo infastidisce oltre misura.

Ieri i giocatori si sono sottoposti a bagno e massaggio (la bora, in questo caso, non ha nulla a che vedere in quanto già da giorni era stato programmato così). Solamente i portieri sono stati sottoposti da Buffoni a un allenamento specifico, una specie di bombardamento a tappeto reso più pesante dalle raffiche.

Stamane gli alabardati daranno vita al Grezar all'ultimo allenamento della settimana, una messa a punto della preparazione prima di questo attesissimo derby con il Padova. Subito dopo la squadra salirà sul pullman è darà inizio alla marcia di trasferimento alla volta della città del Santo. La comitiva effettuerà una prima tappa per il pranzo e quindi raggiungerà una località, tenuta gelosamente segreta, nelle vicinanze di Padova dove trascorrerà le ultime ore di vigilia.

Buffoni, volutamente, lascia cadere nel nulla ogni domanda tendente a scoprire le sue intenzioni per quanto riguarda la formazione che opporrà ai biancoscudati.

— C'è Ruffini che scalpita, diciamo...

E' in gran forma e ha una carica nervosa eccezionale considerato che domenica ha dovuto soffrire in tribuna invece di essere assieme ai suoi compagni sul campo».

«Vedremo, devo pensarci, anche perché se decido di mandarlo in campo sono costretto a levare uno degli undici giocatori che hanno battuto il Cesena e la scelta, credetemi, se dovrò farla, non sarà certo facile».

— C'è anche Perrone, altro giocatore che scalpita e che in trasferta, come a Cremona, non ha mai deluso. Come non bastasse è di Padova...

«Ecco, forse Perrone è quello che ha le maggiori probabilità di rientrare fra gli undici titolari. Il ragazzo, in effetti, attraversa un ottimo periodo e in contropiede, potrebbe risultare un'arma vincente. Come se ciò non bastasse è un ex...».

Nulla da fare, come si vede. Buffoni rimane abbottonatissimo e non solo per il freddo.

Claudio Nordio

È morto il padre di Mauro Pelosin

TRIESTE — Un grave lutto ha colpito Mauro Pelosin. Dopo brevissima malattia è spirato ieri all'ospedale di Gorizia, ancora in giovane età (aveva 61 anni) suo padre. Il giocatore non parteciperà quindi alla trasferta di Padova. Al suo posto, in panchina, siederà il portiere della squadra primavera Attruia. Al giocatore e ai suoi familiari, le più sentite condoglianze degli sportivi triestini.

NELLA C2 ISONTINI E RAMARRI IMPEGNATI DURAMENTE NELL'ODIERNO POMERIGGIO

Rientra il «goleador» Diodicibus in Campagnuzza contro il Piacenza

GORIZIA — Dopo tre trasferte consecutive, durante le quali è riuscito a raccogliere un solo punto, il Gorizia ritorna oggi a giocare di fronte al pubblico amico. L'impegno non è certo dei più facili, scenderà in Campagnuzza infatti il Piacenza squadra capolista e sicuramente la più accreditata pretendente alla promozione finale.

L'incontro di oggi quindi sarà molto importante per Del Neri e compagni che se non vogliono compromettere ulteriormente la loro precaria situazione di classifica devono assolutamente cercare di conquistare un risultato utile. Le premesse per raggiungere questo scopo ci sono, a Pavia, infatti, il Gorizia, pur soccombendo ha giocato una buonissima partita e senza il gol di rapina subito avrebbe potuto rientrare a casa con un meritato punticino.

A proposito del gol, l'allenatore Reia ha voluto precisare quanto segue: «Su alcune cronache dell'incontro — ha detto il "mister" goriziano ho letto che la causa della rete subita a Pavia è stato il portiere Hlede. Ciò non corrisponde alla realtà. Hlede infatti è stato perfetto nell'azione ma su di lui è stato commesso un fallo nettissimo che l'arbitro non ha fischiato». Dello stesso avviso è anche il vicepresidente della società Panama.

«Evidentemente non siamo ben visti — ci ha detto il dirigente — visto che in occasione del gol l'arbitro ha lasciato perdere un fallo sul portiere che grida ancora vendetta. D'altronde lo stesso direttore l'anno scorso ci arbitrò nell'incontro con il Mantova e ne combinò di cotte e di crude nei nostri confronti».

Un fatto che ha particolarmente amareggiato i responsabili della società isontina è la squalifica di due giornate che è stata affibbiata a Peresotti. Il giocatore dopo aver subito una serie di fallacci dal suo diretto marcatore aveva cercato di liberarsi di lui spingendolo con un braccio e l'arbitro l'ha immediatamente espulso. Oltre al danno, quindi, ora è giunta anche la beffa.

Per quanto riguarda l'undici che scenderà in campo oggi pomeriggio, l'unica novità di rilievo è il rientro del capocannoniere della squadra Diodicibus. Il giocatore, completamente ristabilito, prenderà il posto di Peresotti e quindi la squadra dovrebbe avere una disposizione tattica più avanzata. Per il resto Reia è deciso a confermare, a meno di contrattempi all'ultima ora gli stessi giocatori di Pavia. In merito alla partita il tecnico goriziano si è detto abbastanza ottimista se non altro per quanto si è visto domenica scorsa a Pavia dove la squadra ha giocato molto bene.

Ricordiamo che la partita contro il Piacenza si disputerà oggi per richiesta del Gorizia che ha voluto evitare la concomitanza dell'incontro Udinese-Torino.

Antonio Gaier

Oggi a Pordenone anticipo di lusso

PORDENONE — Anticipo di lusso per il Pordenone, che oggi riceverà la visita della capolista Pavia. Un impegno difficile per gli uomini di Vignando, che dalla seconda giornata sono alla ricerca di una vittoria scacciacrisi.

Dopo il pareggio interno con il Pergocrema e il punto ottenuto in trasferta con la Rhodense, qualche cosa è cambiato nella squadra neroverde, che almeno sul piano del gioco ha cominciato a convincere anche i più scettici. Se non altro ha messo in mostra un maggiore impegno e una determinazione, che sembrava aver smarrito dal termine della prima fase di Coppa Italia.

Anche se il Pavia sembra per il momento un complesso nettamente superiore a tutte le altre compagini del girone, tra i neroverdi regna un comprensibile ottimismo.

«Non andremo in campo rassegnati — ha detto il mister —. Siamo consapevoli delle difficoltà che presenta questo incontro, ma nelle ultime partite ho notato dei sensibili miglioramenti sia sul piano del gioco sia dell'impegno.

Per quanto riguarda la formazione, Vignando è alle prese con una serie di infortuni e con la squalifica di Ardit, che lo costringeranno a rivedere, per l'ennesima volta, la scacchiera. Scontate le assenze dello squalificato Ardit e dell'infortunato Facciolo, sono in forse anche Fedele, Gregoric e Calliman. I 3, comunque, dovrebbero recuperare in tempo, ma non saranno certamente al meglio della forma.

■ MONFALCONE —. Nel quarto turno di Coppa Italia dilettanti, il Monfalcone, che oggi anticipa al Cosulich con la Manzanese l'incontro di campionato, affronterà la Liventina. La gara di andata è in programma giovedì a Motta di Livenza, mentre quella di ritorno si svolgerà a Monfalcone mercoledì 21.

GLI SPORTIVI DELL'ALTOPIANO IN FESTA A BASOVIZZA

I sessant'anni dello Zarja

Dopo il Ponziana è il più vecchio sodalizio dilettantistico della provincia

TRIESTE — Che festa, oggi a Basovizza, per i sessant'anni dello Zarja! Il fitto calendario delle manifestazioni celebrative avrà inizio alle ore 10 quando, sulla facciata della casa di Basovizza n. 132 dove si è svolta nel lontano 1923 l'assemblea costitutiva della società, verrà scoperta una lapide. Subito dopo, nella sede della Casa di cultura di Basovizza verrà inaugurata una mostra fotografica rievocativa. La cerimonia ufficiale, alla presenza delle maggiori autorità del mondo sportivo e amministrativo, si svolgerà con inizio alle 18 nella sala parrocchiale di Basovizza. Ospite d'onore il primo presidente del sodalizio Ladko Skerjanc, ora residente a Capodistria. Interverranno anche altri quattro componenti il primo consiglio direttivo, oltre naturalmente agli atleti che oltre mezzo secolo fa hanno difeso i colori del sodalizio.

Lo Zarja (tradotto significa alba o anche aurora), è la più anziana società dell'altipiano e fra i sodalizi dilettantistici triestini è seconda solo al Ponziana. Sorto nel 1923, lo Zarja rappresenta uno degli organismi sociali più attivi e impegnati di questo piccolo centro dell'altopiano che conta 625 abitanti. Soci fondatori furono, oltre a Ladko Skerjanc, Valeria Mahnic, Milena Pozenel, Angela Marc, Nincek Skerjanc, Edvard Grgic, Mirko Skerjanc e Ladko Skerjanc.

Calcio e pallamano femminile le prime due specialità sportive, anche se c'era già chi difendeva i colori del sodalizio in alcune gare di atletica. Con il fascismo, però, anche l'attività dello Zarja venne ostacolata sino allo scioglimento, avvenuto nell'ottobre del 1927. La società risorse dopo la Liberazione e vide nascere una nuova alba, un nuovo Zarja. Nel periodo dal 1948 al 1953, oltre ad alcune gare di calcio nei campionati organizzati dall'Ucef, la società di Basovizza svolgeva attività solo con la sezione atletica.

Nel 1966, nella trattoria alla Posta, i soci dello Zarja gettarono nuovamente le basi per riprendere l'attività. Il compito di pilotare il sodalizio venne affidato a Giovanni Brass. Lo Zarja si affiliava alla Federcalcio partecipando al campionato dilettanti di terza categoria. In sole tre stagioni l'undici di Basovizza veniva promosso alla seconda categoria dove milita tutt'ora. Nel 1967 nacque anche la sezione di pallavolo femminile.

L'attuale campo di calcio, completato dopo tre anni di faticoso lavoro volontario degli abitanti della zona i quali anche si tassarono per l'acquisto delle attrezzature, venne inaugurato nel 1970. Brass, il presidente della rinascita, rimase in carica per 14 anni (dal 1966 al 1982) tranne una breve parentesi di un biennio (1971-73) in cui la presidenza venne assunta dal dott. Carli. Ora il sodalizio, che oggi festeggia il 60.o della fondazione, è presieduto da Miriam Zagar.

Nord.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: derby agli archivi, domani nuove battaglie

PAGATA LA MULTA PER LA SQUALIFICA DALLE SOCIETÀ: I DUE IN CAMPO

Jones e LaGarde: tirata d'orecchi



Palumbo



Ardessi

TRIESTE — Una giornata di squalifica per Jones e LaGarde è stata inferta dal giudice in seguito alla rissa di Chiarbola. Ma in questa circostanza le società potranno pagare una penale e avere i due atleti sul parquet già domani. Se i due dovessero ripetersi a quel punto non potrebbero più usufruire della condizionale, ma dovrebbero addirittura scontare anche il primo provvedimento. Jones e LaGarde dunque attenzione, alla prossima ci sono due turni di inattività.

La scintilla fra i due (abbiamo rivisto l'azione) è scaturita da una rinculata di LaGarde che aveva dietro le spalle Jones. Dwight ha colpito l'avversario con un pugno al collo. Il gioco era fermo con la palla per la San Benedetto. Un istante di pausa, poi lo scatto di LaGarde (forse una parolina di Jones?) che ha messo fuori i pugni. L'altro lo ha imitato. Veramente un brutto esempio, proprio da due professionisti per eccellenza.

Checché ne dica Primo, chi ci ha rimesso di più è stata a quel punto la Bic che si è vista privata di un suo uomo chiave, fra l'altro in grande serata. Cosa dirà la società a Jones? Indubbiamente una bella tirata d'orecchie (se basta) gliela deve dare in quanto proprio dopo la sua uscita il risultato è stato rimesso in discussione con i goriziani giunti sotto di quattro.

Due le mosse che hanno suscitato qualche perplessità, una di De Sisti, l'altra di Primo. Perché il tecnico triestino non ha insistito di più con il quintetto lungo, considerato fra l'altro l'exploit che aveva portato Trieste avanti di 17 con Tonut che in guardia annullava Ardessi (senza di lui il goriziano inizierà poi la sagra) e visto che dopo l'uscita di Lanza per Goti, anche Palumbo andrà in panchina per Fabbricatore togliendo alla manovra un grande protagonista?

De Sisti afferma che aveva paura di caricare i lunghi di falli, ma poteva forse essere la mossa del k.o.

Primo invece, considerata la difficoltà dei suoi a perforare la zona, con il solo Ardessi a centrare dalla distanza, non ha stranamente messo in lizza Biaggi, buon tiratore se in giornata, attaccando dunque con un solo cecchino e costringendo Mayfield a sparare da lontano mentre è stato sempre più redditizio dal pettine.

Fra l'altro Gorizia ha anche un Turel, anche lui buona mira, che da qualche giornata non va nemmeno in panchina. Ed è un peccato. Se per De Sisti tutto è bene quel che finisce bene, per Primo c'è parecchio da lavorare, sperando soprattutto nel recupero di LaGarde dal quale dipende molto il rendimento della squadra.

Domani a Gorizia arriva purtroppo la rinata Scavolini, la Bic va in visita alla Peroni Livorno appena sconfitta sorprendentemente a Forlì. Indubbiamente per entrambe le regionali due brutte gatte da pelare.

Fabio Cescutti

Così i due tecnici

TRIESTE — Mario De Sisti il giorno dopo. «Sì, d'accordo, questo quintetto lungo va bene, ma bisogna sempre usarlo con prudenza. Non avevo poi nemmeno Cenderelli a disposizione ed esporre subito i lunghi al rischio di subire troppi falli nelle fasi iniziali è preoccupante. Dunque quintetto lungo sì, ma usato con giudizio. Almeno io la vedo così».

— Cosa pensi della rissa fra Jones e LaGarde?

«Forse dwight ha risentito emotivamente per lo scontro con un altro ex grande pro. Ma questo non giustifica alcuna reazione comunque. Del resto alle provocazioni bisogna essere abituati».

— Come hai visto la San Benedetto?

«Direi che è rimasta sorpresa dal nostro inizio, poi a sua volta però ha sorpreso noi che ci siamo deconcentrati, fino a portarsi sotto di quattro». È un De Sisti tranquillo, quello del dopo derby, visto che è giunta la seconda vittoria consecutiva. Adesso però c'è Livorno.

— Dura?

«Devo ancora studiare bene la partita».

— Giancarlo Primo recrimina invece sulla scarsa vena dei suoi al tiro. «Le mie percentuali parlano di un 18 su 45, dunque considerata la mira di Ardessi gli altri cos'hanno fatto? Non si può vincere una partita tirando a questo modo. Il problema è tutto qui. Se prevedevo il quintetto lungo iniziale di De Sisti? Sì, era tutto scontato».

I voti ai protagonisti

BIC

Jones: 7
Perfetto nel primo tempo nel quale ha cancellato LaGarde. Da 8 se non avesse portato quel colpo che ha scatenato l'americano di Gorizia.

McNealy: 6,5
Grosso lavoro in difesa su Mayfield che in pratica non è esistito. Sarebbe stato da 7 con un attacco ancora più produttivo. Migliora.

Tonut: 7
Ardessi con lui non si è mosso, si è sacrificato in attacco per Jones soprattutto ed ha piazzato il break decisivo nel secondo tempo.

Goti: 6
Una partita dai due volti: da 7 in attacco, da 5 in difesa opposto ad Ardessissimo. La media fa 6. Sufficiente ma può dare di più.

Palumbo: 7,5
Grande regia, ottima ienetrazione. Se facesse un passo in più prima di tirare dalla distanza alzerebbe anche la percentuale da fuori.

Lanza: 6,5
E' piaciuto soprattutto in difesa. In attacco non è stato grande come contro Cantù ma si è confermato in crescita generale.

Fabbricatore: 6
Ha tenuto abbastanza bene il campo quando ha dato fiato a Palumbo. Impegno molto soprattutto in difesa, si adatta a un ruolo non suo.

Bobicchio: —
Non giudicabile. E' stato sul parquet pochi istanti.

SAN BENEDETTO

LaGarde: 5
La più grande delusione. Contro Jones non è esistito. La sua prova negativa ha condizionato la squadra per tutto il primo tempo.

Mayfield: 5
Un po' meglio dal suo compagno ma pure lui grande imputato. Il crollo dell'asse americana ha tolto competitività ai goriziani.

Ardessi: 7,5
Ha sofferto solo con Tonut. Contro Goti o la zona è andato invece a nozze segnando parecchi canestri che nella Nba varrebbero 3 punti.

Pieric: 5
Niente da fare. E' mancato anche nel suo repertorio preferito, quello difensivo. Non è riuscito a far valere la sua esperienza.

Bullara: 6
A uomo (mentre i suoi compagni erano a zona) ha avuto il merito di fermare Tonut. Debuttante al derby, la sufficienza se l'è guadagnata.

Valentinsig: 6
Ordinato in regia, si è preso delle responsabilità soprattutto nel primo tempo, al tiro, tenendo in partita la sua squadra.

Bon: 5
Quando ha dato fiato nel reparto lungo non ha reso. Contro Tonut non è riuscito nemmeno a vederlo. Deve lavorare molto.

Sfiligoi: 5
Quando è stato sul parquet, non è stato impiegato moltissimo, ha tradito le risorse fisiche che possiede. Non attraversa un buon momento.

ALLE 17.30 CONTRO IL PLAYBASKET

Oggi al Palasport ritorna la Gefidi

TRIESTE — Sgt Gefidi-Playbasket Barletta atto quinto. Le due formazioni si troveranno infatti di fronte questo pomeriggio (ore 17.30, Palasport) per la quinta volta nel corso del 1983. I precedenti (tre vittorie e una sconfitta), parlano nettamente a favore delle padrone di casa, ma, nonostante ciò, non si tratta di un incontro dall'esito scontato.

La classifica delle barlettane è sì deficitaria ma non dimentichiamo che nell'ultimo turno hanno fatto tremare il Sisv Viterbo. Oggi, inoltre, potranno scendere sul parquet con animo sereno convinte di non aver nulla da perdere.

È ben diverso lo spirito di casa biancoceleste. L'ordine è «riscattare Roma». L'incontro costituisce, fra l'altro, la prova generale in vista della partitissima di giovedì (arriverà il Pepper), ed è l'occasione per verificare la condizione della squadra. Tanya Pollard, dolorante a un piede nei giorni scorsi, ha ripreso ieri gli allenamenti e sarà della partita.

Anche oggi il d.s. Volsi ha preparato un interessante fuori programma con un'esibizione ginnica di alcune allieve della Sgt. Ma il vulcanico d.s. non si ferma qui e medita cose grosse per le prossime settimane. Prossimamente, ad esempio, vedremo all'opera anche i ballerini di rock'nroll.

Si chiude invece oggi il girone d'andata della serie B di basket femminile. L'Interclub Muggia va a Forlì sul campo dell'Edera ultima in classifica. Le romagnole hanno colto finora una sola vittoria ma non vengono certo dipinte come una squadra materasso, anzi. Schierano una valita pivot, prediligono il gioco in velocità e praticano una difesa molto aggressiva. Un avversario da non sottovalutare, dunque.

L'Interclub, archiviato l'infortunio casalingo di sabato scorso, si è preparata con scrupolo alla trasferta. Alla compagine si sono riunite Bessi e Donadel, reduci dal raduno della nazionale juniores a Bologna (le altre triestine convocate allo stage azzurro erano Colomban e Meucci per la categoria cadette). La Donadel lamenta una distorsione alla caviglia ma sarà ugualmente in campo.

Roberto Degrassi

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

CALCIO
«Under 19»
PORTUALE-PONZIANA, Ervatti di Prosecco, ore 14.30; SAN MARCO SISTIANA-OPICINA, Villaggio del Pescatore, ore 14.30; OPICINA SUPERCAFFÈ-ROIANESE, Santa Croce, ore 14.30; DOMIO-GIARIZZOLE, Domio, ore 14.30; OLIMPIA-MONFALCONE, via Flavia, ore 14.30; EDILE ADRIATICA-SAN GIOVANNI, viale Sanzio, ore 14.30.

CALCIO FEMMINILE
Torneo C.S.I.
CHIARBOLA-MONTUZZA, via Umago, ore 20.30; OLIMPIA-SANT'ANDREA, via Pascoli, ore 20.

BASKET FEMMINILE
Serie A 1
GEFIDI GINNASTICA TRIESTINA-PLAYBASKET BARLETTA, palasport, ore 17.30.

BASKET MASCHILE
Promozione
ALABARDA-KONTOVEL, palestra via della Valle, ore 20; C.G.I. RADIOGRAF-POLET, palestra Pacco di Muggia, ore 20.
Cadetti nazionale
INTER 1904-OECE PORDENONE, palasport, ore 19.30; SERVOLANA-SAN BENEDETTO GORIZIA, palasport, ore 15.15.

NUOTO
Coppa Los Angeles
Prima parte della seconda prova riservata al gruppo B. Piscina Bianchi, ore 17.30.

HOCKEY PISTA
Serie A 2
TRIESTINA-GORIZIANA, palasport, ore 21.

JUDO
Memorial Crevatin
Incontro internazionale per esordienti con la partecipazione di formazioni dell'Austria e della Jugoslavia. Palestra scuola media di San Sergio, ore 15.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C 1
UTAT VIAGGI-BRANDIGI SAN GIOVANNI AL NATISONE, palestra via Zandonai, ore 18; CORTINA SPORT-ROJALESE, palestra scuola Campi Elisi, ore 18.
Serie C 2
ROZZOL-INTER 1904, palestra via Zandonai, ore 20.30.
Serie D
BOR TRIESTE-NUOVA PALLAVOLO TRIESTE, palestra di Guardiella, ore 20.30; VOLLEY 80 DUKE-PALLAVOLO GRADO, palestra scuola Volta, ore 17; KRAS-LIBERTAS GORIZIA, Rupingrande, ore 20.30.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie B
OMA OLYMPIC-ALBATROS TREVISO, Prosecco, ore 19.
Serie C 1
BREG-Torriana gradisca, San Dorligo della Valle, ore 20.45; CUS TRIESTE-SLOGA, via Monte Cengio, ore 18.
Serie C 2
JULIA-LIBERTAS GORIZIA, palestra scuola media Viale Campi Elisi, ore 15.
Serie D
INTER 1904-OMA OLYMPIC, palestra scuola Galilei, ore 19; FRIULEX-PORT-VOLLEY CLUB, palestra Guardiella, ore 18.

Terza categoria
UNION-POGGIO TERZA ARMATA, Guardiella, ore 14.30; PRIMOREC-BARBARIANS, Trebiciano, ore 14.30; GAJA-ROMANA MONFALCONE, Padriciano, ore 14.30; CAMPANELLE-MLADOST, Campanelle, ore 14.30; SAN NAZARIO-BREG, Prosecco, ore 10.30; SAN VITO-SANT'ANNA, San Sergio, ore 10.30; SAN LUIGI FOR YOU-RABUIESE, via Flavia, ore 11.15; LANCIERI FIRENZE-GRANDI MOTORI, via Carsia, ore 14.30; OLIMPIA-SAN SERGIO, via Flavia, ore 9.30; SANT'ANDREA-CHIARBOLA, via Alpini, ore 12.
Allievi regionali
PORTUALE-JUNIORS CASARSA, Ervatti di Prosecco, ore 10.30; PONZIANA-AQUILA SPILIMBERGO, Trebiciano, ore 10.30; CHIARBOLA-TRIESTINA, via Alpini, ore 10.30.
Giovanissimi regionali
CHIARBOLA-ZOPPOLA, Campanelle, ore 10.30; ZAULE ALGIDA-DOMIO, Aquilinia, ore 10.30.
Giovanissimi C.S.I.
Semifinali torneo quadrangolare regionale indetto dal Centro Sportivo Italiano. Campo di Basovizza: ore 9.30, TRIESTE-GORIZIA; ore 10.30, UDINE-PORDENONE.

BASKET MASCHILE
Serie C 1
JADRAN TRIESTE-PEDRINI CASTELFRANCO VENETO, palasport, ore 10.30.
Promozione
FERROVIARIO-CASA DEL FRIGO, viale Miramare, ore 9.30; DON BOSCO-LIBERTAS, palestra dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria, ore 11; CUS TRIESTE-BOR RADENSKA, Monte Cengio, ore 11; CIRCOLO LAVORATORI PORTO-BARCOLANA, Borgo Grotta, ore 11; STELLA AZZURRA-SCOGLIETTO, palestra scuola Morpurgo, ore 11.

BASKET FEMMINILE
Promozione
UNDER TRIESTE-STARANZANO, via della Valle, ore 8.30; JULIA TRIESTE-POLISPORTIVA CHIARBOLA, palestra sfogo palasport, ore 10; LIBERTAS TRIESTE-CASARSA, via della Valle, ore 11.

RUGBY
Campionato giovanile
FIAMMA TRIESTE-ODERZO, campo San Luigi, ore 14.30.

PALLAMANO FEMMINILE
Serie A
TRIESTE-CASSANO, palasport, ore 12.30.
Serie B
COSTA DEI BARBARI TRIESTE-CEDRATE, palestra di Aurisina, ore 11.

PATTINAGGIO ARTISTICO
Saggio sociale del Pattinaggio artistico triestino, palasport, ore 17.

Oggi nel Monfalconese

CALCIO
Promozione MONFALCONE-MANZANESE, stadio Cosulich, ore 14.30.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C 2
ITALCANTIERI MONFALCONE-RANGERS REDIPUGLIA, palasport Monfalcone, ore 20.30.
Serie D
LIBERTAS TURRIACO-HOTEL SAN GIUSTO TRIESTE, palestra di via Gramsci di Turriaco, ore 20.30.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie D
VOLLEY CANON MONFALCONE-LE VOLPI, palestra di via Nuova a Monfalcone, ore 20.30; PIERIS-LUCINICO, palasport di Pieris, ore 18.30.

Oggi nel Goriziano

CALCIO
Serie C 2
GORIZIA-PIACENZA, stadio Campagnuzza, ore 14.30.

BASKET MASCHILE
Promozione
SAPA GORIZIA-GAIARDO, palestra Coni di Campagnuzza, ore 18.

Domani a Trieste

CALCIO
Promozione
PORTUALE-PASIANESE, Ervatti di Prosecco, ore 14.30.
Prima categoria
PONZIANA-PERCOTO, via Flavia, ore 14.30; VESNA-SANGIORGINA, Santa Croce, ore 14.30; MUGGESANA-TISANA, Muggia, ore 14.30; SAN GIOVANNI-PALMANOVA, VIALE Sanzio, ore 14.30.
Seconda categoria
ZAULE ALGIDA-RADIO SOUND, Aquilinia, ore 14.30; C.G.S.-FORTITUDO, Villaggio del Pescatore, ore 14.30; KRAS-OPICINA SUPERCAFFÈ, Rupingrande, ore 14.30; ZARJA-GIARIZZOLE, Basovizza, ore 14.30; DOMIO-STOCK, Domio, ore 14.30; OPICINA-CAMPI ELISI PRISCO, via Alpini, ore 14.30; PRIMORJE-AURISINA, Prosecco, ore 14.30.

PRIMA MONDIALE MASCHILE A KRANJSKA GORA: SPOPOLA IL LIECHTENSTEIN - EDALINI DECIMO

A Wenzel lo slalom d'apertura seguono Popangelov e Frommelt

KRANJSKA GORA — Andreas Wenzel, del Liechtenstein, ha vinto lo slalom d'apertura della Coppa del mondo di sci alpino maschile. Al secondo posto si è classificato il bulgaro Peter Popangelov, davanti a Paul Frommelt, anch'egli del Liechtenstein. Decimo, e primo degli italiani, Ivano Edalini.

Lo scontro previsto e programmato tra i due leaders indiscussi dello slalom (Stenmark e Phil Mahre), non c'è però stato. L'americano non è ancora in forma. Comunque la Coppa del mondo non è il suo sogno: ha davanti agli occhi le Olimpiadi di Sarajevo. Stenmark, secondo nella prima manche, è invece addirittura uscito di gara nella seconda, dopo un inutile anche se emozionante gioco di alta acrobazia tra i pali.

Ha vinto così Wenzel, l'atleta che conquistò la coppa del mondo nel 1980, davanti al redivivo bulgaro Peter Popangelov, trascinandosi poi al terzo posto con una superba seconda manche il connazionale Paul Frommelt.

Emozionante dalla prima all'ultima battuta, la gara è vissuta tutta sulla durezza del tracciato che ha falcidiato atleti di rango e che ha spinto gli altri alla prudenza. Dei 72 atleti al via nella prima manche 30 sono saltati mentre nella seconda è finita fuori pista gente come Krizaj (con grande delusione per i tifosi di casa), Stig e Strand.

Vittime numerose nella squadra azzurra: Froppa, Erlacher, Giorgi, Toetsch, Tonazzi, Merelli e Paolo De Chiesa. Il numero uno degli slalomisti italiani è finito fuori gara già nella prima manche all'intermedio con lo sci sinistro che solitario volava lungo la pista. «Stavo venendo giù davvero bene ma improvvisamente, in una curva secca, la talloniera dello sci si è staccata e non c'è stato niente da fare», dice De Chiesa.

Per gli azzurri la gara è stata così conclusa solamente da Ivano Edalini e Roberto Grigis, rispettivamente 10.o e 11.o.

Il direttore agonistico Messner bandisce il pessimismo

La classifica

1) ANDREAS WENZEL (Lie) (48"04+51"51) 1'39"55; 2) Peter Popangelov (Bul) (48"78+51"52) 1'40"30; 3) Paul Frommelt (Lie) (49"54+50"95) 1'40"49; 4) Bengt Fjaellberg (Sve) (48"92+51"80) 1'40"72; 5) Franz Gruber (Aut) (49"15+51"65) 1'40"80; 6) Jonas Nillson (Sve) (49"59+51"23) 1'40"82; 7) Anton Steiner (Aut) (49"23+51"23) 1'40"82; 8) Christian Orlainsky (Aut) (49"19+51"84) 1'41"03; 9) Phil Mahre (Usa) (49"14+51"82) 1'41"06; 10) Ivano Edalini (Ita) (49"48+51"82) 1'41"30.

Basket C1: Jadran-Pedrini, scontro fra deluse

TRIESTE — Al via della serie C1 di basket maschile l'attenzione ei pronostici degli addetti ai lavori erano puntati su Jadran e Pedrini. «Dopo gli sfortunati play-off della passata stagione, si pensava, le due formazioni con il potenziale che si ritrovano e con la rabbia accumulata, faranno un sol boccone degli avversari».

Le cose invece sono andate diversamente. Sono salite alla ribalta altre squadre, forse meno quotate alla vigilia, mentre Jadran e Pedrini hanno dovuto spesso segnare il passo, sconcertando i propri tifosi. Domani alle ore 10.30 a Chiarbola le due compagini si troveranno di fronte in un incontro dai toni già drammatici. È prematuro parlare di ultima spiaggia ma chi domani uscirà sconfitto dovrà per il momento accantonare i sogni di gloria.

La Servolana si sobbarca un'altra lunga trasferta per andare domani a sfidare il Maltinti Pistoia. I toscani costituiscono una delle formazioni più temibili del girone.

In serie D Inter 1904 e Sgt si esibiranno lontano dal pubblico amico. Gli uomini di Castellarin affronteranno il Bassani viaggi Venezia mentre quelli di Cavazzon se la vedranno con lo Jesolo.

R. D.

GUERRA APERTA AL GALOPPO, STOP ANCHE A MONTEBELLO

L'ippica nel caos completo Il trotto entra in sciopero

TRIESTE — Ippica, ovvero il caos completo. Che il mondo legato alle corse dei cavalli stia attraversando un momento difficile è facile dedurlo dall'insieme di situazioni scaturite in questo «autunno caldo» che il gelo di questi giorni non è riuscito per niente a mitigare.

Certo che all'Unire, di questi tempi, i tavoli sono coperti nella loro interezza di patate bollenti. Convenzioni con le società di corse, poi con le agenzie ippiche, tutto un susseguirsi di rapporti da appianare fra mille difficoltà, con domanda e offerta che stentano a raggiungere il punto d'incontro più equo.

La torta del monte premi per il 1984 ha riaperto ora vecchi rancori fra le branche del galoppo e del trotto, due mondi diversi che vivono e agiscono sugli stessi pianeti, gli ippodromi. Nobile, sofisticato ma purtroppo deficitario il primo, dinamico, sanguigno, senz'altro più trainante, quindi attivo, il secondo.

Il bilancio previsionale per il 1984 (60 per cento del monte premi per il trotto, il rimanente 40 per cento per il galoppo) anche se a malincuore accettato dal trotto, ha provocato il risentimento di quest'ultima branca in fase di suddivisione dell'incremento per il prossimo anno (20,65 in più sul monte premi), suddivisione che percentualmente non è stata gradita e accettata.

Si è pervenuti pertanto allo stato di agitazione e alla proclamazione di scioperi totali per oggi e domani su tutti gli ippodromi di trotto (in totale 14 convegni), mentre si correrà regolarmente sulle piste di galoppo, due oggi (Pisa e Roma), e una domani (Livorno). Saltato, naturalmente, anche il concorso Totip, si parla che la perdita in moneta sonante per queste due giornate di «black out» si aggirerà sui cinque miliardi. Quindi un «week end» con i trottatori al caldo nei loro box.

Anche Montebello ha aderito allo sciopero nazionale dell'intero settore trotto contro l'approvazione del bilancio dell'Unire; gli operatori triestini ieri mattina si sono astenuti dal dichiarare i partenti per il convegno di domani.

Con questo atto di ribellione, il trotto ha voluto dimostrare di non voler più mettere la sua produttività al servizio del deficitario galoppo. Vedremo in seguito se la sua azione di forza avrà avuto un riscontro producente. Non è pensabile infatti che le giornate di sciopero possano essere recuperate, come difficile appare che un bilancio approvato possa tornare in discussione pur con tutti i lati negativi che lo compongono.

Ancora grattacapi dunque per l'Unire dopo la conferma delle grosse divergenze, non solo ideologiche, mai sopite fra l'altro, fra trotto e galoppo.

Mario Germani

■ ARTISTICO — La società pattinaggio artistico triestino darà vita domani al saggio sociale che si svolgerà al Palasport di Chiarbola con inizio alle ore 17. La manifestazione chiude degnamente un'annata ricca di soddisfazioni che ha visto la Spat classificarsi ottimamente nella graduatoria regionale per società.

La tris: 20 - 7 - 17

TRIESTE — Non hanno corso Evaristo (6) e Childerico (9) nella Tris romana di trotto che ha visto svettare alla conclusione lo specialista Wanadys da Mario Rivara portato a prevalere su Amandas e Ilford mentre quarto ha concluso Apropos, e Mannix ha rotto al 600 finali quando si trovava solo al comando.

Monte premi Tris Lire 905.519.500. Totalizzatore: 116; 31,50,31; (1187). Combinazione vincente 20-7-17. Quota lire 1.734.516 per 355 vincitori.

GIORNATA INTENSA SUI CAMPI DELLA PALLAVOLO MASCHILE E FEMMINILE

Volley Ball Udine-System Treviso si prevede scontro incandescente

TRIESTE — Potrebbe risolversi in un derby incandescente l'incontro che il Volley Ball Udine sostiene oggi contro il System Treviso, valido per l'ottava giornata del campionato di A/2 maschile.

A fronteggiare il duo dell'Est, Slambor-Swiderek, i triestini Cella e Gurian, oltre alla valida schiera di atleti friulani, all'opera oggi al palasport di via Marangoni, nel capoluogo udinese, ben quattro triestini: scenderanno in campo, infatti — con la consulenza tecnica di Adriano Pavlica — Fabio Pellarini, Franco Mengaziol e Piero Del Bello, da quest'anno accasatisi in quel di Treviso.

Ed a rendere competitivo il sestetto veneto (giunto settimo nello scorso torneo), oltre che a dare un'impronta unica nella pallavolo nazionale, troviamo nelle file del System due indiani; si tratta di Jimmy George, schiacciatore di 29 anni, ufficiale di polizia, già militante nel torneo di volley degli Emirati arabi, e di Ge Shridaran, regista dalla dieta strettamente vegetariana che ha vestito oltre una settantina di volte la maglia della nazionale indiana.

Comunque, nonostante i trevigiani possano mettere in campo tali forze, la classifica attuale parla chiaramente a favore del Vbu, grazie ai suoi dieci punti (rispetto ai sei del System).

Nella serie cadetta femminile, il Meblo di Aurisina affronta la trasferta di Conegliano con sufficiente sicurezza, nonostante la battuta d'arresto della scorsa settimana; ottime possibilità di successo anche per Oma Olympic che sul campo di Prosecco riceve la visita dell'Albatros Treviso.

Nella C/1 maschile, invece, per la prima giornata di ritorno, il Cortina Sport si scontrerà con una Rojalese piuttosto attardata in classifica; di certo, e grazie all'innesto di Franco Gerdol avvenuto già contro l'Utat, la formazione giuliana dovrebbe risollevarsi dal periodo di crisi in cui era caduta e che aveva fatto temere sulle sue reali possibilità di successo. Sempre per questa categoria oltremodo difficile il compito del Volley Club contro il capolista Maniago mentre aperto ad ogni pronostico appare la partita tra l'Utat ed il Brandigi.

Infine, per la C/1 femminile, scontro al vertice tra Breg e Torriana Gradisca (il fattore campo potrebbe far prevalere la bilancia a favore delle ragazze di San Dorligo) e derby tra Cus Trieste e Sloga.

Pallamano femminile

TRIESTE — La voglia di ritornare al successo in casa del Trieste, dopo la beffa di Mugello, è tanta, ma domani contro il titolato Cassano sarà dura conquistare i due punti. Le cassinesi, che probabilmente rappresentano la seconda forza del campionato di serie A femminile, hanno un potenziale tecnico di gran lunga superiore a quello delle triestine.

Le giallorosse, però, non hanno intenzione di accettare in partenza il ruolo delle vittime predestinate, e quindi in campo ci sarà gran lotta.

Se poi arriverà la vittoria, si farà gran festa; in caso di sconfitta, invece, non sarà il caso di fare drammi, giacché non sono queste le partite che il Trieste è obbligato a vincere per salvarsi. Certo che, non avendo nulla da perdere, le locali potrebbero giocare più disinvolte e meno tese. L'incontro di disputerà al palasport di Chiarbola (ore 12.30).

Nella serie cadetta femminile, la Costa dei Barbari che ha già smarrito tre punti per strada deve assolutamente rifarsi a spese d'un Cedrate che fuori casa è più che abbordabile. Le carsoline non possono non centrare l'obiettivo dei due punti perché in caso contrario si profilerebbe l'ombra sinistra d'una crisi. Come dice l'allenatore Laurini la squadra è a posto e quindi domenica ad Aurisina (ore 11) dovrebbe scoccare l'ora della riscossa.

M. C.

ATTUALITÀ

IN UN RAPPORTO DEL CENSIS UN QUADRO NUOVO DELLA VITA SOCIALE NEL PAESE

Un italiano su due possiede una seconda casa Nella scuola aumentano bocciature e abbandoni

In riduzione il fenomeno degli sfratti - Fallita la riforma sanitaria - Ma nella nostra regione l'assistenza è la migliore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sessanta italiani su cento sono proprietari della casa che abitano, e questo si sapeva, ma adesso apprendiamo che 55 su cento possiedono anche una seconda casa, che 58 famiglie su cento possiede un'automobile, ma che solo 12 su cento ne ha più d'una, che quarantacinque famiglie su cento fanno le vacanze. Ecco un piccolo angolo del quadro che il Censis dà degli italiani nel suo rapporto annuale dell'83.

Come avviene ogni anno, sono molti i luoghi comuni e i vecchi tabù culturali che subiscono una scossa. Il quadro delle abitudini delle persone in ogni settore del sociale, cifre alla mano, costringe a rivedere molte convinzioni. Questa è, secondo il Censis, la «società del segmento», dove non sono più vere le vecchie classi facilmente identificabili, ma dove si assiste ad un'esplosione di comportamenti e di attività nuove, che formeranno la fisionomia di questi anni 80.

Si tratta di un aumento all'interno del corpo sociale, del numero di persone con comportamenti descrivibili in modo autonomo e al tempo stesso di un aumento di possibilità di scambio di tipo nuovo (nei consumi, nell'informazione, nel tempo libero), che determina innumerevoli suddivisioni nei bisogni e nello stile di vita.

CASA. L'anno in corso, secondo il Censis, è condizionato dalla manovra di politica economica del governo sotto il segno del «prelievo» che determinerà un amplissimo movimento all'interno del settore. Da un lato si dovrebbe assistere a un ulteriore freno all'investimento immobiliare, e dall'altro a un aumento delle famiglie che non sono più in grado di far fronte al pagamento del canone, con un conseguente necessità di ricorso al denaro pubblico a loro sostegno.

Sostegno il rapporto il fenomeno degli sfratti è in via di riduzione, con un'emissione di 52 mila provvedimenti nei primi cinque mesi dell'83 di cui solo ottomila realmente eseguiti. L'affitto «nero» riguarderebbe solo alcune zone del mercato e anche il fenomeno della coabitazione, se analizzato nel dettaglio si ridimensiona fortemente.

Come abbiamo già accennato, i dati in percentuale danno il 60 per cento degli italiani proprietari della casa in cui vivono, il 55 per cento anche di una seconda casa, mentre risulta che la mobilità già individuata in altri settori, interessa anche l'abitazione. Sessantasei italiani su cento, infatti, si dichiarano alla ricerca di una nuova casa.

Un dato fortemente negativo in questo quadro di fluidità riguarda invece quelli che il Censis chiama «i profughi della casa», vale a dire ad esempio le 300 mila giovani coppie che ogni anno si affacciano al mercato, le 400 mila famiglie che risultano di fatto escluse dall'assegnazione degli Iacp.

SCUOLA. Qui i dati derivano dal censimento. Negli ultimi trent'anni c'è stato un forte incremento di scolarizzazione nella popolazione italiana (i diplomati e laureati passano dal 4,3 al 14,1%), ma oggi siamo in una fase di ristagno, malgrado gli ultimi dati di ripresa delle iscrizioni all'università.

Alto è invece il numero di chi ricorre a corsi professionali brevi e in Friuli in particolare è alto il dato relativo ai corsi legati al settore industriale.

Un fenomeno nuovo e allarmante è l'aumento dei fenomeni di insuccesso scolastico nella media inferiore e superiore. Addirittura la metà degli iscritti è colpita da ripetenze e abbandoni degli studi.

Un dato tra i molti, che riguarda i consumi culturali degli italiani, stima addirittura al 52,5 per cento il numero di persone che non leggono mai libri.

SANITÀ. Il Censis registra il completo fallimento della riforma del settore sanitario. Suggerisce come unica via di salvezza il ricorso ad un sistema misto di pubblico e privato che faccia fronte alle emergenze. Tra i dati regionali risulta tra l'altro che la regione Friuli - Venezia Giulia per l'assistenza ospedaliera è di gran lunga la migliore rispetto alle altre regioni italiane, con anche la più alta spesa regionale pro capite, nella media Cee (mentre nel resto delle regioni è più bassa).

PENSIONI. Anche in questo campo si registra la totale inefficienza della gestione e l'assurdo mantenimento di tetti e vincoli alla crescita dei livelli previdenziali. Anche qui il suggerimento è quello di un sistema misto pubblico e privato. Al di là delle previsioni si assiste ad un forte ridimensionamento delle pensioni di invalidità.

M. Regina Perissinotto

Si cambia lavoro con maggiore frequenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il processo di razionalizzazione che coinvolge l'economia reale è condizione necessaria, ma non sufficiente, per un rilancio dell'economia del Paese. Il diciassettesimo rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese individua nelle trasformazioni industriali l'elemento di vitalità e di maturità del sistema di imprese.

«La tensione razionalizzatrice — è scritto nel rapporto — è quasi maniacale, nel disperato tentativo di ridurre i costi, aumentare la produttività, preservare o accrescere la competitività. E questo fenomeno è generalizzato, tanto che non «abbiamo più imprese adoloscenti felici di crescere, ma imprese adulte tese alle razionalizzazione; con meno occupazione, meno produzione, meno fatturato, ma talvolta addirittura più utili».

Ma si avverte nel rapporto che questo sforzo da solo non può bastare e per andare avanti è necessario «correre ancora il rischio dello sviluppo».

Per le imprese italiane si pone quindi il problema dello sviluppo, ma il punto di partenza è buono. Chi invece è indietro è lo Stato; «Chi non ha fatto razionalizzazione e limatura, è lo Stato, il potere pubblico nelle sue diverse connotazioni e comportamenti».

Altro aspetto messo in rilevanza dal Censis e che contraddice alcuni luoghi comuni è quello riferito alla mobilità del lavoro. Nel corso dell'ultimo anno circa cinque milioni di persone mutano posizione di mercato del lavoro passando dall'inattività all'attività e viceversa. Circa due milioni e ottocento mila persone cambiano attività. Da questi dati emerge che circa un quarto della forza lavoro cambia attività e condizione.

A questi dati ne va aggiunto un altro, e cioè che quattro milioni e duecentomila persone hanno più occupazioni.

Secondo il Censis anche nel nostro Paese la mobilità del lavoro condizionerà fortemente le relazioni industriali nei prossimi anni. Il problema è stato in qualche modo messo in luce nell'accordo Scotti del 22 gennaio.

In merito all'accordo Scotti, il Censis rileva che nel 1983, questa intesa è costata allo Stato 14 mila e 620 miliardi.

Altro aspetto trattato è quello degli investimenti. Il risparmio in immobili è passato dal 26,8 al 48,3 per cento; il risparmio finanziario si è quasi dimezzato, passando dal 60,3 per cento al 32,2 per cento.

Il terziario continua ad avere una parte consistente nell'economia del nostro Paese, ma la mappa territoriale va progressivamente mutando.

C'è un ridimensionamento del ruolo delle grandi città prime fra tutte Roma e Milano, è un ridimensionamento ancora più marcato a Trieste, mentre emergono realtà territoriali nuove

Le direttrici territoriali emergenti nel settore terziario possono essere individuate lungo l'asse Vicenza, Venezia, Treviso, Pordenone, poi scendendo verso Sud, in tutta la parte orientale della penisola con in testa Bologna, Ancona, Pescara, Chieti.

In conclusione l'analisi economica che il Censis fa, mostra un Paese in via di cambiamento; mercato del lavoro e relazioni industriali in via di evoluzione rispetto ai parametri tradizionali. Flessibilità e mobilità secondo il Censis domineranno le relazioni industriali nei prossimi anni.

G. S.

DATI E PREVENZIONE IN UN SEMINARIO A ROMA

Ogni anno 4100 morti per incidenti domestici

Le vittime della strada sono invece oltre diecimila

ROMA — In Italia muoiono circa 10.100 persone all'anno in incidenti stradali e 4.100 per incidenti domestici, con una media, rispettivamente, di 28 e di 11 morti al giorno. Questi dati sono stati resi noti ieri mattina dal prof. Antonio Golini, direttore dell'Istituto di ricerche sulla popolazione (Irp) del Cnr, e dal dott. Franco Taggi, coordinatore dello «Studio italiano sugli incidenti», programma promosso dall'Istituto superiore di sanità, nel corso di un seminario per operatori di mezzi di trasporto e funzionari del ministero della sanità su «incidenti stradali e domestici in Italia: aspetti epidemiologici, statistici e informativi», svoltosi nella sede dell'Irp a Roma.

Per quel che riguarda gli incidenti stradali, ha detto il dott. Taggi, c'è da registrare il fatto che nel 1982 vi sono stati anche 217 mila feriti.

In particolare, si hanno duemila morti all'anno tra gli utenti di veicoli a due ruote (in prevalenza giovani «ad alta speranza di vita»), e questa cifra può essere dimezzata con l'uso obbligatorio del casco anche per i ciclisti, mentre fra gli automobilisti l'uso obbligatorio delle cinture di sicurezza può fare ridurre la mortalità del 30-40 per cento.

«Il costo sociale degli incidenti stradali, tra morti, feriti e inabili è enorme — ha detto Golini — in Italia si calcola che il costo sociale delle sole inabilità è pari a cinquemila miliardi di lire. Negli Stati Uniti una stima del 1975 valuta a 14,4 miliardi di dollari il costo degli incidenti.

«È stato calcolato — ha aggiunto il dott. Taggi — che il tasso di mortalità per gli incidenti di veicoli a due ruote può essere dimezzato con l'uso del casco. Negli Stati Uniti, dove una legge federale introdusse questa normativa verso la metà degli anni Settanta, gli incidenti, soprattutto quelli per trauma cranico diminuirono drasticamente e bisogna pensare che prima della disciplina negli Stati Uniti il casco veniva adoperato dal 50 per cento.

«Successivamente — ha aggiunto Taggi — il Congresso degli Stati Uniti, su pressione di alcuni gruppi sociali, tra cui l'Associazione nazionale motociclisti, rese facoltativo per i singoli stati l'adozione obbligatoria o meno del casco. È stato così possibile verificare con quello che è stato definito un (esperimento crudele) che il tasso di mortalità fra i motociclisti tornava a crescere del 30-40 per cento».

Per quanto riguarda gli incidenti domestici, nell'infanzia (per una fascia di età fino ai 12 anni), sono stati evidenziati i risultati statistici effettuati presso l'accettazione pediatrica dell'Università di Roma: su 91.070 bambini che sono ricorsi al pronto soccorso del Policlinico Umberto Primo tra il primo gennaio 1977 e il 30 aprile 1982, 3029 erano classificabili come accidenti domestici, pari al 3,3 per cento di tutte le registrazioni.

IN CARCERE UN PICCOLO INDUSTRIALE VALDOSTANO

Con i soldi di un rapimento venivano pagati gli operai

Trovati 45 milioni del sequestro di una ragazza toscana

AOSTA — Un numero imprecisato di banconote provenienti dal riscatto pagato presumibilmente per il rilascio di Sara Niccoli, la ragazzina toscana sequestrata nell'estate scorsa, è stato scoperto ad Aosta dalla polizia.

La notizia si è diffusa nel capoluogo valdostano ed è rimbalzata a Torino. Il denaro «sporco» sarebbe dovuto essere utilizzato da un piccolo imprenditore per pagare lo stipendio ai suoi dipendenti. L'industriale è stato arrestato.

Proprio nei giorni scorsi nel capoluogo piemontese gli agenti della squadra mobile della questura avevano catturato il «boss» mafioso Virgilio Fiore, «super-latitante» considerato uno dei capi dell'anonima sequestri che agiva in Toscana, trovato in possesso di una valigetta contenente 400 milioni in contanti, tutti provenienti dal sequestro Niccoli.

Amministratore unico della «Dolciaria Valdostana», un'azienda di piccole dimensioni di Arnad specializzata nella produzione di panettoni e che da qualche tempo si trova a dover fronteggiare una seria situazione di crisi, Giachetto aveva versato nei giorni scorsi presso la filiale di Aosta dell'«Istituto Bancario San Paolo di Torino» 45 milioni in contanti, tutti in banconote da 50 mila lire.

I funzionari della banca, secondo quanto è filtrato ad Aosta dal riserbo degli inquirenti, hanno esaminato un «campione» di venti banconote fra quelle depositate scoprendo che provenivano tutte dal pagamento del riscatto per la liberazione di Sara Niccoli.

Le indagini seguite hanno permesso di accertare che tutti i 900 biglietti da 50 mila lire portati in banca da Giachetto erano «sporchi». Di qui le manette scattate prima ai polsi dell'industriale, quindi di suoi tre presunti complici.

L'AUTO DELLE GUARDIE È STATA CENTRATA DA NUMEROSI PROIETTILI

Napoli: agguato a due agenti di custodia Uno viene assassinato, l'altro è gravissimo

Stavano rientrando a casa dopo aver prestato servizio nel carcere di Poggioreale - Tre i killer

GIUGLIANO IN CAMPANIA — Un agente di custodia, Antonio Cristiano, di 27 anni, è stato ucciso ed un altro, Aniello Vincenzo De Cicco, di 28, è stato gravemente ferito in un agguato avvenuto in località «Colonne di Giugliano» ad un chilometro circa dal centro abitato in provincia di Napoli.

I due, che tornavano dal carcere Poggioreale dove erano stati in servizio durante la notte, a bordo di un'automobile, diretti nell'Aversano, sono stati affiancati da un'altra autovettura dalla quale sconosciuti hanno sparato a raffica numerosi colpi di pistola. Cristiano, raggiunto da un proiettile, è morto all'istante, mentre l'altro agente di custodia è rimasto ferito. L'auto con i sicari si è allontanata velocemente verso l'Aversano. La sparatoria ha causato panico tra la gente. De Cicco è stato giudicato dai sanitari in gravi condizioni.

I due agenti di custodia erano a bordo della «126» di proprietà di Cristiano, con la quale stavano tornando a casa. Cristiano abitava ad Aversa e De Cicco a Trentola. L'agguato è stato compiuto da alcune persone (sembra tre) che erano a bordo di un'auto di un tipo che i testimoni non hanno saputo indicare con precisione. Dovrebbe trattarsi di una «127» o di una «Uno».

Complessivamente sono stati sparati contri i due agenti di custodia nove colpi di pistola: sul selciato, infatti, sono stati trovati altrettanti bossoli.

Cristiano è stato colpito da un solo proiettile al cuore. De Cicco è stato colpito da un proiettile sotto la clavicola sinistra. Le sue condizioni sono gravissime.

Dall'Ospedale civile di Aversa, dove era stato ricoverato in un primo momento, l'agente di custodia è stato trasferito nell'ospedale di Caserta e quindi nel «Cardarelli» di Napoli.

Cristiano svolgeva mansioni di infermiere nel padiglione «San Paolo» mentre De Cicco era in servizio ora in uno ora in un altro padiglione del carcere di Poggioreale, con compiti diversi.

Il primo aveva fatto l'altro ieri e la scorsa notte due turni consecutivi, rimanendo in servizio, ininterrottamente, dalle 14 alle otto di ieri. De Cicco, invece, pur avendo terminato il suo turno a mezzanotte, aveva dormito nel carcere per tornare a casa ieri mattina insieme con il suo amico e compagno di lavoro.

De Cicco ha un figlio di tre anni mentre la vittima era sposata ma non aveva figli.

Tutti e due gli agenti di custodia, prima di essere trasferiti nel carcere di Poggioreale, avevano prestato servizio, fino a qualche anno fa, in quello di Foggia.

L'agguato è stato rivendicato in seguito al centralino del quotidiano «Il Mattino», da una persona che ha detto di parlare a nome dell'organizzazione «Oca» (Organizzazione camorrista armata).

«Abbiamo ammazzato una guardia carceraria per gli abusi subiti nelle carceri e nei supercarceri specialmente nel braccetto della morte. Seguiranno altri comunicati».

UN CONVEGNO A CASTELFRANCO VENETO SUI MUTAMENTI POLITICI DI DOMANI

L'uomo del futuro arriva dal Nord E lo chiamano «post-materialista»

DAL NOSTRO INVIATO

CASTELFRANCO VENETO — *Trent'anni, buon livello d'istruzione, tollerante (quasi permissivo), incline più che all'obbedienza, all'applicazione al lavoro, al risparmio, da valore al senso di responsabilità, all'indipendenza, all'immaginazione. Non si pone problemi di fede, in compenso cerca di essere leale e di rispettare gli altri, anche se rispetta assai poco invece, l'autorità costituita, sia essa la Chiesa, i genitori o il datore di lavoro.*

Quanto a quest'ultimo poi, lo rifiuta come padre-padrone, ma vuole condividere con lui rischi; responsabilità e, perché no? successi. Ha un atteggiamento elastico verso il matrimonio e la famiglia, senza preconcetti sessuali o morali. Politicamente sta a sinistra, crede nelle riforme sociali, nella protezione dell'ambiente, nella partecipazione di tutti alle decisioni del governo. È il post-materialista, l'uomo nuovo dell'Europa, cui sono affidate le speranze dei mutamenti politici di domani.

«Post-materialista» per i sociologi è un termine ormai comune: lanciato da un politologo del Michigan, Ronald Inglehart, definisce politicamente una certa generazione del dopoguerra, cresciuta nella società del benessere, il quale benessere ha reso meno urgenti i valori materiali facendo nascere invece delle priorità «post-materiali».

Grazie al convegno promosso a Castelfranco dall'istituto internazionale di studi «Maritain» e dalla Tepsa (l'associazione transeuropea di studi politici), il post-materialista oggi si fa conoscere al di là degli stretti confini cui l'avevano relegato gli addetti ai lavori.

Quale mutamento si può pretendere oggi dalle politiche sociali della Comunità Europea? Questa la domanda da cui era partito il convegno, dando per scontato che lo stato assistenziale così com'è è in crisi, che le possibilità di ottenere «servizi» da esso sono sempre più ridotte, che ne pagherà lo scotto chi già è più debole. Mancano soldi, quindi tagli alle assistenze, alle spese sanitarie.

È finito lo stato del benessere: è l'opinione più corrente, o per lo meno quella che più corre nei governi. Gli studiosi di scienze politiche sociali riuniti a Castelfranco replicano invece che la crisi del Welfare non è soltanto una crisi finanziaria: è la crisi di un sistema, e per uscirne si devono opporre ai vecchi nuovi valori.

Sono i valori concentrati nell'identikit del post-materialista, giovane europeo già vivo e vegeto, che non occorre inventare. È vero che egli rappresenta solo il 16 per cento della popolazione Cee, e che l'altro 35 per cento è attestato sul conservatorismo e il resto pencola nel buio.

Ma questo 16 per cento rappresenta anche la categoria sociale che diventerà classe dirigente, capace di produrre quindi cambiamenti negli interessi politici dominanti, e che nello sviluppo dell'inchiesta (svolta in nove paesi su 12 mila persone) ha mostrato — quel che più conta — di non mutare opinione col passare degli anni.

I post-materialisti si attengono ai loro valori con una certa fermezza, per questo anche se non si lasciano andare ad azioni politiche tumultuose, sono i protagonisti di una rivoluzione silenziosa.

Il nuovo messaggio arriverà soprattutto dall'Europa del Nord, è là che sono annidati gli uomini del futuro, specialmente in Olanda e in Danimarca. Credono poco nel valore del denaro, credono invece in quello del lavoro, ma il lavoro inteso come gratificazione personale, come capacità di creare qualcosa di utile socialmente, altrimenti gli danno scarsa importanza.

Le loro concezioni politiche si possono tradurre in un bisogno di riforme sociali, anche se nella nostra comune divisione dei partiti, non è detto che si ritrovino per forza all'estrema sinistra.

Sono piuttosto una sorta di nuovi socialdemocratici, che attualmente non si possono identificare in alcun partito, ma possono però ritrovarsi in più di un partito. Diversa è la situazione per l'Italia. Italia e Irlanda sono i paesi dove la gente è meno tollerante e presenta valori più tradizionali sul piano individuale. Ma in compenso sul piano politico è quella che più degli altri è critica verso le forme di governo e chiede una diversa gestione degli affari sociali.

Per noi dei paesi latini, bisognerà dunque lavorare un po' di più (per gli italiani specialmente) ma a quanto risulta dall'inchiesta condotta dagli esperti della Cee, e presentata ieri mattina dal prof. S. D. Harding (Gran Bretagna) ci sono delle speranze anche per noi. Altre caratteristiche, (senso critico e capacità di autonomia e d'indipendenza), pongono anche noi tra i probabili protagonisti della «rivoluzione silenziosa».

Itti Drioli

Ritrovati i due parà dispersi nel Tirreno

GROSSETO — I due paracadutisti, maresciallo Vincenzo Gandolfi residente a Livorno e il paracadutista di leva Walter Camurri di Cagliate (Novara), appartenenti al nono battaglione parà di Livorno, dispersi in mare nella zona antistante la fascia costiera di Punta Ala durante un'esercitazione, sono stati ritrovati, salvi, sull'isola di Montecristo all'estremo limite dell'arcipelago toscano.

Il ritrovamento del maresciallo Gandolfi e del paracadutista Camurri è avvenuto nei pressi di Cala Maestra dell'isola di Montecristo dove i due erano stati trascinati, dopo ore e ore di lotta con il mare in tempesta, dalla furia delle onde e del vento. Lì hanno avvistati i guardiani del faro.

Galdolfi e Camurri presentavano soltanto sintomi di assideramento per il lungo tempo trascorso in mare ma sostanzialmente stanno bene. Nella zona incrociavano diversi mezzi navali fra cui la fregata «Grecale».

I due parà, erano scomparsi nel mare in burrasca l'altra notte mentre a bordo di un battello pneumatico partecipavano, con altri paracadutisti della brigata «Folgore» di Livorno, allesercitazione aereo navale in corso nella zona di mare tirrenica. Il vento e la furia del mare aveva trasportato al largo il gommone e le ricerche svolte da mezzi navali ed elicotteri non avevano dato esito.

■ ARRESTATI — Sette dimostranti pacifisti sono stati arrestati dopo essere penetrati nella base aerea di Griffith presso Rome (Stato di New York), danneggiando un bombardiere B-52 e diversi motori e pezzi di ricambio.

RITROVATO SUL BRENTA IL FURGONE USATO DAI BANDITI

La super-rapina all'aeroporto Si cerca nella mala veneziana

VENEZIA — È stato ritrovato all'alba di ieri lungo la Riviera del Brenta, in una strada poco lontano dalla statale che collega Venezia a Padova, il furgoncino «Fiat 850» sul quale i malviventi che hanno assaltato nella serata di giovedì il magazzino merci dell'aeroporto «Marco Polo» di Tessera avevano caricato i 170 chilogrammi di oro lavorato rapinati.

Dentro al furgoncino la polizia non ha trovato alcun elemento utile alle indagini, così come era avvenuto per la «Fiat 126» abbandonata dai malviventi nei pressi di un cancello dell'area aeroportuale, in direzione di Jesolo. Nessuna traccia ancora, invece, della terza vettura di servizio dell'ente gestore del «Marco Polo» con la quale i rapinatori sono fuggiti.

Gli investigatori, comunque, non sembrano dare molto peso al ritrovamento delle automobili in quanto potrebbero essere state abbandonate in determinati luoghi proprio con l'intenzione di sviare le indagini sulla via usata dai banditi per la fuga.

Si cerca, invece, nell'ambiente della malavita veneziana in quanto i responsabili del clamoroso colpo, che secondo una prima valutazione avrebbe fruttato un bottino in preziosi per un valore commerciale di circa tre miliardi di lire, sembra parlassero con un marcato accento veneto.

È stato certamente utilizzato un basista locale che aveva una notevole conoscenza dei movimenti del personale e dei carichi all'interno del magazzino merci del «Marco Polo». La rapina, infatti, è stata compiuta con tecnica perfetta: i malviventi hanno dimostrato di conoscere bene vie d'accesso al magazzino.

Non viene esclusa, però, nemmeno l'ipotesi che possa essersi trattato di un furto su commissione: le indagini su analoghi grossi furti d'oro e preziosi dai laboratori della provincia di Vicenza avevano infatti più volte portato, in passato, ad accertare responsabilità di orafi disonesti, che alimentavano un mercato clandestino dell'oro rubato.

Marina Usa: condannato un ufficiale omosessuale

NEW YORK — Un ufficiale superiore della Marina statunitense, il capitano di fregata Gerald Vanderwier, è stato radiato dalla Marina e condannato al pagamento di una ammenda di 1200 dollari (circa due milioni di lire) dopo che un tribunale militare lo ha giudicato colpevole di avere avuto rapporti omosessuali con un suo sottoposto, il guardiamarina ventunenne, attualmente non più in servizio, John Rainville.

Il pubblico ministero, nella sua requisitoria, aveva chiesto che l'alto ufficiale fosse condannato al massimo della pena prevista dal codice militare per i casi accertati di sodomia: 15 anni ai lavori forzati.

La corte ha messo in pratica le severe regole che riguardano chiunque abbia il comando di unità militari in navigazione.

ESTERI

A MENO CHE NON SIANO RITIRATI I CRUISE E I PERSHING

Gromiko: sugli euromissili Mosca non tornerà a trattare

Incontro con Shultz a Stoccolma in gennaio? - Lunedì parlerà il maresciallo Ogarkov

MOSCA — Il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko è personalmente intervenuto ieri per troncare tutte le speranze di una rapida ripresa delle trattative sugli euromissili, e ha ribadito che l'Urss accetterà di tornare al tavolo dei negoziati solo se verrà ripristinata la situazione esistente prima dell'installazione dei «Cruise» e dei «Pershing-2».

Ricevendo al Cremlino il collega polacco Stefan Olszowski — che ha inaspettatamente compiuto a Mosca quella che l'agenzia «Tass» ha definito «una breve visita di lavoro» — Gromiko ha fatto ricadere solo sui governi degli Stati Uniti e degli altri paesi della Nato «l'intera responsabilità» per la rottura delle trattative di Ginevra e ha aggiunto che le contromisure militari già annunciate dall'Urss «devono servire da serio monito» ai paesi occidentali.

Secondo un comunicato ufficiale che la «Tass» ha diffuso al termine dell'incontro, Gromiko e Olszowski si sono trovati «completamente d'accordo» sulle questioni discusse e la Polonia ha detto di «appoggiare senza riserve» l'«atteggiamento costruttivo» assunto dall'Urss sul problema degli euromissili.

Per difendere le tesi dell'Urss sulla rottura dei negoziati sugli euromissili, una conferenza-stampa è stata convocata per lunedì prossimo a Mosca. Davanti ai giornalisti stranieri comparirà, per la seconda volta in meno di tre mesi, il capo di stato maggiore e primo viceministro della difesa dell'Urss, Nikolai Ogarkov, accompagnato dal primo viceministro degli esteri, Gheorghi Kornienko, e dal responsabile per l'informazione internazionale del comitato centrale del Pcus, Leonid Zamyatin.

Ogarkov aveva tenuto la prima conferenza stampa della sua carriera in occasione dell'abbattimento del «jumbo» coreano in settembre.

Il cancelliere Kohl ha fatto intanto confermare punto per punto dal portavoce governativo Jurgen Sudhoff la sua interpretazione dell'ultima lettera sugli euromissili inviatagli da Andropov.

Tale interpretazione, duramente contestata dalla «Pravda» in un articolo di fondo, consiste nel considerare «non irreversibile» la posizione assunta dai sovietici dopo l'arrivo dei primi euromissili americani in Gran Bretagna, Germania e Italia. In altre parole, secondo Kohl, il ritiro dei sovietici dal negoziato di Ginevra sugli euromissili è solo temporaneo.

La «Pravda» ha ribattuto accusando il cancelliere di un «vergognoso inganno», di aver fatto della lettera di Andropov «oggetto di sfrontata speculazione», quando ha lasciato intendere che i sovietici avrebbero ripreso presto il loro posto al tavolo della conferenza. Questo non avverrà se non quando gli americani avranno ritirato i missili nucleari a medio raggio che hanno cominciato a stanziare in Europa.

Dagli Usa si apprende intanto che il segretario di stato americano, George Shultz, potrebbe incontrarsi con Gromiko alla conferenza Est-Ovest sul disarmo, che si terrà a Stoccolma il prossimo 17 gennaio.

Indicazioni in tal senso sono emerse nel corso di un incontro che il segretario di stato ha avuto con alcuni giornalisti. Secondo quanto riferisce il «New York Times», Shultz, pur evitando di dire esplicitamente che l'incontro ci sarà, ha lasciato capire che potrebbero crearsi le condizioni per una tale eventualità.

«L'incontro di Stoccolma», ha detto, «Sembra stia per essere organizzato a livello di ministri degli esteri, e naturalmente noi dovremo essere presenti». Shultz ha però precisato che la sua presenza e quella degli altri ministri degli esteri del Patto atlantico sarà decisa in una riunione che si terrà la prossima settimana a Bruxelles.

Secondo il «New York Times», un assistente del segretario di stato ha detto successivamente che, se a Stoccolma andranno i ministri degli esteri di tutti i 35 paesi partecipanti, un incontro tra il capo della diplomazia americana ed il suo collega sovietico «appare nella logica delle cose».

Il presidente romeno Nicolae Ceausescu, in un simultaneo attacco a Mosca e Washington, ha detto invece che la Romania respinge l'installazione dei nuovi missili nucleari a media gittata in Europa da parte della Nato e del Patto di Varsavia. Egli ha sollecitato le due parti in causa ad annullare i loro progetti di spiegamento.

DA DOMANI A MARTEDÌ IL VERTICE DEI CAPI DI GOVERNO DEI DIECI

Atene: la Cee ad una svolta Rilancio o ridimensionamento

Francia e Olanda sembrano appoggiare le tesi riduttive anglo-tedesche

BRUXELLES — Una trattativa difficile su temi complessi e dall'esito incerto: questi gli elementi che caratterizzano il vertice della Comunità ad Atene su riforma e rilancio della costruzione europea, alla vigilia dell'apertura di questa riunione dei capi di governo dei «Dieci». Nella forma e nella sostanza, le proposte di conclusioni che la Grecia, presidente di turno del Consiglio della Cee, ha appena presentato ai partner, sono un'ammissione dell'ampiezza dei problemi che restano da affrontare e delle incognite che circondano le soluzioni da adottare.

I capi di governo dei Paesi della Cee si incontreranno ad Atene da domani — i lavori inizieranno nel pomeriggio — a martedì, per cercare di condurre a termine l'ambizioso negoziato lanciato in giugno al vertice di Stoccarda. Il documento di sintesi della presidenza, si compone di un «questionario» di cinque pagine —

Condotto a lungo su posizioni di stallo, il negoziato sulla riforma della Cee ha subito un'inattesa scossa all'inizio della settimana, quando d'improvviso la Francia è parsa schierarsi sulla linea del rigore di Gran Bretagna e Germania. La mossa della Francia rischia di mettere in difficoltà i Paesi che, come l'Italia e i «piccoli» della Cee, considerano la trattativa un'occasione di rilancio, e non di ridimensionamento, della Comunità.

Il delinearsi del rischio di uno schieramento anglo-frando-tedesco con l'appoggio dell'Olanda a favore di decisioni riduttive, che finirebbero anche per mortificare le ambizioni politiche europee, conferma l'Italia su posizioni di fermezza, nella convinzione che la mancanza di accordo è meglio di un cattivo accordo. Per l'Italia, gli interessi in gioco sono grossi: un disegno di rigore comprometterebbe gli interventi a favore della produzioni agricole mediterranee. I coltivatori italiani saranno in migliaia ad Atene per difendere le garanzie loro concesse.

Il «pacchetto» dovrebbe prevedere l'aumento delle risorse della Cee — le casse di Bruxelles sono a secco: da ottobre, la Commissione blocca pagamenti agricoli, la soluzione a lungo termine del «problema britannico» — il governo di Londra reclama una riduzione del contributo netto al bilancio comune — «tagli» della spesa per «l'Europa verde», riducendo in particolare i costi di smaltimento delle eccedenze di latte, carne, cereali, tutte produzioni nordiche, miglioramenti agli interventi per lo sviluppo delle regioni più povere, lancio di nuove iniziative per industria, energia, ricerca — «esprit», un programma per la microelettronica, attende per partire il «sì» dei capi di governo.

Comunque vada il vertice, è in ogni caso certo che Atene non segnerà la fine di un processo, ma l'inizio di esso: in caso di accordo, buono o cattivo, l'intesa andrà giuridicamente perfezionata nei primi mesi 1984, in caso di stallo, o di fallimento, la Francia, presidente di turno del consiglio della Comunità nel primo semestre del prossimo anno, dovrà ricucire la trattativa e, intanto, gestire una situazione di crisi, perché la carenza di fondo si farà acuta.

LA «GAUCHE» NON PUÒ ATTUALMENTE PERMETTERSI DIVARICAZIONI

Ricucita la coalizione francese Il Pcf più solidale col governo

Marchais si allinea alle posizioni dell'Eliseo in tema di armamenti nucleari

PARIGI — *Al termine di un incontro durato oltre dodici ore, socialisti e comunisti francesi sono riusciti, nonostante le loro divergenze, sia in politica interna che estera, a raggiungere un accordo sulla necessità di «rafforzare la solidarietà governativa a tutti i livelli».*

In una dichiarazione comune, letta a conclusione dei lavori, il Ps e il Pcf, principali formazioni dell'attuale maggioranza francese, ritengono, infatti, che «la più sicura risposta della sinistra ai tentativi di destabilizzazione della destra» risiede «nella sua unione per sostenere l'azione governativa, e per continuare la politica di cambiamento, intrapresa nel giugno del 1981».

I due partiti, inoltre, hanno deciso, come aveva proposto il partito socialista, che ha lasciato al suo più debole alleato uno spazio di manovra minimo, di rafforzare la loro concentrazione, creando, tra l'altro, una serie di gruppi di lavoro sui problemi economici e sociali, e in particolare, dell'occupazione.

Il primo segretario del Psi, Lionel Jospin che ha richiamato all'ordine i comunisti con grande fermezza, ha anche ottenuto dal Pcf che legittimasse la tanto contestata politica di rigore.

In politica internazionale, i due partiti insistono soprattutto «sulla politica di pace seguita dalla Francia». Quanto alla questione degli euromissili, lungamente dibattuta, il Ps e il Pcf affermano che il loro obiettivo principale «è di fermare la corsa agli armamenti nello stretto rispetto dell'equilibrio delle forze e della sicurezza degli stati».

Nella dichiarazione non viene menzionata la questione del conteggio dell'armamento nucleare francese a Ginevra, caldeggiato dai comunisti.

Le due parti, comunque, sono d'accordo che, «fintantoché il disarmo nucleare non sarà sufficientemente portato avanti dall'Unione Sovietica e dagli Stati Uniti, la Francia dovrà mantenere la sua forza di dissuasione nucleare e altre armi, destinate a preservare i suoi interessi vitali».

L'accordo raggiunto era previsto, nonostante che il fossato tra i due partiti si fosse andato allargando negli ultimi tempi. Secondo gli osservatori, infatti, nessuno dei due partiti poteva permettersi, in un momento così difficile per la sinistra, di prendere l'iniziativa di una rottura.

I comunisti, perché, come scrive il quotidiano parigino «Liberation» (sinistra) sono «ossessionati dalla rottura dell'unione della sinistra nel 1977», rottura che, ricorda il giornale, è stata loro fatale, e che ha segnato il loro netto declino (il Pcf, che allora raccoglieva circa il 20 per cento dei voti oscillerebbe adesso, secondo gli ultimi sondaggi tra il 15 e il 10 per cento).

I socialisti, dal canto loro, pur essendo in posizione di forza, posizione di cui — secondo gli osservatori — hanno approfittato ampiamente nel corso di questo vertice («Liberation» li accusa di «crudeltà mentale» e afferma che mai i socialisti sono stati tanto brutali con gli alleati come lo è stato Jospin) intendono riconquistare l'opinione pubblica, in vista delle legislative del 1986, allargando la maggioranza.

IERI IL VOTO DEL BUNDESTAG

Bonn: l'immunità tolta a Lambsdorff

La magistratura lavora in tempi lunghi

BONN — Il Bundestag ha revocato ieri mattina l'immunità parlamentare al conte Otto Lambsdorff, ministro dell'economia tedesca.

Con il voto dell'assemblea, che era stato raccomandato giovedì dalla speciale commissione parlamentare per le autorizzazioni a procedere, è stata aperta la strada al procedimento giudiziario avviato dalla magistratura di Bonn contro il ministro, accusato di essersi fatto corrompere con illeciti finanziamenti dal gruppo industriale finanziario Flick.

Il voto del Bundestag è stato unanime, così come unanime era stata la decisione presa in precedenza dalla commissione per le autorizzazioni a procedere.

Le dimissioni del ministro non saranno comunque immediate. La procura di Bonn ha fatto sapere ieri mattina che il formale atto d'accusa contro Lambsdorff potrà essere elevato solo la prossima settimana e il ministro aveva, fin dall'inizio, fatto sapere che avrebbe preso una decisione circa il suo futuro politico soltanto dopo aver preso visione di tale atto.

Inoltre, il cancelliere Helmut Kohl, in un'intervista al «New York Times», ha detto che l'eventuale decisione di Lambsdorff di dimettersi dipenderà dall'esame dell'atto formale della procura di Bonn.

Quest'ultima ha precisato ieri, per bocca del procuratore Johannes Wilkelm, che la procedura per la definizione dell'atto richiederà più giorni, in quanto la procura di Bonn non potrà agire prima di essere ufficialmente informata della revoca dell'immunità parlamentare a Lambsdorff.

Questa informazione dovrà ora essere data dalla presidenza del Bundestag al ministro della giustizia, che, a sua volta, la comunicherà al ministero della giustizia della regione Nord Reno - Westfalia. Di qui, l'informazione sarà trasmessa alla procura generale di Colonia e, infine, alla procura di Bonn.

Nel frattempo, la procura di Bonn ha già investito il tribunale locale della procedura per la formalizzazione degli atti di accusa contro le altre quattro persone coinvolte nello scandalo dei finanziamenti illeciti del gruppo Flick ai partiti politici tedeschi.

Si tratta del predecessore di Lambsdorff al ministero dell'economia, Hans Friderichs, dell'ex ministro dell'economia della Renania - Westfalia, Horst Ludwig Riemer, entrambi liberali, e dei due ex amministratori della Flick, Eberhard von Brauchitsch e Manfred Nemitz, sui quali pende l'accusa di corruzione passiva o attiva.

BILANCIO USA

Consigliere di Reagan nell'occhio del ciclone

NEW YORK — Il principale consigliere economico del Presidente Reagan, Martin Feldstein, è stato severamente criticato dal portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, per aver, ancora una volta, caldeggiato un aumento delle imposte al fine di contenere o ridurre il deficit del bilancio federale.

Le parole adoperate da Speakes hanno indotto gli osservatori a ritenere che Feldstein abbia poche scelte: quella di dimettersi, o quella di cambiare opinioni.

Ma il noto professore di economia di Harvard ha ribadito il suo punto di vista in un discorso pronunciato all'hotel Plaza ed ha escluso una sua anticipata sparizione dalla scena politica.

«Il Presidente vuole avere consiglieri energici, che non abbiano paura di dare consigli senza perifrasi», ha detto Speakes a proposito di Feldstein. «Ma una volta che egli abbia preso una decisione, l'unica strada che i suoi consiglieri possano imboccare è quella di sostenerla pubblicamente, o, se non ne sono capaci, di starsene zitti».

Parlando ai giornalisti, Speakes ha storpiato volutamente il nome di Feldstein, pronunciandolo alla maniera degli ebrei americani e provocando così grandi risate. Ha lasciato capire che il professore non era stato invitato ad una colazione di lavoro per alti funzionari della Casa Bianca, ma poi s'è corretto dicendo che Feldstein vi presenziava.

Nonostante queste pesanti dichiarazioni che, per giudizio unanime della stampa odierna, hanno esposto Feldstein al ridicolo, Speakes ha detto che «nessuno ha mai tentato di licenziare» l'alto funzionario. I suoi commenti dovrebbero, invece, essere interpretati come «uno sforzo mirante a ottenere un suo ritorno al gioco di squadra».

Feldstein, che si trova alla Casa Bianca dal gennaio 1981, ha dichiarato, imperterrito, nel suo discorso a New York, di essere in favore di un'imposta supplementare «di riserva», destinata ad andare in vigore nell'ottobre 1985, qualora per quella data il deficit del bilancio federale, ora aggirantesi sui 200 miliardi di dollari, non sia sceso sotto la soglia dei 100 miliardi di dollari.

«I vantaggi di una riduzione del deficit», egli ha detto, «superano, a mio parere gli svantaggi connessi ad un aumento d'imposte previsto».

Nel contempo, il consigliere della Casa Bianca ha sottolineato di «appoggiare pienamente il Presidente e il suo programma economico». «Credo fermamente in quello che egli sta facendo e intendo rimanere a Washington per aiutarlo», ha soggiunto l'economista.

L'imposta «di riserva», di cui ha parlato Feldstein, era stata proposta alcuni mesi or sono dal Presidente Reagan, che però ultimamente ha abbandonato l'idea.

Incoraggiato dall'ottimo andamento della ripresa economica e timoroso di perdere i suffragi del suo elettorato tradizionale alle consultazioni presidenziali del prossimo novembre, Reagan è ritornato a scoraggiare i circoli che ritengono possibile un risanamento del bilancio solo mediante un aumento della pressione fiscale, preferendo addebitare la grossa responsabilità del deficit alla riluttanza del congresso a ridurre la spesa pubblica.

IMBOSCATA AD UNA PATTUGLIA DELLO STATO EBRAICO NEL SUD

E ora il governo di Beirut paventa un ulteriore arretramento israeliano

BEIRUT — Negozi e uffici sbarrati nella Beirut musulmana, ieri, per il giorno di lutto dichiarato dalle autorità religiose druse, sciite e sunnite dopo l'assassinio, di Halim. Taqieddin, un leader religioso druso favorevole alla riconciliazione tra tutte le comunità libanesi.

Nell'Est cristiano, le attività private non sono state invece sospese: solo alcune banche e gli uffici statali sono rimasti chiusi.

Il presidente cristiano Amin Gemayel, da Washington, ha invitato le forze di sicurezza a trovare e punire il killer di Taqieddin che, ha detto in un suo messaggio, «ha tentato di colpire l'unità della nazione».

Una pattuglia israeliana in Libano è stata intanto attaccata ieri con bombe a mano nel Sud e un soldato è rimasto ucciso e altri quattro feriti.

Secondo radio Beirut, quattro civili libanesi, abitanti di Nabatiyeh, sono rimasti feriti nella sparatoria scoppiata fra i soldati israeliani e gli autori dell'imboscata.

La pattuglia, con jeep e mezzi corazzati per trasporto truppe, è incappata in un'imboscata nella affollata piazza del mercato di Nabatiyeh, 12 chilometri a Nord della frontiera libano-israeliana.

Una bomba a mano ha colpito una jeep, e i sodati israeliani hanno aperto il fuoco mentre i civili nella piazza fuggivano precipitosamente da tutte le parti alla ricerca di un riparo.

Rinforzi israeliani hanno circondato il posto e hanno fatto irruzione in diverse case della città, effettuando un numero imprecisato di arresti, mentre per ore gli elicotteri hanno sorvolato la zona.

Il Sud del Libano rischia dunque esplodere, come è esplosa la provincia dello Chouf, nel caso di un ritiro parziale delle truppe israeliane? Tanto il governo libanese, quanto la forza multinazionale a Beirut si stanno ponendo la domanda.

L'occupazione israeliana mantiene oggi un certo ordine a Sud del fiume Awali, dove sono in azione milizie rivali cristiane e musulmane e dove vi è una massiccia presenza palestinese. I carri armati di Israele si spingono spesso a Nord del fiume per mettere un freno al conflitto fra le milizie dei cristiani falangisti e dei drusi nella provincia dell'Iqlim Kharrub

In tutte queste zone, l'esercito libanese mantiene guarnigioni soltanto simboliche. Partito il «gendarme» israeliano, chi controllerà la situazione? Un campanello d'allarme è suonato domenica quando gli israeliani hanno smantellato tre loro postazioni sul fiume Awali. Immediatamente, nel vicino Iqlim Kharrub è divampata la battaglia fra cristiani e drusi, che si è estesa ad alcuni villaggi lungo il fiume dove in nove anni di guerra civile non si era mai combattuto.

Della possibilità di un nuovo ritiro parziale ha parlato David Kimche, direttore generale del ministero degli esteri israeliano. L'idea sarebbe stata discussa dai rappresentanti del Libano e di Israele in consultazioni separate con gli Usa. Ovviamente, il Libano vuole che le truppe straniere se ne vadano, ma teme che una partenza affrettata provochi nuove difficoltà.

Israele frattanto «è pronto a impegnare negoziati diretti» con la Siria «sia a Gerusalemme, sia a Damasco sia nelle due capitali». Lo ha affermato, in una intervista alla televisione canadese, Eliyahu Ben Elissar, presidente della commissione esteri e della difesa nazionale del parlamento israeliano.

Egli ha aggiunto: «Noi non chiediamo alla Siria di riconoscere Israele e non poniamo nessuna condizione». Ha poi detto che Israele «non ha nessuna intenzione di scatenare una guerra contro la Siria», ma che non la lascerà «fare ciò che vuole» nel Medio Oriente.

Nel frattempo, il premier israeliano Yitzhak Shamir ritiene che la cooperazione politica, economica e militare israelo-statunitense «attraversi la sua ora più bella», dopo le conversazioni da lui avute a Washington con il Presidente Reagan, e i principali dirigenti governativi.

Conclusa la sua prima visita negli Usa in veste di premier Shamir è rientrato ieri in Israele. In una conferenza stampa all'aeroporto «Ben Gurion», egli ha sostenuto che i due governi convengono nel ritenere che «la Siria — appoggiata dall'Unione Sovietica — è il principale ostacolo alla stabilità del Libano».

ALLARME PER LA VISITA AD AMMAN

Elisabetta nel mirino del gruppo palestinese guidato da Abu Nidal?

LONDRA— Il segretario della Regina d'Inghilterra, Michael Shea, ha dichiarato ieri che Elisabetta è al corrente dei rischi che corre, in relazione alla sua programmata visita in Giordania per la prossima primavera ma ha aggiunto che una modifica di tale programma dipenderà solo dal parere espresso in proposito dai suoi ministri.

Shea ha fatto tale dichiarazione in seguito alla notizia apparsa ieri sul «Times» secondo la quale sarebbero sorti «seri dubbi» sulla sicurezza della Regina e del principe Filippo in occasione della loro visita di tre giorni in Giordania a causa della campagna terroristica minacciata da gruppi estremisti palestinesi.

«La Regina è consapevole del fattore sicurezza in qualsiasi posto vada — ha indicato il segretario della Sovrana — abbiamo avuto ad esempio questo tipo di indicazioni prima della visita a Los Angeles e a Lusaka.

«I viaggi della Regina avvengono comunque su parere dei suoi ministri — ha aggiunto Shea —. Il programma prevede questo viaggio e la Regina andrà a meno che non verrà consigliato di fare altrimenti».

Il «Times» riferisce che funzionari ad Amman e a Londra avrebbero dichiarato di essere «profondamente preoccupati» circa la possibilità di un attacco contro la comitiva reale. Il gruppo estremista palestinese di Abu Nidal ha, in effetti, espresso propositi di vendetta contro la Gran Bretagna dopo che tre suoi membri sono stati condannati per l'attentato contro l'ambasciatore israeliano a Londra, Shlomo Argov.

LA REPRESSIONE NEL PAESE BALTICO

Un altro parroco lituano incarcerato dai sovietici

MOSCA — Secondo prete cattolico a essere processato quest'anno nell'Urss per «attività anticostituzionale e antistatale», il parroco della cittadina lituana di Kibartai, Sighitas Tamkiavicius, è stato riconosciuto ieri colpevole di aver «incitato i propri fedeli a ribellarsi alle leggi del paese e di aver operato per conto di «centrali sovversive straniere» ed è stato condannato a una non meglio specificata «pena detentiva».

Del processo — che ha fatto seguito a pochi mesi di distanza a quello in cui un altro parroco della Lituania, Alfonsas Svarinskas, fu condannato nel maggio scorso a sette anni di reclusione sotto le stesse accuse — ha dato notizia l'agenzia «Tass», senza precisare l'entità della condanna.

Al momento del suo arresto, Tamkiavicius era stato accusato di aver preso parte attiva alla preparazione e alla diffusione di «stampati calunniatori e antistatali» redatti da Svarinskas e successivamente utilizzati dalla radio Vaticana e dalle emittenti radio «Liberty» e «Europa libera», che secondo i sovietici sono «al servizio della Cia».

La «Tass» riferisce che, durante il dibattimento, è emerso che il religioso «da tempo indottrinava i fedeli nello spirito antistatale, violando palesemente le leggi sovietiche», e in più, coi suoi sermoni, «istigava sistematicamente i parrocchiani, specie i giovani, a partecipare ad azioni antisociali».

■ «FALSO» — Jacek Kuron, il più autorevole esponente del dissenso polacco in carcere da due anni in attesa di giudizio, ha definito un «falso» la lettera che gli è stata attribuita e che è stata recentemente pubblicata nell'edizione internazionale di «Newsweek».

MENTRE IL GOVERNO NAKASONE OCCULTA DOCUMENTI «ESPLOSIVI»

Si apre la campagna elettorale per il voto giapponese anticipato

TOKIO — Oggi in Giappone si apre ufficialmente la campagna elettorale che culminerà il 18 dicembre con il rinnovo della Camera bassa della dieta. Il termine per la presentazione delle candidature scadrà alle 17.30 locali (i candidati che si disputeranno i 511 seggi in palio saranno circa 850).

I giapponesi iscritti nelle liste elettorali, stando ai dati del ministero degli interni, risultano essere 84.220.000, quasi 4 milioni in più rispetto alle ultime elezioni.

La consultazione anticipata (la legislatura avrebbe dovuto rimanere in carica sino al giugno dell'anno prossimo) è stata indetta dal primo ministro Yasuhiro Nakasone, in seguito al verdetto di corruzione emesso dalla magistratura nei confronti del suo predecessore, Kauei Tanaka nell'ambito dello scandalo Lockheed. Tale evento ha avuto pesanti ripercussioni a livello parlamentare, finendo per paralizzare gli stessi lavori della camera.

L'amministrazione liberaldemocratica uscente conta attualmente 285 seggi. La distribuzione di seggi in seno ai partiti dell'opposizione è la seguente: socialisti, 100; komeito (partito del «governo pulito», 34; Partito socialdemocratico, 31; Partito comunista, 29; Nuovo circolo liberale, 10; Federazione socialdemocratica, 3. Ci sono, inoltre, 6 indipendenti, compreso lo stesso Tanaka e 11 seggi vacanti per decesso dei titolari.

Si apprende intanto che una serie di documenti diplomatici «top secret», relativi ad alcuni dei nodi fondamentali della politica internazionale giapponese, non sarà pubblicata quest'anno, in deroga ad una regola stabilita dal governo.

Lo hanno rivelato ieri fonti informate citate dall'agenzia «Kyodo», secondo le quali il principio di rendere di pubblico dominio i documenti diplomatici segreti risalenti a 30 anni or sono non verrà osservato quest'anno, soprattutto per considerazioni di opportunità politica.

Nonostante la smentita di un portavoce degli esteri che ha addotto a motivo della mancata pubblicazione la «scarsità del personale addetto», le fonti citate hanno invece insistito sul carattere «esplosivo» dei documenti in questione.

Secondo le fonti, la maggior parte del materiale diplomatico relativo al 1953 riguarda la posizione del governo giapponese sullo stato giuridico delle forze armate statunitensi stanziate nel paese in base al trattato di sicurezza nipo-americano del 1952.

«Alcuni di questi documenti — hanno osservato le fonti — sono in contraddizione con le posizioni sostenute attualmente dal governo».

CHIESTE ELEZIONI

Pressioni su Marcos dal mondo degli affari

MANILA — Un gruppo di influenti uomini d'affari ha chiesto ieri al Presidente Ferdinand Marcos di indire fra sei mesi elezioni per la nomina di un vicepresidente, in modo di risolvere, una volta per tutte il problema della successione al sessantaseienne e malato «uomo forte» filippino.

Mentre i rappresentanti di alcuni tra i più potenti gruppi finanziari e industriali filippini rivolgevano il loro appello a Marcos, tramite un annuncio a tutta pagina su un quotidiano, il governo di Manila perdeva il suo esponente di maggior prestigio internazionale con le preannunciate dimissioni del ministro degli esteri Carlos Romulo.

L'ottantaquattrenne generale — il più anziano ministro degli esteri ancora in carica al mondo — ha annunciato le proprie irrevocabili dimissioni, a causa dell'età avanzata e del precario stato di salute.

†

Il giorno 2 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia (Rosa) Borghese ved. Nicolini

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ELDA con il marito BRUNO PADOVANI, il figlio LIVIO con la moglie ALBA, il nipote GIORGIO con la moglie ROSSANA e la nipote AURA assieme ai parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 dicembre 1983

Si associano al lutto PIETRO e LUCY DELISE.

Trieste, 3 dicembre 1983

I compagni della FILT-CGIL regionale, comprensoriale e gli autoferrotranvieri FILT dell'A.C.T. partecipano al lutto che ha colpito l'amico LIVIO NICOLINI per la perdita della cara mamma.

Trieste, 3 dicembre 1983

†

Il giorno 2.12.1983 si è spenta

Maria Tujack ved. Cecot

Ne danno il triste annuncio il figlio ATTILIO, la nuora LIA, i nipoti GIORGIO e MARA col marito GUIDO e l'adorato pronipote MARCO, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 dicembre 1983

†

E' mancato al nostro affetto

Giovanni Trampus

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le cognate, il cognato, nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 dicembre 1983

†

Dal giorno 28 novembre

Silvio Purini

riposa nella pace del Signore.

I familiari, nel darne il mesto annuncio, a sepoltura avvenuta, Lo ricordano a coloro che Lo hanno conosciuto e a quanti per Lui hanno sentito affetto.

Trieste, 3 dicembre 1983

I familiari di

Antonio Sibelja

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il 5 dicembre alle ore 18.10 nella Chiesa parrocchiale di Roiano.

Trieste, 3 dicembre 1983

Una Santa Messa in suffragio della Benefattrice

DOTT.

Gisella (Dany) Lachner Georgiadis

verrà celebrata domani alle ore 10 nella Chiesa di S. Nicolò (Riva Tre Novembre 7), a cura della Comunità Greco-Orientale di Trieste.

Sarà gradita la partecipazione di quanti La conobbero.

La presidenza

Trieste, 3 dicembre 1983

III ANNIVERSARIO

Romano Matelik

Mio caro sempre presente nel mio pensiero e nella preghiera.

A Te tutto il mio gran bene di sempre.

Tua moglie

Trieste, 3 dicembre 1983

III ANNIVERSARIO

3-12-1980 3-12-1983

Giordano Stafuzza

Ti ricordo sempre con infinito rimpianto.

ELDA

Trieste, 3 dicembre 1983

IV ANNIVERSARIO

Mio adorato

Fulvio Negri

è sempre vivo il Tuo ricordo nel mio cuore.

Tua moglie

Trieste, 3 dicembre 1983

3-9-1983 3-12-1983

Miranda Garbelia

Nell'immensa solitudine con infinito rimpianto Ti ricordo sempre.

Il tuo VITTORIO

Trieste, 3 dicembre 1983

II ANNIVERSARIO

Mario Pobega

La moglie, la figlia, il genero, i nipoti Lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 3 dicembre 1983

Nel primo anniversario della scomparsa di

Duilio Rocco

lo ricordano

PINO e RENATA

Trieste, 3 dicembre 1983